Anno 118 Numero 16

LA STAMPA

Venerdì 20 Gennaio 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6565 [illegible]

A PAGINA 4

Vertice di Casablanca L'Islam riabbraccia l'Egitto

di Igor Man

Il Presidente Mubarak

A PAGINA 6

Fanfani alla Commissione P2 «Mai preso il caffè con Licio Gelli»

di Ruggero Conteduca

Amintore Fanfani

Pene più severe, no al blocco dei beni

Sequestri e droga pronte nuove leggi

Il Consiglio dei ministri conta di vararle oggi - Si tiene conto dell'esperienza all'estero - Primato dell'Italia: in dieci anni, 493 rapimenti

ROMA — Minimo della pena più elevato (si parla di diciotto anni) per tutti i responsabili di sequestro di persona; condanne ancora più dure per chi abbia preso in ostaggio bambini o ragazzi fino a quattordici anni di età, nullità di qualsiasi obbligo assunto dalla famiglia per procurarsi i soldi del riscatto: tutto, di fronte a un sistema di «sconti» delle pene che resta identico per chi, dissociandosi in tempo, consenta la liberazione dell'ostaggio, l'arresto dei responsabili, il recupero delle somme già pagate. Il disegno di legge con cui il governo si propone di arginare l'ondata di sequestri di persona è definito nelle linee essenziali: oggi Mino Martinazzoli lo sottoporrà al Consiglio dei ministri.

Mancano ancora alcuni dettagli di rilievo: ieri sera, fino a tarda ora, in via Arenula alcuni esperti del ministero di Grazia e Giustizia sono rimasti riuniti per trovare il miglior equilibrio tra le diverse tendenze. Proprio ieri, una proposta di legge del msi-dn (primo firmatario Almirante) ha in un certo senso complicato il lavoro del ministero, non perché propone l'ergastolo per tutti i rapitori, quanto per il divario tra pena massima e benefici (condanna da tre a otto anni) previsti per i dissociati. Uno squilibrio evidente, ma anche l'espressione di un'esigenza, quella appunto di incoraggiare i «pentimenti», che il disegno di legge del governo per il momento preferisce non sottolineare. Col problema dei sequestri di persona, la nuova norma affronterà anche quello del traffico di droga, cui il rapimento quasi sempre è connesso come prima fonte di finanziamento; per i grossi trafficanti la condanna potrà arrivare all'ergastolo.

Ieri mattina sia Martinazzoli, ministro della Giustizia, che Oscar Luigi Scalfaro, ministro dell'Interno, avevano ribadito le linee generali della legge in un incontro con la commissione Interni della Camera. *«Siamo contrari all'ipotesi di un blocco dei beni dei sequestrati* — aveva ripetuto Scalfaro —: *bisogna incidere invece sui meccanismi che consentono il riciclaggio del denaro»*. E Martinazzoli: *«Per il sequestro dei minori sarà prevista una pena più elevata, ma non l'ergastolo»*, fatta salva ovviamente l'ipotesi di un sequestro conclusosi con la morte dell'ostaggio.

Con 493 sequestri in dieci anni l'Italia detiene un altro triste primato fra i Paesi occidentali: ma proprio l'esperienza di altri Paesi spinge il governo a evitare ogni misura che, per la sua drasticità, potrebbe risolversi anche a danno di chi dei sequestri è vittima. E' appunto il caso dell'ergastolo, pena che «appiattendo» le responsabilità di tutti i componenti la banda, potrebbe spingerli verso la soppressione dell'ostaggio, o comunque verso una maggiore omertà di gruppo.

Particolarmente interessante è anche la norma che, in qualche modo, sembra voler aggirare il problema del blocco dei beni. Il governo non lo imporrà, lasciando che siano i magistrati a decidere caso per caso. Dichiarando nulle, però, tutte le obbligazioni contratte dalla famiglia per mettere assieme il danaro del riscatto, questa legge blocca per così dire le fonti di finanziamento. Se il disegno di Martinazzoli dovesse passare così come è, nessuno potrebbe più procurare fondi alla famiglia di un rapito se non a titolo di pura amicizia, e senza poter chiedere nulla in cambio.

Un'altra misura dovrebbe contribuire, almeno nelle intenzioni, a coinvolgere sempre più i cittadini nella lotta ai sequestri di persona. Si prevede di rendere obbligatoria per chiunque la denuncia di qualsiasi notizia, non importa appresa in che modo, sulla preparazione o l'attuazione di un rapimento e il riciclaggio di danaro. Nessuna proposta di modifica, invece, per quanto riguarda il segreto bancario: gli strumenti della legge La Torre per il momento paiono sufficienti.

Dal complesso di queste misure (unito, ma questo è un discorso diverso, a una migliore preparazione delle forze di polizia) dovrebbe derivare anche un aumento della percentuale di successo nelle indagini: fino ad oggi, dei responsabili di sequestri di persona è stato condannato quasi il 70 per cento.

Giuseppe Zaccaria

Costa: allarma l'aumento dei morti per droga

ROMA — A proposito del notevole incremento dei decessi per uso di stupefacenti il sottosegretario agli Interni on. Raffaele Costa ha detto: «Anche stamane (ieri per chi legge) a Milano si segnalano due decessi, di un giovane e di una ragazza, dovuti presumibilmente ad assunzione di sostanze stupefacenti. L'indice 1984 delle morti è allarmante perché triplo rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno che aveva finalmente visto una stagnazione rispetto al 1982: in 18 giorni sono morte almeno 33 persone».

«Il ministero dell'Interno ha disposto immediati e più attenti controlli richiedendo ai competenti organi gli esiti dei primi accertamenti di polizia giudiziaria e sanitari, disponendo un'intensificazione dell'azione repressiva».

A PAGINA 2

Sul condono edilizio il governo esclude modifiche che riducano le entrate

di Luca Giurato

Sottosegretario dc al Tesoro

Manfredi si dimette dal governo

Chiesta l'autorizzazione a procedere per lo scandalo del casinò di Sanremo

ROMA — Il sottosegretario al Tesoro, Manfredo Manfredi, si è dimesso ieri sera dall'incarico di governo dopo che la magistratura di Milano ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui per «concorso in corruzione e violazione delle norme per il finanziamento dei partiti».

Manfredi, democristiano, della corrente di Piccoli, è l'indiscusso numero uno dello «scudo crociato» in Liguria.

L'on. Manfredi ha comunicato la sua decisione al suo partito ieri sera, ripetendo di essere estraneo «a qualunque addebito nella vicenda relativa al Casinò di Sanremo». Manfredi ha sollecitato la Camera a dare l'autorizzazione a procedere chiesta dal procuratore della Repubblica di Milano, in modo da chiarire la sua posizione.

Fin dal 25 novembre era cominciato a circolare il nome di Manfredo Manfredi in relazione allo scandalo del Casinò di Sanremo. Secondo la deposizione di Roberto Andreaggi, il deputato democristiano avrebbe ricevuto 20 milioni di lire da Michele Merlo della Sit per evitare che la concessione per il Casinò fosse aggiudicata alla compagnia concorrente.

a. r.

Spiraglio alla conferenza di Stoccolma, ma per le armi convenzionali

Vienna riaprirà il dialogo

Ieri i ministri degli Esteri tedesco e italiano dopo un incontro con Gromyko hanno concordemente pronosticato la ripresa dei negoziati «Mbfr» nella capitale austriaca in marzo - Shultz: «Su Ginevra non c'è stato alcun passo avanti sovietico» - Con Andreotti il capo della diplomazia russa ha anche discusso di Medio Oriente

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — Scrupolosi, cauti, i ministri degli Esteri occidentali hanno portato puntualmente il loro tassello, il loro contributo, dopo aver interrogato, scrutato la sfinge Gromyko, in queste ultime ore dell'appuntamento scandinavo. Ed ora, proprio come in un mosaico in costruzione, si delinea un'immagine della Russia di Andropov, in questo scomodo, difficile scorcio di secolo nucleare. Le esplorazioni di Genscher e di Andreotti, al numero 31 di Gjorwellsgatan, indirizzo dell'ambasciata sovietica in Svezia, hanno rafforzato la convinzione che Mosca sia decisa a non riprendere il negoziato ginevrino sugli euromissili. Su questo punto il *niet* è definitivo.

Il ministro degli Esteri tedesco pensa che i sovietici si interroghino sulla opportunità di rianimare (ma quando?) la trattativa, anch'essa ginevrina, sulle armi strategiche nucleari. Il ministro degli Esteri italiano ritiene invece che per Ginevra si deve trovare un'altra piattaforma.

Genscher e Andreotti sono d'accordo nel pronosticare che i negoziati di Vienna potrebbero riaprirsi tra breve. Verso la fine di marzo? Nella capitale austriaca, dove in dicembre è stato bloccato il terzo negoziato, sul tappeto non ci sono armi atomiche ma quelle convenzionali. Là sovietici e americani non erano soli, ma affiancati dai loro rispettivi alleati. Dunque niente faccia a faccia Usa-Urss, come a Ginevra, per il momento. Sarebbero possibili soltanto trattative più ampie, ammorbidite dagli europei, ai quali Gromyko ha teso a Stoccolma la carota, riservando per lo meno ufficialmente il bastone agli americani.

Questi elementi sono affiorati via via, anche grazie al pellegrinaggio compiuto dai capi delle diplomazie occidentali all'ambasciata sovietica. Sono entrati Andreotti, Moran, Tindemans, Howe. E l'italiano, lo spagnolo, il belga, l'inglese (come il tedesco la sera precedente, subito dopo Shultz) sono usciti con il loro cubetto di porfido per costruire il ritratto dell'Urss 1984.

Ma quello affiorato è un ritratto complesso. Severo nell'espressione. Intransigente nel piglio (no a Ginevra), ma meno scuro se osservato da vicino, anzi un po' disponibile (sì a Vienna) se scrutato da destra e da sinistra, per un effetto simile allo «sfumato» leonardesco della Gioconda. Il colloquio di Andreotti con Gromyko è durato un'ora e quaranta minuti. Il ministro degli Esteri italiano ne è uscito convinto che *«il rapporto dei sovietici con gli Stati Uniti sia piuttosto duro, ispirato da una forte diffidenza»*. Ma questo giudizio non lo distoglie dall'obiettivo di fare di Stoccolma un centro in cui si sviluppi *«la politica del negoziato e del dialogo»*.

Secondo un membro della delegazione italiana, Andreotti avrebbe detto a un certo punto al ministro degli Esteri sovietico: *«Torno da Washington dove ho trovato un'atmosfera di grande disponibilità»*. Gromyko ha replicato: *«Non basta»*. Se nei confronti degli Stati Uniti è stato intransigente, fermo, Gromyko è stato più duttile, anzi aperto per quel che riguarda i rapporti bilaterali italo-sovietici: il gas siberiano importato dall'Italia equi-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

E' arrestato l'ex capo della polizia di Buenos Aires

BUENOS AIRES — Il governo argentino ha ordinato ieri l'arresto «fino all'esaurimento delle indagini» del generale Ramon Camps, ex capo della polizia di Buenos Aires, gravemente indiziato di delitti contro i diritti umani. Il decreto è firmato dal presidente Alfonsin e dai ministri degli Interni e della Difesa. Camps è stato trasferito nella sede del Primo corpo d'armata.

Contro Camps sono state mosse molte denunce: l'ex capo della polizia, anziché smentire o cercare di difendersi, le ha avallate, vantandosi di avere ordinato l'inumazione di circa cinquemila desaparecidos e accusando le «madri di Plaza de Mayo» di essere al servizio dei «sovversivi».

Più tardi, il portavoce del governo ha affermato che Camps verrà processato da una corte marziale per «rapimento e uccisione di migliaia di persone».

Camps e l'ex presidente Jorge Videla non si sono presentati ieri a testimoniare davanti al giudice.

I due Gromyko

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — *Le giornate diplomatiche di Stoccolma hanno fatto un po' di luce sulla politica estera sovietica. Rimangono dubbi e timori; ma sembra di capire un po' meglio ciò che Mosca vuole, o non vuole, e quale sia la tattica da seguire per rendere un poco meno tempestosi i cieli d'Europa.*

Bisogna ricordare che nell'autunno scorso, decidendo la rottura dei tre negoziati militari (Start, euromissili ed Mbfr), l'Urss aveva rinunciato ad opzioni negoziali piuttosto attraenti. Aveva infatti respinto nel negoziato cruciale — quello sugli euromissili — proposte occidentali che avrebbero ridotto il numero dei nuovi missili Nato a livelli militarmente trascurabili, e comunque ancora trattabili: era per i sovietici un obiettivo negoziale plausibile puntare all'eliminazione dei Pershing 2 (i soli veri missili, i Cruise sono aerei automatici), giocando sul fatto che questi sono meno importanti per gli europei che per gli americani; e che anche a Washington vi era chi li riteneva «rinunciabili».

Invece Mosca scartò questa promettente ipotesi di negoziato e scelse la rottura totale e una vertiginosa scalata verbale antiamericana. A questo punto non era però più tanto chiaro quale fosse il vero obiettivo sovietico. Inizialmente Mosca aveva puntato a dividere l'opinione pubblica europea dai governi, sperando che il movimento pacifista fermasse da solo gli euromissili, e i governi europei dall'America. Ma questi obiettivi dovevano già apparire, anche al Cremlino, difficilmente raggiungibili quando, nel tardo autunno, l'opzione negoziale fu definitivamente scartata. Ciò fece pensare che la scelta fatta dai sovietici fosse stata «inquinata» da oscuri fattori di alta politica interna. Si erano infatti avuti veri segni di un intenso dibattito di vertice a Mosca, e si fece l'ipotesi che il partito vincente avesse in qualche modo legato le proprie fortune politiche alla scelta fatta, mantenen-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Metrò di Mosca Nuovo incidente

MOSCA — Nuovo incidente nella metropolitana di Mosca: durante lavori di scavo, acqua calda e vapori hanno ieri inondato la stazione «Kievski», nel centro della capitale. Non si sa se vi siano vittime.

A quanto risulta, la stazione è stata chiusa al traffico e circondata dalla polizia; ambulanze e pompieri si sono recati sul posto.

L'ultimo incidente nella metropolitana di Mosca risale al 30 dicembre scorso: una galleria era stata danneggiata, per infiltrazioni d'acqua nei pressi della stazione «Tetryakovskaya».

La proposta di parlamentari di tutti i gruppi potrebbe avere presto via libera

Una «contingenza» da 200 miliardi del governo per sindaci e consiglieri

ROMA — Il piatto piange per sindaci, assessori, consiglieri comunali, amministratori delle mai ridotte Unità sanitarie locali. E il governo si accinge in gran segreto a trovare il tavolo con una discreta pioggia di miliardi: 200, tutti destinati a rivalutare indennità speciali, gettoni di presenza, aspettative facoltative e obbligatorie. Una cifra a prima vista esigua se confrontata con l'altalena degli zeri che in queste settimane ha fatto pericolosamente dondolare i conti dello Stato; non un'inezia se si paragona al recente giro di vite fiscale sulla benzina che mira a rastrellare 1800 miliardi per le esauste casse del ministro Visentini.

Forse, nel momento in cui si lanciano appelli alla stretta di cinghia e con un difficile negoziato sul costo del lavoro destinato a imporre ulteriori sacrifici, un bel gesto, e perché no un bell'esempio, potrebbe venire soprattutto dal settore pubblico. Un settore, invece, che continua a mantenere inalterati o addirittura ad accrescere i propri privilegi. Qualche esempio: solo all'ultimo momento Craxi ha congelato gli aumenti già concessi ai dirigenti pubblici e superiori al «tetto» rispettato da tutti gli altri lavoratori che hanno rinnovato i contratti; gli aumenti concessi ai poliziotti ed estesi, chissà per quale strano motivo, nella misura del 60% al corpo forestale con il risultato che i 4500 dipendenti del ministero dell'Agricoltura battono cassa.

Proprio ieri il pci ha denunciato al governo un colpo a sorpresa del Consiglio di Stato che con una sentenza ha esteso ai magistrati amministrativi, agli avvocati e ai procuratori dello Stato la speciale indennità attribuita nel 1981 ai soli magistrati dell'ordine giudiziario: scatti figurativi, cioè non maturati effettivamente. Quali saranno gli oneri per il bilancio? Ancora nessuno lo sa, ma sicuramente ingenti.

Per la verità il disegno di legge che migliora lo «status» degli amministratori locali è stato presentato nell'agosto scorso da un gruppo variegato di senatori: democristiani, comunisti, socialisti e socialdemocratici. Una maggioranza inedita quando c'è da distribuire e non da tagliare. Il provvedimento attende al Senato la spinta buona per andare avanti e il governo sembra intenzionato a dargliela. Se ne è discusso in uno degli ultimi Consigli dei ministri e già sono stati fatti i calcoli sul costo dell'operazione: 161 miliardi di maggiore spesa nell'84 per Comuni e Province, 38 miliardi per le Usl, 6 miliardi per le Comunità montane. Tutto questo, viene motivato dal governo, per dare piena attuazione alla Costituzione che in un comma dell'articolo 51 afferma che *«chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro»*.

Al di là delle motivazioni più nobili, accompagnate dal solito richiamo al «rigore» che di questi tempi non guasta, nel testo non mancano passaggi oscuri come quello secondo cui il compenso per i liberi professionisti e i lavoratori autonomi «*rivestiti di cariche pubbliche*» deve essere tale da compensare il più possibile il mancato guadagno che «*i medesimi sono costretti a registrare nella loro attività per l'esercizio di pubblici amministratori*».

Non manca poi il tentativo di instaurare una sorta di scala mobile annuale: l'aggiornamento delle indennità di carica e di presenza. Se la nuova normativa, in tutto 21 articoli, fosse approvata dal Parlamento, gli amministratori pubblici potrebbero mettersi in aspettativa, corrisposta dall'ente pubblico, anche nel caso in cui la loro azienda non lo preveda. Ai sindaci di Comuni con più di 500.000 abitanti, in pratica Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova e Palermo, sarebbe riconosciuta una indennità di carica fino a 3 milioni mensili; per i Comuni con oltre 250.000 abitanti la cifra scenderebbe a 2 milioni e mezzo giù giù fino alla classe più bassa, i cinquemila Comuni con non più di 3000 abitanti: l'indennità non oltrepasserebbe le 400.000 lire mensili. Per i sindaci la spesa supplementare sarebbe di 40 miliardi. Per gli assessori il parametro è legato agli stipendi dei sindaci limati, secondo i casi, al 60, al 30, al 50 per cento: l'onere aggiuntivo è di 42 miliardi. Ai presidenti delle amministrazioni provinciali è riservato il trattamento dei sindaci.

Vengono rivalutati anche i gettoni di presenza «*per non più di una seduta al giorno*»: a tutti i consiglieri comunali viene riconosciuta una cifra che parte da 60.000 lire per i Comuni più importanti fino a 20.000 per quelli minori. E così per i consiglieri provinciali.

Eugenio Palmieri

Tortora torna a sorridere

Milano. Enzo Tortora fotografato alla finestra del suo appartamento mentre abbraccia la figlia Silvia di 21 anni (I servizi di Marzio Fabbri e di Adriano Laive da Milano e Napoli a pagina 7)

LOS ANGELES

No dei tecnici per i bronzi a Los Angeles

ROMA — Mentre i sovietici minacciano di disertare le Olimpiadi di Los Angeles, dal Comitato per i Beni culturali arriva un no deciso alla trasferta Usa dei «guerrieri di Riace».

L'organismo, riunitosi ieri, ha espresso parere *«assolutamente contrario»* motivandolo con i rischi del viaggio e la mancanza di valore culturale dell'operazione.

Ora la parola passa al governo, cui spetta la decisione finale. Il ministro ai Beni culturali Gullotti ha comunque precisato di prendere in *«altissima considerazione il parere degli esperti»*, polemizzando con le dichiarazioni del collega Lagorio.

L'esponente socialista ha comunque ribadito ieri la sua posizione favorevole al viaggio.

(Il servizio a pag. 6 di Liliana Madeo)

Riesce subito il tentativo contro il primato di Merckx: km 50,809

Moser demolisce il record dell'ora

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Contro i pronostici della vigilia e di quasi dodici anni di ciclismo (Eddie Merckx, belga, 25 ottobre 1972, Città del Messico, 49 km e 432 metri in un'ora, limite dell'uomo, pazzo chi vuole far meglio), contro risatine e paure, aiutato «soltanto» dalla scienza, oltre che al capace da se stesso, Francesco Moser è da ieri il nuovo primatista mondiale della più allucinante e devastante specialità della pista, nonché di una delle più affascinanti «religioni» dello sport: in sessanta minuti, dalle 17,33 alle 18,33 ora italiana, cioè nel tepore del mattino messicano, sul velodromo in cemento del Centro Deportivo Olimpico, ha coperto 50 chilometri, 808 metri e 421 millimetri. Già il muro del 50, già il mito di Merckx: il miglioramento, 1376 metri, è il più alto nella storia del record, in questo secolo. Tutto da rifare, ma in un senso nuovo.

Moser, trentino, 32 anni e mezzo, sposato, figlia di un anno e due mesi, ieri per quell'ora terribile in braccio alla moglie incinta, Moser campione del mondo su strada 1977, Moser grosso atleta che però sembrava condannato «alla frutta», è stato reinventato da un'équipe scientifica collegata alla Also-Enervit, con ben dodici professori intorno a lui, in Italia — si è progettato il record a luglio, si è cominciato a provare a novembre — e qui, dove si è lavorato dal 30 dicembre. Curato da un po' tutti, allenato da Aldo Sassi, uno stupefacente ventiquattrenne ex giocatore di ping-pong, nuovo al ciclismo, nutrito di polvere dietetica e di fiocchi d'avena, perfettamente acclimatato ai 2250 metri (aria più povera di ossigeno, facile da penetrare ma scarsa come combustibile per la respirazione), Moser ha messo al servizio della scienza un se stesso nuovo, disciplinato, fervido. Senza magie (neppure il trapianto del sangue, pratica ormai innocente di tante altre discipline), soltanto con la sofisticazione tecnica della bicicletta, anche qui fra risatine, e con la cura maniacale dei particolari, Moser è entrato in una sorta di *trance* agonistica. Il computer (alla macchina il prof. Ferrario) gli ha organizzato perfettamente la fatica. Il Moser 1984 è stato sempre davanti al Merckx 1972: ai 5 km di 7'26"100 (5'48"24, record del mondo, battuto il danese Carlsen, 1980, di 2"48), ai 10 km di 12'28 (battuto con 11'30"72 il mondiale di Merckx), ai 20 km di 23'56 (idem, con 23'30"64).

Il Merckx 1972 era lasciato indietro nel primo programma, e programma ufficiale, che per ieri prevedeva appunto soltanto il record dei 20 km. Però Moser stava bene e gli scienziati gli davano l'ordine, atteso, di continuare. Alla mezz'ora il vantaggio su Merckx era di 50", di 800 metri. Si alzava il vento, la lunga mattinata (Moser in pista dalle 7, le 14 italiane, per riscaldamento e test) sembrava potersi risolvere in beffa, con le ruote lenticolari esposte agli schiaffi dell'aria.

Ma Moser accelerava ancora: ogni due giri (pista di 333 metri e 335 millimetri) toglieva a Merckx quasi un secondo. Stava sempre sopra i 50 all'ora, nel finale andava ai 51. Dopo 148 giri e mezzo aveva raggiunto Merckx, mancavano ancora 2'15" per l'ora, gli servivano per il record da favola: media dei 50,781 ai 50 km, alzata ai 50,808 con lo sprint finale.

Gian Paolo Ormezzano

Moser durante la prova (Altri servizi nello sport)

Registratori di cassa minicondono in arrivo

ROMA — Ci sarà una sanatoria per le multe comminate ai commercianti che non avevano ricevuto in tempo utile i registratori di cassa non per loro colpa. Lo ha detto ieri il ministro Visentini alla commissione Finanze della Camera.

Il condono riguarderà in particolare le infrazioni rilevate dalla Guardia di Finanza e dovute a ritardi nelle consegne. Visentini ha inoltre affermato che saranno al più presto rivisti e modificati 60 mila apparecchi prodotti da due importanti ditte e che si sarebbero dimostrati facilmente manomettibili.

(Servizio a pagina 13)

Longo, Martinazzoli e Nicolazzi cercano di smorzare le polemiche

Sul condono edilizio il governo esclude modifiche che diminuiscano le entrate

Il ministro dei Lavori pubblici: «Sì solo ad emendamenti che non mutino il gettito di 5500 miliardi» - Il ministro della giustizia: «Le obiezioni di incostituzionalità sono superabili» - Il ministro del Bilancio: «Il governo tiene bene»

ROMA — Nuove polemiche sul condono edilizio, malumori per il Concordato, contrasti sui bacini di crisi. Sono tre grossi ostacoli oppure normali problemi, tutti superabili con un po' di pazienza, sul cammino del governo?

Tre ministri (Longo del Bilancio, Martinazzoli della Giustizia, Nicolazzi dei Lavori Pubblici) ci rispondono in modo diverso ma, al fondo, non contrastante: Longo sdrammatizza; Martinazzoli esclude complicazioni giuridiche mentre ritiene possibili trabocchetti politici; Nicolazzi precisa: «L'imprevedibile esiste sempre. Io, però, non accetterò nessuna modifica».

Un altro ministro, Spadolini (Difesa), pur appoggiando lealmente il governo, sembra assai poco in sintonia con l'ottimismo di Longo; in particolare: ritiene che «l'accordo sui bacini di crisi sia lontano e che i repubblicani non possono accettare soprattutto quegli articoli del provvedimento relativi alla estensione tendenziale dei bacini a tutte le partecipazioni statali, che sono esse stesse tutte un bacino di crisi».

All'interno della maggioranza, anche i liberali hanno assunto il ruolo di [illegible] critica, e esprimono ufficialmente perplessità sul testo del condono. Su questo testo, le critiche del pci sono durissime: «La vicenda ha dell'incredibile. Ci opporremo decisamente», ha dichiarato il capogruppo alla Camera, Napolitano.

Il dibattito sul condono va avanti in Commissione e tra pochi giorni arriverà in aula. Abbiamo chiesto a Nicolazzi, autore del decreto, se l'atteggiamento dei comunisti lo preoccupa.

«Indubbiamente, l'opposizione comunista fa leva soprattutto sul parere della commissione Giustizia, che non ci è stato favorevole. Ma il governo ha deciso per l'oblazione, cioè per il pagamento volontario di una somma che estingue il reato, anche perché il parere più appropriato non è quello della commissione Giustizia ma della commissione Affari costituzionali, che è favorevole. Al Consiglio di Gabinetto, poi, si è riscontrato che quella dell'oblazione è la via percorribile. Quindi, andiamo avanti. Il provvedimento ha tempi concordati sino all'aula. Vi andrà il 31 gennaio. Le prossime sedute della Commissione non presentano rischi particolari».

Ma se venissero presentati emendamenti che riducessero il gettito dello Stato il governo li accetterebbe? «No. Assolutamente — risponde Nicolazzi —. Stiamo, anzi, cercando di recuperare in parte alcuni emendamenti così come erano stati proposti in Commissione. Quindi, "sì" ad emendamenti che non mutino il gettito di 5500 miliardi — forse un po' superiore — e "no" ad emendamenti che lo diminuiscano».

E' a questo punto che si inserisce una domanda su una ipotetica eccezione di incostituzionalità che potrebbe essere sollevata durante il dibattito. Il ministro della Giustizia non sembra dargli molto peso. «Mi sembra davvero difficile far pronostici su una legge così complessa — ci dice Mino Martinazzoli —. Comunque, la Corte Costituzionale c'è proprio per questo. Qualche volta, la Corte è intervenuta per rettificare scelte del governo. Respingo però nel modo più fermo le critiche che accusano il governo di esporsi premeditatamente a rischi di incostituzionalità. Sotto questo profilo, le obiezioni che sono state espresse dal comitato ristretto della Commissione sono superabili».

E allora il problema dov'è?

«Il problema potrebbe essere politico — spiega Martinazzoli —. Bisogna verificare la compattezza della maggioranza sulla proposta del governo. Esistono interessi contrastanti di ogni tipo, anche se assolutamente significativi e comprensibili. Ci sono di mezzo opinioni di politica urbanistica, c'è di mezzo anche un po' lo sfascio della legislazione e della sua inapplicazione. Parliamo di 15 anni di legislazione non certo facile. Credo che queste ragioni valgono ancora e quindi le difficoltà, anche nella maggioranza, non mi sorprenderebbero».

Pietro Longo è invece convinto che condono edilizio, concordato e bacini di crisi non creeranno seri pericoli per il governo. «Ma no, quali ostacoli! — ci dice il ministro del Bilancio —. Il governo tiene bene e va avanti. Il testo del condono funziona così com'è e la posizione dei comunisti è davvero sconcertante. Quanto al Concordato, problemi proprio non ce ne sono.

Con tanto [illegible] scelti, i liberali guidati da uno Zanone deciso a dar battaglia sino al congresso dichiarano di sostenere «responsabilmente le scelte della maggioranza, ma non ci stupiremo se ci saranno difficoltà ulteriori per l'approvazione della legge sul condono».

Luca Giorato

Concordato Il dibattito alla Camera

ROMA — Craxi invierà oggi ai capigruppo della Camera e del Senato la nota informativa sullo stato della trattativa con la Santa Sede per la revisione del Concordato.

Il presidente del Consiglio ha accolto anche la richiesta del presidente della Camera Nilde Iotti e di tutti i capigruppo a Montecitorio perché, subito dopo il dibattito al Senato, anche alla Camera si svolga un'analoga discussione.

Alberto Cavallari dovrà inoltre versare 100 milioni alla fondazione Tobagi

Il direttore del Corriere condannato a 5 mesi per avere diffamato Craxi

E' stato invece assolto dalla stessa accusa nei confronti di Salvo Andò, perché il tribunale di Roma ha riconosciuto che ha agito «in stato d'ira determinato da fatto ingiusto»

ROMA — Novanta minuti in camera di consiglio e Carlo Serrao, il presidente, alle 14,50 legge veloce la sentenza. «In nome del popolo italiano il Tribunale...». Alberto Cavallari, direttore del Corriere della Sera, il gomito destro appoggiato alla transenna che separa la parte degli imputati dall'aula, ascolta impassibile. Serrao va in fretta: «... condanna Cavallari Alberto a mesi cinque di reclusione con il beneficio della condizionale per diffamazione aggravata nei confronti di Craxi Benedetto...».

Condanna, dunque. Condanna «altresì al pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva di lire cento milioni...». Saranno destinati — «e qualcuno dirà che è retorica», aveva anticipato il legale rappresentante di Craxi — alla «Fondazione Walter Tobagi». Ma Serrao non ha ancora conclusa la lettura: «Visto l'articolo 599 assolve Cavallari Alberto dal reato di diffamazione a danno di Andò Salvatore...». L'articolo 599 dice che non è punibile il reato commesso «nello stato d'ira determinato da un fatto ingiusto».

Il Tribunale se ne va e l'aula si svuota in fretta. Il deputato Salvo Andò, che aveva accusato Cavallari di «cooptazione» piduista, non commenta: «E' per una questione di buon gusto». Franco Coppi, difensore di Cavallari: «Ricorreremo in appello». Il direttore del Corriere intanto è nel corridoio che porta all'uscita, il loden abbottonato, le mani in fondo alle tasche. Contento proprio non è: «Non mi piace, non mi piace...», ripete.

E' una sentenza che già accende discussioni, pareri discordi. Resta da attendere la motivazione, ma il dispositivo letto dal presidente della VII sezione del Tribunale penale lascia intendere una sorta di mediazione tra le tesi di Andò e Craxi da una parte e quella di Cavallari dall'altra. Sì, il direttore del Corriere della Sera ha esagerato nella sua polemica giornalistica nei confronti di Andò; però la sua reazione è comprensibile e non punibile; ha esagerato incomprensibilmente, invece, con il psi e il suo segretario.

Lasciato Palazzo di Giustizia, Cavallari si è appartato in un ristorante di piazza Fontanella Borghese. E qui ha scritto il testo del suo commento. «Ho affrontato due querele, due processi, due sentenze — è l'inizio della sua valutazione —. La prima querela e il primo processo tendevano a infangare la direzione del Corriere, sostenendo che l'onorevole Andò avesse ragione di affermare che la mia nomina a direttore nascesse da una "cooptazione Gelli-Ortolani".

«Andò — prosegue Cavallari — esce sconfitto: la sua diffamazione nei miei confronti è provata, i miei articoli sul Corriere contro la sua diffamazione sono stati giudicati come una reazione legittima a un fatto ingiusto. Posso quindi dire di aver difeso l'onorabilità del Corriere, fugando tutte le insinuazioni dei suoi avversari. La seconda querela, sporta da Bettino Craxi, segretario del psi e oggi anche presidente del Consiglio, è approdata invece alla mia condanna per diffamazione grave di un partito».

Cavallari attende la motivazione della sentenza, ma ritiene, comunque, che «si è voluto entrare nel cuore di una questione essenziale: quella del diritto di critica e di risposta del giornalismo rispetto ai comportamenti del potere politico. Tanto più che i miei giudizi sul psi erano stati provocati dalla diffamazione».

Le perplessità dopo questa sentenza arrivano dal segretario della Fnsi Sergio Borsi («la doppia motivazione appare a prima lettura abbastanza contraddittoria»), non manca il consenso del psi, che in aula aveva chiesto un risarcimento danni di 300 milioni. «La cosa più importante in tutta questa vicenda — ha dichiarato Salvo Andò, che si è detto "sorpreso" delle affermazioni di Cavallari — è che il mio partito esce da essa vincitore. Chi aveva voluto offendere gravemente il psi, prendendo a pretesto una presunta ingiuria, è stato giudicato diffamatore. Ogni ulteriore commento mi pare superfluo. L'unica cosa incontestabile, infatti, nella ridda di interpretazioni più o meno polemiche di questa sentenza, è che il direttore del più grande giornale italiano sia stato giudicato da un tribunale della Repubblica come diffamatore».

g. c.

Berlusconi condannato per trasmissioni «nazionali»

GENOVA — Per aver irradiato in contemporanea, senza la necessaria concessione, identici programmi televisivi in regioni diverse, il pretore Francesco Lalla ha condannato Silvio Berlusconi, Carmelo Agliata (Canale 5 - A & AG), Franco Ferrante (Euro-tv) e Alberto Monti (TN 4) a 2 mesi di arresto

Avrebbe costituito fondi (sei milioni di dollari) in Svizzera

Milano, arrestato agente di Borsa Tassan Din lo accusa dal carcere

MILANO — L'inchiesta sul crack del vecchio Banco Ambrosiano continua a macinare vittime tra i protagonisti della vita finanziaria milanese. Due giorni fa, alle prime luci del mattino, è stato arrestato Aldo Ravelli, 73 anni, commissionario di Borsa, uno dei personaggi più noti di piazza degli Affari. L'accusa ipotizzata nei suoi confronti dai magistrati che si occupano del crack dell'Ambrosiano, i giudici istruttori Pizzi e Brichetti, è la costituzione di fondi all'estero per la somma di sei milioni di dollari, avvenuta nell'inverno 1981.

Secondo indiscrezioni trapelate dal Palazzo di Giustizia alla base dell'arresto di Ravelli vi sono le dichiarazioni rilasciate da Bruno Tassan Din, l'ex direttore generale della Rizzoli. Tassan Din, detenuto da parecchi mesi nel carcere di Vercelli per concorso nella bancarotta dell'Ambrosiano, ha affermato che nel febbraio 1981 consegnò in Svizzera sei milioni di dollari a Ravelli, il quale provvide quasi contemporaneamente ad accreditare sui conti della Rizzoli in Italia il controvalore (sei miliardi di lire) in titoli di Stato. Secondo l'accusa, i sei milioni di dollari ricevuti da Tassan Din sono rimasti in Svizzera a disposizione di Ravelli, che è così incorso nel reato di costituzione di fondi all'estero.

La versione di Ravelli, che è stato interrogato ieri mattina dai giudici istruttori, è diversa; ha ammesso di aver consegnato alla Rizzoli titoli di Stato per sei miliardi dietro disposizioni di Tassan Din, ma ha negato ogni movimento di fondi all'estero: tutto sarebbe avvenuto in Italia, alla luce del sole. L'avvocato difensore di Ravelli, Gianfranco Maris, ha già richiesto la libertà provvisoria per il proprio cliente, che attualmente si trova nel carcere di San Vittore.

Non è la prima volta che Ravelli, «Aldone» per gli amici, varca il portone di piazza Filangeri. Nel 1943 venne infatti arrestato dalle «SS» per aver aiutato alcuni ricercati politici ad espatriare in Svizzera. Venne inviato al campo di concentramento di Mauthausen, dove rischiò più di una volta di essere spedito nella sezione di annientamento.

Rientrato in Italia nel 1945 riprese l'attività prebellica, cioè quella di operatore di Borsa (in piazza degli Affari l'«Aldone» era entrato a 14 anni, con i pantaloni corti), lavorando per conto dei principali finanzieri dell'epoca.

Nel suo studio in via Dogana, nel cuore di Milano, sono passati i capitani d'industria degli Anni Sessanta: da Rovelli ad Attilio Monti, Cefis, Ursini, Ferruzzi, Terruzzi, e poi banchieri e uomini politici. Nel 1978 era stato in carcere un mese, presso la caserma della guardia di finanza, ai margini di un'inchiesta sul sequestro di un parente dell'imprenditore calabrese Giovanni Calì. Ravelli avrebbe fornito a Calì parte del denaro necessario per pagare il riscatto. Ultimamente era in corso una serie di ispezioni da parte della guardia di finanza riguardanti il crack del Banco Ambrosiano.

Gianfranco Modolo

Andreotti all'ambasciata Urss

Stoccolma. Il ministro degli Esteri italiano, Giulio Andreotti, ha iniziato ieri gli incontri bilaterali con i ministri degli altri Paesi presenti alla Conferenza per il disarmo. Il primo confronto è stato con il collega sovietico Andrej Gromyko all'ambasciata sovietica (Telefoto Ap)

Fantacronache

di Stefano Reggiani

De Mita? Datelo al pli

Venerdì 13, un problema della dc — Un gruppo di antropologi politici, studiosi che esaminano l'adeguatezza delle facce ai partiti, ha condotto una dettagliata ricerca sulla faccia di De Mita in rapporto a se stessa e in rapporto alla dc di cui potrebbe essere il simbolo anche dopo il congresso. I primi dati rivelano che in rapporto a sé stessa la faccia di De Mita va benissimo: se uno conoscesse De Mita solo per telefono o attraverso le descrizioni degli avversari gli darebbe proprio la faccia che ha, non farebbe sarcasmi neppure sulla pronuncia avellinese perché l'attaccamento alle proprie tradizioni linguistiche è l'unica fedeltà che resiste in politica.

Diverso il risultato del rapporto tra la faccia di De Mita e la dc: qui c'è la conferma di sospetti che già si nutrivano durante le scorse elezioni: De Mita ha la faccia di un democristiano atipico, quasi laicista, anzi non ha una faccia da maggioranza come hanno sempre avuto tutti i democristiani influenti (tralasciando dunque Galloni e Gullotti).

Nota il rapporto degli antropologi che De Mita ha la grinta giusta per essere il segretario di un piccolo partito e c'è un parallelo interessante tra il suo volto e il volto di Zanone, segretario liberale. De Mita — si dice — potrebbe prendere il posto di Zanone, senza danno per i liberali, ma sarebbe possibile il contrario? De Mita chiede la pari dignità con gli altri partiti, i suoi predecessori se la facevano chiedere; De Mita dice che il psi non può trattare la dc con superiorità, i suoi predecessori preferivano ricevere lo stesso rimprovero dal psi.

Sabato 14, i bronzi parlanti — Il progetto di portare a Los Angeles i bronzi di Riace per farne un segno artistico delle olimpiadi ha messo di fronte due categorie pericolose di intellettuali: gli storici dell'arte e gli scrittori. I primi sono oppressi dalle necessità del mestiere (l'arte viaggia solo da museo a museo), i secondi hanno troppa fantasia, parlano direttamente per bocca dei bronzi.

Il primo bronzo dice: «Io ho fatto miglia e miglia per mare, voglio viaggiare ancora». Il secondo dice: «Io ero il ritratto di un atleta, voglio andare alle olimpiadi». Tra le due statue che vogliono esibire la loro bellezza al mondo e parlano attraverso gli scrittori, e gli storici che vogliono tenerle silenziose al museo di Reggio Calabria è aperta la gara a chi difende con maggior profitto la propria faccia di bronzo.

Domenica 15, i bronzi replicanti — Non male, del resto, l'idea avanzata da parti autorevoli, di mandare a Los Angeles copie perfette dei bronzi di Riace, come copie sono i cavalli sulla facciata di San Marco a Venezia. Anzi, si potrebbe cedere del tutto alla cultura di massa e inviare decine, centinaia di copie, inondare Los Angeles di replicanti di Riace come accadeva coi replicanti di *Blade Runner*, uguali in tutto al modello, salvo in quel particolare terribile e ormai imprecisabile: l'originalità. (Infatti i bronzi di Riace sono già copie di due statue che Tiberio aveva avuto in dono dai macedoni, e i bronzi macedoni erano copie di due statue persiane, e le statue persiane copie di statue mesopotamiche, e se guardate sul basamento c'è ancora il nome primitivo, Caino e Abele, i precursori d'ogni olimpiade con lancio del giavellotto).

Lunedì 16, principi di ferro — Si capisce che lo sport è nato con la prima gara cruenta, ma noi siamo completamente fedeli alla sublime ingenuità del barone De Coubertin, le olimpiadi sono l'unica civile evoluzione della guerra, l'unico scontro umano risolto in simboli. Tra Usa e Urss si deciderà al salto con l'asta.

Martedì 17, il razzismo a due lune — E' terribile il razzismo che contrappone bianchi a negri, polentoni a terroni, continentali a isolani, il mai spento (si dice) rancore del Nord contro il Sud, ma è ancora più velenoso il razzismo di chi sospetta dappertutto (anche nelle occasioni satiriche e nelle conversazioni mondane) un razzismo ai propri danni. Come quel timido signore che confidava agli amici di preferire Benigni a Renzo Arbore. Gli hanno dato sulla voce: non sarà mica razzista?

Mercoledì 18, la trappola Spagnol — Bellissima idea quella del grande dizionario delle citazioni di Elena Spagnol, per ogni parola significativa un repertorio di frasi famose, di argute definizioni, di pensosi apoftegmi. Ma pericolosissima. L'altro giorno la recensione teatrale di un valoroso collega romano era tutta imperniata su una frase di Hofmannsthal che è tra le più appetitose fornite dalla Spagnol e puntualmente citata anche da *Tuttolibri*. Coincidenza? Copiatura? Appropriazione legittima? In ogni caso, una seccatura.

Giovedì 19, Bubbico — Che cosa succederà quando il tribunale segreto della dc chiamerà l'on. Bubbico e lo pregherà di dire che cosa ha fatto come democristiano per far approvare sollecitamente una legge sulle televisioni? Il ministro Gava sarà presente o riderà dietro le quinte?

I due Gromyko

(Segue dalla 1ª pagina)

dola perciò con rigidezza anche quando essa doveva ormai apparire improduttiva.

Ma l'impeto con cui Mosca si gettò sulla strada della rottura e dell'aumento della tensione fece pensare ad ipotesi anche più allarmanti: e cioè che il Cremlino volesse imporre una nuova guerra fredda e una nuova corsa agli armamenti, ritenendo l'Occidente troppo fragile per reggere a questa prova di forza; e giudicando forse propizio al potere sovietico un clima internazionale «artico». Quest'ipotesi prese forza nel momento in cui sembrò che Gromyko potesse addirittura rinunciare a venire a Stoccolma per la Csd.

A Stoccolma Gromyko è però venuto, anche se sappiamo che la decisione fu presa all'ultimo momento e dopo molte incertezze. Qui giunto, Gromyko ha pronunciato una vera catilinaria antireaganiana; ma ha anche avuto una decina di ore di colloqui con i colleghi occidentali, e ha dato la luce verde al negoziato della Csd. Da tutto questo che cosa si è appreso?

Anzitutto, Mosca mantiene incrollabile il suo rifiuto di tornare a Ginevra nelle condizioni attuali. In compenso Gromyko ha fatto capire che il negoziato Mbfr sulle armi convenzionali dovrebbe ricominciare abbastanza presto; e ha dato l'impressione che valga la pena di darsi da fare attraverso vari canali (compreso quello ormai riaperto russo-americano), per trovare formule nuove che consentano la ripresa delle trattative su euromissili e armi strategiche.

Quali conclusioni dobbiamo trarre? L'ipotesi che Mosca abbia fatto una «scelta strategica» per una nuova, prolungata guerra fredda, risulta meno credibile. Gli esperti interlocutori occidentali di Gromyko hanno piuttosto l'impressione che si tratti di una scelta tattica, quindi reversibile. Quest'ipotesi trova conferma anche nelle visibili contraddizioni della linea dura moscovita. Non basta, per spiegare come mai Gromyko abbia potuto tenere mercoledì mattina il discorso che sappiamo, e fare poi nel pomeriggio «cinque ore di diplomazia» con George Shultz, osservare che le occasioni erano diverse, una pubblica e l'altra (per modo di dire) privata: la contraddizione rimane clamorosa e tradisce incertezza nella linea di Mosca.

Esce perciò rafforzata, da questa analisi, la speranza che la strategia occidentale, di fermezza ma anche di ampia disponibilità al negoziato, confortata com'è dalla «svolta neo-reaganiana», possa col tempo dare dei frutti; tra l'altro, il blocco sovietico è apparso meno disciplinato che in passato. Ciò non vuol dire affatto che un ritorno al tavoli del negoziato sia vicino, o facile da realizzare. Significa soltanto che i timori di una «nuova guerra fredda» per volontà di Andropov si sono un poco attenuati; e irrobustita la speranza di riuscire un giorno a convincere Mosca a riprendere la strada del negoziato, che è poi la sola ragionevole.

Arrigo Levi

Chewing-gum alla nicotina per non fumare in America

NEW YORK — La vendita al pubblico, su presentazione di ricetta medica, di una gomma da masticare alla nicotina è stata approvata dall'Ente federale Usa per la tutela della salute pubblica. Secondo alcuni studi, il prodotto può far raddoppiare le possibilità di successo per chi vuole smettere di fumare.

Il chewing-gum alla nicotina sarà prodotto su brevetto dalla Merrel Dow, un'industria farmaceutica di Cincinnati, e messo in commercio sotto il nome di «Nicorette». Un portavoce della Merrel Dow ha tenuto a precisare che il prodotto non viene commercializzato come «la panacea per chi vuole smettere di fumare».

La «Nicorette», ideata in Svezia 12 anni fa e in vendita in quel Paese, in Gran Bretagna e in Canada, contiene due milligrammi di nicotina.

In marzo Vienna riaprirà il dialogo

(Segue dalla 1ª pagina)

libra la bilancia commerciale tra i due Paesi, e l'Urss cercherà di colmarlo con ordinazioni alle nostre industrie. Altro tema il Medio Oriente. Mercoledì Gromyko aveva parlato, dalla tribuna della Conferenza sul disarmo in Europa, degli «sbirri che calpestano il suolo libanese». A quattr'occhi non ha cambiato idea sul ruolo, a suo avviso negativo, della Forza multinazionale. Ha detto tuttavia: «Se ne può parlare, se la Siria è d'accordo», quando Andreotti ha prospettato la possibilità di un'estensione del ruolo dell'Onu in quel Paese del Medio Oriente, estensione che consentirebbe il ritiro dei nostri soldati, ma eventualità finora scartata da Mosca.

Sulla via del ritorno a Washington, durante una tappa a Oslo, il segretario di Stato americano ha dato un contributo al ritratto dell'Urss che gli occidentali cercano di ricostruire. Parlando del suo lungo incontro con Gromyko la sera di mercoledì, ha confermato che «sui negoziati per il controllo degli armamenti nucleari non c'è stato alcun progresso, non c'è stato alcun mutamento o spostamento nella posizione sovietica». Anzi, è stato ancora più netto, precisando che alla fine del colloquio non ha riscontrato «alcun risultato di sorta». Ma ha aggiunto che «il livello della contrapposizione si è attenuato» durante il faccia a faccia, rispetto a quello pubblico ufficiale che aveva imposto Gromyko nella mattina con il suo violento discorso antiamericano alla conferenza per il disarmo in Europa. Al momento del congedo, il ministro degli Esteri sovietico gli ha detto: «Era necessario incontrarsi».

Gli europei avranno un compito importante. Non è insignificante il gesto compiuto dal tedesco occidentale Genscher, che qui a Stoccolma ha incontrato il tedesco orientale Fischer, per poi dichiarare che entrambi sono d'accordo di impedire che dal suolo tedesco scaturisca un altro conflitto. Sempre Genscher, nell'intervento dalla tribuna della conferenza per il disarmo europeo, ha pronunciato ieri uno dei più bei discorsi ascoltati in questi giorni. Ha riaffermato i principi della Ostpolitik e al tempo stesso è stato il solo occidentale a non dimenticare l'Afghanistan occupato. E a dire: «Non siamo dei fanatici degli euromissili», ma «gli SS-20 costituiscono una minaccia».

Bernardo Valli

Ad Amsterdam sequestrate 5 tonnellate di hashish

L'AIA — Il sequestro di cinque tonnellate di hashish, il cui valore commerciale viene valutato intorno ai 25 milioni di fiorini, 13 miliardi e mezzo di lire, e l'arresto di cinque trafficanti costituiscono il bilancio di una vasta operazione compiuta ad Amsterdam dalla gendarmeria.

La droga era contenuta in quaranta barili ripartiti fra un magazzino e un'autorimessa.

Generale gay Un quotidiano accusa: false testimonianze

BONN — Sono continuate ieri le sedute della commissione Difesa del Bundestag e della Commissione di controllo sui servizi di sicurezza per l'esame del caso Kiessling, il vicecapo della Nato licenziato dal ministro Wörner perché omosessuale.

Nel dibattito sono state anche vagliate le rivelazioni del quotidiano popolare di Colonia Express, secondo il quale agenti del controspionaggio avrebbero offerto ad almeno un giovane 20 mila marchi, circa 12 milioni di lire, perché testimoniasse di aver visto il generale Kiessling al Tom Tom, un ritrovo di omosessuali, e di avere avuto rapporti con lui. Il giornale riporta la «dichiarazione giurata» del giovane, che sarebbe stato avvicinato martedì scorso da due presunti membri dei servizi segreti proprio nel locale in questione.

A Mosca, la Literaturnaya Gazeta ha difeso Kiessling, sostenendo che il generale non è stato licenziato perché omosessuale, ma perché «non andava a genio» al suo diretto superiore, il generale americano Rogers. Il giornale non precisa quali fossero i motivi di disaccordo tra Kiessling e il suo capo.

Il capo dell'opposizione socialdemocratica Vogel ha avuto ieri un incontro con il cancelliere Kohl. Secondo fonti bene informate, Vogel ha sostenuto la responsabilità del ministro della Difesa nel carattere scandalistico assunto dal caso Kiessling e, in pratica, la necessità delle dimissioni di Woerner. Kohl avrebbe rifiutato l'allontanamento del ministro.

L'ULTIMO LIBRO DI JOHN GALBRAITH

I segreti del Palazzo

Nel pensare all'atteggiamento degli intellettuali nei confronti del potere mi viene in mente l'atteggiamento di Procopio di Cesarea. Procopio da un lato era stato ben vicino al potere, e lo aveva sostenuto e celebrato con tutte le sue forze intellettuali; dall'altro, quando era stato messo da parte, aveva senza pietà (sempre che la *Storia segreta* sia proprio sua) svelato di quali miserie grondasse il potere di Giustiniano e Teodora.

Per giudicare e decodificare il potere, bisogna in effetti distaccarsene o non attaccarsi ad esso, poiché il potere sollecita le trombe trionfali e non la penna raziocinante. Tanto è che quasi non vi è uomo di potere, piccolo o grande che sia, il quale non disprezzi in fondo gli intellettuali di cui si serve o non provi fastidio o non avversi apertamente gli intellettuali che non lo servano. Ma per giudicare il potere bisogna però conoscerlo.

John Kenneth Galbraith indubbiamente ha molto pensato ai problemi del potere, e ne ha molto scritto, anche se non sempre in modo diretto. E' uno degli intellettuali più influenti della cultura occidentale contemporanea; uno di quegli intellettuali i cui libri vengono letti e fanno opinione.

I suoi studi sulla crisi del 1929, sulla «affluent society», sul «nuovo Stato industriale», sono diventati componenti diffuse del nostro sapere politico-sociale. Egli ha anche esercitato il ruolo di «consigliere» di un principe come J. F. Kennedy e ha avuto l'interessante esperienza di ambasciatore in un grande Paese come l'India. E', insomma, una personalità che «conosce» il mondo, i suoi contrasti e i problemi del potere.

Ed ecco che nel suo ultimo libro ha tentato la ben impegnativa impresa di fare l'«anatomia del potere» (*The Anatomy of Power*, Houghton Mifflin Company Boston, 1983). Misurarsi con il tema del potere non in questo o quel suo aspetto, ma con la struttura del potere in sé è per uno studioso della società qualche cosa di paragonabile con lo studio da parte di un teologo della natura di Dio. Per riuscire nell'impresa bisogna davvero avere la stoffa di Hobbes o Machiavelli, di Hegel o di Marx, di Pareto e di Weber; altrimenti, quel che ne esce saranno considerazioni anche importanti, utili e stimolanti sul potere, ma non «l'anatomia del potere».

**

Il libro di Galbraith è indubbiamente un libro interessante e formativo, che, come i suoi precedenti, merita di essere letto e sarà letto. Ma a me sembra chiaro che l'autore qui non si rivela né un Weber né un Pareto, e persino non raggiunge i livelli che pure aveva raggiunto con i suoi lavori sulla società opulenta e sul nuovo Stato industriale. Quel che egli ci ha soprattutto dato di positivo — in ciò continuando pienamente e in modo coerente la sua precedente produzione intellettuale — sono delle riflessioni penetranti su alcune caratteristiche del funzionamento del potere nelle società contemporanee occidentali e in primo luogo negli Stati Uniti.

A questo proposito Galbraith si muove sul suo terreno, in modo sicuro e con considerazioni acute. Ma, per condurre un discorso sulla natura del potere in quanto tale manca soprattutto a Galbraith quello che a mio avviso — e non sembri retorica — è il senso della drammaticità dei problemi del potere. E forse ciò non è casuale; ed ha alla radice un preciso condizionamento storico, politico e ideologico, direi persino psicologico.

Galbraith è un americano, che, al di là della sua grande cultura e della sua statura intellettuale, non «sente» i problemi del potere in relazione alla drammaticità dei contrasti politici, ideologici e sociali propri in primo luogo dell'Europa contemporanea (ma non solo, certo). E non mi sembra un caso che, in questo studio che si propone di fare «l'anatomia del potere», il fascismo, lo stalinismo, le rivoluzioni e le controrivoluzioni rimangono oggetto di osservazioni in fondo marginali, quasi accademiche, che non occupano un ruolo centrale nell'analisi. Il tema decisivo del potere come rovesciamento e restaurazione dell'ordine rimane in fondo assente.

Galbraith nella prima parte del suo saggio definisce in modo astratto i mezzi e le fonti del potere. Individua anzitutto tre modi fondamentali di esercizio del potere: il potere «coercitivo», il potere «compensativo», il potere «di condizionamento»; e tre fonti del potere: la personalità, la proprietà, l'organizzazione. Per definire che cosa sia il potere in generale, Galbraith fa riferimento alla celebre definizione di Weber secondo cui il potere è «*la possibilità di imporre la propria volontà sul da determinare il comportamento di altre persone*». Ma giustamente egli sottolinea la complessità delle forme e degli «incroci» che il potere assume. Ciò che spinge al potere è il desiderio di promuovere l'affermazione dei propri interessi; sennonché, ad un certo punto, il potere diviene un interesse fine a se stesso.

**

Come dicevo, Galbraith di fatto, quando lascia il piano definitorio e astratto, e viene ad analizzare i modi in cui il potere si esprime, trascura grandemente molti aspetti decisivi delle manifestazioni del potere. Soprattutto egli non sembra troppo interessato a studiare il potere in relazione alle grandi crisi sociali e politiche, che non a caso hanno sempre costituito il principale oggetto dello studio del potere. Quello che lo attira essenzialmente — al di là delle pagine storiche che pure dedica alla questione — è il tema cui egli ha portato i maggiori contributi e in cui ha qualificato la sua personalità di studioso: vale a dire il potere nelle società democratiche industriali e anzitutto negli Stati Uniti.

E qui Galbraith si inserisce pienamente e con autorità nel filone di coloro che hanno analizzato il rapporto fra il potere e la democrazia nella società moderna. Ed egli finisce per aggiungere il peso della propria penna a quello di tutti coloro che da Calhoun a Marx, da Sumner a Mosca e Pareto, da Croce a Sorel, fino a Dahl e altri, hanno sottolineato, pur con grande varietà di accenti e diverse correnti politiche, come la democrazia sia per parte sostanziale un mito ideologico e la struttura del potere contemporaneo anche nelle società più libere lasci ben poco spazio alle «idee» di eguaglianza e sovranità popolare. Non sono i cittadini in quanto individui eguali fra loro che contano nel sistema politico e sociale, non la sovranità del popolo anonimo, ma le organizzazioni, i gruppi, le associazioni. Perciò il linguaggio realistico della lotta politica non è l'opinione individuale, il voto del singolo, ma il movimento organizzato degli interessi e le azioni collettive.

Nel quadro quindi di una realistica concezione della libertà politica moderna, Galbraith afferma che la libertà stessa vive non affidandosi agli astratti principi ma ad una virile e possente dialettica fra «poteri» e «contropoteri». La storia della libertà moderna mostra che la via per combattere l'abuso del potere non è l'affidarsi all'autolimitazione del potere stesso in nome di un sistema di regole, ma la produzione di «contromovimenti» rispetto ai movimenti del potere.

Il potere della burocrazia lo si limita con la mobilitazione della società civile; quello dei produttori con la capacità di controllo dei consumatori; il potere dei maschi con la mobilitazione delle donne; il potere dei bianchi con la mobilitazione dei neri; e così via. Insomma: il progresso politico e civile è il frutto di un forte pluralismo sociale da un lato e dall'altro della lotta fra interessi e controinteressi. E' questa la sostanza di una «democrazia» moderna. Nelle pagine che trattano tali problemi sta a mio avviso di gran lunga il meglio del libro di Galbraith.

Nell'ambito di questa problematica, Galbraith rileva come nella moderna società industriale si assista ad un *declino relativo di importanza sia della personalità sia, seppure in misura minore, della proprietà quale fonte di potere*. Seguendo esplicitamente le tracce di Berle e Means, egli conclude che la nostra è l'età del primato dell'organizzazione e che chi controlla le grandi organizzazioni ha in mano le leve essenziali del potere. E la base del potere nell'età dell'organizzazione è anzitutto la capacità di «condizionamento sociale» dei membri delle organizzazioni stesse da parte dei vertici del potere.

Massimo L. Salvadori

L'ARCHITETTURA MODERNA E I NUOVI QUARTIERI: E' UN FALLIMENTO?

Sulle torri dell'arancia meccanica

A Corviale, presso Roma, un unico edificio di 11 piani lungo un chilometro - «Nelle scale e nei corridoi c'è di tutto, droga e violenza» - Comitati di vigilantes per la difesa contro la delinquenza - Che cosa dicono gli urbanisti - «Quartieri più umani non sono alla scala di quelli che dobbiamo progettare» - «Pensare meno a Le Corbusier e più ai bisogni della gente»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *I nuovi quartieri di iniziativa pubblica, a volte grandi come città con funzioni di dormitorio, sono duramente criticati dagli abitanti che li contestano perché invivibili. Architetti e urbanisti sono accusati di progettare per mettere in mostra la loro personalità ignorando i cittadini che dovranno insediarsi in scatoloni disumani, più idonei alla crescita della violenza che alla formazione di una comunità civile. Secondo un'indagine del Censis, gli abitanti che si sentono «confinati» pesano per il 47% sul totale, i «ribelli» per il 30,5. I soddisfatti sono soltanto il 9,5%.*

Iniziamo una verifica sul campo con la visita del Corviale: un solo edificio in linea, lungo un chilometro e alto undici piani, accoppiato a uno minore. In tutto, mille alloggi per cinquemila persone. Il Corviale spicca su una collina spoglia tra la via Pisana e la via Portuense: nastro smisurato di cemento, scandito da cinque torri-scale avvolte da plastica trasparente. All'interno, una rete di scale buie e di camminamenti deserti. Una galleria pensile, dritta e lunga quanto il colosso, doveva accogliere studi professionali, servizi, agenzie, negozi. E' una mortificante sfilata di buchi vuoti, chiusi da griglie di ferro.

Non una voce

Mi affaccio alla sua estremità, incompiuta, in una giornata di sole: un cannocchiale smisurato, l'immediata suggestione dell'«arancia meccanica». Non una voce né una figura umana. Nessuno ha avuto il coraggio di aprire studio o bottega in quel deserto di cemento, oltre tutto freddissimo d'inverno e rovente d'estate. L'intero corpo di fabbrica è stato orientato offrendo a mezzogiorno un'estremità cieca e tronca. Una facciata di un chilometro è rivolta a Sud-Est, quella opposta a Nord-Ovest. «Qui geliamo d'inverno e andiamo arrosto d'estate», *mi dice un'inquilina del terzo piano, mostrandomi il balcone rivolto al tramonto.*

Gli appartamenti sono disposti lungo le due facciate, con la separazione interna di stretti e profondi cortili chiamati «chiostrine» in un linguaggio graziosamente tecnico che non riesce a dissipare la sensazione di incubo cimiteriale. Vinta la comprensibile diffidenza di una madre con tre bambini, visito un appartamento di tipo medio: tre camere, una bella cucina, due bagni tenuti in perfetto ordine. C'è un'aria di pulizia dignitosa, si sente l'amore per la nuova casa. «Dell'alloggio siamo contenti, anche del fitto, ottantamila lire mensili. Ma appena fuori dell'uscio di casa abbiamo paura: nelle scale e nei camminamenti c'è di tutto, droga, delinquenza, violenza. Nessuno sorveglia, nessuno pulisce. Ci siamo riuniti tra inquilini volenterosi per spazzare immondizie e siringhe».

Nei colloqui ricorrono due temi dominanti: la soddisfazione per avere finalmente una casa, il rifiuto del tipo di edificio e dell'ambiente imposto (critica aggiunta ma limitata nel tempo: mancano per ora la farmacia e i negozi di alimentari). Il caso del Corviale conferma un altro risultato dell'indagine Censis già citata: il numero degli insoddisfatti è più alto negli edifici firmati da architetti celebri. Ne parlo con Piero M. Lugli, uno degli autori del colosso. Alle critiche risponde: «Rifarei il Corviale senza pentimenti. L'edificio affronta il problema del come vivere in futuro senza spreco di spazio». *E la sensazione di estraniamento, la paura?* «Non è il tipo di fabbricato che produce la delinquenza. Certi fenomeni accadono in quartieri costruiti diversamente. L'edificio è male utilizzato: c'è anche un problema di gestione». *Su questo punto tutti concordano.*

Le torri

Visitiamo un altro quartiere nascente, Tor Bellamonaca, progettato per ventottomila abitanti. E' situato sui bordi della via Casilina e della ferrovia Roma-Fiuggi. Un lembo dell'agro romano lievemente ondulato, reso piatto dalle ruspe, dove sono sorti gli edifici suddivisi in torri alte quarantacinque metri e in fabbricati in linea alti ventidue. Vasta la superficie disponibile, 188 ettari, e vasti gli spazi liberi e da attrezzare. E' previsto un parco di 51 ettari. La viabilità principale è separata dalle piste ciclabili e dai sentieri pedonali. Il quartiere non è ancora ultimato ma già sono aperte le scuole, belle e funzionali, dalle facciate tinte di rosso vinaccia. Il centro commerciale sarà pronto fra due anni.

Appena entro nel cortile di un complesso, trovo conferma del rifiuto degli abitanti. Un giovanotto, manovale alla stazione Termini, sta facendo giocare la figlia di due anni. «L'alloggio è buono anche se piccolo, quarantacinque metri quadrati. Ma qui pare di vivere nel deserto. Non ci sono negozi né farmacie. Anche quando sarà pronto il centro commerciale, questo quartiere sarà un dormitorio, non una parte della città». *La moglie mi indica un piccolo fabbricato di cemento, chiuso:* «Hanno fatto i lavatoi nel cortile, che è una piazza. Ma chi lava in piazza, per asciugare dove? Abbiamo sempre lavato sulle terrazze, non lo sapevano?».

Salgo su per le scale, suono a diverse porte. Dopo lunghe conversazioni attraverso lo spioncino, mi apre una nonna, sola in casa col nipote. E' mezzogiorno, il televisore è acceso nella cucina che comunica con l'ingresso. Il resto dell'appartamento è buio. «Siamo contenti, della casa siamo contenti», *ripete la nonna. Altre interviste confermano la diffusa soddisfazione per la conquista dell'alloggio. Altrettanto diffuso il senso d'isolamento e il pericolo. Leggo un cartello:* «Dopo tanti furti, vandalismi, tentativi di stupro, stiamo organizzando un servizio di sorveglianza. Comitato di lotta, scala N, fabbricato R-S».

«Per giudicare Tor Bellamonaca si devono aspettare almeno vent'anni. Non si crea un ambiente urbano da un giorno all'altro», *mi dice l'architetto P. Barucci, uno dei progettisti maggiormente impegnati nel nuovo quartiere. Sento anche l'ingegner Lucio Passarelli:* «Il difetto ricorrente in questi insediamenti è l'incapacità di gestirli. A Vigne Nuove ([illegible] abitanti, tra Salaria e Nomentana) avevamo progettato i locali commerciali: non sono stati utilizzati. Però dobbiamo riconoscere che i grandi quartieri della prima generazione, come il Laurentino, hanno dato cattivi risultati. Dimensioni esagerate, scala disumana. Per il futuro si impone un cambiamento».

Laurentino: progettato nel 1974 tra la Cristoforo Colombo e l'Eur da un gruppo comprendente P. Barucci e A. De Rossi, ha oggi trentamila abitanti. Lo caratterizzano la violenza all'ambiente naturale e alla morfologia del luogo, la ripetizione di grandi casermoni e di passaggi in ponti-galleria. Il professor Bonzanini, che sta guidando un'indagine dell'Istituto di sociologia, mi dice: «Gli ex borgatari non riescono a radicarsi nel Laurentino, dove gli manca il senso del vicinato. Non hanno neppure il bar del rione. Delinquenza e droga sono diffusissime. I negozi vengono saccheggiati di notte. I ragazzi costretti a frequentare le scuole di quartieri vicini sono considerati come appartenenti a una razza inferiore».

Fallimento dell'architettura e dell'urbanistica del nostro tempo? Incapacità di rispondere alle aspirazioni dei cittadini-utenti? L'architetto Barucci risponde: «Quartieri più umani non sono alla scala di quelli che dobbiamo progettare. Ci chiedono tante centinaia di alloggi da settanta metri quadrati e da cinquanta, ci impongono determinati spazi e costi. Della gente che andrà a vivere in questi alloggi non sappiamo nulla». *Sulla riduzione della scala tutti sembrano d'accordo. Ma con quali modelli? Ancora ripetizione di fabbricati in linea alternati a torri, ancora geometrie e noncuranza per la natura, perfino per l'esposizione al sole?* «Il movimento moderno aveva sancito la libertà di progettare senza tener conto dell'esposizione, del terreno. Oggi c'è un ripensamento anche per motivi di risparmio energetico. Ma non dobbiamo cadere vittime della retorica del verde e della natura, come non possiamo cadere negli equivoci del post-moderno e del vernacolismo, in omaggio al gusto corrente».

Lucio Passarelli è incline al superamento dei dogmi del movimento moderno: «In passato i progettisti hanno avuto la libertà di inventare senza discutere. Qualcuno, colto da un raptus immaginifico, si è lasciato prendere la mano. In futuro dovremo cercare di rispondere alle attese della gente, però da conoscere attraverso indagini serie, non attraverso luoghi comuni. Dovremo progettare non rinnegando Le Corbusier ma abbandonando i dogmi, oltretutto superati. Io credo nella sperimentazione con edifici di minori volumi che siano flessibili, cioè modificabili nel tempo secondo le esigenze degli abitanti». *Il ripensamento è nell'aria. Richiederà altre analisi e altri giri di opinioni, al termine di questa inchiesta.*

Mario Fazio

Da Christie's offerte basse per Turner

NEW YORK — Due quadri del pittore inglese Joseph Mallord William Turner sono stati ritirati da un'asta organizzata a New York da «Christie's». I proprietari hanno infatti giudicato troppo bassa l'offerta complessiva di oltre due milioni e mezzo di dollari.

Secondo alcuni esperti le due scene di Venezia, *Andando a San Martino* e *Tornando da Santa Marta*, esposte per la prima volta nel 1845, potrebbero essere quotate almeno due milioni di dollari ciascuna.

Guerre (e pace) dei fratelli Capa a Milano

Robert Capa: La guerra è arrivata in Sicilia (foto del 1943). A destra un'altra immagine del fratello Cornell; il titolo è: Inghilterra 1952

MILANO — Robert e Cornell Capa: due protagonisti della storia della fotografia contemporanea. A loro è dedicata una mostra nel padiglione d'arte contemporanea: fino al 20 febbraio, allineate su due lunghe pareti, sfilano quasi 120 testimonianze che vanno da «Spagna 1936» (un miliziano sta per cadere all'indietro, su un campo di stoppie, mentre il fucile sta per sfuggirgli dalla mano destra spalancata: un'immagine di Robert Capa) ad una fotografia del fratello Cornell, intitolata «Washington 1961» (sulla destra, scorcio con scaffali di libreria e un personaggio seduto; in alto, striscia di parete con due motivi ad arco; in primo piano, enorme, uno schienale in pelle da cui spuntano i capelli del presidente Kennedy).

Da Parigi — città nella quale i fratelli si erano stabiliti dopo avere lasciato la nativa Budapest — Cornell Capa andò a New York, dove abita tuttora, dirigendo l'*International Center of Photography*, da lui fondato nel 1974. Per potenza d'impatto, anche emotivo, ognuna di queste fotografie esposte vale fiumi d'inchiostro: per esempio *San Salvador 1973* (interno di una baracca, panni stesi, lattine, e un bambino piccolissimo, nudo, su un letto di cartoni), *Nordeste (Brasile) 1962* (un prete dal volto scavato, espressione febbricitante, arringa un gruppo di diseredati: «*Gli schiavi non devono più esistere*»), o la vita tribale in Perù, o il piccolo ebreo che studia la Torah in mezzo al padre e al nonno.

Anche Robert Capa (ucciso nel 1954, durante la guerra d'Indocina, mentre lavorava in qualità di inviato di *Life*) dedicò parecchie immagini alla cultura ebraica: tende, profughi, il primo Capodanno ebraico celebrato a Berlino dopo la guerra, la lunga fila di una lunghissima marcia attraverso il deserto, verso la terra d'Israele. Indimenticabili e tremende, le sue immagini di guerra, pur rigorosamente datate, potrebbero essere state scattate in qualunque Paese, in uno qualsiasi dei nostri anni: così lo sbarco in Normandia, Parigi invasa, prigionieri in Germania, carri armati nelle campagne belghe, le rovine di Varsavia, i caduti in Indocina.

g. r.

LA NASA LE PORRA' IN COMMERCIO

Dono dello Shuttle le perline spaziali

NEW YORK — «Perline» in plastica così piccole da entrare a milioni in una fiala non più grande del dito mignolo porteranno nelle casse della Nasa l'equivalente di 370 milioni di lire e saranno il primo prodotto commerciale a recare l'etichetta «made in space» (fatto nello spazio). In nessun altro posto se non nello spazio avrebbero potuto essere realizzate con tanta uniformità e così perfettamente sferiche. Prodotte nel corso di quattro voli dello Shuttle, l'unica cosa che rimane da fare è quella di misurarle e garantirne le dimensioni.

In campo medico saranno utilizzate nei modi più diversi: dalla misura delle vie di uscita dell'umore acqueo negli occhi dei malati di glaucoma, alla determinazione dei pori dello stomaco e delle pareti intestinali nel quadro delle ricerche sul cancro. Serviranno anche alla calibratura di strumenti industriali ed elettronici e di apparati per la misurazione dell'inquinamento.

Nel corso di una cerimonia, la Nasa consegnerà 25 grammi di perline spaziali all'ufficio nazionale delle misure che certificherà la loro dimensione di 10 micrometri pari a un centomilionesimo di metro.

Sulla Terra, è possibile realizzare soltanto perline di dimensioni non inferiori a tre micrometri perché la gravità tende a produrre forme ovali e comunque irregolari.

Le perline create in condizioni di microgravità, come quelle dello Shuttle, possono invece essere realizzate in dimensioni anche più piccole oltre che perfettamente sferiche, uniformi e in grandi quantità. (Agi)

ENRICO ALLEMANDI E' MORTO IN SOLITUDINE, NELLA SUA SOFFITTA TORINESE

Pittore di notturni stregati

TORINO — *Il pittore Enrico Allemandi (che si fece chiamare anche Allimandi e, prima ancora, Allmandi) è morto nei giorni scorsi, in solitudine, nella soffitta di piazza Vittorio Veneto 24 che costituiva la sua casa-studio.*

Aveva 77 anni ed è stato rinvenuto senza vita ieri mattina dalla Polizia intervenuta su richiesta dei parenti che, preoccupati, da alcuni giorni erano privi di sue notizie.

La morte lo ha colto a letto, forse nottetempo, ma non è escluso fosse sofferente di qualche malattia: come ha fatto presumere la presenza di alcuni farmaci su un tavolino.

L'autorità ha quindi disposto il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale per gli accertamenti del caso.

Ricco di autentiche qualità pittoriche, ma soprattutto d'una fantasia aperta sul versante surreale del sogno, Enrico Allemandi se ne è andato in silenzio, nella sola delle festività che tra Natale e Capodanno potevano quasi nascondere la sua uscita di scena.

Un tempo la sua scomparsa da via Po, ch'egli era solito percorrere a piedi ogni sera, o l'assenza dall'inaugurazione d'una mostra importante cui non sarebbe mai mancato, non avrebbe fatto pensare che ad uno dei suoi lunghi soggiorni parigini. Qualche anno fa, invece, gli acciacchi d'una età mai confessata e l'idea di poter soccombere a qualche male inguaribile, l'avevano indotto a lasciare definitivamente la vecchia Ville Lumière e a tornare a Torino, dove si diceva nato.

In verità l'Allemandi aveva visto la luce a Moncalieri il 5 agosto 1906: una data ch'egli non ha mai alterato, anche se non amava divulgarla, forse per non contraddire quell'aria di distinto sempre-giovane sotto la quale poteva ben essere nascosta.

Autodidatta, sebbene avesse frequentato per qualche tempo lo studio di Luigi Bertalunga, s'era dato giovanissimo alla pittura, sbarcando fin dal 1929 a Parigi. Vi era rimasto quasi un anno e per vivere aveva curato da scenografo gli allestimenti della ditta «Gallay-Frères». Non aveva mancato di frequentare insieme i caffè di Montparnasse, e si era subito sentito attrarre dalle opere di Vlamink e di van Dongen, di Fouyta e di Kisling, mentre aveva avuto rapporti personali in particolare con Georg — di cui maggiormente sentì l'influsso — oltreché con Severini e Chagall.

Dai compagni con i quali aveva militato nelle file del Futurismo degli Anni Venti e Trenta — Mino Rosso, Diulgheroff, Oriani e Costa, oltre a Fillia — s'era distinto per una pittura che l'aveva fatto definire «*un innamorato dello stato d'animo*». Ed erano stati certi riecheggiamenti costruttivisti a caratterizzare le sue composizioni figurate, fin da allora immerse in un paesaggio metafisicheggiante e poeticamente giocate ora in una sorta di distaccato suo mondo sidereo, ora come in un luogo di sogno non privo di risvolti erotici.

Non diverse appaiono le vedute e gli interni che hanno costituito l'approdo tipico degli ultimi suoi decenni.

Nei suoi dipinti compaiono così architetture dagli ambienti tra l'austero e lo stregato, con lunghe fughe di corridoi, cortine e tendaggi misteriosi, e sfondi di notturne terrazze luminose. Ad abitarle sono dei personaggi dai gesti e dagli atteggiamenti ambigui, statue e manichini, o i busti barocchi dei giardini come gli animali immobili, anche se vivi, quasi per un incantesimo. Un mondo, insomma, che si colloca fuori d'una vera dimensione temporale quale non sia appunto quella del sogno o dell'allucinazione; i modi, singolari, del suo creativo fantasticare. Quelli, in fondo, di chi riesce a trasfigurare una realtà sino a farne una specie di territorio squisitamente vagheggiato, che per l'Allemandi dovette essere anche il rifugio d'ogni sua inquietudine, così dello spirito come dei sensi.

Angelo Dragone

Enrico Allemandi. La casa di Leonor Fini e Stanislao Lepri

La logica, il realismo (e i Paesi moderati) prevalgono al Vertice di Casablanca

L'Islam riabbraccia l'Egitto

Dopo trenta ore di discussioni - Un segnale di apertura e di volontà negoziale - Il documento finale riafferma però solennemente la condanna di Israele e l'urgenza di «liberare» Gerusalemme, capitale di un futuro Stato - Vittoria anche per l'Olp di Arafat

DAL NOSTRO INVIATO

CASABLANCA — L'Egitto è stato riammesso nella grande famiglia islamica: con questo colpo di scena si è conclusa la quarta Conferenza islamica. L'attesa dei giornalisti è stata estenuante, tra i segni della fatica erano soprattutto sul volto dei leader che hanno complessivamente discusso durante circa trenta ore soprattutto su questo spinoso argomento. Non hanno dovuto tormentarsi troppo sul documento finale che, come vedremo, in sostanza è quello che abbiamo anticipato.

Alla fine, dunque, la linea della logica ha sconfitto quella dell'assurdo: un Paese che coi suoi abitanti è metà del mondo arabo, ritrova finalmente il suo posto. E' una grande vittoria dei moderati, è un segnale, sia pure indiretto, agli Stati Uniti che gli arabi, i musulmani, pur condannando la pace di Camp David e ogni coesistenza con gli israeliani, guardano con maggiore realismo a quella che è la situazione di fatto nel Medio Oriente.

Visi compunti, rischiarati a tratti da sorrisi meccanici, hanno punteggiato la cerimonia di chiusura, a porte aperte, conclusa con il ringraziamento ad Allah «*clemente e misericordioso, altissimo*». Tutto secondo l'abituale liturgia che contraddistingue questi vertici, siano essi aperti all'intera comunità islamica o limitati ai Paesi arabi. Epperò, con una punta di tensione in più che tradiva non solo la stanchezza, ma una franca soddisfazione, [illegible] rammarico dei radicali, e altresì un genuino filo di speranza, e cioè che la Carta di Casablanca possa mettere in moto tutto un processo politico, sia pure sulla lunga distanza, capace di scuotere l'opinione pubblica internazionale, in modo che il Consiglio di Sicurezza si pronunci, infine, a chiare lettere, sui diritti del popolo palestinese.

La Carta di Casablanca «*fa sue*» il piano arabo di pace (Fes, settembre 1982), «*considera*» la risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza (novembre 1967) «*incompatibile con i diritti palestinesi e arabi*». Come si ricorderà, la 242 accenna di sfuggita ai palestinesi, definendoli «*profughi*». Andando avanti, la «Carta» prospetta un'offensiva diplomatica islamica, «*un piano di azione dell'Islam*» alle Nazioni Unite «*per far adottare*» dal Consiglio di Sicurezza una «nuova» risoluzione sul problema arabo-palestinese.

Codesta «nuova» risoluzione dovrebbe ricalcare quella dell'Assemblea generale dell'Onu (la 3236 del novembre 1974), la quale riconosce i diritti dei palestinesi. Diritti che la Carta di Casablanca afferma riassumersi in uno solo, fondamentale: quello di «*stabilire uno Stato nazionale indipendente in Palestina con capitale El Quds Sharif*» (Gerusalemme Est), sotto l'egida dell'Olp. E', codesto, un riconoscimento pieno del ruolo di Arafat che, ancora una volta, grazie al sostegno dei Paesi arabi moderati e della stragrande maggioranza di quelli islamici, vede ribadita la sua legittimità a guidare l'Olp.

Il documento finale di Casablanca sancisce solennemente che «*l'Olp è l'unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese*», e che una soluzione «*globale, giusta, accettabile*» del conflitto arabo-israeliano non può prescindere dall'Olp «*interlocutore indipendente in un piano di assoluta parità con le altre parti*». Una tale affermazione, pronunciata da un pulpito tanto importante per il mondo musulmano, costituisce, senza dubbio, un severo colpo per i Paesi cosiddetti «del rifiuto», soprattutto quelle frange palestinesi che, con la battaglia di Tripoli e i susseguenti pronunciamenti e scissioni, contavano di liquidare Arafat, se non altro politicamente. (Si vuole che Arafat, al termine della cerimonia, abbia detto col suo solito umido sorriso: «*Abu Musa, chi era costui?*»). In una certa misura, la legittimazione così solenne dell'Olp è anche una sorta di «avvertimento» a re Hussein, il quale, con la riapertura, dopo dieci anni, del Parlamento di Amman, aveva inteso, come suol dirsi, mettere, ancorché discretamente, il cappello sui palestinesi dei territori occupati.

Tuttavia, per contentare i «duri», da Casablanca il mondo musulmano rivolge un'aspra condanna agli Stati Uniti per i suoi bombardamenti nella Bekaa, dichiarando nulle le «*alleanze strategiche*» tra America e Israele nocive alla pace, a quella «*per giusta*» cui tutto il mondo musulmano, ricco di fede ma anche di petrolio, tende, «*aspira profondamente*». E c'è un prezzo da pagare anche per Arafat: dovrà camminare entro i precisi binari fissati dai Paesi moderati (Arabia Saudita in testa), senza più colpi di testa. Dovrà, in parole povere, trovare un'intesa con re Hussein per cercare attraverso la scorciatoia diplomatica, che in fatto coniuga il piano Fes con quello Reagan, di far uscire il mondo arabo dal guado.

Non sarà impresa facile, perché la Carta di Casablanca non è certo digeribile né per Israele, né per gli Stati Uniti, sennonché la riammissione dell'Egitto, come abbiamo visto, dimostra se non altro la buona volontà che il mondo arabo in particolare ha ad avviare un negoziato che sbocchi in una soluzione «*equa e duratura*». Ci vorrà del tempo, certo; ma quella musulmana in genere e quella araba in particolare è gente che misura il tempo su una scala lontana dai nostri parametri cartesiani. «*Verrà il giorno in cui i nostri occhi vedranno Gerusalemme liberata*», ha detto re Hassan. «*Dobbiamo aver la speranza di chiudere gli occhi nella città santa*», ha detto re Fahd. Guardare a El Quds è legittimo per dei musulmani credenti; il fatto è che, dal loro punto di vista, ciò comporta «negare» Israele, di cui peraltro si riconosce *obtorto collo* il diritto ad esistere; ciò implica l'odio più profondo per lo Stato ebraico.

L'odio per il nemico sionista: ecco il cemento che tiene insieme uomini come il siriano Assad e l'hascemita Hussein, l'acuto re Fahd d'Arabia Saudita e re Hassan II del Marocco, ancorché quest'ultimo sia il più pragmatico di tutti; e ancora, Arafat e Gheddafi, Saddam Hussein, l'algerino Chadli, eccetera. E poiché sull'odio non si costruisce nulla, temiamo che la sospirata liberazione di Gerusalemme, la *homeland* palestinese rimarranno nella camicia di forza dei sogni. Ma vivere in una dimensione onirica, dicono gli esperti del Corano, aiuta a sopportare la realtà, a rimuoverla qualche volta. Insomma: serve a sperare.

Igor Man

Casablanca. Il leader dell'Olp Yasser Arafat arriva alla conferenza islamica facendo con le dita il segno della vittoria. Accanto a lui il principe Sidi Mohamed, figlio di re Hassan del Marocco

In Uruguay i militari sciolgono il sindacato

MONTEVIDEO — Il governo uruguayano ha reagito allo sciopero generale che mercoledì, per la prima volta in dieci anni di regime militare, ha paralizzato il Paese, con lo scioglimento del Consiglio intersindacale dei lavoratori (Pit) che lo aveva indetto, e la censura sulle notizie sindacali.

Il governo ha proibito anche le assemblee convocate per esaminare eventuali scioperi, e ha autorizzato l'intervento dell'esercito e della polizia nelle fabbriche occupate dagli operai.

Il «Pit», disciolto dal governo, è l'unica organizzazione sindacale che, pur non essendo riconosciuta ufficialmente, operava in Uruguay.

Il ministro denuncia «interferenze» del governo Usa

Da Mosca un vento gelido anche sui Giochi Olimpici In forse la partecipazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In aperta polemica con il Dipartimento di Stato americano, accusato di «interferenza» ai danni dell'Urss in alcune questioni organizzative delle prossime Olimpiadi, la massima autorità sportiva sovietica ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che soltanto a fine maggio, cioè alla scadenza fissata dal Comitato olimpico internazionale, Mosca deciderà se mandare una squadra a Los Angeles. Marat Gramov, presidente del Comitato per lo Sport (cioè ministro dello Sport) e anche presidente del Comitato olimpico sovietico, non è parso voler gettare una precisa minaccia di boicottaggio nell'arena olimpica; ma dalle accuse che egli ha espresso appare chiaro che la crisi politica fra Usa e Urss si riflette sui giochi della prossima estate ed evoca il fantasma di «Mosca 1980» e del boicottaggio occidentale deciso allora in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Il ministro Gramov ha precisato, in questa conferenza stampa originalmente indetta per illustrare la partecipazione sovietica ai giochi invernali di Sarajevo, di non avere alcun motivo di risentimento verso il Comitato organizzatore di Los Angeles, con cui ha dichiarato di avere trovato un «linguaggio comune», ma soltanto con le autorità di Washington. Queste sarebbero colpevoli di avere fatto stralciare un documento firmato a dicembre da una delegazione sovietica e dagli organizzatori californiani, nel quale si elencavano tutte le preoccupazioni logistiche e di sicurezza sollevate da Mosca, sostenendo — a torto, ha detto Gramov — che il funzionario americano coinvolto non era autorizzato ad apporre una firma a tale documento. «*Non siamo d'accordo con quell'azione*», ha ripetuto.

I giochi olimpici, ha detto il ministro sovietico, sono assegnati alle città che offrono di ospitarli e non ai loro rispettivi Stati. Di qui l'accusa d'«interferenza»: «*Nessun Dipartimento governativo sovietico — ha detto — era intervenuto nei lavori del Comitato organizzativo delle olimpiadi moscovite*». Ma sotto la «buccia di banana» delle responsabilità formali, va sottolineato, sono ben concreti per il Cremlino i motivi d'insoddisfazione. A Los Angeles, martella ormai da alcune settimane la stampa russa, la squadra sovietica potrebbe trovarsi nell'impossibilità di spostarsi e addirittura di raggiungere le sedi assegnate ad alcune discipline.

Gramov ha messo il dito su alcuni dei punti principali. Lo spostamento da Mosca a Los Angeles, per esempio, da parte della squadra e dei tecnici. L'aeroporto della città californiana, come è noto, è *off limits* per i cittadini sovietici, esattamente come molti aeroporti sovietici sono chiusi «*per motivi di sicurezza*» agli stranieri (e non solo agli americani). La squadra Urss sarebbe costretta a raggiungere San Francisco in aereo, poi proseguire via terra.

Mosca protesta anche — ed era questo uno dei punti principali nel documento disapprovato da Washington — per il fatto che molte zone del giochi sono chiuse ai cittadini sovietici con la sola eccezione degli atleti: significherebbe che i tecnici e i tifosi (pochissimi: a quanti sarà consentito un viaggio del genere?) non potranno seguire le gare, e neppure i giornalisti venuti da Mosca o i telereporter. Altro punto in discussione è quello della sicurezza, messo in diretta relazione con lo stato dei rapporti Usa-Urss. Mosca sostiene che le autorità americane non sono tuttora in grado di garantire l'incolumità totale degli atleti e dei loro accompagnatori.

Fabio Galvano

Per il Primate Glemp già quest'anno rapporti tra Polonia e Vaticano

VARSAVIA — Il Primate di Polonia, cardinale Jozef Glemp, non ha escluso la possibilità che fin da quest'anno siano stabilite le relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il governo di Varsavia. Conversando con i giornalisti all'aeroporto Okecie della capitale, di ritorno da una visita di tre giorni a Roma, il Primate ha affermato: «*Se le circostanze saranno favorevoli, fin da quest'anno si potrebbe giungere a dei risultati concreti*».

Quando gli è stato chiesto se si parli di istituzione di piene relazioni diplomatiche a livello di ambasciatore e di Nunzio apostolico residente a Varsavia, Glemp ha risposto che «*le prospettive vanno in questo senso, tuttavia i dettagli devono essere ancora definiti nel corso di negoziati*».

Il Primate ha per la prima volta fatto riferimento alla possibilità che il problema del regolamento dello statuto giuridico della Chiesa possa essere collegato a quello dell'istituzione delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Polonia. «*I negoziati al livello di esperti sono ad uno stadio molto avanzato*», ha sottolineato il cardinale. Tuttavia, pur riconoscendo che i negoziati a livello di esperti si possono definire «*facili*», Glemp, con un certo realismo, ha affermato: «*I negoziati a livello politico possono essere senza dubbio più difficili*».

Il presidente Usa intensifica gli sforzi per sottolineare il suo «nuovo corso»

Reagan revoca sanzioni a Varsavia Urss, freddo silenzio su Stoccolma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dall'incontro di Stoccolma tra Shultz e Gromyko, gli Stati Uniti hanno confermato di voler intensificare gli sforzi per la ripresa del dialogo con l'Urss. Il presidente Reagan ha deciso di compiere un'altra cauta apertura al blocco sovietico con la revoca parziale delle sanzioni imposte contro la Polonia dopo la repressione. Il Dipartimento di Stato ha rivolto la sua attenzione a uno scambio di messaggi tra il *leader* del Cremlino Andropov e il *premier* canadese Trudeau su una conferenza per il disarmo tra tutte le potenze nucleari — Inghilterra, Francia e Cina oltre all'America e alla Russia. In un articolo sul *New York Times*, l'ambasciatore Nitze ha ribadito la disponibilità Usa a ritornare in qualsiasi istante alle trattative di Ginevra, ma senza concessioni di principio.

La superpotenza definirà meglio la sua linea della distensione a una riunione oggi del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca al ritorno di Shultz da Stoccolma. Reagan è ansioso di ricevere il rapporto del suo segretario di Stato. Il Presidente continua a manifestare un guardingo ottimismo, e ciò fa pensare che egli stia realizzando il suo progetto di «diplomazia segreta», riesca cioè a discutere con l'Urss dietro le quinte. Su questa iniziativa regna però il massimo riserbo: non si sa a chi la abbia affidata.

La revoca parziale delle sanzioni contro la Polonia riguarda solo la pesca e i voli *charter*, non di linea: il presidente Reagan ha deciso di permettere ai pescherecci polacchi di tornare nelle acque americane, e ad aerei prescelti di usare di nuovo gli aeroporti Usa. Ma non ha tolto, ad esempio, il blocco dei crediti e non lo toglierà finché il regime di Varsavia non accelererà il processo di liberalizzazione. La decisione di Reagan è in risposta a un appello di Walesa, ma è anche in funzione della Conferenza di Stoccolma. Per prenderla, egli ha aspettato il momento in cui avrebbe ricevuto maggiore eco, e in cui si collocasse nelle consultazioni Est-Ovest. L'annuncio ufficiale è giunto dal Dipartimento di Stato a tarda ora.

Originariamente, il Dipartimento di Stato era apparso freddo verso l'iniziativa del *premier* canadese Trudeau, che ha ottenuto invece l'appoggio sia della Cina che dell'Onu. Ma il suo atteggiamento adesso è diverso. Andropov, infatti, ha scritto a Trudeau dicendosi disposto a incontrarlo — anche se a causa della sua incerta salute non ha indicato una data precisa — ed esprimendo il proprio interesse in una conferenza a cinque sul disarmo atomico. In assenza dei negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi di teatro e su quella delle armi strategiche, al cui recupero l'Urss rimane rigidamente contraria, questo potrebbe diventare un foro utile. La superpotenza ha però numerose riserve di principio sulla confusione tra le diverse armi e i diversi arsenali, perché teme che consenta ai sovietici strumentalizzazioni del tipo di quelle tentate coi deterrenti autonomi francese e inglese negli ultimi mesi.

Ennio Caretto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Se negli incontri bilaterali di Stoccolma fra Gromyko e i ministri degli Esteri occidentali qualcosa di buono è stato avviato, nel mare pietrificato dal gelo della crisi Est-Ovest, non è certo il Cremlino ad ammetterlo. Della dichiarata disponibilità sovietica a riprendere perlomeno il negoziato Mbfr di Vienna sospeso a dicembre, non una parola: ogni intervento della radio, della televisione e dei giornali sovietici, di fatto, si ispira unicamente a quanto di più duro e inflessibile Gromyko abbia detto nei tre giorni di Stoccolma.

Sull'incontro di ieri con Andreotti, per esempio, l'agenzia *Tass* ha diramato ieri sera un breve dispaccio che dà al colloquio il tono della ramanzina a senso unico, non meno di quanto la stessa *Tass* avesse fatto per gli incontri di Gromyko con Shultz, Genscher o Howe.

La propaganda del Cremlino batte insistentemente sul tasto dei missili Pershing e Cruise, «*contrari agli interessi della sicurezza europea e internazionale*», che hanno «*costretto l'Unione Sovietica ad adottare misure di risposta per mantenere l'equilibrio militare*». Questo, secondo la *Tass*, Gromyko ha ripetuto anche ad Andreotti; oggi i sovietici lo leggeranno sulla *Pravda*. Emerge, insomma, la parte più dura della retorica sovietica, quasi un corollario al calcolato tempismo con cui Mosca ha annunciato nelle ultime 48 ore — per non lasciare al mondo alcun dubbio sui suoi attuali umori — l'arrivo dei reparti missilistici sovietici in Germania Est e in Cecoslovacchia.

Non è casuale che il quotidiano delle forze armate *Krasnaja Zvezdà* (*Stella Rossa*) abbia affiancato ieri alle rivelazioni sui missili in Cecoslovacchia anche l'annuncio di un «*mese della difesa civile*», dal 23 gennaio al 23 febbraio, in cui sarà compito dei militari «*unirsi alla popolazione*» per «*accrescerne la comprensione dell'apparato militare*».

f. gal.

La salute di Andropov fa di nuovo rinviare il vertice del Comecon?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La malattia di Andropov, affermano fonti Est-europee, avrebbe costretto il Cremlino a rinviare un atteso vertice del Comecon fissato per il mese prossimo. La notizia, alla quale si aggiunge da Ottawa quella di una lettera del presidente sovietico a Trudeau in cui si conferma un invito a Mosca ma non si fissano date (il premier aveva indicato una disponibilità per fine gennaio), rivela che le condizioni di salute del capo sovietico destano ancora serie preoccupazioni. Andropov non compare in pubblico dal 18 agosto, e ha mancato alcuni fra i più importanti appuntamenti della vita politica sovietica tra i quali il Plenum e il Soviet Supremo.

In origine, affermano le fonti, il vertice dei dieci segretari generali (i sette Paesi del patto di Varsavia più Cuba, Mongolia e Vietnam) sarebbe dovuto svolgersi nella prima metà di febbraio; Mosca avrebbe insistito per uno spostamento a fine febbraio, ma poi avrebbe di fatto tralasciato qualsiasi preparativo a causa della perdurante indisposizione di Andropov.

L'ultimo vertice del Comecon, impropriamente ribattezzato «Mercato Comune del mondo comunista», si svolse nel 1971.

Sulla natura del male di Andropov continua a regnare la massima incertezza. Rivelatesi ripetutamente disinformanti le dichiarazioni di funzionari sovietici — fra i quali lo stesso direttore della *Pravda*, Afanasev, che ancora recentemente ha dato per imminente una ricomparsa — non resta che affidarsi alle varie indiscrezioni. L'ultima (ma se ne era già parlato due mesi fa) sembrerebbe avvalorare la tesi di una paralisi temporanea, ferma restando la capacità di Andropov di lavorare nel suo ufficio al Cremlino.

f. gal.

Il segretario del pc francese minaccia l'alleato Mitterrand «Non un disoccupato in più»

PARIGI — I comunisti francesi non accettano la politica delle ristrutturazioni industriali, sulla quale insistono invece i ministri socialisti e il presidente Mitterrand. L'avvertimento del segretario Georges Marchais, nella relazione approvata ieri dal Comitato Centrale del partito al termine di una sessione più lunga del previsto, è stato chiaro: «*Neanche un licenziamento in più, neanche un disoccupato in più*». La politica della «modernizzazione» dei settori più colpiti dalla crisi — l'auto, la siderurgia, i cantieri navali — «*non è di sinistra*», è contraria agli accordi stretti dai due partiti tre anni fa.

La partecipazione comunista al governo è in pericolo? Per ora il problema non si pone. Ma la coesione della maggioranza corre forse qualche rischio. Il tono duro di Marchais ha certo aspetti tattici: all'indomani del caso Talbot (che tante ferite ha aperto all'interno di partiti e sindacati di sinistra), e alla vigilia di altri *dossier* spinosi, il pcf deve difendere la sua immagine di partito dei lavoratori.

Il dissidio tra comunisti e socialisti, tuttavia, è serio. La critica, a volte aspra, che si leva dalla relazione di Marchais è diretta ai fondamenti della politica economica che il governo — e Mitterrand — paiono decisi a proseguire. E' la priorità data alle imprese, e l'abbandono dell'obiettivo di socializzare l'economia, che il segretario comunista rimprovera a Mauroy. «*E' per migliorare la loro situazione — ha detto Marchais — che i francesi hanno scelto la sinistra*». Perché, «*contrariamente al passato, prevalessero scelte economiche, industriali e finanziarie innovatrici ed efficaci*».

Le cose, invece, vanno altrimenti. Di fronte alle «*pressioni del grande padronato*», i socialisti si mostrano deboli, chinano il capo. Accettano le «*ricette economiche di destra*». «*Quanto è accaduto alla Talbot dimostra che situazione pericolosa e grave possa crearsi se il governo non si darà i mezzi per far prevalere soluzioni conformi agli interessi dei lavoratori e all'avvenire industriale del Paese*», ha insinuato il segretario comunista.

Marchais ha concluso il suo rapporto con un richiamo «*all'orientamento della campagna che il pcf ha condotto in occasione delle elezioni presidenziali, nell'81*». Se voleva essere un auspicio è nefasto; se doveva essere una minaccia, è efficace: l'antisocialismo del pcf, in quell'occasione, fu viscerale.

Emanuele Novazio

Morto a Parigi ex premier vietnamita

PARIGI — Tran Van Huu, primo ministro a Saigon dal 1950 al 1952 e «leader» della «terza forza» che tentò di riconciliare i due Vietnam, è morto giorni fa a Parigi all'età di 87 anni. Lo ha annunciato suo figlio. Tran aveva capeggiato il governo sotto l'imperatore Bao Dai.

Chiarito il mistero del primo popolo mongolo che conquistò il Paese

Scoperto in Cina il «tempio di roccia» degli Xianbei, antenati di Gengis Khan

PECHINO — *Un archeologo cinese è riuscito a chiarire uno dei più appassionanti misteri etnologici dell'Asia Orientale: la provenienza degli Xianbei, una tribù nomade che conquistò la Cina settentrionale nel V secolo e vi fondò la dinastia dei Wei. E' un periodo importante perché ad esso risalgono le più antiche testimonianze della penetrazione del buddhismo nel Paese, con l'affermazione della «via della seta» quale canale di scambi tra Oriente e Occidente.*

Da dove venivano gli Xianbei? Per decenni gli studiosi si sono arrovellati su questo mistero. Erano chiare soltanto due cose: si trattava di una popolazione di stirpe mongola (la prima di una lunga serie di invasori che la Cina avrebbe dovuto affrontare nei secoli successivi); gli annali dinastici, inoltre, indicavano come loro luogo di origine un imprecisato «tempio di roccia» con particolari iscrizioni di carattere rituale.

Capitale degli Xianbei era l'attuale Datong, nella provincia nordoccidentale dello Shanxi; la maggior parte degli studiosi era dunque propensa a ritenere che gli antenati di Gengis Khan fossero giunti, come lui, dalla regione a Sud del Lago Baikal.

Tre anni fa, a Pechino, l'anziano archeologo Mi Wenping seppe casualmente da un amico di una grotta scoperta da alcuni escursionisti in una foresta montagnosa della provincia nordorientale dello Heilongjiang. Incuriosito, Mi fece un viaggio nello Heilongjiang, e riuscì a trovare la grotta nell'impervia foresta di Althe. Era una grossa cavità naturale, con evidenti segni di ampliamento per mano dell'uomo: la forma e le dimensioni corrispondevano a quelle del «tempio di roccia» menzionato negli annali della dinastia Wei, ma sulle pareti non figurava alcuna traccia di iscrizioni.

Deluso, l'archeologo tornò a Pechino. L'anno successivo, tornò ad Althe, nella stagione invernale. Constatò che, come pensava, la struttura della grotta e il suo accesso erano tali da offrire confortevole riparo dal maltempo e dalle temperature polari all'esterno: lunga 92 metri e larga 27, la cavità rocciosa poteva offrire rifugio a quasi mille persone.

Trascorso un altro anno, Mi riuscì a organizzare una vera spedizione archeologica. Sotto le incrostazioni secolari, cominciò ad affiorare un'iscrizione in caratteri arcaici. La grotta era proprio il leggendario tempio degli Xianbei. L'iscrizione (ora completamente decifrata) è composta da 201 ideogrammi che descrivono un sacrificio ancestrale celebrato nella grotta per volontà di un imperatore della dinastia Wei.

Altre ricerche hanno riportato alla luce graffiti ancora più antichi e tombe con suppellettili di oro, bronzo e terracotta. Le tombe sono risultate di tipo uguale a quelle delle tribù della Mongolia Interna e hanno dissipato ogni incertezza sulla razza degli Xianbei. Ma soprattutto la scoperta ha confermato che già nel quinto secolo esistevano stanziamenti mongoli.

Si tratta probabilmente dei progenitori dei «Sui Moei», i «mongoli d'acqua» cui accennano le cronache dei frati francescani che nel XII secolo giunsero per primi alla corte del Khan lungo la via della seta; non sembra escluso che alcuni degli Xianbei, spintisi ancor più a Est attraverso la Corea o lo stretto di Sakhalin, siano stati anche i progenitori degli attuali giapponesi.

(Continua a pag. 5)

Malgrado la quotidiana tragedia di nove anni di guerra, il Paese ignora la crisi economica che attanaglia il mondo

I miliardi sulle macerie del Libano

Turismo escluso, qualsiasi attività è remunerativa: materiali per edilizia, automobili, elettrodomestici, banche, uffici di cambio - In piena guerra approvati ambiziosi progetti urbanistici e di industrializzazione, compresa una «città del Duemila» su un terreno strappato al mare - I ricchi investono come se vi fosse la pace, import e commercio sostituiscono le fabbriche

«Se vuoi diventare miliardario in Libano, metti su una fabbrica di vetri» dicono a Beirut. Oppure vendi mattoni, o cemento, o infissi, o tubi, o impianti igienici, apparecchiature telefoniche. O commercia in gruppi elettrogeni (perché l'elettricità è razionata), in televisori, in automobili, mobili, costruisci strade, apri un ufficio di cambio, uno sportello bancario, se proprio non vuoi metterti a trafficare in armi e munizioni. Qualsiasi attività uno voglia intraprendere in questo Paese martoriato da quasi nove anni di guerra, diviso in tre tronconi, occupato, percorso, saccheggiato talvolta da eserciti e milizie di 16 nazioni, va bene.

In crisi sono soltanto l'industria turistica e alberghiera e (da quando c'è il coprifuoco nella parte musulmana di Beirut) anche quella dello spettacolo e della gastronomia, perché i forestieri non vengono più e i libanesi stanno tappati in casa. Fanno tuttavia eccezione un paio di casi immigrati che hanno il monopolio dei pasti serali, e che si arricchiscono rapinando i clienti «prigionieri» del coprifuoco.

Non c'è giorno né notte (salvo rare pause) in cui in qualche parte del Libano non si combatta, o venga bombardato dalle artiglierie uno dei tanti quartieri di Beirut. Piovono a grandine i proiettili e i razzi sulle case e sulle strade, distruggendo edifici, vetture e vite umane. Ma, come dopo una grandinata la gente esce dai ripari, così, dopo il bombardamento, i beirutini riabicano dai rifugi a valutare i danni. E già mezz'ora dopo il cessate-il-fuoco, tra le macerie fumanti, talvolta mentre ancora si scava per recuperare le vittime, intorno la vita riprende, ai colpi di martello si sostituiscono quelli dei magli, alle mitragliate le martellate, ai cingoli dei carri armati quelli dei bulldozer.

L'immagine che in Europa si ha di Beirut è quella di una città in rovina, coventrizzata, agonizzante, paralizzata dalla paura. In realtà, è tutta un cantiere (se si esclude il quartiere dei grandi alberghi distrutti, del suq e del porto), percorsa e intasata da un traffico caotico e strombettante di automobili di grossa cilindrata; al centro svettano altissime le gru dei grattacieli in costruzione, tra i boschi della periferia più combattuta, ai piedi della montagna, sorgono migliaia di case e di ville in solida pietra.

Sotto le bombe c'è un boom immobiliare senza uguali in Paesi che vivono in pace. Chalet di stile alpino si vendono come panini caldi a un milione di lire libanesi l'uno (oltre 300 milioni di lire italiane); nel centro quotidianamente bombardato, appartamenti di lusso vengono venduti «sulla carta», prima ancora di venir costruiti, a un miliardo, un miliardo e mezzo di lire l'uno.

«Bombardino pure — dice Robin Mannoch, un inglese direttore del settimanale economico *Arab Report and Memo* — *non ce la faranno mai a mettere in ginocchio il Libano. La ricostruzione è più rapida della distruzione, i libanesi sono più bravi a chiudere i buchi che a farli».* Non solo ricostruiscono le case dove c'erano le macerie: in piena guerra, hanno varato piani colossali e ambiziosi di riforma urbanistica (superstrade, sottopassaggi, una metropolitana, parcheggi sotterranei, ponti, gallerie urbane e programmi di industrializzazione dei quartieri tuttora minati.

E' stato appena approvato il finanziamento per la ricostruzione del centro commerciale (circa 200 miliardi di lire italiane), e sotto la grandine dei Grad e delle katiuscia sono stati avviati i lavori per strappare al mare una fascia di terra larga 200 metri e lunga 18 chilometri (3,6 milioni di metri quadrati, a Nord di Beirut), sulla quale un consorzio franco-libanese intende far sorgere una «città del Duemila» con edifici governativi, quartieri residenziali, parchi e attrezzature balneari di gran lusso. Costo previsto, oltre un miliardo di dollari, più di 1700 miliardi di lire italiane.

Il denaro non manca, benché il governo sia privato da molti anni della capacità di incassare tasse e diritti, essendo i due terzi del Paese occupati (a Nord dai siriani, a Sud dagli israeliani), e contemporaneamente le spese militari siano in continuo aumento. Anzi, l'esercito, che conta appena 40 mila uomini, e costa ogni giorno circa 10 milioni di dollari (oltre 17 miliardi di lire, 5 mila miliardi l'anno) viene considerato una delle forze trainanti dell'economia del Paese. La lira libanese rimane abbastanza solida (solo nei giorni scorsi si sono avute vistose fluttuazioni verso il basso) benché i danni causati dalla guerra siano enormi, superiori al prodotto nazionale lordo. Tutti gli elementi base dell'economia sono positivi, a eccezione del bilancio, che è deficitario: la copertura oro è garantita, le riserve di valuta estera sono aumentate, l'afflusso di capitale è enorme, soprattutto forti sono le rimesse (5 mila miliardi di lire l'anno) dei quasi 300 mila libanesi che lavorano all'estero, grazie alle quali la bilancia dei pagamenti è nettamente attiva.

La solidità della moneta ha portato a una diminuzione dei prezzi dei beni di investimento e di consumo (automobili, apparecchiature elettroniche, elettrodomestici), persino nei supermercati del Paese squassato dalla guerra i prezzi sono diminuiti, benché il Libano, privo di risorse minerarie e scarso di prodotti agricoli, importi quasi tutto.

Addirittura l'anarchia che regna ha contribuito al miracolo: sono sorti una ventina di porti illeciti, fuori di ogni controllo doganale, attraverso i quali sono affluiti prodotti d'ogni genere a prezzi stracciati, inferiori fino all'80 per cento di quelli correnti altrove. Vetture, attrezzature, e soprattutto armi, hanno invaso il Paese. Sono fallite sì centinaia di piccole e medie industrie (quella tessile rovinata da Hong Kong e da Taiwan, quella delle scarpe dall'Italia), ma i fabbricanti si sono trasformati in importatori e commercianti, arricchendosi più di prima.

C'è la guerra in casa e quasi non ci sono disoccupati; i commerci sono fiorenti, dinanzi alle centinaia di botteghini dei cambi a tutte le ore del giorno c'è gente che fa la coda, le banche (ne sono rappresentate più di 90, di ogni parte del mondo) lavorano come in Svizzera.

Si calcola che la guerra abbia distrutto circa il 50 per cento della capacità produttiva dell'industria e il 25 per cento dell'agricoltura, e che un terzo dell'infrastruttura fisica (strade, ponti, centrali elettriche, rete di distribuzione, raffinerie di petrolio, scuole, ospedali) sia stato annientato. Con soli 3 milioni 200 mila abitanti, il Libano ha avuto movimenti forzati di popolazione (profughi, immigrati, disastrati) dell'ordine di 2 milioni di persone; da un paio d'anni si assiste a una fuga in massa di giovani verso i Paesi del Golfo, gli Usa, il Canada, l'Australia, la Francia, la Gran Bretagna, lunghe sono le code di quanti aspettano un visto.

Tutti i dati visibili sono negativi: come si spiega dunque che nel Libano continui ad affluire valuta, che rientrino le grandi banche fuggite temporaneamente ad Atene e a Larnaca, che i miliardari investano qui i loro capitali, che vengano varati colossali programmi di costruzione? I libanesi stessi dicono che questo dipende dal fatto che il loro Paese ha il primato mondiale (insieme con Macao) nel settore terziario, il quale partecipa per il 76 per cento alla creazione del prodotto nazionale lordo. Questo primato rende il Paese non solo indipendente dalle grandi crisi recessive nel mondo industrializzato e dei Paesi arabi, ma anzi gli permette di giostrare con le difficoltà altrui.

La cosa più sorprendente (e i primi a stupirsene sono gli stessi libanesi) è che — a lungo termine — gli abitanti di questo Paese sono ottimisti. Quelli che sono all'estero aspettano di tornare «se» ci sarà la pace: hanno già mandato i capitali, porteranno il loro *know how*, quelli che sono rimasti investono e lavorano come se la pace ci fosse già. Intraprendenti, pieni di energia, assai diversi dagli altri arabi (si dichiarano fenici, e assomigliano assai agli odiati palestinesi e israeliani), i libanesi hanno un'incrollabile fiducia nel futuro.

«La ricchezza di questo Paese — dice Robin Mannoch — *sono le risorse umane. Sono ottimisti di professione, se non ci fosse stata la guerra oggi sarebbero al livello della Svizzera e dell'Olanda. Confondono le speranze con la realtà. Ma se non fossero così, il Libano non sarebbe il Paese del miracolo».*

Tito Sansa

Giappone, trappola sotto il mare

Fukuoka (Giappone). Un minatore è avvolto in una coperta dai compagni di lavoro dopo il salvataggio dalle gallerie (Telefoto Upi)

Chiuse le scuole a Beirut per l'attentato anti-Usa Partiti altri 180 italiani

BEIRUT — Tutte le scuole di Beirut, sia nel settore musulmano sia in quello cristiano, sono rimaste chiuse ieri mattina in segno di lutto per l'assassinio, avvenuto mercoledì, del rettore dell'Università americana nella capitale libanese Malcom Kerr. Questa rara dimostrazione di unità è stata un segno eloquente dell'impressione provocata dall'attentato. La polizia ha rifiutato di dare notizie sull'andamento delle indagini sia sull'attentato contro Kerr, sia sul rapimento del console saudita Hussein Abdullah Farrash, sequestrato martedì a Beirut Ovest. Entrambe le azioni sono state rivendicate dall'organizzazione «Guerra santa islamica».

Altri 180 bersaglieri del battaglione «Cernaia» sono partiti ieri da Beirut per tornare in Italia, nel quadro della riduzione del nostro contingente in Libano. Da fonte governativa libanese si è appreso che le autorità di Beirut sono state ufficialmente informate della decisione italiana di ridurre gradualmente il numero dei soldati in gennaio.

Craxi insiste: maggior coinvolgimento per l'Onu

Inviato di Reagan in M.O. a Roma per un «consulto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Occorre premere con una nuova offensiva politico-diplomatica per favorire una soluzione della crisi libanese, ha detto ieri il presidente del Consiglio Craxi a Donald Rumsfeld, l'inviato speciale di Reagan per il Medio Oriente. Rumsfeld, proveniente da Parigi, si è consultato con il governo italiano (ha incontrato anche il ministro degli Esteri Andreotti e quello della Difesa Spadolini) prima di ripartire per Beirut, dove proseguirà la sua difficile missione.

I colloqui romani dell'inviato Usa sono stati cordiali e assai proficui, è stato detto. Rumsfeld ha illustrato i risultati delle sue missioni a Damasco, Beirut e Tel Aviv; il presidente del Consiglio lo ha informato del testo della lettera da lui inviata giorni fa al capo dello Stato siriano Assad; il ministro degli Esteri gli ha riferito particolari sul colloquio avuto in mattinata a Stoccolma con il collega sovietico Gromyko. A Spadolini, Rumsfeld ha espresso il vivo apprezzamento americano per l'opera del contingente italiano a Beirut.

Minimi comuni denominatori dei tre colloqui sono stati la preoccupazione per il deterioramento della situazione interna nel Libano, dove sono ripresi i bombardamenti, e la constatazione della necessità di unire tutti gli sforzi per far cessare la violenza e (come è detto in un comunicato di Palazzo Chigi) *«restituire prospettive al dialogo e al negoziato».*

Secondo Craxi, è indispensabile *«ricreare le necessarie condizioni di fiducia»*, e *«per il successo di questa azione occorre perseguire la possibilità di un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite in rapporto alla Forza multinazionale».* Un allargamento della Forza di pace all'Onu era già stato accennato la settimana scorsa da Andreotti al Segretario generale dell'Onu, Pérez de Cuéllar; ieri mattina lo stesso ministro degli Esteri ne aveva parlato a Stoccolma con il collega sovietico Gromyko, che molto cautamente aveva lasciato trapelare la disponibilità di Mosca a esaminare il problema.

Sostanzialmente, dai colloqui romani di Rumsfeld è venuta fuori la ferma e sincera volontà di favorire il processo di riconciliazione interna nel Libano, e si è avuta l'impressione che questo processo sia già avviato, con la partecipazione dell'interlocutore più importante, la Siria di Assad. Nessuno si fa illusioni, sarà un processo a lungo termine.

Per il coroner il generale americano «morto suicida»

NEW YORK — Il generale Robert Ownby, trovato impiccato nella tromba di una scala della base militare di Fort Houston, nel Texas, si è ucciso.

Lo afferma un comunicato del «coroner» della contea.

Il dottor Vincent Di Maio ha detto che il generale, che fu trovato con le mani legate dietro la schiena, tentò per motivi poco chiari di far indirizzare le indagini verso la pista che conduce al terrorismo con un messaggio

Nella miniera modello 83 vittime

La strage nei pozzi sottomarini della prefettura di Fukuoka, forse causata da eccessiva fiducia nei sofisticati sistemi di sicurezza - Tecnici di tutto il mondo venivano a visitare gli impianti - Denunciati ritardi nell'arrivo dei soccorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La miniera uccide ancora, sfidando e battendo le misure di sicurezza più moderne, le tecnologie più raffinate: 83 minatori giapponesi sono morti asfissiati, 14 sono rimasti feriti, alcuni gravemente, per un incendio scoppiato in una miniera sottomarina di carbone nella prefettura di Fukuoka, a Sud-Ovest di Tokyo. I dispositivi annusafumo, gli spruzzatori antincendio, gli allarmi elettronici che sorvegliavano i pozzi e le gallerie di scavo non hanno funzionato: era la miniera più sicura e più efficiente di un Paese leggendario per efficienza e modernità. Venivano esperti dall'estero a visitarla, era un «modello» come l'«inaffondabile Titanic». Anch'essa si è rivelata una trappola: è la più grave sciagura mineraria nel mondo da 9 anni, e in Giappone da 20.

L'incidente che ha provocato la tragedia è stato, secondo le prime indicazioni, banalissimo: per accrescere la produzione, finalmente in ripresa dopo mesi di crisi che aveva portato in tutte le miniere giapponesi molta disoccupazione, la società aveva assunto una trentina di nuovi minatori, affidando loro i compiti più semplici e lasciando ai veterani i lavori più difficili. In tutto, nei pozzi di «Mi-Ike», a 700 metri sotto il livello del mare, c'erano 700 uomini. Proprio uno dei novizi, addetto alla «cinghia» che trasporta i pezzi di carbone dalle gallerie alla superficie, non ha visto che il motore si surriscaldava e prendeva fuoco: l'incendio si è diffuso fulmineo, l'allarme non è squillato, i sensori non hanno sentito, gli spruzzatori non hanno spruzzato: uno dei «bracci» è rimasto isolato, riempiendosi rapidamente di fumi al monossido di carbonio. C'erano dentro 83 minatori. Non se ne salverà nessuno.

Sono occorse 21 ore per liberare i pozzi dai fumi, dall'1.30 di mercoledì pomeriggio a ieri mattina, e le speranze di trovare superstiti erano ovviamente inutili. Il «braccio» nel quale stavano morendo gli 83 minatori si trova a 1850 metri, quasi due chilometri sotto la superficie del mare, e vi si accede con difficoltà attraverso un lungo intrico di gallerie. Proprio la conformazione particolarmente difficile e pericolosa aveva indotto la società proprietaria, la *Mitsui Mining*, a larigheggiare nelle misure di sicurezza per ottenere il nulla osta del governo. Gli ispettori del ministero dell'Industria, ente potentissimo e temuto in Giappone, l'avevano classificata lo scorso anno come *«la più sicura»* fra le 30 miniere di carbone nipponiche. C'era anche un impianto automatico di «irrigazione» del carbone estratto per tenere bassa la polvere.

E' possibile che proprio l'illusione della totale affidabilità della miniera, come una nuova «sindrome del Titanic», abbia reso più grave l'esito della sciagura. I responsabili della miniera di «Mi-Ike» hanno tardato 43 minuti prima di inviare una squadra di soccorso, sicuri, dicono oggi alla polizia, che i dispositivi antincendio avrebbero subito estinto le fiamme; c'erano anche «serbatoi d'acqua» per provocare una mini-inondazione controllata. E questo non era il primo incendio sviluppatosi e domato nelle gallerie. Ancora di più, per l'esattezza due ore, i dirigenti hanno aspettato prima di avvertire la polizia di Fukuoka, venuta a conoscenza del fatto solo attraverso le prime telefonate dei giornalisti. Quando gli agenti, 130, si sono uniti alle squadre di soccorso, erano già passate tre ore, e non c'era più molto da fare.

«C'è un forte sospetto di negligenza» dicono oggi le autorità, che naturalmente stanno investigando le pratiche, i comportamenti, la manutenzione nella tragica miniera, e hanno già messo sotto inchiesta anche tutte le società che hanno fornito gli impianti di sicurezza. Il sottosegretario all'Industria, Shinoi Sato, guida la squadra degli investigatori, per fare vedere, come fanno in questi casi tutti i governi, quanto le autorità centrali partecipino alla vicenda. E il sindacato dei minatori denuncia: *«Se i dirigenti avessero preso più sul serio l'incendio, subito, i morti si conterebbero sulle dita di una mano».*

Questa miniera «modello» produceva 5 milioni di tonnellate di carbone all'anno, quasi un terzo della produzione totale del Giappone. La sciagura si è aggiunta a una lista lunga e terribile di grandi tragedie minerarie, in Giappone e nel mondo: solo negli ultimi 30 anni, da Marcinelle in poi, sono più di 3300 gli uomini che hanno lasciato la vita in miniera.

Vittorio Zucconi

Questo è l'elenco delle tragedie minerarie più gravi:

Anno	Luogo	Vittime
1956	Marcinelle (Belgio)	263 vittime
1958	Asansol (India)	180 vittime
1960	Zwickau (Germania Est)	123 vittime
1961	Dolna Suce (Cecoslovacchia)	108 vittime
1962	Voelklingen (Germania Ovest)	298 vittime
1963	Omuta (Giappone)	448 vittime
1965	Bihar (India)	oltre [illegible] vittime
	Kyushu (Giappone)	[illegible] vittime
	Kakanj (Jugoslavia)	128 vittime
1968	Mannington (Usa)	78 vittime
1969	Barroteran (Messico)	180 vittime
1972	Buffalo Creek (Usa)	118 vittime
	Kellog (Usa)	91 vittime
	Wankie (Zimbabwe)	427 vittime
1975	Dhanbad (India)	oltre [illegible] vittime
1984	Fukuoka (Giappone)	83 vittime

A Londra fuga radioattiva Per il governo nessun allarme

LONDRA — Una fuga radioattiva si è verificata in un laboratorio di ricerche nucleari alla periferia di Londra. Dell'episodio, rivelato dal Daily Express con tono allarmistico (secondo il giornale nella zona circostante il laboratorio, subito chiuso, si sarebbe riscontrato un livello di radioattività cento volte superiore al normale), si è parlato ieri ai Comuni.

Il ministro della Tecnologia, Baker, ha assicurato che «non c'è un pericolo di contaminazione».

La psicosi è stata alimentata dalla notizia, confermata da fonti ufficiali, di un altro incidente nel Centro di ricerche atomiche militari di Aldermaston: sei uomini sono rimasti contaminati.

Lo rivela un rapporto statistico (che per il primo ministro è soltanto una «menzogna»)

Israele scopre mezzo milione di poveri

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La pubblicazione del rapporto annuale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione ha avuto sull'opinione pubblica l'effetto di una bomba. Il documento rivela che circa mezzo milione di persone (su poco più di 4 milioni di abitanti) vive in Israele sotto il livello di povertà, e che questo numero è in aumento. I dati riguardano 220 mila membri di famiglie di salariati (inclusi 110 mila bambini), e 300 mila persone che traggono i mezzi di sussistenza dalle organizzazioni assistenziali.

Le cifre mostrano che il 25 per cento delle famiglie numerose (con quattro o più figli) vive alla soglia dell'indigenza; e appaiono tanto più impressionanti in quanto indicano che i poveri sono il doppio rispetto alle statistiche pubblicate 5 anni fa. Gli autori del rapporto sottolineano che nel 1983 il fossato tra poveri e ricchi si è allargato: in fondo alla scala economica c'è il 10 per cento della popolazione, che guadagna soltanto l'uno per cento del reddito totale, mentre all'estremità opposta si trovano gli israeliani che in questi cinque anni hanno considerevolmente aumentato i loro guadagni.

Il primo ministro Shamir ha subito dichiarato che *«le statistiche sulla povertà sono menzognere. La condizione dei poveri non è peggiorata da quando noi (il Likud) siamo andati al potere, semmai è migliorata».* Il premier ha inoltre sostenuto che dal 1977 ad oggi c'è stato un innalzamento del tenore di vita, anche nelle famiglie dai redditi più bassi, e ha polemizzato con gli esperti dell'Istituto, che a suo parere si sarebbero soffermati sui dati del reddito senza considerare il miglioramento dei servizi, dell'educazione e della condizione degli alloggi. Shamir ha concluso: *«Tutti coloro che vivono nelle vicinanze dei quartieri poveri possono testimoniare che la situazione è cambiata in meglio... La statistica può mostrare tutto quel che vuole, fuorché un quadro esatto della situazione».*

Il primo ministro ha tuttavia dovuto ammettere che negli ultimi mesi c'è stata una notevole erosione negli stipendi e nel potere d'acquisto della moneta, ma ha accusato la centrale sindacale (l'*Histadrut*) di ostacolare gli sforzi del governo per equilibrare la situazione, pretendendo che tutti gli impiegati statali ricevano gli stessi aumenti nell'indennità di contingenza.

I dati hanno sollevato nella stampa e nei partiti un'eco che ovviamente è stata amplificata dalla crisi economica in cui si dibatte il Paese e che colpisce tutti i suoi centri vitali e più attivi, con il pericolo di un aumento della disoccupazione (finora contenuta), specialmente nei centri di sviluppo e nei servizi che intendono ridurre il numero dei dipendenti. Un aspetto singolare di questa vicenda è che gli esponenti dei maggiori partiti governativi hanno accusato gli esperti di statistica di alzare il Paese contro il governo. E il ministro del Lavoro e degli Affari sociali, Aharon Uzan, del partito *Tami* (che fa parte della coalizione governativa) è stato tacciato di incitamento alla rivolta per aver protestato in seguito alla pubblicazione di questi dati sorprendenti, e per aver minacciato di uscire dal governo se non verranno presi con urgenza provvedimenti adeguati.

Diversi partiti dell'opposizione hanno deciso di presentare nei prossimi giorni mozioni di sfiducia alla *Knesseth*, il Parlamento, mozioni che mettono in imbarazzo il governo perché l'atteggiamento di alcuni deputati dei partiti governativi sulla vicenda resta dubbio. Tra questi, alcuni insistono presso il ministro delle Finanze affinché vengano concessi esenzioni e sgravi alle classi meno abbienti, e siano chiesti maggiori sacrifici alle altre.

Giorgio Romano

Un parroco inglese nega le nozze ad un soldato paralizzato per sempre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Sarà il Vaticano a decidere se un ex sergente dell'esercito britannico paralizzato e incapace di procreare potrà sposarsi in Chiesa con la sua infermiera. La vicenda, rivelata ieri dalla stampa popolare inglese, è assurta rapidamente a caso del giorno, riecheggiato da radio e tv.*

Il protagonista di questa storia singolare che sta commuovendo mezza Inghilterra — e indignando l'altra metà — si chiama Stephen Rigby, ha 31 anni ed è rimasto vittima di un grave incidente durante un'esercitazione militare che l'ha costretto, dopo una lunga degenza in ospedale, su una sedia a rotelle. Paralizzato per sempre, dalle spalle in giù.

Una storia pietosa, come purtroppo ne accadono, ma che potrebbe essere almeno alleviata da un lieto fine. Stephen ha incontrato in ospedale un'infermiera, Ilona Bradham, che l'ha curato amorevolmente per mesi e che alla fine si è innamorata di lui. Per Stephen, Ilona ha anche divorziato.

La coppia ha scritto alla chiesa cattolica di Bilborough, presso Nottingham. Ma la risposta che hanno ricevuto li ha raggelati. Ha scritto infatti il parroco, Edward Walker: «La Chiesa insegna che la consumazione è essenziale per un vero matrimonio. Ma le evidenti condizioni di mister Rigby indicano che egli non è in grado di avere normali relazioni fisiche. Un matrimonio deve essere un vero incontro dello spirito e del corpo. Voi potete avere un'altra specie di unione, anche d'amore, ma non potete avere un matrimonio cattolico».

p. pat.

(Segue da pagina 4)

Tilli e Umberto Giacobone con le figlie Bianca e Giovanna abbracciano tutti gli Hutter prendendo parte alla dipartita del caro

Stefano Hutter

— Torino, 19 gennaio 1984

Giorgio e Nini Agnelli prendono viva parte al dolore di Marcel e Prim.

Anna Maria Migliardi e figlia Giovanna prendono parte al dolore della famiglia Hutter per la terribile perdita di

Stefano Hutter

— Torino, 19 gennaio 1984.

ARCHITETTO

Stefano Hutter

— Torino, 19 gennaio 1984

Stefano Hutter

— Torino, 20 gennaio 1984

Stefano Hutter

— Torino, 20 gennaio 1984.

Stefano Hutter

— Torino, 19 gennaio 1984.

Stefano Hutter

— Torino, 19 gennaio 1984.

(Continua a pag. 6)

Si è iniziata alla «P2» la lunga sfilata dei segretari dei partiti

Fanfani: «Mai preso il caffè con Gelli» Oggi la commissione interroga Piccoli

«Quando dalla magistratura giunsero le carte sulla Loggia, consigliai Forlani di nominare una commissione d'inchiesta e poi di rivelare tutto alla Camera» - Zaccagnini: di quella organizzazione massonica non seppi mai niente

ROMA — Fanfani nega, Zaccagnini precisa, mentre Flaminio Piccoli continua ad attendere: per lui il giorno del confronto coi commissari della P2 sullo scottante tema delle relazioni con Pazienza e Gelli è slittato di ventiquattr'ore. Ufficialmente, perché molti commissari erano impegnati ieri pomeriggio in un'importante votazione alla Camera per alcune autorizzazioni a procedere, ma forse anche per un incidente tecnico avvenuto nella fotocopiatura di alcuni verbali, che ha impedito di completare alla commissione di esaminare quattro fascicoli (o «foglietti», come li ha definiti il dc Padula). Per Flaminio Piccoli, dunque, se ne riparlerà oggi: la sua audizione è stata fissata per questa mattina, alle nove.

Ad aprire la lunga sfilata dei segretari di partito chiamati a spiegare come i vertici politici interpretarono e percepirono il fenomeno P2 nel periodo di «accelerata attività» della loggia di Gelli (1975-1981), è stato dunque il senatore Amintore Fanfani. L'ex presidente del Senato ha rifatto la storia dei «giorni caldi», quelli del maggio '81, quando lo scandalo esplose.

«Allorché dalla magistratura milanese giunse a Roma il malloppo di carte relative alla P2 — ha detto — *il presidente Pertini era in Centro America, ed io supplivo alle sue funzioni. Il presidente del Consiglio Forlani venne da me: lo invitai a leggere tutte le carte. Ne avremmo parlato dopo. Tornò dopo dodici ore: c'erano molti politici, magistrati e militari in quell'elenco. Fu a quel punto che gli suggerii di nominare una commissione d'inchiesta. Tre giorni dopo, Forlani mi annunciò la costituzione di una commissione di "tre saggi": Sandulli, Crisafulli e Levi-Sandri. Nell'elenco c'era anche il ministro della Giustizia, Sarti: anche lui venne a chiedermi consiglio. Gli suggerii di dimettersi. Forse ne parlò anche con Forlani, e dopo qualche giorno lasciò l'incarico. Quando il presidente della Repubblica rientrò, lo misi subito al corrente. Forlani mi domandò se pubblicare o meno l'elenco; io risposi di sì».*

«Come vedete — ha proseguito Fanfani — *la mia condotta è stata sempre lineare, anche quando il presidente della commissione Sindona, De Martino, chiese cosa fare di quei documenti che avevano mandato anche a lui: sia io sia il presidente della Camera, Nilde Jotti, decidemmo di farli fotocopiare per i parlamentari procedendo nel contempo a farli stampare».*

Domanda del commissario Occhetto (pci): ci furono pressioni della massoneria sulla dc per favorire il «piano di rinascita democratica» di Licio Gelli?

«Mai avuto occasione di occuparmi di questo problema — è la risposta — *almeno fino a che ero segretario del partito».*

Ancora Occhetto: Piccoli ha parlato di una congiura massonica. *«Io sono nemico delle parole magiche, e tra queste, appunto, c'è la parola congiura».*

Rispondendo poi ad altre domande, Fanfani ha ricordato di aver incontrato Gelli in tutto tre volte: la prima nel '64 in occasione di una vertenza sindacale alla Lebole di Arezzo, la seconda quando il «venerabile» gli chiese se il Senato avrebbe potuto lasciar liberi alcuni locali di palazzo Giustiniani per il «Grande Oriente» («e la risposta fu no») e l'ultima quando Gelli accompagnò a palazzo Chigi l'ammiraglio argentino Massera, in visita a Roma. «Gelli non mi cercò mai — ha poi tagliato corto Fanfani — *checché se ne dica nei chiacchiericci».* Valori (pci): la signora Lazzerini e la signora Alecce dicono di averla conosciuta e di aver preso il caffè a casa sua, con Gelli.

«E' falso dalla a alla zeta. Mai preso il caffè con Gelli. Non aveva l'abitudine di offrire il caffè... Io comunque non ho casa ad Arezzo, ce l'aveva la mia mamma che è morta nel '51 e non mi risulta che frequentasse signore del genere».

Teodori (radicale): la massoneria intervenne a favore di Leone, «bruciando» la sua candidatura, senatore, per le elezioni presidenziali?

«Ad un certo momento delle votazioni Forlani, segretario politico, accompagnato da alcuni capigruppo fra i quali Andreotti, venne a dirmi che non si sentivano più in grado di sostenere la mia candidatura. Risposi che facessero pure...».

Subito dopo, è toccato a Benigno Zaccagnini. Anche lui ha sostenuto di non aver avuto elementi diretti di conoscenza su Gelli e la sua organizzazione. All'epoca del caso Moro, ha ricordato, si era chiesto se dietro il sequestro ci fossero «matrici mafiose o massoniche», ma senza aver elementi in questo senso.

Ruggero Conteduca

Il robot agente di custodia

Boston. Si chiama Denny, è alto circa un metro e 20 centimetri e pesa meno di 20 chili. E' un robot che richiama «Guerre stellari» e che presto sarà prodotto in un migliaio di esemplari da un'industria di San Antonio in Texas per sorvegliare con i suoi raggi i corridoi delle carceri

Al Senato la richiesta di arresto per Murmura

ROMA — La domanda di autorizzazione a procedere e di autorizzazione alla cattura contro il senatore democristiano Antonino Murmura è stata stampata e distribuita al Senato. Su di essa si dovrà esprimere, nei prossimi giorni la giunta per le autorizzazioni a procedere.

E' un parere consultivo: la decisione spetta al governo

Dagli esperti un no deciso per i bronzi all'Olimpiade

ROMA — *«Assolutamente contrario»*: questo il parere che il comitato di settore per i beni archeologici, presieduto dal prof. Giorgio Gullini e riunitosi ieri mattina, ha espresso sull'opportunità di mandare a Los Angeles i bronzi di Riace. Il ministro dei Beni culturali Gullotti ha così commentato la decisione, che è stata presa all'unanimità: *«Non posso non prendere in altissima considerazione il parere che il comitato di settore mi ha trasmesso. Adesso, dopo averlo esaminato attentamente, lo porterò alla discussione collegiale del Consiglio dei ministri, perché la decisione finale spetta al governo».*

Nei prossimi giorni il ministro riunirà i tecnici del suo dicastero e i rappresentanti del comitato di settore per esaminare la parte tecnica e legislativa della questione. Intanto ha anticipato i suoi orientamenti. *«Se le preoccupazioni che hanno motivato il parere non positivo del comitato non verranno rimosse* — ha detto — *a mio avviso sarà ben difficile che il viaggio si possa fare. Riguardo i rischi che i bronzi correrebbero con tale trasferta in America, il giudizio del comitato di settore è determinante».* Gullotti ha quindi polemizzato con *«l'eccessivo clamore che si è fatto intorno a questa vicenda»*, ha sottolineato come *«finora si è discusso dell'opportunità prima di valutare le possibilità»* del viaggio, ha aggiunto di non condividere le affermazioni dei colleghi di governo che già hanno anticipato pubblicamente le proprie opinioni sulla trasferta e che, come le dichiarazioni rilasciate da Lagorio, appaiono *«poco rispettose della collegialità ministeriale».*

A sua volta l'esponente socialista ha dichiarato a un redattore dell'Adnkronos, ieri sera: *«Otto professori stimatissimi non possono esprimere un giudizio in grado di rappresentare le attese e il pensiero di un intero Paese. Il problema è dare una risposta culturale valida senza pregiudizi».*

Due sono state le valutazioni che hanno indotto il comitato di settore per i beni archeologici ad esprimere parere contrario: i rischi troppo alti del viaggio e la mancanza di valore culturale dell'operazione. Nella relazione si afferma: *«I due guerrieri sono opera fra le più preziose dei pochi originali della cultura greca di età classica arrivati fino a noi e sono di valore assolutamente eccezionale storico e culturale»*: solo un'occasione altrettanto eccezionale potrebbe far decidere per una loro tournée, la situazione appare invece tale che *«il viaggio è assolutamente improponibile».*

Il prof. Gullini, ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e romana all'università di Torino, ha detto: *«Per giustificare un'operazione così rischiosa occorrerebbe un'occasione ben più importante di quella delineata. Se per assurdo si fosse pensato ad una mostra dell'arte del quinto secolo, con i frammenti del Partenone, con il dio di capo Artemisio, eccetera, sarebbe stato diverso. Ma presentare i bronzi come un feticcio significherebbe la vittoria del 1984 di Orwell sulla tradizione illuministica occidentale».*

I rischi del trasporto sarebbero tanti, per le incidenze di variazioni climatiche, per i possibili mutamenti dell'equilibrio statico delle due statue, per la consistenza strutturale dei bronzi che si ritiene «assai lieve», perché non esistono indagini accurate — che sarebbero lunghe e meticolose — per avere un'idea precisa dello stato delle due statue.

I guerrieri in età sconosciuta hanno già subìto restauri e il lungo deposito in fondo al mare ha evidenziato notevoli segni di corrosione.

«Nel metallo — ha spiegato il prof. Gullini — *sono ancora presenti percentuali di sali marini ed eventuali sbalzi climatici potrebbero dar luogo al fenomeno della cristallizzazione».* Sarebbe necessario un esame «punteggiato» del metallo, da farsi con la «fluorescenza» poiché i bronzi «avevano *all'interno la terra che sosteneva il modello di fusione. Questa terra è stata per la gran parte svuotata da un piccolissimo foro esistente nel tallone dei bronzi ma non è stata portata via integralmente, quindi le masse all'interno non sono più in equilibrio. Da qui il rischio di rotture in caso di trasporto».*

Liliana Madeo

Gli Usa esigono una risposta entro 20 giorni o rinunceranno

NEW YORK — Se da parte delle autorità italiane competenti non si avrà una risposta definitiva entro due o tre settimane al più tardi, il comitato olimpico di Los Angeles si vedrà suo malgrado costretto ad abbandonare la richiesta di avere in prestito i bronzi di Riace, poiché quello che si vuole soprattutto evitare è dover agire affrettatamente, senza un margine di tempo sufficiente per l'eventuale esposizione e soprattutto per la salvaguardia dei due capolavori.

E' quanto ha detto, in una intervista esclusiva rilasciata all'Ansa prima della diffusione del parere negativo espresso dal comitato beni archeologici, il responsabile delle manifestazioni culturali per i giochi olimpici, Robert Fitzpatrick.

«Mi auguro che ciò non venga interpretato — prosegue Fitzpatrick — *come una sorta di ultimatum ai responsabili italiani, il che sarebbe ben lontano dalle mie intenzioni, ma purtroppo esistono scadenze tecniche e organizzative che noi riteniamo improrogabili».*

Como, arrestato (reticenza) giornalista per otto ore

COMO — Un giornalista del quotidiano *La provincia* di Como — Sandro Vaghi, 36 anni — è stato arrestato ieri su ordine del pretore di Cantù, Luigi Volpes, perché si è rifiutato, appellandosi al segreto professionale, di rivelare chi gli aveva fornito la foto di una presunta terrorista.

In serata il suo legale, avvocato Enzo Pacia, si è appellato all'articolo 384 del codice penale, secondo il quale non è punibile per falsa testimonianza chi tace un fatto per tutelare la propria reputazione. Il magistrato ha accettato questa tesi.

La vicenda risale al 23 novembre 1982, quando i carabinieri scoprirono un covo delle Br a Cinisello Balsamo (Milano). Tra gli 8 arrestati c'era Emanuela Faverio, 22 anni, di Cermenate (Como). Assieme a un articolo di Vaghi fu pubblicata la foto della donna.

Processo a Roma

Il figlio di Simonetti accusa i medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Mi resi conto che mio padre stava morendo, si sentiva soffocare, implorava aiuto con lo sguardo. Per tre volte cercai di convincere il dottor Garfagni a controllarne le condizioni. Mi disse che non dovevo infastidirlo perché era stanco, e aveva molte altre cose da fare».* Così, con le lacrime agli occhi, Claudio Simonetti ha ricordato ieri ai giudici del Tribunale di Roma gli ultimi istanti di vita del padre, Enrico, pianista e compositore, morto il 23 maggio di sei anni fa per le complicazioni sorte dopo un intervento per l'asportazione di un tumore alla gola. Il chirurgo che eseguì l'operazione, Goffredo Garfagni, e il medico di guardia della clinica «Quisisana», Paolo Maria Guillet, sono accusati di omicidio colposo: non avrebbero prestato al maestro Simonetti la dovuta assistenza nel decorso post-operatorio.

A ventotto anni, Claudio Simonetti sostituisce oggi il padre nella direzione di un'orchestra, e appare in spettacoli di canzoni. Ieri non è riuscito a trattenersi, con la seconda moglie del musicista, Simonetta Bonucci, ha accusato apertamente i due sanitari di aver abbandonato a sé stesso il paziente.

Salgono a 7 gli arresti, la banda internazionale rubò tele di Raffaello

«Colpo grosso» al museo di Budapest finisce in carcere un altro italiano

ROMA — I carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico hanno arrestato un'altra persona, accusata di aver partecipato materialmente al furto di quadri nel museo di Budapest, compiuto nel novembre scorso. E' Giordano Incerti, 33 anni, originario della provincia di Reggio Emilia e residente a Monteforte Irpino (Avellino), dove ha trascorso dal '77 all'82 un periodo di soggiorno obbligato.

I carabinieri stanno ricercando anche Carmine Palmese, 30 anni, vetraio esperto in cornici, residente a Palma Campania (Napoli), sfuggito la notte scorsa alla cattura.

Incerti è stato bloccato a Mugnano del Cardinale, piccolo centro dell'Avellinese, mentre cercava di raggiungere Napoli con una 128 sulla quale c'erano altre due persone, risultate estranee alla vicenda. L'uomo, che aveva in tasca documenti falsi, è stato interrogato per quattro ore dal giudice Giorgio Santacroce e ha ammesso le sue responsabilità, confermate poi in un confronto con Giacomo Morini, catturato alcune settimane fa a Reggio Emilia.

Con Incerti sono sette gli arresti per il colpo di Budapest: cinque compiuti in Ungheria dalla polizia magiara, due in Italia (uno è in libertà provvisoria).

I responsabili materiali del furto, secondo i carabinieri, sono Ivano Scianti, Graziano Iori (entrambi latitanti) e Giordano Incerti. La mattina del 5 novembre, il giorno del furto, i tre visitano il museo per rendersi conto di persona della situazione, dopo aver incontrato i complici ungheresi, i quali avevano assicurato che il sistema di allarme non avrebbe funzionato.

Alle 21 i tre entrano in azione, arrampicandosi su una impalcatura eretta per lavori di restauro. Entrati nel museo, staccano le sette tele dalle cornici portandole via in sacchi di juta. Da un lato del museo si è appostato Palmese, a bordo della Ritmo di Morini, che non partecipa all'impresa, mentre davanti all'ingresso principale c'è l'auto dei complici ungheresi.

Scianti li raggiunge con il bottino mentre Iori e Incerti salgono sulla Ritmo; più tardi si ritrovano tutti nel covo degli ungheresi. Qui i dipinti vengono staccati dai telai e avvolti in fogli di giornale: la *Madonna di Esterazy* viene invece deposta in una busta di plastica. Il *Ritratto di giovane* di Raffaello viene lasciato ai basisti come garanzia, mentre le altre sei tele vengono nascoste nell'automobile di Morini, dietro il sedile posteriore. Più tardi Palmese, Incerti e Morini ripartono da Budapest, passano la frontiera con la Jugoslavia nella notte tra il 5 e il 6 novembre e il giorno dopo entrano in Grecia raggiungendo Itea la mattina del 7.

Poi, sempre secondo la ricostruzione dei carabinieri, mentre Palmese e Incerti attendono in un bar, Morini consegna le tele all'industriale greco Efthimios Moscachlaidis. I tre raggiungono Patrasso, dove Incerti e Palmese si imbarcano.

Morini, mentre più tardi torna verso Itea, ha un guasto all'automobile e, con sorpresa, si accorge che il quadro della *Madonna di Esterazy* contenuto nella busta di plastica è scivolato all'interno della vettura e non è stato perciò consegnato. Torna sui suoi passi, per raggiungere l'oleificio del greco. Lungo la strada incrocia Moscachlaidis, al quale consegna il quadro. L'industriale si ferma solo per alcuni attimi, dicendo di aver fretta perché deve prendere un aereo, sul quale — secondo gli investigatori — potrebbe aver trasportato altrove le tele.

La Ritmo di Morini viene lasciata per la riparazione in una officina e sarà questo contrattempo che porterà gli investigatori sulle tracce dei ladri. Le prove raccolte a carico delle persone che hanno compiuto materialmente il furto sono state confermate dalle impronte digitali rilevate nel museo di Budapest.

Una lettera di Ludwig rivendica gli attentati a 2 sex club all'estero

MILANO — Il gruppo neonazista Ludwig ha rivendicato attentati contro i «sex club» di Amsterdam e di Monaco con una lettera, inviata per posta (un «espresso»), alla redazione milanese dell'Ansa. Nel messaggio, scritto in carattere runico come i precedenti (riguardanti altri episodi) con la stessa firma, è detto fra l'altro: *«Ferro e fuoco sono la punizione nazista. Sul luogo è stata lasciata una sveglia di marca Peter e numero di serie 520-790. Gott mit uns»* (Dio con noi).

Il messaggio ha come intestazione la scritta *Ludwig* su un'aquila che sovrasta la croce uncinata. Sulla busta, dove l'indirizzo dell'Ansa è scritto in stampatello, ci sono timbri postali che indicano che è stata imbucata a Novara l'altro ieri mattina.

Il primo attentato cui si riferisce il messaggio fu compiuto il 17 dicembre ad Amsterdam, dove morirono tredici persone e ne rimasero ferite una ventina nell'incendio, provocato rovesciando al suolo liquido infiammabile, dell'intero complesso «casa-rossa» comprendente un «sex club», una sala da gioco e un teatro per spettacoli pornografici; il secondo l'8 gennaio a Monaco, quando sette persone rimasero gravemente ferite nell'incendio di un «sex club». *(Ansa)*

La decisione per la fabbrica ligure

La Fornicoke non chiude Lo sciopero della fame dopo 10 giorni ha vinto

NOSTRO SERVIZIO

VADO LIGURE — Lo sciopero della fame si è concluso con una vittoria dei digiunatori. Gli operai della Fornicoke, una delle quattro cokerie italiane, minacciata di chiusura dall'Eni per contenere la sovrapproduzione di carbone coke, avevano iniziato la forma di protesta il 9 gennaio. Hanno ottenuto, in primo luogo, la ripresa delle trattative interrotte dal dicembre scorso, e poi la sospensione del piano di chiusura, che era già stato avviato il tre gennaio.

Il colpo di scena, quando ormai i giochi sembravano conclusi, è avvenuto nella tarda serata di ieri, esattamente alle 20,15. Dal ministero delle Partecipazioni statali, a Roma, dove era in corso una riunione «ristretta» tra Eni, governo, sindacati nazionali, Agip carbone, sono filtrate le prime notizie: blocco delle lettere di sospensione (inviate a 78 operai), che costituivano la prima parte del piano di chiusura, e attuazione della proposta avanzata dal sottosegretario Delio Meoli.

Il parlamentare, per evitare lo smantellamento della Fornicoke, aveva messo a punto un programma di riduzione «bilanciata» per le quattro cokerie. Il comparto coke può arrivare a produrre annualmente 2.500.000 tonnellate di coke. Il mercato, in questa fase di recessione generale, è in grado di assorbirne solo una parte, in pratica poco più di un milione di tonnellate. E così l'Eni, per risolvere il problema, decise di chiudere la Fornicoke, un'azienda sana, con i bilanci industriali in attivo, gli impianti in perfetto ordine, e un pontile marino a disposizione. Meoli e il sindacato hanno invece avanzato la tesi di ridurre la produzione di tutte e quattro le cokerie italiane, senza far pagare lo scotto della crisi solo a Vado Ligure.

Massimo Numa

La legge mercoledì alla Camera

Carcere preventivo ridotto della metà

ROMA — Ridotti quasi della metà i tempi della carcerazione preventiva. Questo il risultato di maggiore spicco cui è pervenuta la commissione Giustizia della Camera che ha approvato in sede referente il progetto che l'assemblea di Montecitorio comincerà a discutere mercoledì prossimo. Il voto della Camera sulla carcerazione e l'istituto per la libertà provvisoria è prevista per venerdì prossimo. Questi i punti principali del provvedimento che non si esclude possa essere ulteriormente

1) Drastica riduzione dei termini della custodia preventiva attraverso vari meccanismi. Il primo consiste nell'abbattimento da 10 anni e 8 mesi a cinque anni (prorogabili fino a 6) per i delitti più gravi ed a 4 anni per quelli con mandato di cattura obbligatorio, ma meno gravi. Per gli altri reati sono previsti termini ancora più brevi.

L'abbreviamento dei termini è però ancora più marcato di quanto possa apparire perché, nel computo della pena — da cui dipende la lunghezza della carcerazione preventiva — non si terrà più conto delle circostanze aggravanti comuni. E ciò perché il termine complessivo è stato suddiviso in 4 periodi distinti.

2) Possibilità di concedere la libertà provvisoria in tutti i casi, anche quando l'ordine di cattura è obbligatorio, salvo eccezioni riguardanti i casi gravissimi.

3) Disciplina equilibrata del regime transitorio, cioè della carcerazione preventiva già iniziata al momento dell'approvazione della legge da parte del Parlamento. *(Agi)*

Stato civile di Torino

19 GENNAIO 1984

NATI — Tesseur Alessia; Trevisan [illegible]; Vock Alberto; Lavarone Sara; Lo [illegible]; Olearol Massimiliano; Fedele Elisa; Barbieri Valentina; [illegible]; Mariano Manuela; Cellin Gilbert Junior; Liparulo Alessia; Piovesan Cinzia; Dotti Cristina; Trombini Veronica; [illegible] Silvia; Deluca Davis; Montagnini [illegible]; Bragato Marco; Rubini Michele; [illegible] Luca; Grolla Patrizia; Sambataro Sofia; Accomazzo Ruggero; Costa Chiara; Rago Marco; Malandi Maria Chiara; Aimo Elena; Tomasci Argentia; Piero Alessandra; Pascale Francesca; Casuato Francesco; Beltramo Lorenzo; De Laurentis Luana; Piccinini [illegible]; [illegible]; La Licata Mariano; Fugazzotto Serena; Fugazzotto Giorgia; Cristiano Orana; Boscio Barbara; [illegible]; Marino Claudia; Mondello Jessica; Tricchera Walter; Lindy Federica.

MORTI — Pasquale Luigi, di anni [illegible] [illegible]; Baglietto Maria Luigia, a. 80, [illegible], pens., v. Monastero 20; Chiesa [illegible] Maria, a. 76, Alba, pens., v. Sospello 173; [illegible] Achille, a. 71, Poccena, pens., v. Bonconano 11; Zanardelli [illegible], a. 82, [illegible], pens., v. Barbania 66; Bracchi Alcide, a. 84, [illegible], pens., v. Monte Vodice 12; Lusso Carlo, a. 80, Carignano, pens., v. Villa Regina 21; Lionello Raimondo [illegible], a. 80, [illegible], pens., str. Antica Collegno 180; Tomassone Lucia in Pasquale, a. 72, Pietracatella, pens., c. Grosseto 90; Ellena Giovanni, a. 76, Torino, pens., v. Cruciamera 23; Accossato Francesco, a. 75, Cellarengo, pens., v. Marzé 13.

Deceduti in ospedale: Fenogl Vittoria, a. 46, Rovigo, operaio; Ciocca Aurora, a. 74, Torino, pens.; Consagnolo Angelo, a. 61, Torino, impiegato; Tomaselli Sergio, a. 40, Verres, infermiere; [illegible] Rosario, a. 30, Caranie, operaio; [illegible] Emanuela, a. 73, Susa, pens.; Forte Antonio, a. 61, Pozzilli, pens.; Piccirillo Fernando, a. 38, S. Paolo Civitate, operaio; Pesce Oronza, a. 82, Maglie, pens.; Treggi Maria, a. 77, Gaiba, pens.; Piacentini Luciano, a. 51, Milano, impiegato; Rugolo Caterina, a. 73, Torino, pens.; Chiapello Ovidio, a. 60, Cepara, pens.; Gi[illegible] Giulio, a. 70, Magnano Biellese, pens.; Bella Pierino, a. 56, Torino, pens.; Mangino Anna v. Cappara, a. 85, Asti, pens.; Callà Adonia v. Sarchi, a. 79, [illegible], pens.; Liverani Eglantina, a. 77, Torino, pens.; Pellessero Pier Angelo, mesi 7, Susa, infante; Ciccarelli Anna, a. 78, Cingoli, pens.; Gallina Giuseppe, a. 49, Roburent, operaio; Medina Ervia, a. 46, Alatri, operaio; Spallieri Teresa in Ciclano, a. 88, Torino, pens.; Ruto Emilia in Chiamelo, a. 80, Roccavale Volturno, pens.

Nati 45 - Morti 38

(Segue da pagina 5)

Nel ricordo caro di
Stefano Hutter
ci stringiamo affettuosamente intorno a Marcel, Fiin, Ale, Paolo, Patrizia, Erica, Barbara e Pino.
Goffredo Fell
Pucci Susanna Daniele e Daniela Pierigioli
Bianca Guidetti Serra e Fabrizio Bellone
Vittorio e Tina Risso
Primo e Lucia Levi
Vittorio Foa
Emilio e Gianna Jona
Paolo Andrea e Carla Galante
Luisa e Fiamma Saronelli
Cesare e Anna Cases
Gianni e Manuela Valpi
Cesare e Santina Pianciola
Franco e Pinuccia Sbarberi
Giorgetta e Aldo Mura
Piero Arione
Andrea e Elisabetta Casalegno
Paolo Bertinetti
Francesco Cialdini
Laura Comolli
Giorgio Bielli
Tonni Zamagni e Adele Ponte
Andrea Bravo
Silvia Garigio
Daniele Comello
Marco Castelli
— Torino, 19 gennaio 1984.

Gabriele e Giovanni Tortia e figli sono vicini alla famiglia Hutter in questo terribile momento per la dipartita di
Stefano Hutter
— Torino, 19 gennaio 1984.

Dado Ginestrone e figli partecipano al dolore.

Ricordano il caro amico STEFANO:
Daniele Genella
Demetrio Oberollo
Marco Gansel
Franco Mucci

Luigi e Cecilia Filippucci con Maria Viale sono affettuosamente vicini agli amici Hutter.

Riki e Milli li ricorderanno sempre.

Pierangela e Giulio sono vicini alla famiglia.

Franco Clara e Susanna Campo profondamente addolorati si uniscono a Marcel, Fiin e figli nel ricordo di STEFI.

Marisa Neri e i figli sono affettuosamente vicini a Marcel, Fiin, Sergio e famiglia in questo tristissimo momento.

Laura Renoe partecipa commossa al dolore della famiglia.

Eloisa Simonetta Elena Fazi Abbate e Francesca si stringono con affetto a tutti gli Hutter.

Vincenzo ed Elsa Negri sono vicini a Fiin e Marcel nel ricordo di STEFI.

Si uniscono al dolore della famiglia Hutter le amiche Germana con Marina, Ornella con Barbara.

Silvia Negri piange con gli Hutter e Cristina il caro STEFI.

Lisetta si stringe agli amici Hutter.

Il tuo sorriso la tua allegria Brigida Alda Pero Secondo.

Ceci e Toni si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa prematura dell'indimenticabile
Stefi Hutter
— Torino, 20 gennaio 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Margherita Bergesio in Coccalotto
Lo annunciano il marito, la sorella, i congiunti tutti. Funerali oggi alle ore 13,30 in via De Sanctis 32. Un ringraziamento al dott. Cavallo, Riva e Gallo, alla infermiera Luisa e Ines per le amorevoli cure, ai compagni dell'associazione Ex Deportati che le furono vicini.
— Torino, 20 gennaio 1984.

L'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti annuncia con dolore la scomparsa di
Margherita Bergesio
ex deportata di Ravensbrück consigliera della sezione di Torino
— Torino, 20 gennaio 1984.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Claudio Valsecchi
Lo annunciano la figlia Fulvia con Lionello e figlie. Funerali in S. Maurizio venerdì 20 corr. ore 15 dalla parrocchia.
— S. Maurizio Canavese, 20-1-1984.

Della Sora e famiglia Gobbo partecipano al lutto.

Gli amici Anselmo, Bertella, Gagliardi, Piatenia, Proment sono affettuosamente vicini a Fulvia e Lionello.

La famiglia Crosa e Cossalino partecipano commossi al dolore per la perdita del carissimo
Nino Filippini
— Varese, 20 gennaio 1984.

E' mancato ai suoi cari il
prof. Enrico Allemandi (Allimandi - Allimandi)
pittore
Molto addolorati lo annunciano la sorella Ada, il cognato Guerrino Mario Zu[illegible] e l'amico di famiglia Luigi Magri. Era sua precisa disposizione che tale doloroso annuncio avvenisse dopo i funerali. Non è stato possibile per l'indirizzo effettuato degli amici e colleghi, che sentitamente ringraziano. Comunque, i funerali avverranno in forma strettamente privata come da suo desiderio. Non fiori ma offerte per il cancro.
— Torino, 19 gennaio 1984.

E' mancata
Angela Gallo nata Bossino
L'annunciano i figli Maria, Giuseppe, Renzo, Kate con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 21 gennaio, alle ore 14,30.
— Moretta, 19 gennaio 1984.

L'Associazione Produttori Veicoli Isotermi Thermodiesel partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Bartolomeo Gorgellino
— Milano, 20 gennaio 1984.

E' cristianamente mancata
Domenica Avataneo ved. Gaido
anni 80
Danno il triste annuncio la figlia Rosina e il marito Luigi Gerasi, con i figli Romanella, Marcello, Rossano ed il piccolo Manfredi, la cognata, Caterina Gaido ved. Tamagnone, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi nella Parrocchia di Pralbosi Torinese alle ore 14,30.
— Pralbosi, 20 gennaio 1984.

E' mancato
Ernesto Sibille
Ne danno il triste annuncio la moglie Liana, i figli Emilia e Carlo, genero e nuora, fratello, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Lo piangono i cari nipoti Mauro, Fabio, Elena. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale Mauriziano. I funerali avranno luogo sabato 21 gennaio ore 10 a Chiomonte con partenza ore 8 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 19 gennaio 1984.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo
Ernesto Sibille
— Torino, 20 gennaio 1984.

Partecipano al dolore di Emilia, Carlo e famiglia, gli amici:
Maria Franco Allegrone
Cicci Beppe Bianco
Romana Beppe Cavallotto
Franca Erminio Cerutti
Mariangela Beppe Dario
Anselmo Paola Giuliano
Maria Magnino
Elda Carlo Minelli
Renata Alessandro Rigaldo

Cristianamente è mancata
Anna Boero vedova Martini
anni 80
Addolorati lo annunciano, nuora, nipoti, l'adorata Luciana, sorella, parenti tutti. Funerali venerdì 20 corr., ore 15,30, partendo dall'abitazione strada Carignano 16 (Borgo Mercato).
— Moncalieri, 19 gennaio 1984.

La nipote Francesca partecipa con la famiglia al dolore per la scomparsa della zia ANNA.

Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rosa Penna Surluga
Ne danno il triste annuncio i suoi figli Andrea e Roby, la sorella Lucia Penna ved. Caselli. Un particolare ringraziamento al prof. Indovina ed al personale dell'ospedale San Vito. I funerali sabato 21-1 ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 20 gennaio 1984.

Gli amici di sempre sono affettuosamente vicini ad Andrea e Roberto nel loro grande dolore: Daniela, Margherita, Stefano, Virginia, Carlo, Giuseppina, Roberto, Tiziana, Antonella.

Angiola ed Enzo Gicardi sono vicini all'amico Andrea nel doloroso momento della perdita della MAMMA.

I dipendenti tutti della ditta Valpe srl, mecc., partecipano al dolore del dott. Andrea Surluga per la perdita della cara MAMMA.

Ettore Cassetti partecipa al dolore del dott. Andrea Surluga per la perdita della MAMMA.

La nipote Giuliana con tutta la famiglia Aluara è vicina ad Andrea e Roberto.

Graziella Rainero con il marito e i figli partecipa al dolore per l'immatura scomparsa della cara NENE.

Franco e Patrizia Gioggia partecipano al dolore di Andrea per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato
Enrico Maggia
Lo annunciano: moglie, figlioccia Santina, parenti e amici. Funerali sabato 21 ore 10 Ospedale Molinette.
— Torino, 19 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata
Lina De Lorenzi ved. Viale
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Renato con la moglie Mimma Sorbia, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Busca (Cuneo).
— Milano, 19 gennaio 1984.

Prendono parte al lutto:
Piero Cora e Paola Bosal
Mario e Alma Busta
Ada Novelli.

Si uniscono al lutto gli amici Bolgiono e Rita Gallo, Paola e Lia Pellini, Mario, Giorgio e Lina Zappi.

Condomini Amministratore dello stabile di Via S. Maria 12 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Chiabotto ved. Dedonatis
— Torino, 19 gennaio 1984.

La famiglia Casale è vicina ai nipoti nel ricordo e rimpianto della cara zia
Maria Chiabotto Dedonatis
— Roma, 19 gennaio 1984.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Campanile
Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, le figlie Maria, Teresa, Lilia, Franca, Milena e Giovanna con i mariti, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 21 alle 9 dall'ospedale Martini, via Tofane. Messa 9,30 S. Giovanna d'Arco.
— Torino, 20 gennaio 1984.

(Continua a pag. 11)

MILANO, PRIMO GIORNO DI ARRESTI DOMICILIARI PER IL PRESENTATORE

Tortora stanco e molto provato Si parla di ricovero in clinica

MILANO — Enzo Tortora è tra le pareti di casa, ma la sua vita è ancora lontana dall'essere tornata normale. Su di lui pesano sette mesi di carcere che per adesso gli impediscono di dormire bene anche nel suo letto e fanno sì che per quanto i familiari cerchino di distrarlo, i suoi discorsi, la sua attenzione, tornino al carcere.

E' così che ieri mattina, appena sveglio, ha spedito un telegramma ai suoi compagni di detenzione nel carcere di Bergamo: *«Non vi dimentico, la mia battaglia è anche la vostra e la farò finché avrò fiato»*, questo il succo del messaggio. Davanti al palazzo di via Piatti 8, all'ombra delle guglie del Duomo, sostano ancora curiosi vicino a capannelli di fotografi e cronisti. I fotoreporter sono stati accontentati pochi minuti dopo le 15 quando il presentatore si è affacciato alla finestra per lasciarsi ritrarre. Prima si era accertato che fossero presenti rappresentanti di un po' tutte le agenzie, per non fare favoritismi.

Nessuno controlla se Enzo Tortora lascia l'alloggio. In realtà un piccolo servizio di guardia c'è, ma per altri motivi, visto che nello stesso palazzo abita un magistrato titolare di delicate inchieste.

La portinaia, Pina Buffarelli, è l'unica persona non della famiglia che abbia visto Enzo Tortora da vicino. L'altra sera, al momento dell'arrivo, ha perso nella calca un doppio filo di perle che si era messa per festeggiare l'avvenimento. Silvia Tortora, la figlia ventunenne di Enzo, si è accollata l'incarico di fare da tramite tra il padre e i cronisti affamati di particolari. Subito delude chi pensava ad una conferenza stampa, ma rassicura anche che non saranno [illegible] esclusive. *«Mio padre — dice — non è un fenomeno da baraccone, lo show è finito, non siamo più a Portobello»*.

Ha raccontato che Tortora, appena entrato nel salotto di casa ancora con le manette, si è rivolto ai carabinieri di scorta dicendo: *«Signori, questa è casa mia, vi prego»*. Alle 20,30, dopo aver mangiato una minestrina di verdura, è andato a letto imbottito di tranquillanti, ma non ha avuto una notte tranquilla. Al mattino presto è stato visitato da un medico amico che ha prospettato cure energiche per ridare «tono» al presentatore che ha qualche difficoltà a camminare ed è parecchio curvo.

Nel pomeriggio Silvia ha aggiunto: *«Mio papà sta peggio; si agita come un animale in gabbia, il pensiero corre sempre lì e non riusciamo a farlo concentrare su altro. Se andrà avanti così non potremmo fare altro che chiedere il trasferimento in clinica»*. Nelle prossime ore si dovrebbero recare nell'abitazione del presunto camorrista alcuni specialisti di fama, sempre che i giudici napoletani non s'oppongano alla domanda.

Dice Anna, sorella e collaboratrice di Enzo: *«Ha portato con sé tutti gli appunti, ora sente di avere una missione da compiere e si batterà per i 23.000 detenuti che in Italia sono in attesa di giudizio»*.

Per quanto riguarda la candidatura nelle liste del pli alle elezioni europee, offerta dal partito, in casa Tortora si dice che è un discorso prematuro.

Oltre alla battaglia sulla lunghezza della carcerazione preventiva che potrebbe fargli scrivere un memoriale, Enzo Tortora dal carcere ha ricavato un'altra esperienza che potrebbe sfociare in un libro. E che indica come un po' di ironia gli sia rimasta: un manuale sui mille modi di sbucciare una mela senza coltello.

Marzio Fabbri

Insegnante scomparso Rapimento?

TRENTO — Sulla scomparsa di un giovane insegnante di Ala, Giuseppe Azzolini, 37 anni, avvenuta il 23 dicembre scorso, dopo che in auto era partito dalla sua abitazione diretto a Trento, si affaccia ora l'ipotesi (ancora tutta da verificare) di un sequestro di persona.

A 28 giorni dalla scomparsa del giovane e dopo il ritrovamento della sua vettura in un parcheggio a Trento, alla famiglia è giunta con la posta una lettera in cui ipotetici sequestratori chiedono un riscatto di un miliardo e mezzo per la liberazione dell'insegnante.

Gli inquirenti nutrono seri dubbi sull'autenticità delle intenzioni del mittente ritenendo si tratti di un mitomane, e tale versione troverebbe conferma anche nelle limitate possibilità finanziarie della famiglia dello scomparso.

Milano. Il volto sofferente di Enzo Tortora affacciatosi ieri per pochi istanti alla finestra della sua abitazione (Telefoto)

Una vittoria della difesa ma il pm presenta ricorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Gli arresti domiciliari concessi dal Tribunale della libertà a Enzo Tortora, la cui *«pericolosità sociale è largamente scemata»*, non mutano la posizione processuale del presentatore televisivo. L'essere costretto tra le mura domestiche ha per la giustizia lo stesso aspetto punitivo di una restrizione della libertà personale e i giorni che trascorrono valgono come un normale periodo carcerario.

Il ritorno a casa rappresenta comunque un primo risultato positivo ottenuto dai suoi difensori, anche se la Procura ha subito presentato ricorso in Cassazione. Secondo indiscrezioni che circolano con insistenza a Castelcapuano, l'istruttoria a carico di molti presunti camorristi arrestati nel venerdì nero del giugno scorso starebbe per concludersi. Prende sempre più consistenza la tesi di uno stralcio per circa quattrocento imputati e tra costoro vi sarebbe anche Enzo Tortora.

Il magistrato avrebbe già acquisito tutti gli elementi necessari per giungere alla fase dibattimentale, dal momento che il quadro probatorio sarebbe ben definito. Del resto, l'ipotesi di una conclusione dell'istruttoria nel caso Tortora trova anche conferma nella stessa ordinanza del Tribunale della libertà, laddove afferma che *«non sussiste più il rischio di un inquinamento delle prove acquisite»*. Stando alle voci, il processo si terrà in primavera.

Non sono stati invece concessi dal Tribunale della libertà, nella riunione di mercoledì sera, gli arresti domiciliari o la libertà provvisoria all'ex paron dell'Avellino, il costruttore edile Antonio Sibilia, ammanettato nel giugno scorso all'epoca del maxiblitz. I giudici, con argomentazioni opposte a quelle svolte nel caso Tortora, hanno ritenuto Sibilia, benché ammalato e piantonato in una casa di cura, elemento *«dotato di particolare pericolosità sociale per le concordi dichiarazioni rese da detenuti pentiti, che collocano l'imputato come soggetto di spicco dell'associazione criminosa Nuova camorra organizzata, alla quale presta aiuto con somme di denaro, offrendo inoltre asilo a suoi affiliati ricercati dalla giustizia, ricevendo in cambio assistenza in materia di appalti...»*.

Sussiste il pericolo — si sono detti i giudici — che una volta agli arresti domiciliari, Antonio Sibilia possa continuare a *«portare un fattivo contributo al funzionamento dell'organizzazione, giungendo così anche a inquinare le prove a suo carico»*. Per quanto riguarda le sue condizioni di salute, si registra *«un miglioramento della sintomatologia, tale da far escludere il carattere di urgenza di un intervento chirurgico. Non potrebbero inoltre essere praticate presso la propria abitazione cure maggiori di quelle che può ricevere nella clinica "Malzone" di Mercogliano»*, ove attualmente è sotto stretta sorveglianza dei carabinieri e della polizia.

Adriano Luise

Sciopero: chiuso l'ospedale di Vibo Valentia

VIBO VALENTIA — Sciopero generale di tre giorni all'ospedale civile di Vibo Valentia, con l'occupazione di tutti i distretti sanitari.

Il nosocomio è chiuso da mercoledì. I dimostranti reclamano il rinnovo del contratto di lavoro, da tempo scaduto, tutte le spettanze arretrate ed i pagamenti maturati, relativi alla disponibilità del personale stesso.

Milano, si è sparata al petto con la rivoltella del padre adottivo

Ragazza (quattordici anni) s'uccide a scuola «Non spendete troppo per i miei funerali»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Una studentessa s'è sparata un colpo di rivoltella al ventre nella palestra del liceo. E' morta dopo tre ore. Si chiamava Teresa Galli, avrebbe compiuto 15 anni il 24 aprile, abitava a Sesto San Giovanni, via St-Denis 205. Due pagine di diario, scritte di recente, non sembrano dare una spiegazione alla tragedia. Concetti un po' confusi che riuscirà ad interpretare solo chi la conosceva molto bene, i genitori e forse le amiche che le erano più vicine.

In quelle righe Teresa ha appena sfiorato il problema della sua adozione, ha ricordato il grande bene, viscerale, che voleva ai genitori e ha raccomandato loro di non spender troppo denaro per i funerali; e ancora frasi che denunciano una grande solitudine, più tre biglietti di saluto alla sorella.

La scuola non le dava preoccupazioni. *«Un'intelligenza media* — dice il preside, Ettore Zanola —, *una ragazza allegra, spiritosa, sempre pronta allo scherzo. Però a volte era cupa, non parlava con nessuno, specialmente in questi ultimi venti giorni»*. Qualcosa stava cominciando a turbarla?

Abitava con il padre Alvaro, 47 anni, la madre Elvira Turci, di 40, la sorella maggiore Rossana, di 18, e il fratellino Marco, di 9, al decimo piano di un palazzone di dodici, dove neppure i vicini di pianerottolo si conoscono. Una città di cemento cresciuta alla periferia di Milano una dozzina di anni fa, file di palazzi che nascondono il cielo, alberelli che vizziscono avvelenati dal gas delle auto.

Teresa Galli frequentava la prima liceo scientifico al «Casiraghi» di Cinisello Balsamo, un complesso integrato che ospita anche il liceo classico e due istituti tecnici, per un totale di 2500 allievi. Era in «prima B», ieri mattina la giornata si apriva con un'ora di educazione fisica; poi due ore di matematica e una di francese.

Teresa è arrivata puntuale, con le compagne si è diretta alla palestra. Tutte si sono fermate nello spogliatoio per indossare la tuta. Erano le 7,55. Nella sacca dei libri lei aveva la pistola, un «Smith & Wesson» 38 special [illegible] al padre. Un'arma regolarmente denunciata che era riposta in un cassetto. Le pallottole, invece, erano nascoste, ma la ragazzina è riuscita a trovarle. Ne ha infilate cinque nel tamburo. Sono proiettili a testa piatta che se arrivano da lontano sul bersaglio hanno una debole forza di penetrazione, ma se sparate a bruciapelo devastano. Il piombo scoppia e si sminuzza causando danni irreparabili. Una rivoltella che Alvaro Galli di tanto in tanto si portava dietro quando andava in viaggio per ragioni di lavoro (è consulente in una ditta di Milano).

Sicuramente Teresa non ha riempito ieri mattina le due paginette del quaderno, non ne avrebbe avuto il tempo. Forse ha scritto il suo messaggio d'addio la sera prima e la notte non le ha portato serenità. S'è svegliata alla solita ora e prima di uscir di casa ha scambiato qualche battuta scherzosa con il padre.

Dallo spogliatoio della palestra, Teresa è passata nel vano delle docce e si è seduta a terra, nell'angolo più lontano. Le arrivava il chiasso, attutito dal muro in cemento armato, dei suoi sessanta compagni, cui si erano uniti gli studenti della «quinta F». Sembra che abbia fumato due sigarette (sono stati trovati i mozziconi) e, con la schiena appoggiata ad una porta, è rimasta ferma e silenziosa per una ventina di minuti.

Venti minuti lunghissimi, probabilmente consumati in terribili pensieri. L'ultimo gesto è stato quello di impugnare la rivoltella, appoggiare la canna all'addome e premere il grilletto. Una sola volta.

Nessuno ha udito la detonazione. Si sono accorti che Teresa mancava durante l'appello fatto dall'insegnante, Donatella Rocchetti: *«Si è attardata nello spogliatoio, andate a cercarla»*. Si è mossa Monica, l'amica che le era più cara. L'ha trovata, uno spettacolo atroce. Teresa era allungata sul pavimento, la tuta sporca di sangue, le dita sfioravano la rivoltella. *«Soffro, mi brucia... ho tanto male»*.

Monica ha gridato, sono arrivati l'insegnante e il bidello, Pierluigi Modolon. Poi la corsa dell'ambulanza all'ospedale di Sesto San Giovanni nel disperato, inutile tentativo di un intervento chirurgico che la salvasse. Teresa è morta quando mancava poco a mezzogiorno.

Chi la conosceva dice che la giovinetta soffriva di una profonda solitudine: *«Un po' si escludeva, un po' si sentiva esclusa: drammi dell'adolescenza che si superano con la maturità»*. Ricordano che era molto legata alla sorella (erano state adottate dai coniugi Galli quando avevano 4 e 6 anni), ma non frequentavano le ragazze del caseggiato: *«Solo un cordiale, distaccato saluto»*.

Forse i motivi che hanno spinto Teresa ad uccidersi non si sapranno mai. Un segreto che s'è portata dietro.

Aldo Popaiz

Ubriaco danneggia 15 chilometri d'autostrada

L'AQUILA — Totalmente ubriaco, il conducente tedesco di un autotreno ha semidistrutto 15 chilometri di guardrail dell'autostrada Adriatica, danneggiando gravemente, oltre al suo automezzo, altre due auto che lo seguivano: alla fine è stato bloccato dalla polizia.

E' accaduto la scorsa notte sulla A/14. Horst Meisolle, 44 anni, di Mausbach, nella Germania federale, era diretto al Sud con il suo carico. Ubriaco, ha perduto il controllo dell'automezzo all'altezza del chilometro [illegible] ed è andato avanti fino al chilometro [illegible] zigzagando.

L'autotreno, durante la corsa, ha perduto dei pezzi finiti contro due auto rimaste seriamente danneggiate. Sono scoppiati anche i pneumatici del rimorchio e gli ultimi chilometri l'autotreno li ha percorsi sui cerchioni.

In stato di semincoscienza, Meisolle è stato preso dalla polizia e portato in una caserma della stradale: dovrà rispondere di danneggiamento e guida in stato di ubriachezza.

Milano, la Corte d'assise le ha riconosciuto la seminfermità mentale

Condannata a sei anni la donna che assassinò il figlio drogato

MILANO — Non è durata neppure un'ora l'attesa per la sentenza contro Giovanna Lettini, 51 anni, la donna che uccise il figlio drogato, Franco Tritta, 20 anni. A mezzogiorno i giudici sono entrati in camera di consiglio; poco prima dell'una la sentenza di condanna: sei anni e sei mesi di reclusione di cui un anno condonato. La Corte d'assise in sostanza ha ritenuto Giovanna Lettini responsabile di omicidio volontario ma le ha riconosciuto la seminfermità mentale al momento del fatto, nonché l'attenuante di avere *«agito in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui»*.

Milano. Giovanna Lettini dietro le sbarre ascolta la sentenza

Una sentenza di compromesso tra la richiesta del pubblico ministero (dodici anni di reclusione) e quella della difesa, che voleva la Lettini non punibile perché *«incapace di intendere e di volere al momento del fatto»*. Tra due mesi, se non sarà interposto appello, la donna, avendo scontato metà della pena, potrà uscire in libertà condizionale.

Giovanna Lettini non ha reagito alla lettura della sentenza, così come, durante la requisitoria del pubblico ministero, aveva cessato di piangere proprio nel momento in cui la dott. Dameno faceva la sua richiesta di condanna. Sembrava quasi che finita *«l'anticipazione di pena sofferta nella vita con il figlio»* (le parole sono dello stesso pm), finita l'angoscia del processo, gli anni di carcere fossero la cosa meno pesante per lei.

Certo potrà tornare agli affetti familiari, alla figlia Antonella, che sin da bambina aveva accettato la completa dedizione della madre al piccolo difficile fratello, e che fino all'ultimo era stata il suo aiuto e la sua confidente. Fu lei a ricevere quella drammatica telefonata, un sabato mattina: *«Vieni, presto, ho ucciso Franco»*, fatta da Giovanna Lettini quando, uscita da quel misto di incubo e realtà che era stato il suo delitto, si era finalmente resa conto di cosa era successo.

Giovanna Lettini ha pianto molto durante le udienze, ma non è mai stato quel pianto-sceneggiata che vuol strappare la commozione a tutti i costi. Era qualcosa di più intimo, che spesso non aveva nulla a che vedere con quanto avveniva in aula. Come se le parole dei testimoni, del pubblico ministero, degli avvocati servissero solo da filo conduttore ai suoi ricordi. E gli occhi lucidi era facile trovarli anche tra il pubblico e tra i giudici popolari.

Ecco allora Giovanna Lettini chiedere piangendo alla preside della scuola media di non sospendere il ragazzo, come avevano chiesto tutti gli insegnanti; eccola implorare i datori di lavoro di non denunciarlo per i suoi furti. [illegible] lavorare [illegible] mai nulla per sé, ma solo per accontentare il figlio in ogni suo desiderio, per evitare che si mettesse «nei pasticci».

Sacrifici, precauzioni inutili: il ragazzo diventava sempre più esigente e violento, nel loro già difficile rapporto si era ormai inserita la droga. E Giovanna Lettini reagiva imbottendosi di psicofarmaci, ben oltre le indicazioni del neurologo.

Fece anche così la sera del 30 gennaio di tre anni fa, quando poi un incubo la svegliò e per diciotto volte colpì il suo ragazzo nel sonno.

Susanna Marzolla

Presunti favoritismi e irregolarità

Il Csm riapre il «caso» della Giustizia a Catania?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Forse si riapre l'inchiesta del Consiglio Superiore della Magistratura sulla gestione degli uffici giudiziari catanesi.

Il ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, ha confermato ieri, in un'intervista a *L'Ora* di Palermo, di avere richiesto al CSM i fascicoli dell'indagine condotta nella città etnea dalla Commissione referente presieduta dal dottor Giovanni Verucci, archiviata il 27 ottobre scorso in seguito ad una votazione che vide l'organo di autogoverno della magistratura spaccarsi: 15 consiglieri votarono a favore di un'azione disciplinare nei riguardi del procuratore della Repubblica aggiunto, Giulio Cesare Di Natale, e del sostituto procuratore Aldo Grassi, accusati di avere commesso irregolarità, 15 si pronunciarono contro e a far pendere il piatto della bilancia dalla loro parte fu il voto del vicepresidente De Carolis.

L'indagine era stata avviata dopo la presentazione al CSM di una serie di esposti in cui venivano messi sotto accusa i vertici della procura catanese: vi si parlava di inchieste insabbiate, rapporti poco chiari tra magistrati e imprenditori cittadini, eccessiva benevolenza nei confronti di alcuni amministratori pubblici.

Gli accertamenti sul Palazzo di Giustizia catanese, d'altra parte, sono collegati strettamente alle polemiche sulla nomina del primo presidente della Corte d'appello.

f. s.

A Trento gli atti (migliaia di carte) passati al procuratore capo

Armi e droga, chiusa l'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO

TRENTO — Tre anni e passa di lavoro, decine e decine di volumi, centinaia di migliaia di documenti, fiumi di verbali. Ieri mattina, 19 gennaio, il giudice Palermo ha passato gli atti agli uffici della procura della Repubblica. Si è chiusa così, un po' a sorpresa — con molto anticipo sul previsto —, l'inchiesta, aperta il 4 novembre 1980, sui traffici internazionali di armi e droga. Ora tutta questa mole di carte dovrà essere esaminata dal procuratore capo, Francesco Simeoni.

Un'inchiesta cominciata quasi per caso. Ma che poi aveva riservato sviluppi anche sorprendenti. Nel grande calderone erano finiti personaggi piccoli e grandi. Da Bekir Celenk, «trattenuto» a Sofia e già inquisito anche dal giudice romano Ilario Martella in relazione all'attentato al Papa, a Henry Arsan, siriano dalle potenti coperture, morto a San Vittore nel novembre scorso per cause naturali; e poi trafficanti finanzieri e mediatori sospettati di rapporti con i servizi segreti di numerosi Paesi (tedeschi, svizzeri, slavi, greci, turchi e anche italiani). E ancora: uomini insospettabili sfiorati da quest'inchiesta, dall'ex comandante del Sismi Giuseppe Santovito all'attore Rossano Brazzi.

In questi tre anni, dalle notizie sull'indagine, dagli arresti che si susseguivano — oltre 250: a molti è stata poi concessa la libertà provvisoria —, sembrava venir fuori l'immagine di un'Italia diversa, quasi una terra di nessuno, una zona franca dove scorrazzano indisturbate attivissime spie dell'Est, mercenari e padroni di morte.

Una vera e propria multinazionale del crimine, che pagava con quintali di eroina pura fucili mitragliatori, razzi anticarro, pistole e anche elicotteri da combattimento «Cobra» e carri armati «Leopard». Armi sofisticatissime, in dotazione a pochissimi eserciti. Persino ordigni nucleari. Una multinazionale che poteva pure vantare collegamenti in molti Paesi d'Europa e in Medio Oriente e legami con i boss della mafia.

Tutto cominciò il 24 novembre 1980 con il ritrovamento a Trento, nei pressi della pensione Karinhall, gestita dalla moglie di Karl Koller, e a Bolzano, nel terreno adiacente alla villa di Herbert Oberhofer, di oltre 150 chilogrammi di eroina e morfina base, interrati e custoditi in bidoni di zinco. Dalle indagini su quei due grossi depositi si arrivò a tutti i sospetti e le verità scottanti di questo enorme traffico di armi e droga.

r. s.

Nube tossica tra Bolzano e Merano

BOLZANO — Il presidente della giunta provinciale di Bolzano, Silvius Magnago, ha ordinato la sospensione cautelativa e provvisoria della produzione delle sostanze tossiche di 1ª, 2ª e 3ª categoria nello stabilimento *Margesin* di Lana di Sotto, vicino a Merano.

Si tratta della fabbrica di prodotti fitochimici nella quale martedì sera si era sviluppata una grande nube maleodorante parzialmente tossica.

Una società multinazionale, produttrice di beni di largo consumo, nel quadro del potenziamento del proprio settore organizzativo, ricerca:

ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE

La posizione comporta un'attività rivolta all'adeguamento degli strumenti operativi ed alla definizione delle procedure, funzioni e responsabilità aziendali, operando anche in affiancamento all'EDP nell'analisi e risoluzione delle problematiche organizzative conseguenti allo sviluppo del sistema informativo.

Si richiede una cultura a livello medio-superiore ed una specifica esperienza, almeno triennale, maturata in analoga posizione presso una media-grande azienda.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alla effettiva esperienza del candidato prescelto, per il quale è previsto un interessante sviluppo professionale e di carriera.

La sede di lavoro è a circa 50 km da Torino.

La selezione sarà curata direttamente dalla società Cliente: si prega, pertanto, di inviare un dettagliato curriculum vitae scrivendo sulla busta il riferimento n. 345 e la dicitura «Riservata» qualora nella lettera siano indicate una o più società con cui non si desideri entrare in contatto.

tecnes Organizzazione Aziendale Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

---

Azienda leader del mercato toiletries, proseguendo nella propria politica di sviluppo, ricerca un

AGENTE MONOMANDATARIO

per le provincie di TORINO - AOSTA - CUNEO

L'opportunità offerta si riferisce ad una persona diplomata, età max 35 anni, auto propria, che abbia maturato una significativa esperienza di vendita di resta e T.O. al dettaglio, nel settore dei prodotti di largo consumo e/o alimentari.

E' previsto l'inquadramento ENASARCO ed un'interessante retribuzione a provvigioni con minimo garantito ed incentivi.

CONTACTA
Piazzetta Bossi, 4 - 20121 Milano

Per conto di Azienda Farmaceutica tra le maggiori in Italia, consociata a Gruppo internazionale prestigioso per la ricerca e la produzione di farmaci, che sta attuando un notevole potenziamento della propria organizzazione siamo interessati all'assunzione di

GIOVANI LAUREATI

in discipline scientifiche (con preferenza per farmacia e biologia) da avviare, dopo opportuno training, a compiti qualificati di

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per TORINO e provincia.

L'immagine Aziendale, la particolare cura posta nell'addestramento e nella formazione professionale, la possibilità di valorizzazione delle qualità personali in un ambiente lavorativo ove le doti umane sono opportunamente evidenziate costituiscono fattori che rendono questa offerta particolarmente interessante per giovani con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate.
Si richiedono: una motivazione ad un lavoro dinamico ed attitudini all'informazione medico-scientifica; servizio militare assolto; auto propria; residenza in TORINO.
Si offrono: inquadramento C.C.N.L. ed una retribuzione e condizioni economiche generali di sicuro interesse.
Gli incontri preliminari avverranno al più presto in zona e serviranno a fornire informazioni più complete.
In considerazione della particolare urgenza si prega inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae e professionale indicando un recapito telefonico e citando il riferimento 709 anche sulla busta a

ERGY: Studio di Consulenza Aziendale
Corso Magenta, 85 — 20123 MILANO

Presso la finanziaria di un primario Gruppo industriale italiano è aperta la posizione di:

CONTROLLER CONSOCIATE

La persona assunta dovrà seguire un gruppo di società nella stesura, applicazione e controllo dei budget operativi aziendali applicando le procedure amministrative prestabilite.
Il candidato ideale è un laureato con un'età di circa 30 anni ed una qualificante esperienza pluriennale maturata nel settore del controllo di gestione ed analisi di bilancio presso primarie società manifatturiere, di servizi oppure di auditing e che abbia pertanto acquisito una solida preparazione di base in materia specifica.
Accanto alla richiesta professionalità sono requisiti importanti capacità analitiche ed apertura nei contatti umani.
La conoscenza dell'inglese è titolo preferenziale.
Il trattamento economico previsto è di assoluto interesse e le ampie tematiche del Gruppo costituiscono presupposto per ottime prospettive di evoluzione professionale.
La sede di lavoro è Torino.
Nell'assicurare l'assoluta riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un curriculum dettagliato delle loro esperienze citando il Rif. 344.

tecnes Organizzazione Aziendale Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

---

CIRCOLO RICREATIVO cerca

ADDETTO MANUTENZIONE

CAMPI DA TENNIS E BOCCE
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 396 - 10100 TORINO

AZIENDA MECCANICA CUNEESE cerca

ESPERTI IN SOFTWARE

da assumere a tempo determinato
oppure

LAVORATORI AUTONOMI

con disponibilità a tempo pieno o «part-time»
SI RICHIEDE: conoscenza approfondita nella programmazione di «microcomputer» con linguaggi «Assembler» - «Basic» - «PLM» od altri linguaggi evoluti.
Sede di lavoro: CUNEO.
Scrivere a PUBLIKOMPASS 408 — 10100 TORINO

Azienda leader nel proprio settore ricerca per le proprie Unità Produttive

A) - **DIRETTORE** di stabilimento e
- **CAPO TURNO** verniciatura
- **PROGETTISTA** impianti e componenti oleodinamici

B) - **CAPO** fabbricazione
- **ANALISTA** Tempi e metodi

Per la posizione A) è richiesta esperienza specifica nel campo della carpenteria e degli assemblaggi in piccola e media serie.
Dopo opportuno training presso la sede centrale i candidati saranno inseriti nelle varie Unità Produttive.
Sede di lavoro: Piemonte - Veneto - Lombardia.
Per la posizione B) è richiesta esperienza specifica nel campo delle lavorazioni meccaniche con macchine tradizionali e a controllo numerico e nel montaggio di componenti idraulici, meccanici e oleopneumatici in piccola e media serie.
Sede di lavoro: Bari.
Inviare curriculum a: «Publikompass 1097 — 10100 Torino»

IMPORTANTE SOCIETA' METALMECCANICA operante nel settore dei beni durevoli collegati all'edilizia ricerca

ISPETTORE DI VENDITA

con sede di lavoro in una città del Piemonte sudoccidentale e disponibilità a frequenti viaggi in Italia.
Il prescelto avrà il compito di controllare e migliorare l'attuale organizzazione commerciale della Società.
Ai candidati 30-40enni che dovranno aver maturato una valida esperienza nel settore vengono offerte una retribuzione di sicuro interesse e notevoli possibilità di carriera.
Manoscrivere dettagliando curriculum a
PUBBLIMAN 30/D — 12100 CUNEO.

Media industria chimica leader nel settore dei prodotti ausiliari per l'industria metalmeccanica, in fase di potenziamento della propria organizzazione commerciale cerca

AREA MANAGER

Ai candidati si richiedono:
— età compresa tra i 27-30 anni;
— laurea in discipline tecniche od istruzione a livello universitario;
— buona conoscenza inglese parlato e scritto (conoscenza di francese e/o tedesco saranno titoli preferenziali);
— ampia disponibilità a viaggiare.
Il soggetto selezionato opererà alle dirette dipendenze del direttore commerciale della Società che ha come sedi operative Torino e Milano.
Si offrono notevoli possibilità di carriera ed una retribuzione iniziale comunque interessante e commisurata alle effettive doti del Candidato.
Inviare curriculum vitae a PUBLIKOMPASS 5366 — 10100 TORINO

NEOLAUREATI INGEGNERIA ELETTROTECNICA
NEODIPLOMATI PERITI TECNICI
TORINO

Azienda di importanza nazionale operante nel settore dei servizi tecnologici per l'ottimizzazione di impianti a vapore e di combustione in generale ricerca per la propria filiale di Torino dei NEOLAUREATI in INGEGNERIA ELETTROTECNICA e dei NEODIPLOMATI PERITI TECNICI da inserire, previo addestramento e formazione programmata e a seconda delle predisposizioni, nei settori aziendali più idonei alla migliore realizzazione professionale. Si richiede buona votazione di laurea e/o diploma, residenza in Torino e zone limitrofe, dinamismo e intraprendenza.
Si offre inquadramento impiegatizio regolato dal CCNL aziende commerciali, retribuzione interessante, possibilità di carriera.
La presente ricerca riveste carattere d'urgenza.
Gli interessati sono pertanto pregati di inviare preferibilmente per espresso un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico alla PA Personnel Services - Roma Lungotevere Mellini, 44 citando il rif. 40 anche sulla busta e indicando «riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Personnel Services
Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma - Via Turati, 40 20121 Milano

---

ASSICURAZIONI

Importante Compagnia estera già ampiamente rappresentata in Italia ricerca validi

agenti o brokers

in tutte le province del Piemonte
Ottime condizioni provvigionali, rappels e contributi di avviamento ove necessario.
I professionisti interessati scrivano a:
«Publikompass 405 — 10100 Torino»

Ditta di consulenza ricerca per le proprie sedi di Torino e Milano esperti in

SOFTWARE

per i settori:
1. **Firmware per microprocessori**
2. **Software di base per minicomputer**
3. **Software tecnico applicativo**
4. **Sistemisti Ibm/Honeywell/Digital**

Si offre un inserimento commisurato alle reali capacità dimostrate in un'azienda giovane e dinamica.
Inviare curriculum dettagliato a
POLIMATICA s.r.l. - Via Cavour 47 — 10123 Torino

AZIENDA MECCANICA settore macchine ed impianti industriali cerca

GIOVANE VENDITORE

per la vendita dei propri prodotti in campo internazionale.
SI RICHIEDE:
— titolo di studio: perito meccanico o equipollente;
— esperienza nel campo commerciale almeno biennale;
— conoscenza lingua inglese parlata;
— disponibilità permanenza fuori sede;
— età: sui 25 anni.
Sede di lavoro: CUNEO.
Scrivere dettagliando a: PUBLIKOMPASS 409 — 10100 TORINO

SOCIETA' ALIMENTARE, operante in Tentata Vendita, ricerca

AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI

per le zone di TORINO Città e PINEROLO

A elementi di 33-35 anni, in possesso di licenza media e patente di guida, con precedente esperienza di vendita, offriamo:
— provvigioni ed incentivi di sicuro interesse;
— trattamento ENASARCO;
— automezzo per la distribuzione.

Per colloquio presentarsi presso il Centro di Distribuzione SAN CARLO di SAN SECONDO DI PINEROLO - Fraz. Cantine - Via N. Costa, 6/C - Tel. 0121/500 502 oggi e domani.

PERITI ELETTRONICI o ELETTROTECNICI

residenti a Torino
19-23enni, diplomati massimi voti, esenti da obblighi di leva, per assistenza tecnica clienti automismo.
Le persone interessate sono pregate di inviare il loro curriculum a
PUBLIKOMPASS 70 B — 20123 MILANO

La Società ricerca per la filiale di Torino un

VENDITORE ESTERNO

età 25-30 anni, militesassolto, diplomato, residente a Torino o zone limitrofe, con esperienza di vendita maturata preferibilmente nel settore. Si richiede disponibilità a viaggiare in Piemonte. Si offre auto in leasing, inquadramento settore commercio, incentivazione al conseguimento di obiettivi. Inviare un completo curriculum indirizzato a:

aetas SPA
Ufficio Personale - Via Cassinis 7 - 20139 Milano.

Una delle più importanti aziende operanti nel **SETTORE DELLE ATTREZZATURE E SERVIZI PER UFFICIO**, consociata di un grande gruppo internazionale con marchio notissimo ed affermato, sta ricercando per il potenziamento della rete COPYING il

CAPO FILIALE TORINO

La posizione comporta la responsabilità operativa dell'area ed è preposta all'unità commerciale dove agiscono servizi di vendita, tecnici, amministrativi e distributivi.

Le esperienze chieste sono quelle di vendita e di coordinamento degli uomini nell'ambito di una gestione per obiettivi. Le caratteristiche della posizione si adattano a persone di buon livello culturale, d'età non superiore ai 40 anni, ambiziose, capaci di integrarsi in strutture altamente professionalizzate, con un curriculum di successo in aziende significative.

Le condizioni economiche e le possibilità di sviluppo previste sono notevolmente incentivanti.

Si pregano gli interessati di trasmettere un dettagliato curriculum per espresso a: **PUBLIKOMPASS 80 B — 20123 MILANO**

Primaria azienda metalmeccanica torinese ricerca per potenziamento propri quadri:

ESPERTO IN METODOLOGIA ORGANIZZAZIONE INTERNA LAY-OUT DI PRODUZIONE

E' richiesta maturata esperienza.
Titolo di studio: ingegneria meccanica o perito industriale. Inquadramento e retribuzione adeguati alle reali effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum vitae a: **PUBLIKOMPASS 9479 — 10100 TORINO**

Azienda importanza nazionale con filiali Milano leader produzione buste in plastica ogni tipo con stampa personalizzata

CERCA AGENTI

mono o plurimandatari cui affidare vendita esclusiva propri prodotti presso negozi dettaglio di: TO - AT - AL - CN - NO - VC e relative provincie.
— **Si richiede:** istruzione medio-superiore; auto propria, residenza in zona. Preferibile specifica conoscenza settore buste in plastica.
— **Si offre:** assicurazione di legge, inquadramento Enasarco, interessanti provvigioni.
Scrivere, inviando dettagliato curriculum a «PUBBLIKOMPASS 402 — 10100 TORINO».
Assicurasi massima riservatezza e risposta a tutti.

AZIENDA ELETTRONICA operante nel settore automazione, in fase di forte crescita e diversificazione ricerca:

RESPONSABILE DI COLLAUDO

I requisiti richiesti sono: età intorno ai 30-40 anni, diploma o laurea in elettronica, esperienza di collaudo maturata in ruoli di responsabilità, conoscenze tecniche nelle tecnologie elettroniche e nelle metodologie di collaudo relative ad apparecchiature di elevato contenuto tecnologico.
Telefonare **SELEC S.p.A. 011/605.4321.**

Società affermata nel settore dell'aria compressa e il recupero energetico ricerca per zona del Piemonte:

TECNICO DIPLOMATO

con attitudine alla vendita. Assicurasi: buon stipendio, portafoglio clienti.
Manoscrivere dettagliando curriculum a **PUBLIKOMPASS 5567 — 10100 TORINO**

Importante azienda situata nella cintura Sud-Ovest di Torino, cerca

RAGIONIERE/A

max 25enne militesassolto con esperienza almeno biennale di contabilità generale, clienti e/o fornitori applicata su EDP.
Manoscrivere curriculum a:
PUBLIKOMPASS 9473 10100 TORINO

SALDATORI DI METALLI

età ideale 23-28, con attitudine alla vendita, interessati a guadagni molto elevati in un settore in costante sviluppo tecnologico, sono richiesti da nota multinazionale per le province di TORINO - ASTI.

Inserimento, dopo corso introduttivo, nella rete di vendita italiana.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 71 B — 20123 MILANO.**

Casa editrice per apertura agenzia nella provincia del Piemonte seleziona

AGENTI PRINCIPALI E SUBAGENTI

RICHIEDE: adeguata esperienza nella vendita diretta, nella ricerca, assunzione e conduzione di un gruppo di collaboratori.
OFFRE: livello provvigionale interessantissimo, incentivi periodici ed annuali, particolari programmi di supporto tecnico-finanziari per costituzione e avviamento nuove agenzie, inquadramento previdenziale di legge, liquidazione settimanale delle provvigioni, periodiche riunioni in Italia e all'estero.
Telefonare lunedì e martedì ore ufficio al 06/581.8347 per fissare un appuntamento presso la propria sede.

IMPORTANTE SOCIETA' cerca

ragioniere/a CONTABILE

con esperienza prima nota, procedure EDP, bilanci presso S.n.c. o studio commercialista.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 385 10100 TORINO

AZIENDA COMMERCIALE con sede a Milano

cerca per la propria filiale di Torino

COLLABORATORE

con interesse al settore meccanica di precisione età compresa tra 23-32 anni.
Dati preferenziali: diploma perito industriale, esperienza nel settore.
Si richiede curriculum vitae.
Scrivere PUBLIKOMPASS 75 B 20133 MILANO.

Centro medico dentistico ricerca

ESPERTO MEDICO DENTISTA

Pratico endodonzia e conservativa per collaborazione professionale.
Telefonare dopo le 20,30 al 202.455 di Torino.

PRIMARIA AZIENDA FARMACEUTICA
RICERCA

Informatori Scientifici

per Torino e per Cuneo.
L'Azienda, leader nella ricerca e nella produzione di specialità medicinali da principi naturali, si rivolge a giovani con laurea o studi avanzati in discipline scientifiche da inserire nell'attività di informazione scientifica alla classe medica.
Non è richiesta esperienza specifica. Offre: retribuzione di sicuro interesse, inquadramento al 7° livello C.C.N.L. diarie, auto leasing.
Scrivere a **Publikompass 77 B — 20123 Milano**

INFORMATORI TECNICO-SCIENTIFICI

laureati in Farmacia o discipline Chimico-Biologiche assume Società Farmaceutica tedesca di importanza internazionale per le città di **VERCELLI e NOVARA.**
Si offre trattamento economico adeguato alle capacità ed esperienze; contratto nazionale, rimborso spese a piè di lista e autovettura in leasing.
I dipendenti sono informati della presente ricerca.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS 400 — 10100 TORINO

Affermata azienda multinazionale - leader da anni settore beni largo consumo si rivolge a

PROFESSIONISTI DELLA VENDITA

dinamici, volenterosi, per ampliamento e potenziamento proprio organico - divisione tricologica - su tutto il territorio nazionale

RIF. A) **CAPI AREA**
RIF. B) **ISPETTORI**

per entrambe le posizioni si richiede documentata esperienza settore specifico e comprovati successi personali.

RIF. C) **AGENTI DI VENDITA**
RIF. D) **CONCESSIONARI DI ZONA**

Si richiede professionalità, dinamismo, forte motivazione al successo, auto propria, età compresa tra 25-45 anni, iscrizione Camera commercio.
Si garantisce trattamento economico di sicuro interesse, forti premi ed incentivi e valorizzazione delle singole capacità.
Scrivere per espresso precisando posizione di riferimento a
PUBLIKOMPASS 65 B — 20123 MILANO

SEGRETARIA/O DI DIREZIONE

Azienda tecnico-commerciale
RICERCA
per assunzione immediata. Conoscenza lingua inglese francese e/o tedesco.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 7046 10100 TORINO

APPARECCHIATURE SCIENTIFICHE LABORATORIO ANALISI
Cercasi

RAPPRESENTANTI

mono-mandatari per vendita strumenti scientifici e materiale monouso nei settori ospedaliero, alimentare, farmaceutico, cosmetico, universitario.
Contattare P.B.I. via Novara 89 — 20153 Milano - Tel. 02/404.7941

SOCIETA' DI REVISIONE iscritta all'albo Consob clientela internazionale e nazionale cerca per il proprio

TAX DEPARTMENT

ELEMENTO
con esperienza almeno triennale nel settore fiscale e societario.

SI RICHIEDONO:
— ottima conoscenza lingua inglese e francese;
— capacità di gestire autonomamente rapporti con la clientela.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 401 10100 TORINO

Industria produttrice beni strumentali Torino-Nord leader nel settore cerca esperto:

AREA MANAGER

cui affidare lo sviluppo dei mercati oltremare.
Si richiede iniziativa, esperienza selezione e attivazione rappresentanti, pratica nei contatti tecnico-commerciali con la clientela, ottima conoscenza inglese e francese (possibilmente spagnolo), disponibilità a frequenti viaggi.
Offresi adeguato trattamento.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 7042 — 10100 TORINO**

20-50 MILIONI

annui di introiti provvigionali

Per la nostra cliente, nota multinazionale tedesca, da 20 anni in Italia con migliaia di clienti, a potenziamento della sua rete di vendita diretta, ricerchiamo su tutto il territorio nazionale, collaboratori

"PART-TIME"	"FULL-TIME"
dalle 8 alle 13 o dalle 15 alle 20	AGENTI MONOMANDATARI

Il corso di preparazione offerto assicura notevoli possibilità di successo immediato. Ottima presenza e cultura, auto e telefono propri sono indispensabili.
Inviare breve curriculum specificando numero telefonico e preferenza per "part" o "full" time.
20122 MILANO via Podgora 3
B-DIDACTA

FUNZIONARIO DI VENDITA

Zona PIEMONTE - LIGURIA Rif. VIP

La nostra Società opera sul mercato italiano da più di venti anni in posizione di leader nei settori prodotti per la cura della casa e della persona - prodotti per la cura dell'auto - prodotti di pulizia industriale.

Per lo sviluppo della nostra struttura commerciale ricerchiamo un giovane da inserire inizialmente nella posizione di FUNZIONARIO DI VENDITA per la zona comprendente Piemonte e Liguria.

IL CANDIDATO IDEALE ha 24/32 anni, cultura a livello diploma o laurea (preferibilmente in campo chimico), qualificata esperienza di vendita di prodotti di marca o servizi, residenza in zona. NON È NECESSARIA LA PROVENIENZA DAL SETTORE.

OFFRIAMO: inquadramento come dipendente diretto (venditore I categoria). Stipendio nella fascia alta del mercato e comunque correlato all'esperienza ed al valore del candidato. Auto della Società non richiamabile anche per uso personale. Numerosi benefici accessori. Ampie possibilità di evoluzione professionale e carriera derivanti dalla crescita dell'Azienda e dalla sua politica di sviluppo del personale.

Si assicura la massima riservatezza.

Si prega di inviare curriculum per espresso, indicando un recapito telefonico e citando la sigla di riferimento a: PUBLIKOMPASS 7... - 20123 MILANO

Johnson wax

Una delle più importanti aziende operanti nel settore delle apparecchiature elettrotecniche ed elettroniche, nell'ambito dei suoi programmi di ulteriore sviluppo, intende entrare in contatto con qualificati candidati che possano ricoprire la posizione di:

PROMOTORE VENDITE PIEMONTE

Si richiede un'età intorno ai 25-30 anni, un diploma di perito elettrotecnico o cultura tecnica equivalente.

Si offre una retribuzione fissa, un interessante rimborso spese a piè di lista, l'auto di servizio e stimolanti prospettive di carriera.

Rif. CO1

L'azienda cliente collabora con i consulenti della Effor fin dalle prime fasi della ricerca.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, indicando anche sulla busta il riferimento a:
EFFOR S.r.l. - Via Ciro Menotti, 11 20129 Milano

Gruppo EFFOR
Efficienza Organizzazione e Ricerca

Sono cominciate a Roma le sfilate della collezione primavera-estate

Moda 1984, una festa di colori

ROMA — Un po' in sordina, un po' a sopraccigli inarcati, hanno preso il via a Roma le sfilate dell'Alta Moda per la prossima primavera-estate. Si sa che i giochi, grazie al folto, energico plotone di stilisti del nostro sempre più robusto prêt-à-porter a Milano, sono ormai fatti e le firme stesse che in Lombardia presentano l'alta moda pronta e qui l'alta moda ad iniziali maiuscole, difficilmente potrebbero sostenere che appunto l'Alta Moda è la palestra di ricerca, da cui ogni idea prende vigore e sostanza. Spesso si verifica il contrario.

Inoltre una compagine, un modo di vivere sociale particolari nel nostro paese — giacché i compratori sono rari e veri aficionados di qualche sarto, vedi Valentino — rendono aleatori gli sbocchi dei modelli esclusivi. I quali restano — e qui è in effetti la loro forza — una grande vetrina promozionale, in virtù dei tessuti, sempre più apprezzati nel mondo per la bellezza delle loro stoffe, ad ogni stadio di stilismo.

Certo bastano pochi abiti, acquistati presso atelier tuttora famosi a Roma, e indossati a New York o a Tokyo, a costituire l'impulso trainante di tutto un comparto, che nel 1983 ha esportato prodotti per un valore di venti miliardi di lire con un incremento, rispetto all'anno precedente, del tredici per cento, corrispondente grosso modo al tasso di inflazione e pone il tessile-abbigliamento a lato del settore turistico, come lembo di terra ferma negli scompensi noti della nostra bilancia pagamenti. Ma intanto si annusa una certa stanchezza degli stilisti, specie nei confronti della Camera Nazionale dell'Alta Moda, mentre è di appena ieri la notizia che Roberta Capucci, conseguente al suo impegno di presentare la collezione Alta Moda quando e dove vuole e sempre in capitali diverse, ha questa volta scelto Parigi, sia pure in territorio italiano, come è riconosciuta la nostra Ambasciata.

Forse sta in questa ricerca di autonomia, in questo slancio liberato, la chiave della novità dell'Alta Moda nel vestire la primavera-estate di un anno più o meno fatidico e non solo pensando ad Orwell. Ecco, quest'Alta Moda, prima un po' a rimorchio, accampare invece un suo ottimismo salutare, mettersi sotto i piedi nero, grigio o bianco e nero, correndo incontro ad una grande festa di colori, verde speranzoso, giallo luminoso, albicocca fruttuoso ed euforico rosso, in tessuti che rivelano il corpo, lo circondano di fascino tra Europa e Oriente, senza dimenticare inventiva nel taglio e portabile semplicità.

Non per nulla la casa che si è aggiudicata la colorazione dei capelli per le indossatrici, propone per tutte le donne della primavera-estate toni dorati, ramati, veri «ori di Venezia», leggiadri e perentori. E Barocco, che ha aperto le sfilate romane, ha usato per la linea avvolgente dei suoi modelli da sera il lamé d'oro stampato a mitiche giungle, braccia nude, testa minuta, perché il corpo di linea sinuosa risalti negli affusolati abiti da pomeriggio in rasi a fondo viola, fucsia, rubino, smeraldo.

Se nell'abito colorato è la moda, domina nel mattino il tailleur, a giacca fluida, lunga sotto i fianchi, preferita da Barocco in classico seccomorbido gabardine su gonna talvolta in morbidissimo camoscio, in accordi di bianco e blu, beige e bianco o dell'intramontabile bianco, rosso e blu.

Il tailleur è uno dei cavalli di battaglia di Clara Centinaro, che ha accostato al classico beige i toni ecologici del verde mela e dell'albicocca, preferendo a tutto il blu in ogni sua sfumatura e indicato via via con il nome di tutti i mari fino al Mar Caspio. E tailleur pantaloni, ma di inequivocabile femminilità, pantaloni largotti, magari mossi alla caviglia, camicette a disegno fondo bianco e graffiti in color legno, blu, viola, giacche sciolte o spolverini lineari, hanno aperto la bella collezione di Sarli, che è tornato ad imprimere un colpo d'ala ai suoi abiti diritti, alle sue princesses modulate, grazie ad un'idea particolarissima, evidente nelle maniche, nei colli e via via ripresa, con rara coerenza in pantaloni e abiti da sera, trionfalmente in bianco puro.

Le foglie che appaiono disegnate nei lini di corte giacchette, nelle sete di cannottiere a righe, alternando blu Cina, marrone e bianco, con qualche punta di viola, sono ripetute nella forma da un doppiarsi del tessuto, sete jacquard, lana leggera, gazar, ora in maniche, ora in davanti asimmetrici, e poi nel ripiegarsi del pantalone come del corpino, fino ai petali concentrici, che si alzano dalla vita al volto negli abiti da gran sera.

Curiosamente il motivo della foglia è ricorrente anche da Lancetti. Foglie staccate, disegnate come nella carta da parati si moltiplicano sul lino, foglie sinuose, incespugliate, evocate da punteggiature batik si affastellano nelle sete, alternando esotici sapori tra Africa e Oriente; minuscole foglie stilizzate da pittura vascolare entrano nelle bordure e nei ricami e uno dei più straordinari abiti da sera, in paciolo verde tiglio, lascia espandere la gonna lentamente plissé da un lungo, ingannante corpino interamente costruito a foglie ricamate in raso e cannottiglia. Soprattutto la foglia, nella flessuosità del suo muoversi nel vento, nella sua vitalità sottile, esprime la donna della primavera-estate vista da Lancetti, allungata da gonne stiacciate, attillate e da giacchini poco più lunghi d'un bolero, da tuniche e blouson con effetti di vita bassa, da abiti esili, essenziali, corpo rivelato, ginocchio coperto, tacchi altissimi.

La moda di primavera è lunga, da Lancetti. Il tailleur per il mattino, in rigati diversamente evidenti nel crema, marron caffè, marron e blu, giacca magra con gonna o con pantalone, si completa di soprabiti-spolverini d'una scioltezza fantasiosa, che spesso, con i completi gonna-giacca chiusa bordo a bordo da bottoncini ad asola e recinta di ricami, avvalora sensazioni da lady inglese in India.

Ma in verde mela, blu Cina passa una donna perfettamente italiana glorificando l'abito aderente di tanto tempo fa, il suo giacchino breve, stretto alla vita. Ancora più femminile se indosserà tuniche plissettate, dischiuse in ventagli di seta plissé, come se dal brulicare delle foglie si sprigionasse l'ala d'un fiore.

Lucia Sollazzo

Roma. Tre modelli presentati alle sfilate «primavera-estate». A sinistra un abito di Barocco, al centro Lancetti e a destra Mila Schon

Le nevicate di ieri hanno attenuato i timori

Fiocchi di speranza sulle piste del Nord

Le preghiere servono. Da almeno un paio di settimane su tutto l'arco alpino, specie in Piemonte e in Valle d'Aosta, si innalzavano invocazioni al cielo perché finalmente cadesse un po' di neve. Lassù qualcuno ha ascoltato e ieri, dopo un periodo anche troppo lungo di tempo secco, di vento e di caldo, i primi fiocchi sono arrivati.

Non è stata una benedizione che finora può cambiare il corso di un inverno avaro, ma almeno ha fatto rinascere la speranza. La situazione stava per diventare molto difficile; se non si era ancora giunti a toni di tragedia era perché gennaio è tradizionalmente un mese di bassa stagione e l'affluenza ai campi di neve, sia in termini di «settimane bianche» che di turismo domenicale, è quasi trascurabile nel bilancio di una stagione sciistica.

Su tutti però incide molto pesantemente l'idea di tre stagioni fa, quando l'innevamento fu così scarso da fare temere il fallimento per molte stazioni: gli incassi allora furono talmente limitati che alcuni dei centri montani più piccoli si trovarono in difficoltà a pagare le bollette dell'Enel (anche se di pochi milioni) e soltanto sostanziosi aumenti di capitale giunsero a salvare bilanci che segnavano ormai un rosso cupo.

Ieri è stata la giornata della grande speranza: lo ripetiamo, la situazione non ha avuto una svolta positiva che in pochissimi centri, ma almeno pare si sia sfatata una maledizione. L'unico appunto che si può muovere a questa maledetta situazione meteorologica è che le perturbazioni, arrivando quasi tutte da Ovest, scaricano neve abbondante sulla Francia e, già molto stanche, trovano la forza di valicare l'arco alpino soltanto con debolissime precipitazioni.

Cervinia non ha di che lamentarsi: la neve varia dai 60 centimetri in paese ai 100 di Plateau Rosa; tutte le piste, escluso il Furggen, sono aperte e non spunta neppure una pietra: le vacanze natalizie sono state talmente favorevoli da fare registrare un incasso superiore del 35 per cento a quello dell'82-83; impossibile il collegamento con Valtournenche dove dal 6 gennaio gli impianti sono chiusi e un triste cartello avverte «riapriremo quando nevica»; anche Zermatt non è in situazioni idilliache, comunque, grazie alle quote elevate, almeno oltre i 2500 metri è possibile divertirsi.

L'altro grande centro valdostano, Courmayeur, è in un'ottima situazione: ieri è nevicato con abbondanza, la neve varia dai 60 ai 120 centimetri e tutti gli impianti (per il weekend probabilmente anche la funivia della Cresta d'Arp) e le piste sono aperti; i pochi sassi che già spuntavano sono tornati ad essere un ricordo. Per uno strano gioco di correnti non è invece quasi nevicato sul comprensorio del Monterosaski dove Champoluc e Gressoney offrono un'immagine ben poco invernale e si scia bene soltanto sui pendii più dolci dei campi scuola.

A Sansicario e sui Monti della Luna sono caduti 20 centimetri di neve; la precipitazione migliora le piste come la 3, la 9 e la 12 ancora in discrete condizioni e probabilmente consentirà di scendere lungo quei tracciati che fino a due giorni fa erano troppo spelacchiati; altrettanto è accaduto a Sestriere dove, esclusi Sises e Fraiteve, tutti gli impianti sono in funzione e anche a Sauze d'Oulx dove però i dieci centimetri caduti non consentono ancora di arrivare in paese sci ai piedi, ma migliorano le già accettabili condizioni delle piste sopra Sportinia.

Bardonecchia ha ricevuto una boccata d'ossigeno da questa nevicata: ieri sui pendii dello Jafferau si è disputata una discesa libera segno evidente che la neve non era proprio a zero come qualche voce maligna voleva far credere e da oggi tutte le piste a quota più alta si presentano ben rinfrescate, anche sul Colomion e a Melezet.

Urla di gioia anche a Limone Piemonte dove la neve non era calata ai livelli preoccupanti della Valle di Susa e i venti centimetri caduti hanno sistemato tutti i cento chilometri di piste. Altrettanto è successo nelle stazioni del Monregalese, da Prato Nevoso ad Artesina a Viola St. Grée e quelle minori: i 20-30 centimetri sulle piste consentono di guardare con ottimismo al futuro.

Il maltempo sta interessando un po' tutte le Alpi italiane; fino a ieri pomeriggio non è stata gran cosa, ma ovunque i musi erano talmente lunghi che il solo arrivo di qualche fiocco ha fatto capire che gennaio non è così nemico dello sci come si stava pensando. Finora i danni sono stati limitati, e l'inverno ha ancora tante piacevoli sorprese.

Gigi Mattana

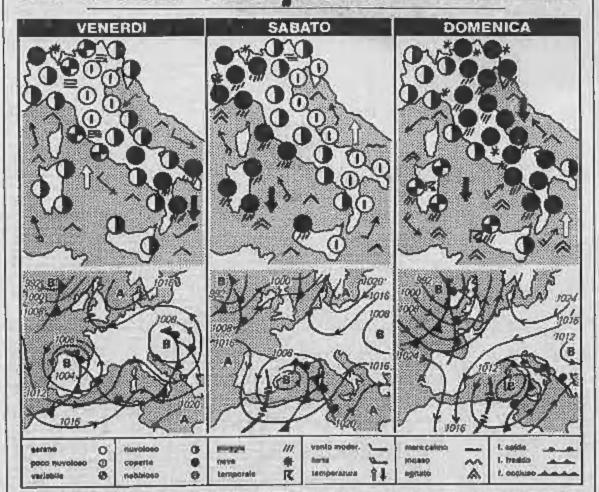
Firenze, mostra di attrezzature per la pesca sportiva

FIRENZE — Dal 15 al 17 giugno nei locali della fortezza Da Basso si svolgerà la terza edizione di Efttex (European Fishing Tackle Trade Exhibition), mostra internazionale dell'attrezzatura per la pesca sportiva.

L'esposizione segue quelle di Birmingham, in Inghilterra, nel 1982 e Parigi nel 1983. Parteciperanno quasi 500 espositori di ogni parte del mondo, molti australiani, argentini, soprattutto americani (gli Usa sono la nazione con il maggior numero di pescatori sportivi) e Paesi dell'Estremo Oriente (Giappone, Taiwan e Corea), dove sono molte le industrie interessate alla produzione di canne, mulinelli e accessori.

Per la prima volta in una manifestazione di questo tipo ci sarà una vasca per la prova delle canne. In una sezione storica saranno esposti pezzi rari dal 1900 a oggi.

Si prevede che all'Efttex — campionaria aperta solo agli addetti del settore — parteciperanno circa 5000 visitatori, l'80 per cento dei quali stranieri.

Un week-end pieno di nuvole

Il fine settimana si annuncia pieno di nuvole e piogge in un clima tornato mite. Per ora l'influenza delle correnti temperate atlantiche sulle nostre regioni si è fatta sentire essenzialmente nel campo termico e nell'accresciuto tasso di umidità dell'aria. Le grandi depressioni e i loro intensi sistemi nuvolosi si sono mantenuti a Nord delle Alpi e la loro influenza sull'Italia è stata del tutto marginale. La situazione sta cambiando.

Le cartine che mostriamo sono molto eloquenti in tal senso. Sono riferite alle ore centrali dei rispettivi giorni indicativi: vedete bene che non lasciano molto spazio all'ottimismo. La perturbazione che in giornata completerà il suo passaggio sull'Italia ha ancora le stesse caratteristiche delle precedenti pur presentando una maggiore nuvolosità. La successiva, invece, prima di portarsi sull'Italia attraverserà il Mediterraneo occidentale dove avrà modo di intensificarsi ed arricchirsi di umidità.

Per oggi dunque sulle regioni settentrionali e centrali la nuvolosità tenderà a diradarsi ma le schiarite saranno soltanto temporanee. Al Sud prevarranno gli annuvolamenti con locali piogge.

Domani assisteremo a un nuovo peggioramento a cominciare dalla Sardegna e dalle regioni nord-occidentali. Tra il pomeriggio e la serata, la nuvolosità arriverà a coprire totalmente il cielo delle regioni settentrionali, della Sardegna e delle regioni tirreniche e comincerà a piovere. Sulle Alpi e sulle vette appenniniche tosco-emiliane cadrà la neve.

La giornata di domenica si aprirà su un'Italia coperta di nubi ed con un tempo piovoso soprattutto al Nord e sulle regioni tirreniche.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	—6	0	Pescara	5	10
Verona	—1	5	Roma	6	12
Trieste	3	7	Campobasso	3	8
Venezia	—1	8	Bari	7	14
Milano	0	8	Napoli	8	14
Torino	—2	5	Potenza	4	8
Cuneo	—1	2	S. M. di Leuca	11	14
Genova	2	8	R. Calabria	10	17
Bologna	0	5	Messina	10	16
Firenze	—3	6	Palermo	12	15
Pisa	2	7	Catania	1	17
Ancona	1	10	Alghero	5	14
Perugia	8	8	Cagliari	4	14

città estere

Amsterdam	—2	3	nuvoloso	Lisbona	10	18	nuvoloso
Atene	5	13	sereno	Londra	3	8	sereno
Beirut	8	15	sereno	Los Angeles	7	18	sereno
Belgrado	—1	5	nuvoloso	Madrid	—1	15	pioggia
Berlino	—4	3	sereno	C. del Messico	6	23	nuvoloso
Bruxelles	—3	7	sereno	Montreal	—18	—6	nuvoloso
Buenos Aires	20	30	sereno	Mosca	—4	—3	nuvoloso
Il Cairo	8	11	nuvoloso	New York	—7	8	sereno
Copenaghen	5	7	nuvoloso	Oslo	—12	—6	sereno
Dublino	—3	3	sereno	Parigi	1	7	pioggia
Francoforte	—3	3	nuvoloso	Pechino	—10	—2	sereno
Ginevra	—4	4	sereno	Rio de Janeiro	22	36	sereno
Helsinki	6	7	nuvoloso	Stoccolma	—3	1	neve
Hong Kong	14	15	nuvoloso	Sydney	18	24	sereno
Gerusalemme	n.p.			Tokyo	—1	3	neve

Giudicano «accettabile» la manovra economica presentata da De Michelis

Le imprese chiedono di ridurre costo del lavoro e caro denaro

ROMA — Un confronto serrato, costruttivo, fra il ministro del Lavoro, De Michelis e le numerose organizzazioni degli imprenditori ha sottolineato [illegible] l'urgenza di una sostanziale riduzione della scala mobile per il biennio 1984-85 e di una diminuzione congrua del costo del [illegible] in cambio di impegni precisi per il contenimento dei prezzi, l'incremento degli investimenti, la difesa dell'occupazione.

Il primo incontro De Michelis l'ha avuto in mattinata con le delegazioni della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap guidate rispettivamente dai presidenti Merloni, Paci e De Cesaris, l'ultimo in serata [illegible] la rappresentanza della Confcommercio, con in testa il presidente Orlando; in mezzo, una serie di colloqui con le associazioni degli agricoltori dei coltivatori diretti, degli artigiani, della cooperazione, la Confapi e Cispel.

Altre riunioni sono previste per mercoledì fra organizzazioni imprenditoriali. De Michelis e i ministri delle Finanze Visentini, [illegible] Altissimo, del Bilancio Longo e del Tesoro Goria, dopo una analoga «ricognizione» governo-sindacati fissata [illegible] martedì. Da giovedì partirà la trattativa «no stop» per giungere entro il 31 gennaio alla conclusione: un accordo fra governo e parti sociali (che sembra meno improbabile di qualche giorno fa), oppure — [illegible] mancanza di un'intesa — ad alcune decisioni autonome del governo per evitare il progressivo deterioramento della situazione economica.

«Il costo [illegible] lavoro — ha precisato il vicepresidente della Confindustria, Mandelli — rimane il nucleo centrale del negoziato intorno al quale dovranno essere assemblati gli altri provvedimenti di politica economica e industriale. Abbiamo chiesto la predeterminazione dei punti di scala mobile per il 1984 e [illegible] modo da ridurre del 50% la contingenza ed, insieme, la riduzione massiccia del costo del denaro».

Per facilitare un accordo, gli [illegible] hanno rinunciato per il momento a sollecitare [illegible] [illegible] strutturale della scala mobile, hanno giudicato «accettabili» le linee essenziali della manovra economica proposta dal governo, hanno manifestato disponibilità a contenere i prezzi alla produzione. Per l'Intersind, Paci ha suggerito di approfondire un ventaglio di interventi sulla scala mobile, alternativi o contemporanei: predeterminazione dei punti, periodicità [illegible] loro erogazione, sterilizzazione degli scatti di contingenza su vari istituti contrattuali, modifica del paniere di riferimento.

De Michelis ha rilevato che si stanno determinando significative convergenze in campo imprenditoriale e schiarite [illegible] [illegible] [illegible] sindacato. «Il governo — ha detto — ritiene opportuno un accordo pluriennale sulla scala mobile, ma intanto va concordata [illegible] predeterminazione degli scatti per il 1984, con una verifica a fine anno, anche perché speriamo che il sindacato proceda, entro il 1984, ad una riforma complessiva e strutturale del salario. E' evidente che la rinuncia degli industriali ad una riforma strutturale della scala mobile semplifica molto le cose».

Fra gli incontri con gli imprenditori non industriali ha assunto rilievo particolare quello con la Confcommercio, tutto centrato sui problemi dei prezzi, del fisco, della scala [illegible]. Orlando ha confermato l'impegno, già assolto con suc[illegible] nel [illegible] (De Michelis ha dato atto che si è rimasti entro il tetto di inflazione del 13%) per il contenimento dei prezzi nel 1984 attraverso «patti di autodisciplina» che coinvolgano tutti i momenti confluenti nella determinazione dei prezzi finali.

La Confcommercio ha, poi, contestato alcune valutazioni negative sul gettito fiscale del settore commerciale e ha insistito perché si eviti di continuare a criminalizzare l'intera categoria. Sul fronte del costo del lavoro, ha chiesto la predeterminazione nel 1984 di quattro scatti di scala mobile. Altri punti: riduzione del costo del danaro, [illegible] quota maggiore di credito agevolato (attualmente il commercio beneficia solo dell'1,2% del credito totale erogato all'economia), autonomia di gestione della previdenza.

Gian Carlo Fossi

Roma. I rappresentanti della Confindustria ieri mattina al ministero del Lavoro per un incontro con il ministro De Michelis. Da sinistra Mandelli, Merloni e (più indietro) [illegible] (Telefoto)

Dopo il primo round di mercoledì con il ministro del Lavoro

Clima più disteso nel sindacato

ROMA — Si è delineata ieri la possibilità di un accordo fra Cgil, Cisl e Uil sulla posizione da assumere nel confronto con governo e imprenditori sulla manovra economica per il rientro dall'inflazione, anche con riferimento alla controversa questione della scala mobile. La Cgil [illegible] avrebbe più posto pregiudiziali, né suggerito tesi e proprie alternative, manifestando nel complesso maggiore disponibilità.

Al termine di un vertice unitario molto ristretto (Lama, Carniti, Benvenuto e i segretari generali aggiunti della Cgil, Del Turco, e della Cisl, Marini), si è avuta la netta sensazione che qualcosa stia cambiando, e in positivo, nel dialogo fra le centrali sindacali.

«E' stata una riunione positiva — ha dichiarato Lama — perché abbiamo affrontato tutti i problemi sul tappeto. Nel merito, però, non ritengo opportuno esprimermi». *Benvenuto:* «Si è trattato di un lavoro utile e serio. La verifica ha avuto carattere generale». *Per Marini, l'approfondimento è stato compiuto «in un'atmosfera tranquilla e costruttiva».*

Un nuovo summit è previsto per lunedì, prima della ripresa del negoziato con governo e imprenditori: non si esclude che in questa riunione possano essere trovate significative convergenze anche sul costo del lavoro e la scala mobile. Molto dipenderà, però, dalle decisioni del consiglio direttivo della Cgil chiamato a pronunciarsi domani.

La Cisnal, intanto, ha [illegible] avuto un atteggiamento assolutamente negativo. Il segretario generale Laghi ha preannunciato, in una conferenza stampa, «una massiccia ondata di scioperi e di azioni giudiziarie» nel caso il governo dovesse concordare con la *Federazione Cgil-Cisl-Uil* e le organizzazioni degli imprenditori [illegible] [illegible] riduzione della scala mobile. «La Federazione unitaria — *ha sostenuto Laghi* — [illegible] ha alcuna legittimazione a stipulare accordi politici [illegible] il potere pubblico, specie se si concretino in uno "scambio" [illegible] peggioramento delle posizioni acquisite dai lavoratori. Tali intese, [illegible] comunque, ove concluse, [illegible] sono vincolanti per i lavoratori non iscritti o dissenzienti».

g. c. f.

Le proposte della commissione Filippi al governo

Dal 1° febbraio per l'Rc-auto forse aumento del 13,5-14%

ROMA — La Commissione tecnica Filippi, incaricata dal ministero dell'Industria di vagliare le richieste di ritocchi avanzate dalle società di assicurazioni relativamente al settore «Rc-auto» da applicare dal primo febbraio, ha consegnato ieri [illegible] «pacchetto» di possibili aumenti. Vi è da ritenere che, tenuto conto che l'ultima parola in proposito spetterà al Comitato interministeriale prezzi (Cip), i nuovi «premi» subiranno [illegible] menti attorno al 13,5-14 per cento, contro una richiesta dell'Ania (Associazione [illegible] compagnie) del 16,5 per cento.

Pare che il nodo di maggior [illegible] [illegible] sciogliere [illegible] nella richiesta del ministero della Sanità di aumentare il «contributo forfettario» che le compagnie [illegible] tenute a versare per le prestazioni [illegible] nitarie a favore delle vittime della strada. Inoltre, rimarrebbe aperto anche il discorso del contributo per il «fondo di garanzia per le vittime della strada». Le percentuali relative a queste ultime contribuzioni verrebbero ad assorbire gran parte dell'even[illegible] aumento accordato. Ciò comporterebbe, secondo gli operatori del settore, uno scompenso non indifferente poiché, conti [illegible] mano, alle imprese resterebbero le briciole.

Vi è poi da tenere presente che, in base al meccanismo del «bonus-malus», in considerazione anche ai tetti minimi di garanzia, il ventilato aumento, supponendolo attorno al [illegible] per cento, scende[illegible] di due punti circa, vale a dire all'11-12 per cento. [illegible] [illegible] questa percentuale [illegible] dovrà dedurre la quota spettante ai vari «fondi», alle imprese resterebbe un aumento inferiore al tetto di inflazione. Quindi, con ogni probabilità, nei prossimi giorni vi sarà «battaglia» tra compagnie e ministero competente.

Dall'altra parte vi sono gli agenti di assicurazione i quali, [illegible] vigilia della decisione della Commissione Filippi, hanno sottolineato l'enorme lavoro che la categoria svolge in relazione alla gestione delle polizze le quali, tenuto conto dei molti meccanismi che il ramo comporta (impegni Cid-Convenzione indennizzo diretto, ecc.) assorbono gran parte del loro impegni lavorativi. La categoria, infatti, avrebbe sopportato nel 1983 un aumento dei costi di gestione di circa il 17,1 per cento. E' probabile, perciò, che anche gli agenti scendano in campo per [illegible] una «fetta» degli aumenti.

g. al.

Il tribunale ha accolto il ricorso di tre eredi

I litigi nella famiglia Getty bloccano l'affare con Texaco?

LOS ANGELES — La Texaco potrebbe trovarsi costretta a rinunciare all'acquisizione della Getty Oil Co., l'operazione — che costituirebbe la transazione più cospicua mai effettuata da un gruppo statunitense — è infatti stata bloccata da un'ingiunzione del Tribunale, in seguito ad una richiesta in tal senso avanzata dai legali di J. Ronald Getty, che rappresentano le sue tre figlie, di minore età.

La richiesta dei legali sosteneva che l'offerta della Texaco avrebbe danneggiato l'integrità del patrimonio della famiglia Getty, che l'apposito Fondo Getty è chiamato a tutelare, con vantaggi per quei membri della famiglia, quali appunto le tre figlie minori di Ronald Getty, che non possono usufruire di rendite sino al decesso degli attuali intestatari (Ronald Getty e i suoi due fratelli, Gordon e Paul Getty jr.). I legali sostengono inoltre che l'offerta avanzata precedentemente dalla Pennzoil tutela meglio gli interessi dell'intera famiglia, e cioè del Fondo Getty.

In realtà, con l'offerta della Pennzoil, quest'ultima acquisirebbe una quota del 43% nella Getty Oil, lasciando al Fondo Getty, controllato da Ronald Getty, la maggioranza relativa. La Pennzoil ha aumentato mercoledì la sua offerta portando il prezzo da 112,50 a 125 dollari per [illegible] per un [illegible] di [illegible] milioni di [illegible] della Getty Oil.

(Agi-Ap)

Procede il risanamento della Zanussi

VICENZA — Il piano di risanamento e ristrutturazione della Zanussi, secondo lo schema concordato con il sindacato nell'accordo del 12 novembre, «procede secondo i tempi» ed anzi «siamo un po' più avanti della tabella di marcia che ci eravamo prefissati». Lo ha confermato il presidente [illegible] holding pordenonese, avvocato Umberto Cuttica.

Cuttica ha precisato che per il consolidamento dei debiti, valutati in [illegible] 1000 miliardi, si do[illegible] [illegible] attraverso il comitato costituito tra le banche in rappresentanza degli oltre [illegible] istituti di credito con cui il gruppo industriale pordenonese è attualmente esposto.

Contratto, trattativa con i piloti

[illegible] — Le trattative per i rinnovi dei contratti del personale della aviazione civile (oltre [illegible] mila addetti), scaduti il 30 settembre 1983, stanno per partire. A rompere il ghiaccio sono i piloti che lunedì [illegible] gennaio inizieranno il negoziato all'Intersind.

(Segue da pagina 6)

E' mancato
Antonio Ellena
anni 79

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Domenica con il marito Francesco Caruso e le figlie Antonella e Marina, sorelle, cognati, cognate e nipoti. Funerali sabato ore 15 dall'abitazione corso Giovanni Arnaud 27, S. Rosario nell'abitazione ore 20.30. Un ringraziamento al dottor Caruso e ai medici del reparto medicina A dell'Astanteria Martini.
— Valpiana, 18 gennaio 1984

La sorella Margherita e nipoti partecipano al dolore della famiglia Ellena.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Nebiolo

Leyla Valetti Malvizzati

Michele Pagliero

Federigo [illegible] Massai

Alfredo [illegible]

Pierina Toso

Salvatore Scimone

Vincenza Palmieri D'Onofrio

Francesco Vianzone

Ines Brunetto nata Olivero

Cav. uff. [illegible] Bianco

RINGRAZIAMENTI

Angela Chocco in Garigilo

Caterina Pianetti ved. Camerano

Luigi Castagneri

Laura Ajò Jarach

Teresa Marchetto-Gandino

avv. [illegible] Giulio Pignet

Giuseppe Capilani

Mario Coggiola

Attilio [illegible]

ACCIAIO - L'Italia si prepara al confronto decisivo di Bruxelles

Per salvare Cornigliano i privati chiedono una «colata» di miliardi

Nel piano dei «cinque» 1200-1300 riassunzioni

MILANO — E' stato presentato l'altra sera a Roma alla presidenza dell'Iri e ai ministri economici il piano dei cinque industriali siderurgici privati per il salvataggio dell'area a caldo di Cornigliano. I cinque gruppi, Falck, Pittini, Riva, Leali e Sassone (quest'ultimo in rappresentanza delle Industrie Siciliane Associate, Acciaieria di [illegible] e di Megara) dovevano indicare le proprie condizioni [illegible] di gennaio, ma vi è stato un lieve ritardo a causa delle ultime messe a punto. Secondo fonti del settore siderurgico il progetto [illegible] industriali privati, costituitosi in consorzio di acquisto, prevede entro la fine di gennaio una lettera di intenti indirizzata a Iri, Finsider e Nuova Italsider con le seguenti proposte:

- Il consorzio si impegna a prendere in affitto per quindici anni l'acciaieria di Cornigliano ad un canone annuo di 5 miliardi. Gli impianti potrebbero venire riscattati però già dopo il decimo anno di affitto. Fonti dell'Iri precisano che il valore commerciale degli impianti (che hanno comportato poco tempo fa investimenti per oltre mille miliardi) è di quasi 2000 miliardi;
- La cessione ai privati della proprietà dell'area industriale e di quella del bacino di attracco;
- La vendita al consorzio delle materie prime esistenti (carbone, minerale grezzo, rottame) a prezzi industriali;
- Il governo si impegna a rifinanziare l'articolo 20 della legge sugli smantellamenti degli impianti siderurgici, valido non solo per i laminatoi, ma anche per gli impianti di fusione degli industriali del consorzio;
- La [illegible] Italsider deve dotare l'acciaieria di Cornigliano dell'impianto a colata [illegible] per le billette [illegible] sto 20 miliardi);
- L'Iri deve fornire 50 miliardi di fidejussioni per agevolare il consorzio nella ricerca di almeno [illegible] miliardi per l'avviamento;
- L'Iri e il ministero del Lavoro devono firmare preventivamente con il sindacato un accordo per garantire il necessario sfoltimento del personale;
- Infine il Pio deve garantire che i [illegible] miliardi richiesti dal consorzio per l'avviamento godano di un tasso di interesse del 2 per cento. La restante quota [illegible] interessi resta a carico del Pio stesso.

Una volta accettate le richieste il consorzio si impegna ad allacciare entro maggio trattative con le banche per la definizione del piano finanziario, a chiudere per l'estate l'area a caldo; a procedere in ottobre alla riassunzione di 1200-1300 dipendenti, mentre la produzione vera e propria dovrebbe riprendere nel gennaio dell'anno prossimo ad un ritmo annuo di circa un milione e 200 mila tonnellate. Nel frattempo la società del consorzio, Cogesa, porta il proprio capitale da 200 milioni a 10 miliardi.

Questo è il contenuto del progetto degli industriali privati, che viene esaminato in questi giorni dai vertici dell'Iri. Proprio qualche giorno fa il presidente Romano Prodi [illegible] dichiarato a Genova che il passaggio dell'area a caldo di Cornigliano ai privati sarebbe avvenuto soltanto a condizioni eque, senza nessun aggravio per le [illegible] dello Stato.

Gianfranco Modolo

Altissimo: la situazione è difficile ma a Bruxelles non tutto è perduto

ROMA — Rischiare di mandare a pezzi la Comunità Europea, o sborsare altro denaro pubblico per tenere aperto il centro siderurgico di Bagnoli solo a metà, e a scapito di Taranto? La [illegible] prossima i ministri italiani torneranno a Bruxelles per l'incontro decisivo sulla [illegible] dell'acciaio, sapendo che potrebbero trovarsi di fronte a questo dilemma deprimente. Al ministro dell'Industria, Renato Altissimo, domandiamo se andrà a finire così o se invece è ancora possibile un'intesa, un compromesso sulle quote di produzione di acciaio che consenta un rilancio vantaggioso dello stabilimento napoletano.

«Previsioni non ne faccio — risponde Altissimo — *perché si rivelano sempre sbagliate. L'Italia si trova in una posizione [illegible] difficile, ma non mi è mai successo di trovare problemi in cui, lavorando seriamente e applicando la fantasia, non si possano cercare soluzioni. Io credo che a nessuno interessi mettere qualcun altro con le spalle al muro. Ho l'ottimismo del buon senso».*

— Oltre al buon senso, abbiamo anche delle buone ragioni da far valere con la Cee?

«Gli diremo che da parte loro c'è una contraddizione: se la Commissione europea ci chiede di avere dal 1° gennaio 1986 aziende in grado tutte di reggersi da sole sul mercato, senza sussidi, allora non ci può negare quelle quote di acciaio in più che consentono a Bagnoli l'economicità. Su questo si è interrotta la discussione lunedì [illegible]. Ma si è interrotta perché non era quella la riunione in cui si doveva arrivare a una definizione. Si doveva fare chiarezza su due importanti punti preliminari, e ci siamo riusciti».

— Allora è possibile un compromesso? Qualche centinaio di migliaia di tonnellate annue di acciaio in più, il necessario per dare redditività a Bagnoli, non tutto il milione e duecentomila della richiesta italiana?

«Cifre non ne faccio. La Commissione europea ci [illegible] che se fanno qualche concessione a noi tutti gli altri Paesi chiederanno lo stesso. Questo terreno di chiarezza su cui ci siamo posti, apples to apples come dicono gli americani, cioè dire mele a mele, rappresenta il superamento di due pregiudiziali che ci erano state poste a dicembre, [illegible] delle quali riguardava Bagnoli. La Cee ci dice di avere autorizzato, a suo tempo, la ristrutturazione di Bagnoli per un milione di tonnellate di capacità produttiva annua, mentre noi abbiamo fatto un impianto da due milioni. Dal riesame della documentazione è emerso che [illegible] ragione il governo italiano: negli accordi si diceva che a fine ristrutturazione la capacità produttiva di Bagnoli sarebbe rimasta invariata, e Bagnoli era già a 1,8-2 milioni. L'unico problema è che allora c'erano anche prodotti lunghi, putrelle, rotaie, in quella cifra, adesso si tratta soltanto di prodotti piatti».

— Non fu un errore, spendere [illegible] per rinnovare Bagnoli?

«Il nuovo laminatoio di Bagnoli e anche il nuovo acciaieria di Cornigliano sono figli [illegible] scelte fatte dalla Cee a metà degli Anni 70: per eliminare le perdite, rendere più efficienti gli impianti. Solo all'inizio degli Anni 80 ci si accorse che occorreva ridurre la capacità. L'altra pregiudiziale superata lunedì, appunto, era sui tagli alla capacità produttiva: a dicembre, la Cee ci aveva detto che avrebbero dovuto [illegible] di 8,8 milioni di tonnellate e non più dei famosi 5,8, perché nelle dichiarazioni 1983 delle industrie private arrivate a Bruxelles c'erano 3 milioni di capacità produttiva in più. In una trattativa bilaterale tra ministero dell'Industria e aziende, siamo riusciti a ridurre questo [illegible] a una cifra ragionevole».

— Ma a Bruxelles, i ministri italiani sanno far valere le proprie ragioni? Oppure gli uffici della Cee, i commissari Davignon e Andriessen, sono più condizionati dagli interessi di altri Paesi?

«Anzi, sono gli altri ad accusarli di essere troppo teneri con l'Italia. Il nostro governo ha una posizione molto serena: credo che l'Italia si sia fatta abbastanza carico delle proprie responsabilità, nel sistema europeo, e chiede solo che non le vengano imposti pesi impossibili».

Stefano Lepri

Riconversione siderurgia: Flm e industria chiedono finanziamenti

ROMA — L'Flm, l'Assider e l'Isa concordano sulla necessità di un rapido rifinanziamento dell'art. 20 della legge 46 (che concede premi per lo smantellamento di impianti siderurgici nel settore privato) e ritengono indispensabili alcune modifiche al testo originario in modo da rafforzarne il carattere di strumento di politica industriale. E' questo [illegible] dei risultati più significativi di un incontro che la Flm ha avuto mercoledì sera con i rappresentanti delle due associazioni [illegible] siderurgia privata: l'Assider e l'Isa.

Visentini annuncia mini-amnistia per le infrazioni commesse in buona fede

Registratori cassa: nessuna multa per chi li ha ricevuti in ritardo

Roma. Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini

ROMA — Tutti buoni, tutti salvi. [illegible] sanatoria delle multe affibbiate ai negozianti per i registratori di cassa. Lo ha [illegible] ieri il ministro Visentini alla Commissione Finanze della Camera. Il condono riguarderà in particolare le infrazioni [illegible] rilevate dalla Guardia di Finanza e dovute a ritardi nelle consegne da parte dei produttori di registratori di [illegible]. Inoltre, dovranno al più presto essere rivisti e opportunamente modificati circa 50 [illegible] apparecchi di [illegible] importanti ditte già in funzione, [illegible] facilmente manomettibili.

«Ancora una volta — ha detto Visentini — *il legislatore ha ritenuto di poter considerare come raggiunto ciò che era soltanto una manifestazione di volontà o addirittura di intenzioni, senza tener conto delle procedure e dei tempi necessari per l'attuazione della volontà legislativa espressa. Mio compito e mio dovere era dare applicazione alla volontà del Parlamento e agli indirizzi fiscali dal mio predecessore».* Ma, all'atto pratico [illegible] questo impegno ha portato alla scoperta di numerosi problemi tecnici.

L'avvio della legge sui registratori [illegible] dunque avuto un avvio caotico e Visentini, il quale aveva nei mesi scorsi manifestato il suo scetticismo verso una misura del genere, cercherà ora di rimettere in carreggiata il provvedimento. E, «salvo imprevisti», le prossime fasi di applicazioni non dovrebbero comportare inconvenienti o rinvii, in quanto i 290 mila apparecchi già omologati sono sufficienti a coprire il fabbisogno dei 125 mila esercizi commerciali [illegible] fatturato annuo tra [illegible] e [illegible] di lire che dal primo giugno dovranno esserne dotati.

Il ministro ha anche fornito delle cifre sui controlli della Guardia di Finanza nel [illegible]. In totale ne sono stati effettuati 62 mila 657, di cui 54 mila 049 non hanno dato luogo a rilievi, mentre in 3 mila 968 [illegible] è stata riscontrata la mancata installazione dei registratori. 2 mila 284 [illegible] cianti hanno potuto però dimostrare che ciò dipendeva dalla mancata consegna. Complessivamente, la Guardia di Finanza ha rilevato che non [illegible] stati emessi 361 mila 246 scontrini.

Sul fronte dell'omologazione e del funzionamento tecnico dei registratori Visentini ha detto che «in qualche caso si [illegible] manifestati inconvenienti che le macchine, benché omologate, hanno successivamente rivelato, determinando i necessari interventi da parte dell'apposita commissione ministeriale».

Ma il problema sembra molto più grave. I democristiani Publio Fiori e Luigi [illegible] di Montelera e il liberale Sorrentino hanno infatti affermato che sono 50 [illegible] i registratori di cassa attualmente [illegible] installati che sono manomettibili.

Soddisfatti i socialisti per il riconoscimento della buona fede del contribuente. Insoddisfatta la Confesercenti che ritiene generici gli impegni assunti dal ministro.

e. p.

Polemica chiusa sui conti pubblici

Niente stangate ribadisce Goria

Per coprire il disavanzo di 5000 miliardi si punterà sulla riduzione delle spese

ROMA — Si è definitivamente chiusa ieri in Commissione bilancio della Camera la polemica sui conti pubblici. Il ministro del Tesoro Goria ha ribadito che il disavanzo '84 resta fissato a 96 mila miliardi, contro uno stimato iniziale di 91 mila miliardi. Ma la copertura del «buco» di 5 mila miliardi non comporterà stangate. Addirittura, Goria ha negato che ci sia una «fase due» della politica economica. *«Non ho mai fatto l'elettricista e non mi intendo di fasi»*, ha detto scherzosamente ai [illegible]listi. Dunque, nessuna drammatizzazione delle cifre, come sostengono i [illegible]cialisti.

Goria ha sposato la causa degli «ottimisti» (sotto Natale, invece, sollecitava nuovi interventi fiscali per recuperare al più presto almeno 5 mila miliardi), perché, rivedendo i conti, ha accertato che la situazione finanziaria della Azienda Italia è sempre pesante ma si può ancora rimettere sotto controllo senza terapie d'urto. Per il recupero dei 5 mila miliardi si punterà quindi più sul versante delle spese che su quello delle entrate. Semmai, la voce entrate potrà essere arricchita da un maggior gettito delle imposte sui redditi autonomi, destinati ad aumentare nel caso di una positiva conclusione [illegible] trattativa sul contenimento del costo del lavoro.

La manovra [illegible] spese punta soprattutto ad un riallineamento tra cassa e competenza nel sistema degli enti locali; ed un «imbrigliamento» del bilancio; ad un avvio della autonomia impositiva degli enti locali. Goria, infine, ha mostrato una cauta disponibilità ad un raffreddamento [illegible] del denaro. E non ha escluso la possibilità di una concertazione tra Tesoro, Banca d'Italia e Banche. Il primo passo dovrebbe essere quello di una più costante e proficua collaborazione.

L'esposizione di Goria è stata commentata favorevolmente dai deputati della maggioranza, mentre piuttosto critici si sono mostrati i [illegible] e la sinistra indipendente. Il presidente della Commissione, il democristiano Cirino Pomicino si è dichiarato molto soddisfatto dell'andamento della riunione, perché è servita *«a far rientrare polemiche inutili»*. Il [illegible]cialista Maurizio Sacconi ha sottolineato che Goria è il primo ministro del Tesoro che fa riferimento all'entrata ordinaria e [illegible] per il recupero, si riallaccia alla politica dei redditi. *«Positivo* — ha aggiunto — *è anche che si sia aperto ufficialmente il dibattito sul debito pubblico».*

Il capogruppo comunista a Montecitorio, Giorgio Napolitano, ha sottolineato *«quanto confuso e angusto sia stato l'approccio del governo ai problemi della finanza pubblica»*. Comunque, *«si dice smitizzata e sgonfiata la cosiddetta fase due e con essa l'idea o la minaccia di non si sa quali tagli massicci alla spesa da proporre nelle prossime settimane»*.

Emilio Pucci

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 6/81 contro MARCHETTO Cesare.
Il giorno 9-2-1984 alle ore 12.20 avanti al giudice dr. Bonadies si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.
In VENARIA REALE, Strada Provinciale Torino-Venaria 204 ora via Mantovani, Albenga n. 7, quota indivisa di 1/3 di alloggio al 1° piano, di [illegible] camere e servizi, al N.C.E.U. [illegible] 378 F. 36 n. 58 sub. 3.
Prezzo base L. 11.320.000
Aumenti minimi L. 200.000
Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo [illegible] giorni 60 dalla aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL [illegible] DI CANCELLERIA
Dr. Umberto Pistarà

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 223/81 contro S.p.A. CINEMA DIANA.
Il giorno 9-2-1984 alle ore 11.30 avanti al giudice dr. Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.
In TORINO via Saluzzo n. 19, casa di civile abitazione in corso di ristrutturazione su terreno della superficie complessiva di mq 450 circa, di cui 313 coperti, il tutto in mappa NCEU al f. 174 n. 709 e 1139, zona censuaria 1, cat. D-2, r.c. L. 11.134.
Prezzo base L. 165.000.000
Aumenti minimi L. 2.000.000
Depositi per cauzione e spese 25% [illegible] base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo [illegible] giorni 60 dalla aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
Dr. Umberto Pistarà

[illegible] DI CUNEO
Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Cuneo intende esperire licitazione privata, [illegible] condo la procedura di [illegible] all'art. 1 — lettera a) — della Legge 2-2-1973 n. 14, con esclusione di [illegible] ferte in aumento, per l'appalto dei lavori di ristrutturazione parziale del fabbricato di proprietà provinciale adibito a sede della Caserma Carabinieri di Racconigi, per l'importo a base d'asta di lire 167 milioni.
Entro dieci [illegible] dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati potranno chi[illegible] di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale all'Amministrazione Provinciale di Cuneo — Segreteria Generale — [illegible] Nizza n. 21.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE
Dr. G. Falco

PRETURA [illegible]

Il [illegible] in data [illegible] 11-1983 ha emesso la seguente sentenza contro
MANZONI Pier Giorgio, nato a Cod[illegible]lo il 23-2-1937 e res. a Milano, V.le Borgomanero 13
imputato
del reato di cui agli artt. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736, per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso senza che presso l'istituto trattario esistesse la copertura sufficiente, in Biella e altrove, n. 4 assegni bancari per l'importo complessivo di L. 17.010.000. Recidiva ex art. 99 ult. parte C.P. (reiterata). Con l'aggravante di cui all'art. 116 pp. R.D. 21-12-1933 n. 1736, trattandosi di [illegible] più grave in relazione al rilevante importo degli assegni emessi.
Omissis
Condanna Manzoni Pier Giorgio alla pena di mesi uno di reclusione e L. 330.000 di multa. Ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto per una volta in giornale sul quotidiano «La Stampa» di Torino e fa divieto all'imputato di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni due. Ordina che l'esecuzione della pena suindicata rimanga so[illegible] fino al termine di anni 5.
Passata in giudicato il 30-12-1983
Per [illegible] conforme all'originale per uso pubblicazione
Biella, 4-1-1984

Il Direttore di Sez. di Cancelleria
Salvatore Maccarrone

[illegible] DI [illegible]
Provincia di Torino
C.A.P. [illegible]

Questa Amministrazione indirà gare d'appalto per le [illegible] opere pubbliche:
1) Costruzione 5° [illegible] fognatura mista del Capoluogo. Importo a [illegible] d'asta L. 744.841.000.
2) Ristrutturazione impianti elettrici negli edifici comunali. Importo a base d'asta L. 52.250.000.
3) Potenziamento impianto illuminazione pubblica [illegible] Monasterolo. Importo a base d'asta L. 49.011.[illegible].
4) Costruzione di copertura bealera, passaggio pedonale e ampliamento strada comunale. Importo a base d'asta L. [illegible]
Le gare verranno esperite ai sensi dell'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973, n. 14, ed in conformità alle disposizioni contenute nelle leggi n. 646/1982, n. 726/1982 e n. 936/1982 nonché dell'ultimo [illegible] art. 13 [illegible] legge n. 131/1983.
Non vengono ammesse offerte in aumento.
Eventuali domande di partecipazione in competente bollo potranno essere indirizzate alla segreteria comunale di Cafasse entro dieci giorni dalla data del presente avviso.
Cafasse, 25 gennaio 1984

IL SINDACO
(Costa geom. Luigi)

[illegible] DI [illegible]
(Provincia di Vercelli)
Avviso di licitazione privata

Sono indette le seguenti n. 2 distinte licitazioni private:
— Lavori di ampliamento [illegible] Cimitero comunale, 2° lotto. Costruzione nuovi loculi e servizi igienici. Importo a base d'appalto L. 230.000.000.
— Lavori di ampliamento e ristrutturazione Scuola [illegible] mentare di Longagne, 1° [illegible]. Importo a base d'appalto L. 150.700.000.
Le imprese, iscritte all'A.N.C. alla categoria 2ª che intendono essere invitate alle gare, dovranno far pervenire istanza redatta su carta legale entro giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso al seguente indirizzo:
Comune di Vigliano Biellese
Le richieste di partecipazione alle [illegible] sono vincolanti [illegible] la Stazione appaltante.

Il Sindaco: Sola Dr. Aldo

[illegible] REGIONALE
AVVISO DI GARA

In esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. [illegible] si rende noto che [illegible] Toscana [illegible]

[illegible]

IL PRESIDENTE

[illegible] PORDENONE

Il Cancelliere avvisa

che con sentenza n. [illegible] del [illegible] 13-12-1983 il Tribunale di Pordenone ha dichiarato [illegible] nato a [illegible] l'11-5-1957 [illegible]
Pordenone 15-12-1983

Il Cancelliere
dr. G. [illegible]

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Corso Dante, 14 - 10134 Torino

AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Torino deve procedere all'appalto dei
LAVORI DI MANUTENZIONE [illegible]ORDINARIA relativi ad opere di ripristino e tinteggiatura delle facciate esterne di fabbricati siti in:
Lotto A) TORINO Oltre 12° - [illegible] - Via Dessana, [illegible] Scale 19-20-26-27.
Importo presunto L. 200.000.000.
Lotto [illegible] TORINO Oltre 12° - IACP - Via Dessana, [illegible] Scale [illegible] 29-30-31-32-33-34-35.
Importo presunto L. 400.000.000.
Lotto C) TORINO Oltre 12° - IACP - Via Lauro Rossi, 36 Scale 11-12-13-14-15-16-17-18.
Importo presunto L. 400.000.000.
L'aggiudicazione di ciascun lotto sarà effettuata con la [illegible]dura di cui all'art. 1 lettera a) della Legge n. 14 del 2-2-73 con offerte prezzi e potrà avvenire fino dalla prima gara alla migliore offerta anche [illegible]ica.
Le richieste d'invito, indicando a quale appalto si intende partecipare, devono essere [illegible] in carta legale e devono pervenire all'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino - Corso Dante n. 14 Casella Postale n. 1411 10[illegible] TORINO Ferrovia, non oltre il 4-2-84.
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.
Torino, 20-1-84

IL [illegible]
Carlo Bosco

Tutti gli economisti [illegible] il presidente Reagan a ridurre il deficit pubblico

L'elevato costo del denaro negli Usa ora minaccia di bloccare la ripresa

A dicembre '83 [illegible] rallentata la crescita [illegible] consumi - Si teme una crisi nell'85 - Proposte più tasse sui prodotti petroliferi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dicono che ieri, apprendendo dell'intervista del suo ministro del Bilancio Stockman a Fortune, Reagan lo abbia apostrofato alla Cesare: «Tu quoque...». Il lamento presidenziale si riferiva a una inquietante previsione dell'enfant prodige del suo governo, e cioè che i tassi d'interesse negli Stati Uniti minacciano di restare troppo alti e non solo di frenare la ripresa dell'economia, ma addirittura di causare una nuova recessione.

La previsione non era la prima né l'ultima del genere: la stanno facendo da tempo uomini così diversi [illegible] il consigliere economico della Casa Bianca Martin Feldstein [illegible] il governatore della Riserva Federale, Paul Volcker. Essa si riferisce [illegible] tanto all'84, che dovrebbe godere ancora dello slancio dell'83, ma all'85, in cui le cassandre incominciano a identificare un anno di crisi.

Né Stockman, né Feldstein né Volcker sono tipi da parlare a ruota libera. I loro dubbi scaturiscono [illegible] fatti. [illegible] dicembre, i consumi [illegible] aumentati solo dello 0,1 per cento rispetto [illegible] mese precedente — un fiasco, data la stagione natalizia —. Una delle due industrie trainanti, quella [illegible] — l'altra, dell'auto, va a gonfie vele — ha denunciato addirittura un calo del 5 per cento della produzione.

Per la seconda settimana consecutiva, a Wall Street [illegible] mercato è in ribasso. La bilancia commerciale [illegible] accumulato un deficit di circa 80 miliardi di dollari, oltre [illegible] mila miliardi di lire: l'as[illegible]zione degli esportatori ha inoltrato una protesta contro l'apprezzamento del dollaro, che ha reso i loro prodotti poco competitivi, e quindi contro gli alti interessi. «Da adesso — ha ammonito — ogni miliardo di dollari perso nell'export vorrebbe dire 30 mila posti di lavoro in meno».

L'economista Paul McCracken, che aveva [illegible] posto di Feldstein sotto [illegible] presidente Nixon, ha additato [illegible] altro pericolo: dallo [illegible] agosto, gli aggregati monetari sono saliti solo dell'1-2 per cento, contro il 13-14 per cento della metà anno precedente. «Da un'impostazione inflazioni[illegible] siamo passati a una deflazionistica — ha detto McCracken — il credito all'industria privata va allargato: abbiamo infatti stabilizzato i costi di lavoro e recuperato la produttività».

L'economista tuttavia [illegible] è guardato dal fare un processo [illegible] Riserva federale: «Paul Volcker — ha aggiunto — è il primo a denunciare la scarsa crescita del circolante e gli interessi alti: ma non può cambiarli finché non viene intaccato il deficit pubblico». E il giro vizioso della reaganomica: da qualsiasi punto vi si entri, il labirinto porta al disavanzo del bilancio.

Alla rivista Fortune, David Stockman, che due anni fa causò una tempesta con dichiarazioni analoghe al mensile Atlantic, ha spiegato chiaro e tondo che «non rimane nulla da tagliare dalla spesa. Chi pensa di poter imporre nuovi sacrifici è un sognatore» ha asserito riferendosi ai colleghi della Casa Bianca.

Per non inimicarsi il presidente ha evitato di aggiungere che bisognerebbe ridurre il bilancio militare e accrescere le tasse, come viene invece dicendo apertamente Feldstein, se si vuole davvero pareggiare il bilancio dello Stato. In compenso ha affermato che soltanto ridimensionando il deficit si potranno abbassare i tassi d'interesse, e si potrà garantire [illegible] mantenimento dell'espansione economica. In [illegible] contrario, ha concluso, essa sarà di breve durata.

Feldstein è stato più esplicito, come indicato. Il consigliere economico della Casa Bianca ha posto in rilievo che dal disavanzo di 195 miliardi di dollari dell'83, circa 330 mila miliardi di lire, nelle intenzioni di Reagan gli Stati Uniti dovrebbero passare a uno di 100 miliardi di dollari, 170 mila miliardi [illegible] lire nell'88. «Senza misure dirette a questo scopo — ha ammonito — tale dimezzamento sarà impossibile».

Feldstein si sta battendo affinché [illegible] bilancio preventivo dell'85 sia inserita una sovrattassa di 5 dollari per ogni barile di petrolio, [illegible] sia aumentata del 5 [illegible] cento l'imposta sul reddito. [illegible] suo parere l'effetto deflazionistico dei provvedimenti, [illegible] ridurrebbero il deficit a 150 miliardi [illegible] dollari, verrebbe ricompensato da un automatico ribasso dei tassi d'interesse. Paul Volcker, ha confidato Feldstein, non sta aspettando altro.

Che accadrebbe al dollaro, e quindi alle monete europee? La Riserva federale si aspetta un deprezzamento marginale della valuta Usa, il 5-6 per cento, nulla di più grave, perché il vigore dell'economia supplirebbe all'eventuale ritiro di una parte dei capitali europei affluiti sul mercato americano negli ultimi anni.

La minicrisi avrebbe d'altronde un effetto benefico in campo internazionale: stabilizzerebbe i mercati monetari, consentirebbe [illegible] decollo delle economie in Europa, e allontanerebbe il rischio di una recessione in tutto il mondo, soprattutto di un crack del Paesi terzi più gravemente indebitati.

Ennio Caretto

Nel grafico è evidenziato l'indice della produzione industriale durante le ultime cinque presidenze americane

Il dollaro ritorna a 1699 lire

ROMA — *Mentre il dollaro continua l'altalena dei giorni scorsi e si riporta sotto quota [illegible] con un valore [illegible] 1699,75 lire alla media, si risveglia il marco che sale a 608,445 lire, il valore più alto dal mese di ottobre, contro 607,25 di ieri.*

Mercoledì il dollaro aveva concluso a 1710, per cui ieri ha perso oltre 10 lire, con un andamento [illegible] rispetto all'apertura, avvenuta sulle [illegible] lire.

L'Italia preme per il decollo di «Esprit»

ROMA — «*L'Italia [illegible] fortemente determinata a realizzare il concreto decollo del programma comunitario "Esprit" per l'informatica nei prossimi sei mesi*». Lo [illegible] affermato il ministro per la Ricerca scientifica, Granelli, nell'aprire ieri a Roma i lavori del comitato nazionale per l'attuazione del programma.

«*Ogni ulteriore ritardo* — afferma un comunicato ministeriale — *accresce l'emarginazione europea in settori tecnologici di avanguardia decisivi per il nostro futuro*».

Per i Buoni [illegible] 12 mesi interessi sotto il 17%

Calano i tassi Bot [illegible] Cct

A fine mese offerti 20.500 miliardi contro 23.432 in scadenza

[illegible] dei [illegible]

Scadenza	[illegible]	Cedola 2/84	Cedola 8/84
1/8/84	Biennale	8,90 %	8,55 %
1/2/86	Quadriennale	9,30 %	9,15%
1/2/85	Biennale	9,30 %	8,56%
1/2/87	Quadriennale	9,60 %	9,15%
1/8/86	Triennale	9,00 %	8,65%
1/8/88	Quinquennale	9,60 %	9,15%
1/8/88 Eni	Quinquennale	11,00 %	9,15%
1/2/88 Efim	Quinquennale	11,00 %	9,15%

ROMA — Torna [illegible] il 17% il rendimento dei Bot a 12 mesi: lo ha deciso il ministro del Tesoro per la nuova asta di fine mese che segna un' ulteriore riduzione [illegible] rendimenti anche per i [illegible] semestrali.

All'asta del 27 gennaio saranno offerti infatti Bot per 20.500 miliardi dei quali 2500 a tre mesi, con il consueto sistema dell'asta competitiva, 8500 a sei mesi [illegible] un prezzo base di 92,55 lire ogni cento nominali a fronte delle 92,55 dell'asta precedente, per un rendimento del 15,91% (contro il 16,14), e 9500 a 12 mesi ad un prezzo [illegible] 85,80 lire (contro le 85,25) ed un rendimento del 16,78% (contro il 17,25 dell'asta precedente).

Era dal febbraio 1981 che il rendimento dei Bot a 12 mesi non veniva fissato sotto il 17 per cento. [illegible] appunto nel 1981 che ebbe inizio l'ascesa dei tassi dei Bot che per tutto il [illegible] avevano toccato la punta massima del 15,50%.

Nell'81 invece il rendimento dei Bot a tre mesi superò il 22% e quello [illegible] titoli a 12 mesi raggiunse il 19,90%.

All'asta di fine gennaio, come detto, sono offerti titoli per 20.500 miliardi, un quantitativo inferiore a quello che viene in scadenza di 23.432 miliardi.

Calano anche i tassi d'interesse che saranno corrisposti in agosto sulle cedole semestrali di sette emissioni di certificati di credito del Tesoro (Cct): la decisione è stata presa [illegible] ministro del Tesoro [illegible] Goria. Le diminuzioni vanno da un massimo [illegible] 1,75 punti percentuali ad un minimo di 0,15 punti.

Fiat, Stet e Generali nel Gotha delle imprese europee

LONDRA — Soltanto tre società italiane (le Generali, la Stet e la Fiat) figurano tra le cento maggiori aziende europee per capitalizzazione (valore sulla base delle quotazioni dei loro titoli al 30 dicembre scorso): è quanto si rileva da una classifica pubblicata ieri sul «Financial Times». La classifica — guidata dalla Royal Dutch-Shell, dalla British Petroleum e dalla Daimler Benz — vede il gruppo «Generali», prima fra le italiane, al ventisettesimo posto (cinque gradini più in su rispetto all'analoga classifica basata sulle quotazioni del giugno 1982), seguito dalla Stet al settantanovesimo (in discesa di due posizioni) e dalla Fiat che entra in classifica [illegible] [illegible] posto, guadagnando dieci posizioni rispetto alla precedente graduatoria.

Giornata nervosa, che ha scontato la speculazione dei giorni scorsi

La Borsa fa un passo indietro: —1,05%

MILANO — Prevalenti flessioni ieri in Borsa con scambi in diminuzione. Dopo una serie positiva [illegible] riunioni, il mercato azionario si è concesso una pausa di riflessione, necessaria anche per riordinare le idee e l'enorme mole di lavoro.

Nelle battute iniziali non [illegible] mancate [illegible] spinte del denaro portate sui valori del gruppo Fiat e su pochi altri titoli, ma anche queste iniziative nel finale sono parzialmente rientrate, tanto che la quota, in termine di indice, ha registrato [illegible] flessione dell'1,05%, scendendo a 318,53.

Al listino hanno [illegible] terreno le Bastogi —6%, Centrale risp. —5,6, Risanamento —5,6, Bonifiche Siele —4,6, Italgas —4,4, Toro priv., Breda e Gemina —3,9, Banco Roma —3,3, Imm. Roma —3,2, Latina priv., Bii ed Italcable —3,1, De Angeli —3, Cir risp. —2,6, Mediobanca —2,7, Banca Cattolica Veneto —2,6, Milano Centrale —2,5, Cantoni, Centrale ord e F. Tosi —2,4, Standa, Rinascente priv. e Credito Varesino —2,2, Italmobiliare —2,1, Interbanca, Fiscambi —1,8, seguite da Aedes, Toro, Olivetti risp. non conv., Generali, Credit, Banco Roma, Pirelli Spa, Worthington, Alleanza, Miralanza, Montedison, Snia, Sai [illegible] Olivetti ord.

Ulteriori progressi hanno conservato al listino le Ifi +4,2, Burgo priv. +4,1, Fiat priv. +3,8, Fiat ord. +3,5, Abeille ed Olivetti priv. +2,9, Pacchetti +2,8, Pierrel +2,6, Pirelli e C. +1,6, Siossigeno +1,4, Eridania +1,2, Ciga +1,1, Pirelli risp. e Fondiaria +0,8.

Nel dopolistino calme le Ifi, Fiat, Pirelli e C. ed in ulteriore flessione le Ras, Generali, Toro, Sip, Montedison, Centrale, Snia, Credit, Mediobanca, Gemina.

Prezzo unico di [illegible] [illegible] Genova, [illegible] T[illegible]

Fiat ord.	3.807	Generali	37.550
Fiat priv.	[illegible]	Montedison	239,25

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	119.000-137.000
Marengo sv.	125.000-133.000
Marengo fr.	120.000-128.000
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	880.000-930.000
Krugerrand	640.000-670.000
Argento (*)	481-493
Platino (*)	20.640

(*) Per grammo, [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	[illegible]
48 ore	17,500	17,875
7 gg	17,000	17,375
15 gg	17,375	17,750
1 mese	17,500	17,875
2 mesi	17,625	18,000
3 mesi	17,750	18,125
6 mesi	17,875	18,250

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[illegible] CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 19-1	Banconote (Milano) 18-1	Esportazione (Milano) 19-1	Esportazione (Milano) 18-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-1
Dollaro Usa	1705	1700	1710	1699,7	1710	1699,7
Dollaro Usa t. p.	1700	1670	—	—	—	—
Marco tedesco	605	606	[illegible]	[illegible]	607,25	605,44
Franco francese	197,75	198	198,61	198,52	198,565	198,59
Fiorino olandese	537,50	537,50	538,59	540,61	[illegible],075	540,50
Franco belga	29,95	29,70	[illegible]	29,832	[illegible],747	29,821
Sterlina	2400	2404	2406	[illegible]	[illegible]	2411,5
Lira irlandese	1850	1850	1880,75	1884,3	1881,475	1884,6
Corona danese	166,50	166	167,40	166,02	167,085	166,02
E.C.U.	—	—	—	1373,6	1371,37	1373,6
[illegible]	1350	1350	1365,704	1363,2	1364,85	1363,2
Yen giapponese	7,20	7,25	7,308	7,294	7,306	7,294
Franco svizzero	780	780	783,21	785,03	783,105	785,11
Scellino austriaco	85,50	85,75	86,11	86,262	86,10	86,261
Corona norvegese	213	213	217,38	217,41	217,365	217,40
Corona svedese	206	206	208,68	209,30	208,545	209,32
Marco finlandese	282	282	287,75	287,40	287,60	287,35
Escudo portoghese	11	11	12,84	12,74	12,805	12,67
Peseta spagnola	10,50	10,25	10,670	10,719	10,678	10,714
Dinaro jugosl. gr.	—	11	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	—	12,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1470	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/84	[illegible]	97,242	15,48
30/6/84	[illegible]	[illegible]	15,75
30/12/84	342	86,504	16,69

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-1		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,84	—
Fonditalia	»	20,21	—
Interfund	»	11,86	—
Int. S. Fund	»	8,96	—
Multinvest	»	28,54	—
Italfortune	»	10,89	—
Italunion	»	8,02	—
Mediol. Sel.	»	13,45	—
Rominvest	»	13,94	—
Rasfund	lire	18.896	—
Tre R	»	17.830	—
Fondo Ina	»	1.200,8	—
Eur '69	fr. sv.	188,93	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	19-1	18-1
Londra	368,75	374,75
Zurigo	371	377
Parigi	368,20	375,10
New York	369,15	375,15
Milano (lire al grammo)	20.400	20.680
Hong Kong	368,60	371

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-1	Zurigo (in fr. sv.) 18-1	Francoforte (in marchi) 19-1	Francoforte (in marchi) 18-1	Londra (per sterlina) 19-1	Londra (per sterlina) 18-1	Parigi (in fr. fr.) 19-1	Parigi (in fr. fr.) 18-1
Dollaro	2,2370-2,2385	2,2187-2,2202	2,8135-2,8155	2,7870-2,7890	1,4120-1,4130	1,4180-1,4190	[illegible]	8,6435-8,6445
Fr. sv.	—	—	125,86-125,98*	125,50-125,47*	3,1475-3,1500	3,1460-3,1540	384,33-384,57*	384,29-384,52*
Fr. fr.	25,96-26,01*	25,69-26,03*	32,50-32,72*	32,41-32,50*	12,117-12,133	12,107-12,134	—	—
Marco	79,43-79,68*	79,54-79,60*	—	—	3,9675-3,9775	3,9570-3,9595	307,60-308,05*	308,05-308,27*
Sterlina	3,1410-3,1583	3,1520-3,1675	3,961-3,967	3,947-3,962	—	—	12,118-12,141	12,112-12,134
Yen	0,9574-0,9656*	0,9615-0,9636*	1,2010-1,2020*	1,1946-1,1950*	330,68-331,72	331,03-331,36	3,6796-3,6851*	3,6847-3,6769*
Lira	0,1309-0,1315*	0,1304-0,1307*	1,649-1,649**	1,636-1,643**	3400,3-3405,4	3410,7-3418,7	5,0320-5,0468**	5,0790-5,0376**

* per cento ** per mille lire

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Le quantità trattate non sono pervenute

Titoli	Milano 19-1	Varias.	Quantità trattate	Torino 19-1
ALIMENTARI				
Alivar	5145	— 110		5200
Bonifiche Ferr.	27500	—		n.q.
Cavarzere	—	—		n.q.
Eridania	8501	+ 106		8550
Florio	n.q.	—		191
IBP ord.	2780	— 51		n.q.
IBP risp.	2550	— 50		n.q.
Ind. Zuccheri	—	—		n.q.
Milanagr. Vitt.	7010	— 90		7000
Perugina ord.	1880	— 10		n.q.
Perugina risp.	1700	— 20		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	39000	— 400		n.q.
Ausonia Ass.	1140	— 28		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21000	— 80		27100
C. Ass. Mi. risp.	13065	— [illegible]		
C. Latina ord.	658	— 12		700
C. Latina priv.	489	— 16		500
FIRS ord.	1270	— 26		n.q.
FIRS risp.	690	— 10		n.q.
Generali	36050	— 500		37850
Italia Ass.	12750	— 50		n.q.
L'Abeille	93000	+ 1000		n.q.
La Fondiaria	36200	+ 200		n.q.
RAS	55100	— 1300		55000
RAS 1-1-84	53900	— 1100		54000
SAI ord.	13550	— 120		13680
SAI priv.	14000	— 300		14000
Toro Ass. ord.	14410	— 190		14150
Toro Ass. priv.	10901	— 400		10790
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5552	— 148		n.q.
B. Comm. Ital.	33350	+ 160		33000
Banco Roma	10000	— 350		[illegible]
Banco Lariano	5960	— 210		n.q.
Cred. Italiano	4090	— 60		4150
Cred. Varesino	4460	— 119		n.q.
Interban p.	21000	— 400		20700
Interb. 1/7/83	20490	+ 90		20500
Mediobanca	80800	— 1980		[illegible]
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord	3389	— 1		3300
Burgo priv	3030	+ 120		3050
Burgo risp.	n.r.	—		—
De Medici	2740	— 40		n.q.
Mondadori o.	4608	— 32		n.q.
Mondadori p.	3706	+ 4		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1020	+ 41		n.q.
Pozzi Ginori o.	76	—		73
Pozzi Ginori r.	84 60	+ 8 60		80
Eternit ord	425	—		410
Eternit risp	415	+ 2		425
Italcementi o.	43820	— 80		n.q.
Italcementi r.	38900	— 350		n.q.
Unicem ord.	17600	+ 80		17700
Unicem risp.	12900	—		[illegible]
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5800	—		n.q.
Caffaro ord.	535	+ 5		n.q.
Caffaro risp.	548	— 31		n.q.
Farmit. Erba	10830	— 170		n.q.
Italgas	986	— 45		885
Lepetit ord	29400	— 600		n.q.
Lepetit priv.	29000	— 590		n.q.
Mira Lanza	36650	— 340		[illegible]
Montedison	243 50	— 2 25		[illegible]
Paramatti	n.q.	—		—
Perlier	6600	— 80		n.q.
Pierrel ord.	1615	+ 42		[illegible]
Pierrel risp.	960	— 15		[illegible]
[illegible]	1587	— 41		n.q.

Titoli	Milano 19-1	Varias.	Quantità trattate	Torino 19-1
Saffa ord.	6445	— 5		6450
Saffa risp.	6220	— 10		6250
Saiag	n.q.	—		11[illegible]
Siossigeno	15820	+ 220		n.q.
Snia Bpd o.	1512	— 14		1495
Snia Bpd r.	1460	— 15		1475
COMMERCIO				
La Rinasc. ord	435	— 375		415
La Rinasc. priv.	312	— 7		[illegible]
Silos	1325	+ 5		[illegible]
Standa ord.	5850	— 130		n.q.
Standa risp.	5780	+ 60		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	651	— 40		650
Ausiliare	8400	—		n.q.
Autostr. To-Mi	6125	— 50		6130
Italcable	10220	— 250		10700
Nai	37	—		37
Nord Milano	3200	—		n.q.
SIP ord.	1850	— 29 50		1900
SIP risp.	1880	— 40		1885
Tripcovich	6960	+ 55		n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	2701	— 29		—
Tecnomasio	448	+ 29		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1500	— 10		n.q.
Agricola Fin. o.	17800	— 150		n.q.
Agricola Fin. r.	14500	—		n.q.
Bastogi-Irbs	183	— 14 25		185
Bonif. Siele	31000	— 1500		n.q.
Borgosesia o.	6580	+ 390		6600
Borgosesia r.	2550	— 200		3738
Brioschi	1352	+ 1		n.q.
Buton	2610	— 136		n.q.
La Centrale o.	1630	— 40		1570
La Centrale r.	1160	— 40		1130
La Cen. r. 1-7-83	1260	— 20		1280
CIR ord.	5810	— 20		5790
CIR risp.	5790	— 100		5780
Euromobiliare	4200	—		n.q
Fidis	3690	— 50		3700
Fin. Breda	8730	— 220		n.q.
Finscosa	28.	—		n.q.
Finrex	1441	— 6		n.q.
Finsider	48 50	— 1 60		48
Fiscambi	3110	— 60		3100
Gemina ord.	530	— 20		n.q.
Gemina risp.	611	— 21		n.q.
Gim ord.	4475	— 25		4400
Gim risp.	2650	— 140		2600
IFI priv.	5540	+ 240		5780
IFIL ord.	6900	+ 40		6880
IFIL risp.	4790	+ 40		4775
Invest	3480	+ 60		3450
Italmobiliare	60600	— 1100		n.q.
Mittel	1410	— 50		1500
Partec. Finanz.	850	—		n.q.
Pirelli & C.	3315	+ 55		3300
Pirelli S.p.A. o.	1800	— 20		1740
Pirelli S.p.A. r.	1805	+ 15		1800
Rejna ord.	13900	—		n.q.
Rejna risp.	20000	—		n.q.
Riva Finanz.	4800	—		n.q.
Sarom	1780	— 40		1750
Schiapparelli	500	— 7		503
SME	675	+ 3		675
SMI ord.	2000	—		2000
SMI risp.	1709	+ 9		1700
STET ord.	1875	— 5		1860
STET risp.	1819	— 31		1850
Terme Acqui	1079	— 1		n.q.

Titoli	Milano 19-1	Varias.	Quantità trattate	Torino 19-1
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6570	— 100		n.q.
Attività Imm.	2570	— 60		2700
B.I.I. ord.	780	— 25		800
B.I.I. ord. 1-7-83	759	— 1		760
B.I.I. risp.	780	— 10		750
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	—		—
Cogefar	1455	— 2		n.q.
Con. Ac. Roma	125	—		120
De Angeli-Frua	[illegible]	— 60		n.q.
Fer-Co	n.q	—		—
Gen. I. Sogene	898	— 30		[illegible]
[illegible] Edilizia	26090	+ 110		n.q.
IPI	n.q.	—		1760
ISVIM	19600	—		18500
La Milano C. o.	5495	— 144		n.q.
La Milano C. r.	5380	+ 80		n.q.
Risanam. ord.	8000	— 470		8000
Risanam. risp.	7240	+ 140		7300
Sifa	2905	—		2900
[illegible]				
Castagnetti	n.q.	—		1890
FIAT ord.	3769	[illegible] 131		3807
FIAT priv.	3250	+ 121		3303
Giardini	7650	—		7700
Franco Tosi	18050	— 450		n.q.
Magneti M. o.	854	— 33		1000
Magneti M. r.	849	— 49		1000
Olivetti ord.	4110	— 15		4080
Olivetti priv.	4175	+ 120		4129
Olivetti risp.	3930	— 20		3930
Oliv. r. 1-7-83 n.c.	3651	— 49		3550
Saeib o.	3725	— 5		3725
Saeib priv.	3651	—		3650
Westinghouse	22650	— 40		22700
Worthington	2795	— 35		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	350	— 1		n.q.
C. Metall. Ital.	780	+ 65		n.q.
Dalmine	319 50	— 20 50		385
Falck ord.	1880	— 50		n.q.
Falck risp.	1850	— 200		n.q.
Fornara	n.q.	—		261
Issa-Viola	540	+ 40		n.q.
La Magona	4800	— 50		n.q.
Pertusola	819	+ 1		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		11000
Trafilerie	2995	— 15		n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	40 50	+ 0 75		n.q.
Cantoni	2830	— 70		3000
Cucirini	1600	— 120		n.q.
Cascami 1872	3400	— 80		n.q.
Eliolona	1119	+ 10		n.q.
Fisac ord.	7010	— 10		7000
Fisac risp.	7210	—		7200
Linificio ord.	4070	— 70		n.q.
Linificio risp.	2090	+ 10		n.q.
Marzotto ord.	1452	—		n.q.
Marzotto risp.	1800	+ 10		n.q.
Olcese Veneto	47	— 2		n.q.
Rotondi	11500	— 480		n.q.
Unione Manif.	15450	+ 940		n.q.
Zucchi	3950	+ 100		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1880	+ 142		n.q.
A. De Ferrari r.	1651	+ 10		n.q.
Acque Potabili	3710	— 10		3800
Catull. Varese	—	—		n.q.
Cigahotels	4340	+ 90		4350
Jolly Hotels	5190	— 160		n.q.
Pacchetti	72	+ 7		71
Tirreno	14675	— 35		n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100 10	100 15
C.C.T. 1/6/84 I 2.le	100	100 05
C.C.T. 1/6/84 II 2.le	100 10	100 05
C.C.T. 1/7/84	100 30	100 30
C.C.T. 1/9/84	99 90	99 95
C.C.T. 1/10/84	99 85	99 95
C.C.T. 1/11/84	100	[illegible]
C.C.T. 1/12/84	100 05	[illegible]
C.C.T. 1/1/85	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/2/85	100	100
C.C.T. 1/3/85	99 90	99 95
C.C.T. 1/4/85	99 70	99 75
C.C.T. 1/5/85	99 90	99 95
C.C.T. 1/1/86	100 75	100 75
C.C.T. 1/3/86	100 30	100 30
C.C.T. 1/5/86	100 20	100 20
C.C.T. 1/6/86	100 30	100 30
C.C.T. 1/7/86	100 05	100 70
C.C.T. 1/9/86	100 05	100 10
C.C.T. 1/10/86	100 10	100 10
C.C.T. 1/11/86	100 05	100 05
C.C.T. 1/12/86	100 05	100 05
C.C.T. 1/1/87	100 20	100 30
C.C.T. 1/2/87	100 10	100 15
C.C.T. 1/3/87	100 30	100 35
C.C.T. 1/4/87	99 90	100
C.C.T. 1/5/87	99 90	99 95
C.T.Ecu 14%83/88	105 75	105 70
C.T.Ecu 13%83/88	104 75	104 70
B.T.P. 12% 79/87	90 85	90 85
B.T.P. 12% 79/84 II	99 95	99 90
B.T.P. 12% 79/84 III	97 70	97 65
B.T.P. 18% 82/84	100 15	100 15
B.T.P. 18% 83/85	101 55	101 65
B.T.P. 17% 83/85 I	100 40	100 50

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 6% 65/66 I	87 10	86 10
Enel 6% 67/87	83 70	83 40
Enel 6% 68/88 I	80 30	80 50
Enel 6% 69/89 I	77 60	78
Enel 7% 71/86	91 30	90 30
Enel 7% 72/87 I	90 50	88 90
Enel 7% 73/83	72	73
Enel 12% 79/89	86	86 40
Enel 12% 80/87	92 80	92 90
Enel 77/84 Ind. II	144 30	144 10
Enel 80/87 Ind.	99 80	99 70
Enel 81/88 Ind.	100 15	100 45
Enel 82/89 Ind. I	105 40	105 55
Enel 82/89 Ind. II	104 60	104 50
Enel 82/89 Ind. III	103 65	103 90
Enel 82/89 Ind. IV	103 65	103 70
Enel 83/90 Ind. I	102 85	102 70
Enel 83/90 Ind. II	102 65	102 60
Enel 83/90 Ind. III	102 55	102 30
I.R.I. 81/91 Ind.	100 10	99 80
I.R.I. 5 Spir. 82/94 Ind.	106 70	107 90
I.R.I. Stet 73/88 Ind.	102 80	103
Aut. I.R.I. 6% 67/87	83 80	83 20
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	78 50	79
Aut. I.R.I. 6% 69/89	78 75	74 90
Aut. I.R.I. 7% 71/88	91 60	91 30
CCOP 5% 30.le	48 30	48
CCOP 6% 30.le	50 40	50 50
CCOP 7% 30.le	59 20	59 80
CCOP 6% 1975/2005	58 80	57 70
CCOP 6% 1976/2006	44	43
CCOP 10% 1977/2007	79	80 80
CCOP Int.it. [illegible]/98 I	88 80	84 80
CCOP Int.it. [illegible]/97 II	83 10	82 25
CCOP Int.it. [illegible]/88 III	79 70	78 30

Titoli	Milano	Torino
CCOP [illegible]	78	76 40
CCOP Int.al.7%70/90 I	75 45	74 85
CCOP Int.al.7%71/91 II	73	72 80
CCOP Int.al.7%77/92 IV	71 60	70 80
CCOP Aut.7% 73/1993 I	69 40	66
CCOP Aut.[illegible]/1991	60 60	58 80
CCOP Aut.7% 73/2003 II	66 60	66
CCOP FS 6% 66/86 I	89 20	88 10
CCOP FS 6% 67/87	83 80	82 40
CCOP FS 7% 71/91	73	73
CCOP FS 7% 72/92 I	72 50	71 80
CCOP FS 7% 72/93 II	71	69 90
CCOP pr 6% 65/86 IV	88 90	88 15
CCOP pr 6% 67/87 V	85 90	85 15
CCOP pr 6% 67/87 VI	83 25	82 75
CCOP pr 6% 68/88 VII	82 20	80 30
CCOP pr 6% 69/89 VIII	78	77 30
CCOP pr 7% 71/91 II	73 65	72 50
ICIPU 6% 70.le	83	82 80
AMM. FS 6% 68/88	79 80	79 10
AMM. FS 7% 70/90	78	77 80
AMM. FS 83/93 Ind.	101 75	102
IMI 6% 67/87 XXVI	84 40	83
IMI 6% 69/89 XXVIII	78	77 10
IMI 7% 70/80 XXVIII	84	80 80
IMI 7% 70/88 XXIX	82 50	81 90
IMI 7% 73/84 XXXVIII	87 70	88
IMI TV 81/88 LXXII	110 50	109 20
S.Paolo c.f. 5%	88	88
S.Paolo c.f. 6% conv.	81 65	85
S.Paolo c.f. 7%	[illegible]	90
S.Paolo o.f. 5% 80/15 10' ind.	130	125
S.Paolo o.f. TV 81/91 22'	102 80	101 90
S.Paolo o.f. TV 81/91 23'	102 80	102 80
S.Paolo o.f. TV 83/87 24'	[illegible]	103
S.Paolo o.p. 5% [illegible]	83 90	83 60

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo o.p. 5%	54 60	54 50
S.Paolo o.p. 7%	66	67
S.Paolo o.p. 8%	73	73
S.Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	85 80	85 50
S.Paolo o.p. 12% 77/87 3'	94	94
S.Paolo o.p. 12% 77/87 5'	90 10	90 10
S.Paolo o.p. TV 81/91 17'	102 40	101 70
S.Paolo o.p. TV 81/91 22'	102	101 50
S.Paolo o.p. TV 81/91 24'	102 50	102 00
Fiat TV 81/88	103 10	103 10
Olivetti TV 82/87	102 90	103
Pirelli spa TV 82/88	101	101 10
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cir 13% 81/88	121 50	122
Generali 12% 81/88	274 50	275
IBP 13% 81/88	98	n.q.
IFIL 13% 81/87	250	250
Iri-B. Roma 13% 81/87	98 65	98 60
Iri-Comit 13% 81/87	100 50	99 80
Iri-Credit 13% 81/87	103	102
La Centr. 13% 81/86	99	98 50
Mediobanca 14% 82/88	382 60	384
Med. Sip 13% 81/91	112 80	114
Med. Fidis 13% 81/91	127	130
Med. Oliv. 12% 79/88	373 50	371
Med. S.Spir. 7% 73/88	337	341
Med. Selm 14% 82/92	114 60	113 60
Med. Snia 13% 80/90	144 80	147
Olivetti 13% 81/91	101 60	103
Pirelli spa 13% 81/91	122	121 10
Pirelli spa 13,5% 81/88	115	117 15
S.Paolo Af. Im. 14% 82/[illegible]	114	115 60
S.Paolo Italc. 12% 79/85	385	383 50
Unicem 14% 81/87	129 50	130
Unicem 10% 82/88	118 50	120 50

Valanghe di processi, pochi magistrati, attese estenuanti

Giustizia a passi di gambero

Tra i dati che emergono dalle statistiche che ogni [illegible] il presidente del Tribunale aggiorna, uno il più inquietante degli altri: la durata media di un processo penale è di 620 giorni, quella di una [illegible] civile è [illegible] giorni - L'arretrato seppellisce qualsiasi buona intenzione

La giustizia a Torino cammina [illegible] un gambero. Giorno dopo giorno arrivano nelle aule più processi di quanti i giudici riescano a celebrarne. L'arretrato aumenta paurosamente. L'allarme l'hanno dato più volte i procuratori generali all'inizio di ogni anno giudiziario (l'ultimo è [illegible] dott. Severino Ros[illegible] pochi giorni [illegible] il presidente del [illegible] Conti [illegible] sempre [illegible] a Roma più magistrati: in tre anni gliene hanno concessi cinque. Ora può contare [illegible] un organico di 101 giudici, una centuria [illegible] trincea, su posizioni indifendibili. La battaglia contro la marea [illegible] cessi è destinata a registrare ancora sconfitte. Nel frattempo, malinconicamente, il presidente aggiorna le [illegible] stiche. I dati che ha raccolto preannunciano giorni bui.

Al tribunale civile [illegible] via delle Orfane c'è un arretrato di 37 mila e 457 cause. Una montagna [illegible] carte che seppellisce qualsiasi buona intenzione. La durata media di una causa è salita a 780 giorni, quasi [illegible] per ottenere giustizia per un danno [illegible] tito. C'è un altro [illegible] che illumina di luce sinistra le anguste stanzette [illegible] via delle Orfane, [illegible] cui ogni [illegible] i giudici assediati dietro [illegible] scrivania affrontano una folla vociante di procuratori e avvocati. Su 10.824 cause chiuse nell'83, soltanto 2772 sono andate a sentenza: quasi una su quattro.

Vuol dire che nella stra-

PROCEDURE FALLIMENTARI	1982	1983
Nuove istanze	2200	2031
Fallimenti dichiarati	303	329
Pendenti	1006	1123
Con passivo di oltre 1 miliardo	25	43
Società ammesse alla legge Prodi	11	23

- I decreti ingiuntivi negli ultimi anni sono costantemente aumentati: 5200 alla fine dell'80; [illegible] nell'81; 10.437 nell'82, 12.685 nell'83.
- **Criminalità organizzata** - Sono [illegible] ruolo 109 processi con 3082 imputati, una media di [illegible] imputati per processo.
- Nell'83 sono arrivati [illegible] dibattimento [illegible] processi penali. Ne sono stati esauriti [illegible] sentenza 6169. 1.506 processi non fatti vanno ad aggiungersi ai 10.824 pendenti al 31 dicembre '82, per un totale [illegible] 11.330 processi pendenti al 31 dicembre '83.
- Nell'83 sono arrivate davanti [illegible] giudici 21.477 [illegible] ve cause civili. Se ne sono chiuse 18.752. Le 2725 non concluse si aggiungono alle 34.732 pendenti al 31 dicembre '82 per un totale di 37.457 cause pendenti al [illegible] dicembre '83.
- La durata media attuale [illegible] processo penale è salita nell'83 a [illegible] giorni, quella di [illegible] civile a 780 giorni.

grande maggioranza dei casi la lite tra due contendenti si chiude con l'articolo 309 del codice di procedura civile: cioè, dopo due udienze andate deserte, il giudice ordina che la causa sia cancellata dal ruolo.

Nel vecchio Palazzo di Giustizia le cose non vanno meglio. La durata media del processo penale è di 620 giorni. Anche qui c'è un dato inquietante: tra gli 11.330 processi pendenti al primo gennaio '84, ce ne [illegible] 109 che hanno in media una trentina di imputati, per un totale di 3082. Sono i dibattimenti alla criminalità organizzata, quelli che bloccano per mesi le sei sezioni penali: contrabbando dei petroli, traffico di droga, racket. Per l'allarme sociale implicito in queste vicende, si è cercato di concludere più speditamente proprio questi processi. Col risultato che tutti gli altri restano in coda. Questo può far comodo a chi è colpevole e ha tutto l'interesse che si vada alle calende greche sperando in una delle ricorrenti amnistie. Ma per tutti gli altri la giustizia diventa un supplizio di Tantalo.

La crisi economica [illegible] riflette in altri dati: l'aumento costante [illegible] fallimenti è non soltanto per il numero ma per l'entità del passivo che in [illegible] casi supera il miliardo, [illegible] 23 grosse imprese in crisi [illegible] state ammesse alla legge Prodi: il [illegible] decine [illegible] miliardi di [illegible] «privilegiati» [illegible] istituti previdenziali e banche.

I decreti ingiuntivi registrano l'incremento più impressionante: 5200 nell'80, [illegible] nell'83. Una valanga che [illegible] giorno i giudici cercano di spazzare via [illegible] scrivanie, per evitare di [illegible] starne sepolti [illegible] ingiunzioni [illegible] pagamento a cittadini morosi: la loro scarsa disponibilità a saldare i debiti si traduce in una sfiducia generalizzata. A pagare sono sempre i più deboli e i più onesti.

L'unico settore che tiene ancora il passo è quello delle separazioni e divorzi (di cui abbiamo parlato ampiamente nei giorni scorsi). Tutto il resto è in crisi. Da anni vengono proposti rimedi: allargamento della competenza [illegible] pretore, eliminazione [illegible] rami secchi [illegible] Distretto [illegible] Piemonte e [illegible] D'Aosta, [illegible] e [illegible] regionale per il personale ausiliario degli uffici giudiziari, aumento del numero dei giudici. Finora però [illegible] rivelati [illegible] pii desideri.

Claudio Carassale

Il ministro De Michelis a Torino

Il ministro al lavoro De Michelis viene a Torino per informarsi in modo dettagliato sui problemi della città, in particolare per quanto riguarda l'occupazione, che ha ormai raggiunto livelli di guardia. Nel pomeriggio prenderà parte a [illegible] tavola rotonda presso la Fondazione Agnelli, sul tema «Sopravviveranno *le pensioni al 2001*». Alla sera sarà ospite dell'Aidda (Associazione donne imprenditrici) dove terrà [illegible] conferenza sulle prospettive occupazionali in Italia.

Domani, alle 9,30, il ministro [illegible] incontrerà in Regione, nella [illegible] Pelizza da Volpedo, la commissione per l'impiego che presenterà con l'assessore al lavoro Tapparo il progetto di impiego per i «700 disoccupati con reddito zero». Riceverà poi delegazioni delle grandi aziende in crisi. Ancora incerto il Consiglio regionale aperto, previsto [illegible] la tarda mattinata. Gli incontri [illegible] i lavoratori proseguiranno nel pomeriggio a Palazzo Lascaris.

Per sollecitare interventi concreti del governo a favore di chi è [illegible] lavoro o in [illegible] sa integrazione e delle aziende [illegible] crisi, oggi si svolge una manifestazione in piazza Castello, inizio ore 9, indetta [illegible] Flm che «esprime [illegible] *profondo dissenso sul disegno di legge 665*». Il coordinamento [illegible] dei cassintegrati ha organizzato per questa sera alle 20,30, alla Camera del Lavoro, [illegible] dibattito con le forze politiche.

Domani [illegible] dimostrazione alla quale partecipano anche i lavoratori giunti da [illegible] il Piemonte.

Gli sportelli [illegible] Tirrenia Navigazioni si aprono questa mattina alle 8,30

Prenotazione traghetti: al bivacco in stazione con thermos e sdraio

La gara di resistenza nell'attesa andrà a un sardo di 36 anni che ha preso posto davanti agli uffici di Porta Nuova ieri mattina alle 6 - Turni e appelli disciplinati [illegible] regole ferree

Il conto alla rovescia è [illegible] minciato alle 13 di mercoledì, quando, con un breve comunicato, la Tirrenia Navigazioni ha ufficialmente [illegible] ciato l'apertura, a partire da oggi, delle prenotazioni estive sui traghetti diretti in Sardegna. Come accade ogni anno, [illegible] viene [illegible] il «via», centinaia di persone [illegible] ammassano davanti agli uffici della Tirrenia. [illegible] vita a una vera e propria gara di resistenza per essere le prime ad assicurarsi [illegible] prenotazione.

[illegible] Torino, «punto caldo» perché [illegible] immigrati [illegible] Sardegna sono numerosi, l'«arrembaggio» ai traghetti estivi è cominciato ieri mattina all'alba, cioè più di 24 ore prima dell'apertura degli sportelli. Primo assoluto è stato un impiegato di 36 anni, Ennio Orru, originario [illegible] Orbus (Cagliari), da 23 anni a Torino, giunto [illegible] l'atrio di Porta Nuova poco dopo le sei, precedendo di qualche minuto l'operaio Teodoro Corsino, anch'egli di origine [illegible] «*Appena ho letto sul giornale che le prenotazioni erano aperte* — dice Orru — [illegible] *sono precipitato qui. Adesso si tratta solo [illegible] far passare il tempo*».

Orru attenderà 27, lunghissime [illegible], prima che gli [illegible] aprano, alle 8,30 di stamane. Non ha infatti [illegible] «riserva» che lo [illegible] sostituire (perché [illegible] moglie deve badare ai figli) come [illegible] più fortunati di lui. Bruna Diodati, di Cagliari, da 17 anni a Torino: «*Attenderò fino alle 2 di stanotte e poi verrà a rilevarmi mio marito. E' uno schifo doversi sobbarcare a questa [illegible] ogni anno, ma in Sardegna io ho i genitori. E l'[illegible] è incantevole*». Giuseppe [illegible] impiegato con moglie e figlia, teme il torpore della [illegible] «*L'anno* [illegible] *mi sono addormentato verso le tre e quando è scattato l'appello* [illegible] *ho risposto*, rischiando di perdere il turno».

Le [illegible] della coda sono infatti spietate, come spiega Orru, che essendo arrivato primo si è autonominato coordinatore della [illegible], con il beneplacito degli [illegible] «*Ogni* [illegible] *bisogna fare l'appello* — spiega — *per controllare che uno stia realmente in coda. Sono ammesse sostituzioni*, [illegible] *defezioni. Chi non risponde, perde il posto*».

Malgrado siano attrezzati per il bivacco (come dimostrano le bevande calde, le radioline, qualche televisore e [illegible] sgabelli che [illegible] aspiranti passeggeri portano [illegible] sé) c'è sempre il solito [illegible]. Alle 18 [illegible] ieri quando la coda aveva raggiunto ormai la [illegible] stenza di [illegible] settantina di persone, sono stati almeno tre i tentativi [illegible] sostituzione [illegible] sventati nel giro di un appello.

Ad accrescere il disagio [illegible] per molti l'incertezza delle ferie. Non si sa [illegible] ra quando le aziende chiuderanno i battenti, e la prenotazione dev'essere fatta «al buio». Per questo, a scanso di rischio, molti fanno riservare altri posti da città e persone diverse, intasando però in questo modo il cervellone della Tirrenia, che è costretto a ricevere migliaia di prenotazioni fasulle. «*E tutto perché nessuno vuole andare a Livorno o a Civitavecchia ad imbarcarsi, invece che a Genova* — sbotta il responsabile dell'ufficio, Inguglia — *Se invece si rassegnassero a percorrere qualche chilometro in più, il problema verrebbe in buona parte risolto*».

Massimo Boccaletti

In coda, imbottiti in giubbotti e pellicce, sognando il mare e il sole delle isole

Il Sunia denuncia la drammaticità del problema [illegible]

«Minacce di sfratto per 6 mila inquilini»

Il segretario Fresia: «Chiederemo al prefetto di proclamare lo stato d'emergenza» - Il prossimo mese saranno assegnati 350 alloggi

«*Il problema casa è drammatico: a Torino ci sono 5200 sfratti esecutivi, circa mille in cintura, migliaia le disdette di contratto di locazione. Il prossimo mese saranno* [illegible] *gnati 350 alloggi popolari,* [illegible] *domande erano 5750*». Sergio Fresia, segretario provinciale del Sunia, il sindacato che rappresenta circa 33 mila inquilini, denuncia una situazione [illegible] a livello di guardia. «*Secondo il censimento dell'81,* [illegible] *città, su 444.124 alloggi 410.757 risultano occupati e 35.367 vuoti. Se ne togliamo 1360* [illegible] *occupati perché utilizzati per lavoro, 440 per vacanza e altri liberi a vario titolo, arriviamo a 25-30* [illegible] *unità*».

Per il [illegible] *dizione e chiarezza*: «*La prossima settimana chiederemo al prefetto* [illegible] *proceda con urgenza alla dichiarazione dello stato di emergenza e alla requisizione temporanea per almeno sei mesi degli alloggi vuoti.* [illegible] *indispensabile che si blocchi la proposta di modifica delle leggi* [illegible] *fatta dal ministro Nicolazzi e* [illegible] *stabilisca che i contratti scaduti si* [illegible] *rinnovati per altri 4 anni*».

[illegible] Fresia: «*Facciamo alcuni esempi di applicazione del disegno di legge per rendersi conto dei danni che potrebbe arrecare. Due camere e servizi esterni* [illegible] *mq, della categoria economica A3, in Barriera di Milano, con una manutenzione mediocre e costruito prima del 1935, oggi paga* [illegible] *480 lire il mese; con Nicolazzi si sale a 260.790, cioè con un aumento del 150 per cento. Due camere e cucina di 75 mq, categoria* [illegible] *mica A3, fra il centro e la periferia, costruito nel '54, oggi paga 145.000, con Nicolazzi il 38,61 per cento in più: cioè 201.102. Ultimo caso: due camere e cucina* [illegible] *75 mq, categoria* [illegible] *economica A3, centro storico, manutenzione scadente costruito prima del '74. Oggi il* [illegible] *è di 79.532 lire, con Nicolazzi il 57,86 per cento* [illegible] *in più, cioè 125.546 in condizioni attuali,* [illegible] *se il proprietario decide di risanare l'alloggio il canone sale a 344.124 e addirittura a 491.882, cioè il 518,41 per cento in più, se il risanamento interessa tutto* [illegible] *stabile*».

Bastano questi esempi — sottolinea il Sunia — «*per capire la gravità delle proposte e la situazione degli sfratti per intuire che non si può restare alle dichiarazioni di solidarietà*».

Un truffatore a Pozzo [illegible]

Da alcuni giorni, nelle case di Pozzo Strada e Città Giar[illegible] si aggira [illegible] abile truffatore. Alto, distinto, sui 30-35 anni, folta barba nera, buon conversatore, [illegible] con vari stratagemmi a [illegible] aprire [illegible] persone per lo più anziane.

Il trucco è macchinoso, ma a lui riesce: «*Signora,* [illegible] *figlio si è dimenticato di fare un versamento,* [illegible] *non* [illegible] *saranno guai. Se vuole, potrei pagare io per lei*». Finge di fare [illegible] telefonata, [illegible] lorisce con [illegible] particolari il suo racconto, e il più delle volte le [illegible] abboccano.

In cinque «spedizioni» ha rastrellato più di 5 milioni. Il [illegible] Mura dei carabinieri [illegible] Pozzo Strada sta raccogliendo decine di denunce. Ma i suoi uomini non [illegible] ancora riusciti a mettere le mani [illegible] truffatore barbuto. Chi ne avesse notizie può [illegible] gnalarle [illegible] militari. Ma [illegible] prattutto, attenzione a tutti.

- Furto nell'abitazione di un autotrasportatore di Valperga, Pasquale Bugni, [illegible] anni, [illegible] Galleana 31. I ladri hanno sfondato la porta d'ingresso e rubato gioielli.

Un giallo nell'inchiesta sulle pensioni rubate ai malati di Villa Rosa

E' sorpreso di notte nell'ufficio di una arrestata: cosa cercava?

Arrestato un operaio Sip - L'ha scoperto l'infermiera di turno: «Stavo riparando il telefono», si è giustificato - Ma l'apparecchio non esiste - C'erano, invece, le cartelle cliniche dei degenti

Giallo all'ospedale psichiatrico di Collegno: un operaio della Sip, Antonio Lotito, 37 anni, via Tunisi 53, è stato sorpreso, l'altra sera, a Villa Rosa, nell'ufficio di Antonietta Alessandra Epate, 38 anni, arrestata, assieme al direttore amministrativo dell'Usl 24, Giacomo Valente, nel corso dell'inchiesta sulle pensioni rubate ai malati.

Erano da poco [illegible] le 20 e 30. L'infermiera [illegible] turno ha intravisto un'ombra nell'ufficio, chiuso a chiave [illegible] quando Antonietta Epate è stata arrestata [illegible] le accuse di malversazione e peculato (attualmente è agli arresti domiciliari). Ha bussato, chiamato, ma nessuno ha risposto. Dopo qualche attimo di silenzio, un rumore. Ha preso [illegible] le chiavi [illegible] è [illegible] trata. Nella penombra [illegible] è parata davanti un'ombra [illegible] riconosciuto Antonio Lotito, incaricato delle riparazioni telefoniche all'interno dell'ospedale.

«*Che cosa fa qui?*», ha chiesto. «Stavo riparando un telefono». «*Ma come poteva farlo al buio? E, poi, qui non c'è* [illegible] *telefono*», ha ribattuto l'infermiera, interrompendo [illegible] strano dialogo. [illegible] appena smontata dal turno, alle 22 e 30, ha segnalato la scoperta ai carabinieri che hanno avvisato il sostituto procuratore Rinaudo, il magistrato che indaga sull'ospedale di Collegno.

Antonio Lotito è stato fermato in casa, via Tunisi 53, e accompagnato in via Valfrè, [illegible] caserma dei carabinieri. Anche al magistrato l'operaio ha dato spiegazioni poco convincenti circa la sua presenza nell'ufficio della Epate: «*Avevo dimenticato* [illegible] *portafogli. Lo stavo cercando dappertutto*». Il dottor Rinaudo, dopo aver cercato [illegible] saperne [illegible] più, lo ha dichiarato [illegible] sto per falsa testimonianza.

Che cosa stava cercando, in realtà Antonio Lotito? Gli inquirenti sospettano che [illegible] mettere le mani sulle [illegible] cliniche di qualche degente dell'ospedale. L'ufficio era stato visitato [illegible] magistrato subito dopo l'arresto [illegible] Epate, ma soltanto lunedì scorso Rinaudo aveva ordinato una perquisizione, che non era ancora stata effettuata. Il lato più inquietante [illegible] giallo è un altro: l'operaio aveva saputo (come e da chi) dell'imminente perquisizione? E soprattutto, chi l'ha mandato a cercare e che cosa?

- Le Nuove sono state perquisite a fondo, ieri, dalle [illegible] alle 9,30, da [illegible] carabinieri e agenti di polizia. L'operazione ha portato [illegible] scoperta di 5 coltelli ricavati da posate e [illegible] un milione e cinquantamila [illegible] lire in contanti.

Arrestati per droga padre e due figli

Ancora tre arresti per detenzione di droga. Li ha compiuti la squadra narcotici della questura all'alba di ieri. In carcere sono finiti i fratelli Antonio e Domenico Cimino, di 23 e 27 anni, e il patrigno Domenico Vita, 41 anni. Vivevano in due mansarde attigue in via dei Mille 48. Gli agenti li hanno sorpresi con poco più di 10 grammi di eroina, ma ritengono che i tre fossero in un giro abbastanza ampio: «Medi spacciatori — ammettono in questura — che potrebbero aver rifornito i tossicodipendenti del centro storico, nel quadrilatero compreso tra via Po, corso Cairoli, via Mazzini, corso Vittorio».

Una domanda si sono subito posti gli inquirenti: «Possono essere partite da queste case alcune delle bustine tagliate che negli ultimi giorni hanno ucciso due morti tra tossicomani? E che relazione c'è tra i tre arrestati e altri spacciatori venuti in possesso, ultimamente, di una partita di eroina tagliata [illegible] la stricnina?».

[illegible] indagini [illegible] anche perché nelle soffitte di via dei [illegible] trovate una pistola calibro [illegible] special e un numero considerevole [illegible] bustine, vuote, forse pronte ad essere riempite. I tre [illegible] riusciti ad occultare [illegible] partita di merce? Ieri mattina, intanto, agenti della sesta sezione hanno arrestato anche Ivana Demagali, [illegible], colpita [illegible] ordine di carcerazione perché deve scontare sette [illegible] reclusione (pena residua) [illegible] spaccio [illegible] stupefacenti.

Maltempo dopo un [illegible] siccità

Nevischio, nebbia Caselle è bloccato

Nel pomeriggio [illegible] è [illegible] alcun aereo, partito solo il volo per Londra - Disagi al traffico

E, finalmente, un po' d'inverno. Dopo [illegible] mese e mezzo di siccità e di cielo azzurro come [illegible] nelle cartoline ricordo [illegible] Napoli, Torino s'è ricordata d'essere una città del Nord [illegible] la [illegible] «bella nebbia», una spruzzata di neve, le strade su cui la patina di polvere [illegible] il posto al lucido [illegible]. La gente questa spolverata di nevischio l'aspettava [illegible] una sorta di liberazione: troppi giorni di vento, troppa elettricità nell'aria, troppi malanni, troppo timore che il tempo «restituisse col resto, [illegible] primavera, quest'inverno sul groppone».

Sarà, forse, per questi voti esauditi che, ieri, pochi se la sono presa a male se a Torino la circolazione ha avuto qualche rallentamento dovuto alle solite «due gocce d'acqua» che inceppano puntualmente la macchina del traffico. Qualche problema più grave l'ha accusato, invece, la macchina dell'aeroporto: Caselle ha dichiarato *forfait* per nebbia nel pomeriggio e non [illegible] ad accogliere i [illegible] in arrivo. E' decollato, invece, regolarmente, l'aereo per Londra. «*La visibilità era* [illegible] *metri* — hanno osservato i responsabili dello [illegible] — *troppo poco per consentire l'atterraggio. Il minimo previsto dalle norme, per quanto concerne la [illegible] aerostazione, è, infatti, di 800 metri*».

Qualche sospiro [illegible] sollievo nelle stazioni sciistiche della valle [illegible] anche se, nel tardo pomeriggio, la neve s'è tramutata in nevischio.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 4,2
minima	— 1,2
media	+ 1,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] Caselle [illegible] 20; pressione a livello del mare 1016 mb; umidità [illegible] per cento. Temperatura: massima +4,6; minima —2,3; [illegible] +1,1. Previsioni: cielo nuvoloso, con precipitazioni nevose isolate, tendenza a variabilità. Venti deboli. Visibilità buona [illegible] riduzioni in pianura per nebbia. Temperatura in diminuzione nei valori massimi. Sole: sorge alle [illegible], tramonta alle 17,21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +9, min —2,8.

I denti, un problema che l'Usl ignora

E' saltata anche la prevenzione nelle scuole - Una proposta che parte dall'Università: istituire il dentista di base, come il pediatra - A giugno i primi laureati [illegible] nuovo corso

Come [illegible] sono il medico di base e il pediatra di base si potrà arrivare, in [illegible] futuro non troppo lontano, il dentista [illegible] di [illegible] I denti non sono assolutamente presi in considerazione dal Servizio sanitario nazionale: esistono sì, negli ambulatori ex Inam, gli studi dentistici, ma possono passare non più di 4 persone l'ora, il che impedisce cure che [illegible] siano l'estrazione o qualche intervento conservativo (una carie piccola o qualcosa del genere).

«*Anche in questi ambulatori, però, si potrebbero fare cure e interventi più complessi e efficaci*» dice il prof. Giovanni Debernardi, ora all'Istituto policattedra di clinica odontostomatologica dell'Università (la scuola dei dentisti), che fino a 8 mesi fa è stato attivo nell'ambulatorio di via Nizza: un'esperienza di 24 anni, prima come mutualista e poi per il Servizio sanitario nazionale. Con il prof. Armo Modica, da pochi giorni direttore dell'Istituto, e il prof. Bruno De Michelis, ex direttore e attualmente presidente del Corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, contesta garbatamente l'osservazione [illegible] prof. Olivieri, ex presidente dell'Usl sulle [illegible] ridotte, negli ambulatori, alla sola estrazione.

Ma sono tutti e tre d'accordo con Olivieri quando dice [illegible] è indispensabile la diffusione territoriale dell'odontoiatria. «*La miglior occasione per sperimentarla* — dice il prof. De Michelis — *saranno i primi laureati del Corso di cinque anni che usciranno a giugno*». [illegible] Torino [illegible] una quarantina; ma ci saranno anche i neospecialisti che hanno frequentato la scuola triennale dopo i sei anni [illegible] medicina. Se la Regione decidesse [illegible] assumerli potrebbe risolvere, parzialmente, il problema. «*Sarebbe un incentivo ai giovani, anche perché uscire dall'Università e mettere* [illegible] *uno studio non è impresa facile*».

Il [illegible] laurea presieduta da De Michelis è stato istituito in osservanza alle norme Cee: ma da quest'anno, sempre con la normativa Cee, la professione [illegible] avrà più frontiere. Così a Roma ci sono già almeno [illegible] richieste [illegible] dentisti tedeschi, francesi, danesi che vogliono venire [illegible] Italia, ma anche svedesi, jugoslavi, austriaci che passando [illegible] Inghilterra e Danimarca aggirano l'ostacolo [illegible] appartenenza all'Europa comunitaria.

«*Noi* [illegible] *proposto all'Usl di inserire, sul territorio i medici* [illegible] *terzo* [illegible] *della specializzazione ma non abbiamo mai avuto risposta*» dice il prof. De Michelis. Eppure le necessità [illegible] grandi; basti pensare alla medicina scolastica che non esiste più. Purtroppo anche nel caso [illegible] denti [illegible] prevenzione è [illegible] parola ripetuta fino alla noia, ma poi tutto si ferma lì. «*E* [illegible] *che nell'America del Sud tutti i dentisti liberi professionisti debbono dedicare un certo numero* [illegible] *ore* [illegible] *settimana all'utilità pubblica*» commenta il prof. Modica.

E le statistiche mondiali riportano i risultati positivi. La proposta alla Regione è dunque [illegible] dentista di base, in grado di risolvere [illegible] i problemi che [illegible] siano eccezionali e [illegible] mandi alla clinica, come è capitato, un uomo con la gengiva gonfia perché aveva uno stecchino infilato dentro. Così si intasano le liste d'attesa per interventi [illegible] in particolare l'ortodonzia [illegible] i bambini richiede [illegible] di pazienza. «*Nel campo protesi facciamo solo i casi più brutti, a scopo didattico.* [illegible] *genere riguardano la povera gente e la nostra diventa quindi anche un'opera sociale*».

Domenico Garbarino

Scuole materne [illegible] termine per l'iscrizione

Il termine [illegible] le iscrizioni alle scuole materne per l'84-[illegible] scade il [illegible] gennaio, [illegible] disposto dal ministero della Pubblica Istruzione. L'assessorato [illegible] comunale competente ha curato [illegible] di [illegible] nifesti sui muri, nelle scuole, nelle sedi circoscrizionali e dei consultori e in scuole materne, asili nido, scuole elementari: [illegible] ai genitori che [illegible] rivolgersi per informazioni e per ritirare gli appositi moduli di iscrizione presso scuole materne, distretti scolastici e consigli di circoscrizione.

Specchio dei tempi

Tanti e indifesi «piccoli fiammiferai» - [illegible] perché l'omeopatia è un affare - Francobolli fuori posto fra sali e tabacchi - Jogging con inseguimento - Abroghiamo i divieti già così elusi - Dura vita dell'amministratore

Una lettrice ci scrive:

«*L'altra* [illegible] *verso le 18,30,* [illegible] *Roma ricca di luci,* [illegible] *vetrine colorate, percorsa* [illegible] *persone frettolose alla ricerca dell'ultimo saldo; in mezzo a tutta questa più o meno apparente ricchezza c'era seduta a terra* [illegible] *un passamontagna marrone, una* [illegible] *pertina a quadri, occhioni neri fissi nel vuoto, spenti, malinconici: una bimba di 4 o 5 anni sola con una scatola da scarpe vuota vicina in attesa di elemosina.*

«*Inutile chiedersi* [illegible] *nel 1984, quando il 30 per cento dei bambini gioca con i "minicomputers", possano ancora esistere storie tipo "Piccola fiammiferaia" perché è evidente in quanto questa bambina non è l'unica.*

«*Vorrei sapere se non esiste una legge o un'autorità o qualche assistenza in grado di aiutare queste piccole vittime abbandonate, sfruttate, più o meno inconsapevoli del trauma che subiscono e vivranno tutta la vita*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Da anni mi curo esclusivamente* [illegible] *prodotti omeopatici e perciò ho letto* [illegible] *interesse la pagina di "Tuttoscienze" dell'11 gennaio dedicata all'omeopatia. Vorrei, però, permettermi di concludere l'articolo "Un grosso affare" che termina con* [illegible] *domanda "E in Italia?"*

«*Non farò paragoni con le prescrizioni allopatiche, ma un breve confronto fra il prezzo di vendita in Francia e in* [illegible] *del medesimo prodotto. Fiale* [illegible] *magnesio in Francia a lire 1820, in Italia a lire 6300. Sulfur gran. e monodose, vari* [illegible] *lire 1100-1300, in Italia lire 3500 (reperibile anche di produzione italiana a 2500);* [illegible] *ml di* [illegible] *canina 1DH a L.* [illegible] *30 ml venduti qui a lire 6300. Inoltre non esiste possibilità di rimborso neppure dalle assicurazioni private.*

«*Al di là quindi dei poteri terapeutici dell'omeopatia anche in Italia è un enorme fatto commerciale*».

Gaetano Castagliola

Un lettore ci scrive:

«*Si è concluso, qualche tempo fa, lo sciopero dei tabaccai per protestare contro non so quale disservizio dei francobolli.*

«*In tutte o quasi tutte* [illegible] *nazioni, incluse quelle del Terzo Mondo, i francobolli si trovano solo all'ufficio postale e chi li chiede al tabaccaio è capitato almeno* [illegible] *volta a tutti viene guardato come un originale in vena di scherzi.*

«*Quanto ai "disagi"* [illegible] *tabaccai dirò che,* [illegible] *pieno sciopero, sono andato all'ufficio postale di via Bruino (aperto sino alle 18) dove senza fare* [illegible] *fila ho chiesto 25 francobolli da 400 e sono stato prontamente e cortesemente servito nella quantità e nella pezzatura da me richiesta*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una donna che fa jogging nel parco della Pellerina che, oltre che d'una bellissima pista, è anche fornito di un ampio recinto per cani.*

«*Ma il recinto normalmente è vuoto, i cani inseguono le persone* [illegible] *me corrono per fare sport creando non piccoli spaventi oltre a possibili rischi.*

«*Personalmente* [illegible] *ho niente contro i cani, semmai ce l'ho con i loro padroni e a questi dico che se rispettassero non solo la propria libertà ma anche quella degli altri sarebbe un bel vivere*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Cosa aspetta il nostro* [illegible] *sessore al traffico* [illegible] *abrogare alcuni divieti che, non senza ragione, la maggior parte degli automobilisti non rispetta?*

«*Mi riferisco in particolare al "grande asse" tra* [illegible] *Accademia Albertina-Madama Cristina la cui transitabilità darebbe maggior scorrimento al traffico ed alleggerirebbe via Roma.*

«*Anche la riattivazione* [illegible] *via Carlo Alberto, con la riapertura della omonima piazza, oltre ad aiutare via Roma, eliminerebbe gli attuali ingorghi di* [illegible] *Bogino. Allo sbocco in via Po un semaforo potrebbe servire anche l'attraversamento pedonale in sostituzione di quello attuale di piazza Castello che è in posizione alquanto pericolosa. Penso che si tratti di modifiche dal costo minimo assai produttivi*».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«*Su "Specchio dei tempi" del 17 gennaio il sig. Russo cerca un amministratore che lo "buschi" e versi i* [illegible] *dei condomini su un libretto che si* [illegible] *controllare.*

«*E quando le quote dei condomini non sono sufficienti per arrivare alla fine della gestione e l'amministratore deve anticipare* [illegible] *tasca sua? Perché l'amministratore il sig. Russo non lo fa lui?*

«*Con certi "bastian contrari" a fare questo mestiere c'è da diventare cretini. Lo dico io che ne sono alla prova*».

Renato [illegible] Casto

Gran Paradiso Deorsola resta alla presidenza

L'architetto Mario Deorsola [illegible] è stato rieletto presidente dell'Ente [illegible] Gran Paradiso; [illegible] Dupont è stato confermato [illegible] vice. A Riccardo Ferrero, che da 9 anni era segretario del consiglio d'amministrazione, subentra Costantino Framolion, proposto dai valdostani. Il problema dell'applicazione dei nuovi confini, altro argomento all'ordine del giorno del consiglio dell'Ente, è stato rinviato: se ne discuterà giovedì 26 gennaio.

A Italia 61 il salone dedicato a quanto serve per il matrimonio

«Idea sposa», una vetrina per coppie in attesa del sì

Su un'area di 5 mila metri quadrati, cento espositori propongono abiti, arredamenti, viaggi, sistemazioni per il dopo [illegible] - Rassegna sperimentale che spera nella specializzazione

Idea sposa 84, ovvero l'aspetto commerciale del matrimonio. Su questo tema, che investe molti settori merceologici tra i più diversi, dall'abbigliamento ai dolci, dalle agenzie fotografiche a quelle immobiliari, la Promark ha costruito una mostra-esperimento, aperta da ieri al Palazzo del lavoro di Italia 61.

Il tentativo, e per questo si tratta di un esperimento, è di vedere la reazione del pubblico torinese a questa [illegible] stazione, nata quasi in sordina in poco più di due mesi, e di incominciare a lanciare il tema matrimonio, in vista di uno sviluppo in senso specializzato della rassegna. Non è sfuggito, infatti, agli organizzatori che [illegible] mostra-mercato con protagonisti locali (pubblico ed espositori dettaglianti) gioca un ruolo trascurabile nel terziario cittadino, costituendo, al massimo, un servizio per i consumatori che trovano un supermercato della sposa concentrato, per cinque giorni, a Italia 61.

«Idea sposa 84» è aperta fino a lunedì. Orario: 16-23 (feriali), 15-23 sabato e domenica

Di certo — è il primo a riconoscerlo e il direttore della Promark, Francone — se Torino riuscisse a diventare polo d'attrazione per i settori specifici dell'industria del matrimonio a livello nazionale, con la presenza di produttori nel campo degli abiti da sposa, delle bomboniere, dei corredi, e di compratori, titolari dei negozi specializzati, la mostra assumerebbe un ben diverso ruolo e un maggiore peso economico per la città. Insomma, arrivare a un salone specializzato per la sposa (del tipo Samia) è un sogno al quale la Promark sembra tendere.

La manifestazione aperta ieri occupa un'area di 5 mila metri quadrati con un centinaio di espositori, per la maggior parte piemontesi. Gli abiti bianchi e lunghi fanno ovviamente la parte del leone: ogni giorno, alle 18 e alle 21, Elsa Rossetti (nome che a Torino significa moda) presenta sfilate specializzate per il gran giorno: già [illegible] il [illegible] tesse è stato tangibile per l'affollamento del teatrino allestito a un lato del palazzo. E al termine del *défilé*, per gli spettatori, c'è una coppa di Erbaluce di Caluso spumante, vino nuovissimo.

Sposarsi significa anche cercare casa (e alcune agenzie immobiliari offrono appartamenti di tutte le dimensioni), programmare il viaggio di nozze (ci sono *tour* per tutte le borse), acquistare il corredo (una ditta bergamasca ha trasferito in salone un intero *container* con tutto, dal fazzoletto al lenzuolo), scegliere le bomboniere (da 3 a 30 mila lire).

Ma sposarsi significa anche l'immancabile servizio fotografico [illegible] cerimonia: da *Idea* [illegible] emerge, per merito del Sindacato artigiani fotografi, un invito ai consumatori a tutelarsi sulla qualità e la denuncia di una vera e propria «*caccia agli sposi*», con esibizioni di allettanti campionari, telefonate, visite, per poi avere dei servizi eseguiti da fotografi poco più che dilettanti alle dipendenze di organizzazioni ambigue.

Gianni Bisio

La «Tre giorni» aperta stamane dall'on. Colombo

Tra i cattolici e i laici un dialogo sulla pace

Che [illegible] si può ancora salvare dei valori umanistici e cristiani d'Europa? - Questo è il tema base del confronto internazionale

Riscoprire l'identità [illegible] Europa al di [illegible] sipari politici: è l'impegno di una «tre giorni» che prende avvio oggi per iniziativa del Comitato per la Pace di Torino, il centro «P.G. Frassati», il Comune, la Provincia, la Regione. Un'occasione importante [illegible] i cattolici a far da ponte con altre componenti culturali, a misurarsi su un colloquio che passa attraverso il tema della pace.

Appuntamento dunque [illegible] 10 nella sala-congressi di via Bertola 34: discorso inaugurale dell'on. Emilio Colombo, introduzione del filosofo Rocco Buttiglione e poi alle 15 il primo intervento con Léo Moulin dell'Università di Lovanio che risponde al provocatorio interrogativo: «*I valori umanistici e cristiani dell'Europa meritano di* [illegible]*re difesi?*». Segue Emmanuel Levinas dell'Institut International de Philosophie («*L'uomo religioso di fronte ai problemi dell'Europa e della pace*») e Nikolaus Lobkowicz («*Le radici della cultura dell'uomo europeo*»).

Alle 21 confronto a tu per tu tra il filosofo cattolico J.L. Marion ed il filosofo laico Gianni Vattimo dell'Università di Torino; tema «*Verità e pace*».

Sabato e domenica altri interventi e dibattiti tra giornalisti (Franc Barbieri, Jas Gawronski, Luigi Geninazzi, Alberto Jacoviello, J. Navarro Valls, Valerio Volpini), storici e filosofi (Rémi Brague, Augusto Del Noce, Krzysztof Pomyan, Paolo Spriano).

Il «colloquio» tende a [illegible] pire [illegible] cova ancora, sotto le ceneri, il vecchio continente, e vuole essere una verifica per misurare quanto l'uomo europeo ha [illegible] di creativo e di originale dentro di sé.

La tragedia degli ebrei

Dopo le celebrazioni per il quarantesimo anniversario della rivolta del ghetto di Varsavia, il convegno storico internazionale «Gli ebrei dell'Europa orientale dalla utopia alla rivolta. Mezzo secolo di storia», che si aprirà lunedì prossimo presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio, rappresenta un ulteriore momento di riflessione e di confronto sulla tragedia del popolo ebreo.

Organizzato dall'Istituto di studi storici «Gaetano Salvemini», dalla Comunità israelitica e dal Dipartimento di storia dell'Università di Torino, il congresso si articolerà sugli interventi di numerosi testimoni diretti delle barbarie perpetrate dal nazismo e di illustri rappresentanti della cultura italiana e internazionale.

Alla presidenza dei lavori si alterneranno Valerio Castronovo, Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone e Corrado Vivanti. Tra i relatori: Roberto Finzi, dell'Università di Bologna, che parlerà del «Movimento operaio e della questione ebraica»; Nora Levin, dell'Università di Filadelfia (La gioventù ebraica nella Resistenza e l'olocausto); Annie Kriegel, dell'Università di Parigi (L'impatto dell'insurrezione sulla resistenza in Francia); Giorgio Vaccarino, dell'Università di Torino (Il movimento di resistenza e l'insurrezione del Ghetto di Varsavia).

In occasione del convegno, la Regione ha patrocinato la pubblicazione di un libro sulla guerra di liberazione in Piemonte, da diffondere nelle scuole. Si tratta delle «Memorie» di [illegible] Herman, un giovane ebreo polacco, giunto fortunosamente in Piemonte dove combatté come partigiano nella Resistenza.

Operai Pirelli protestano per il bus 51

Un folto gruppo di lavoratori Pirelli ha protestato ieri mattina alle 6 perché i pullman della linea Torino-Settimo «51», sovraffollati, non avevano effettuato la fermata davanti allo stabilimento. Le proteste contro il [illegible] percorso del «51» si erano già ripetute nei giorni precedenti anche da parte degli amministratori comunali di Settimo.

Ieri mattina, in un incontro tra Comune di Settimo e Consorzio Trasporti Torinesi, le parti hanno dato un giudizio positivo sulle modifiche dei percorsi del «51» e del «49».

Provvedimento del giudice per il petroliere [illegible]

Boatti avrà la libertà pagando mezzo miliardo

Colpito da tre mandati di cattura, l'uomo d'affari ha 73 anni ed è ricoverato alla Fornaca - Due settimane fa si era costituito

Mezzo miliardo di lire di cauzione è la somma che dovrà essere pagata dal petroliere Carlo Boatti, 73 anni, ex console onorario del [illegible], per ottenere la libertà provvisoria. Questo il provvedimento preso dal giudice Vaudano che aveva emesso nei suoi confronti tre mandati di cattura nell'ambito del filone principale [illegible] maxi-inchiesta sullo scandalo dei petroli.

[illegible] d'affari, titolare di [illegible] raffinerie e aziende, era stato arrestato una prima volta l'anno scorso e aveva trascorso alcuni mesi in carcere. Rimesso in libertà con l'obbligo della residenza nella sua [illegible] in provincia di Como, Boatti [illegible] stato successivamente colpito da un altro mandato di cattura. Al momento della notifica, il petroliere era sparito.

Senza [illegible] la richiesta di estradizione presentata dalle autorità italiane. Due settimane fa, la novità: [illegible] s'è costituito. Dopo un lungo interrogatorio, è stato trasferito nella clinica Fornaca per le sue precarie condizioni di [illegible]. I suoi difensori hanno subito chiesto la [illegible] provvisoria che il giudice ha concesso subordinandola al pagamento di 500 milioni. Non appena la somma, in contanti o in titoli, [illegible] depositata, il petroliere potrà tornare a casa.

[illegible] indiscrezioni, [illegible] rebbero stati provati stretti rapporti intercorsi fra Boatti, Mussolli e il bancarottiere Michele Sindona. Nell'abitazione del primo sarebbero state trovate [illegible] della «Banca Unione».

[illegible] edicola la Stampa subalpina

«Stampa Subalpina», il bollettino dei giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta, uscirà oggi in edizione straordinaria con un numero interamente dedicato alla Gazzetta del Popolo, il quotidiano torinese che ha sospeso le pubblicazioni il 31 dicembre e che, in base agli accordi raggiunti con la mediazione del ministro De Michelis, dovrebbe tornare in edicola il 1 maggio in veste rinnovata.

Questo numero di «Stampa Subalpina», realizzato con il contributo volontario di poligrafici e giornalisti, verrà distribuito gratuitamente.

★ A volto coperto da sciarpe di lana, due giovani hanno rapinato ieri, alle 19, il negozio di maglieria Benetton di via Nizza 381. Si sono impossessati dell'incasso, circa 1 milione, e del braccialetto della responsabile, Albertina Rosso, 33 anni.

★ Alle 19,30 di ieri due banditi a volto scoperto, giovani, uno armato, sono entrati nella panetteria di via Forlì 85. Si sono fatti consegnare 80 mila lire dalla titolare.

I due imputati di lesioni negano in tribunale, altri 4 colleghi concordano

I vigili urbani ribadiscono in coro «Nessuno ha picchiato il medico»

Secondo la versione delle guardie l'automobilista si procurò l'ematoma sbattendo da solo la testa contro un pulmino, mentre era in stato confusionale e piangeva» - Rinvio a mercoledì

«*Botte e ingiurie al medico? Neppure per idea, semmai è stato lui che ci ha chiamati ladri e delinquenti*». I due vigili accusati di aver picchiato, nel dicembre '82, il dott. [illegible] Orbecchi, in piazza Solferino, negano tutto. Il presidente della sesta sezione De Rosa e i giudici Marini e Perrone, continuano a fare domande, a rilevare alcune incongruenze: tutto inutile.

I vigili ripetono fino alla noia lo stesso racconto: il medico non è stato percosso. E l'ematoma sotto l'occhio sinistro? «*Se l'è procurato battendo, da solo, la testa contro un pulmino*». La versione dei due vigili Franco Viceroy e Vincenzo Forgione, accusati di lesioni e ingiurie, ha trovato conforto nelle dichiarazioni rese in aula dagli altri 4 colleghi, imputati al processo di falso ideologico e calunnia.

Il Viceroy, già sentito nella prima udienza, ha ripetuto ieri che si è solo limitato a spiegare al medico che, col permesso scaduto, non poteva imboccare via Pietro Micca. «*Lui si è arrabbiato, è risalito in auto sbattendo la portiera contro la mia gamba. Allora l'ho accompagnato al nostro pulmino fermo in mezzo alla piazza. Lui si dimenava e ha battuto la testa contro il furgone; era in stato confusionale e piangeva*». Seduto su una panca il dott. Orbecchi (è accusato di oltraggio e rifiuto di dare le generalità) ha continuato a scuotere la testa fissando i giudici.

L'altro vigile, imputato di lesioni, Vincenzo Forgione, un omone grande e grosso, ha spiegato che è arrivato, in motocicletta, chiamato dai colleghi: «*Il medico voleva parlare con un graduato. "Sono il più anziano, dica a me" gli ho risposto. E lui: "Questi bastardi mi hanno picchiato". Io ho cercato di calmarlo, l'ho fatto salire e sedere sul pulmino, [illegible] lui, fuori di sé, si alzava continuamente e io gli mettevo le mani sulle spalle per tenerlo tranquillo. Non l'ho picchiato né ingiuriato*».

Gli altri vigili, Armando Bosso, Mario Tozzi, Marco Dalle [illegible] e Luciano Trivellato hanno ripetuto le stesse cose, quasi recitassero una lezione imparata a memoria: niente botte al medico, anzi era lui che insultava. Tozzi ha forse esagerato un po' sostenendo di aver sentito i primi [illegible] del medico a oltre 60 metri di distanza mentre il collega Dalle Rive, molto più vicino, ha detto che all'inizio non aveva percepito granché. Preciso come sempre, il giudice Marini gli ha fatto notare che la cosa era perlomeno strana.

Alla fine dell'udienza, battibecchi tra i legali di parte civile, Zancan e Elena Negri e i difensori Badellino, Capelletto, Franco [illegible]. Poi il processo è stato rinviato a mercoledì prossimo.

■ Sesto Maccarini, 80 anni, frazione S. Michele di S. Mauro, si è ferito alla regione [illegible] con sospetta lesione ai reni con un colpo di fucile che gli è sfuggito mentre faceva il tiro a segno nel cortile della propria abitazione.

Rivolta alle Nuove: quattro condanne

Condanne a 2 anni e 6 mesi per ciascuno dei quattro reclusi (Emanuele Attimonelli, Egidio Giuliani, Santo Tucci e Antonino Faro) che nel braccio speciale delle Nuove, nell'agosto scorso, tentarono una rivolta armati di coltelli e di una sciabola, tenendo in ostaggio per alcune ore alcuni agenti di custodia.

La sentenza pronunciata dalla prima sezione del tribunale (pres. Rossotto, p.m. De Martino) ha lasciato indifferenti gli imputati. Tutti sono già carichi di condanne per centinaia d'anni di carcere, questo verdetto [illegible] nulla il loro futuro. Attimonelli è un brigatista, Giuliani un estremista di destra, Faro un camorrista. Tucci, siciliano, ha invece fatto sapere tramite il difensore: «Io sono siciliano e tra me e la camorra c'è di mezzo il mare».

Assistiti dall'avv. Feria, Attimonelli e soci hanno accettato il dialogo con i giudici solo per spiegare «a quale barbara, inumana prigionia siamo sottoposti». Protagonisti di violenze dietro le sbarre (Faro è un [illegible] delle galere, Attimonelli ha strangolato [illegible] supercarcere di Cuneo un detenuto comune) sono tutti rinchiusi nei cosiddetti «bracci morti» (oltre che alle Nuove simili strutture esistono a Foggia, Ariano Irpino, Pianosa e Spoleto ed ospitano una trentina di elementi considerati ultrapericolosi) in cui il recluso vive in completo isolamento 24 ore su 24. Alla rivolta aveva preso parte anche [illegible] Calapano (in carcere [illegible] sinò un compagno di cella e gli strappò il cuore); Calapano [illegible] però processato a parte, i periti l'hanno definito infermo di mente.

Alla scoperta di personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

Quel primo leggendario «buona sera» dalla Tv

Maria Teresa [illegible] Rivoira, oggi madre di tre figli, nel gennaio '54 ha annunciato da Torino il via ufficiale ai programmi del piccolo schermo - Erano anni da pionieri e stava per scoppiare la febbre di «Lascia o raddoppia?»

E' stata, da Torino, la prima «*Signorina buonasera*». dagli studi un poco improvvisati di via Montebello salutava con un timido, ma accattivante sorriso, annunciando i programmi della serata agli ancora pochi possessori di teleschermi. Nelle case dei pionieri della teleutenza facevano ressa parenti, amici, coinquilini; i bar erano strapieni di clienti che [illegible] un solo caffè (lire cinquanta) o un gelato (lire cento, la consumazione era obbligatoria) passavano un paio d'ore a godersi «*Carosello*», a scommettere sulle sorti dei concorrenti di «*Lascia o raddoppia?*», a canticchiare i ritornelli che Angelini e compagni mandavano da Sanremo.

Maria Teresa Ruta sposata Rivoira era ancora minorenne quando le proposero di scandire la fatidica frase «*Signore e signori...*» con quel che segue. Erano le 11,30 del 4 gennaio [illegible]. Non immaginava, con una battuta, di diventare parte della trentennale storia delle telecomunicazioni nazionali. In tempi [illegible] recenti un incontro con l'ex pioniera di un «*genere*» diventato mestiere è d'obbligo.

[illegible] ha perduto un filo del fascino d'allora. Stessa dolcezza e [illegible] velo di un carattere ben temperato, una fluente parlata senza contaminazioni dialettali, la verve che deriva da buoni studi e giuste frequentazioni.

Tiene a ricordare, sì, che le è dovuto il riconoscimento per aver avviato uno stile ormai parte del nostro costume quotidiano, ma che al fatidico «*Buonasera*» [illegible] è [illegible] dopo una intensa attività musicale, teatrale e via recitando.

Nell'archivio del nostro giornale sulla busta che [illegible] tiene ritagli e [illegible] del suo passato c'è scritto «*lirica*». [illegible]: «*E' vero, ma ho cominciato* [illegible] *cantante*». Cita maestri celebri, il [illegible] corso per voci nuove alla [illegible], i dischi incisi per la Cetra. I titoli? «*Ma petite folie*», «*Il canto dei monti*», tratta [illegible] film «*Il cavaliere della valle solitaria*». Il genere? «*Tanti gorgheggi, un soprano che interpreta melodie moderne*».

In tutto, una quarantina di interpretazioni. Da aggiungere una parentesi come indossatrice, passione trasmessa a una figlia e a [illegible] nipote Infine, la Rai, «*dove si passava da un lavoro all'altro* [illegible] *la massima disinvoltura*». Quindi, «*una recita con Albertazzi, la presentazione di uno spettacolo e subito dopo, magari, la partecipazione come ballerina allo stesso. E finita la giornata di lavoro, via in qualche locale...*». A divertirsi? «*No, a cantare*». Tempi duri? «*Puro divertimento*».

La comparsa della giovane torinese sui teleschermi un poco appannati e spesso invasi dal gregge che sfilava placido in una serena distesa di campi (segnale dell'avvenuta interruzione per motivi tecnici) fa scattare l'indice della popolarità e il postino riversa in casa Ruta decine di lettere. Maria Teresa divide con la Colombo, e soprattutto con Marisa Borroni e Nicoletta Orsomando, l'ebbrezza di un successo che nasce dalla simpatia.

Sono quattro anni felici. foto sui rotocalchi, lancio di programmi nuovi con [illegible] Bongiorno, Nino Manfredi, «*Un, due, tre*» con Tognazzi e Vianello, il Festival di Sanremo presentato a fianco di Fausto Tommei.

Finisce, la bella favola, nel '57: matrimonio con l'industriale Rivoira, [illegible] mantenuta all'annuncio del fidanzamento («*Vorrei tre figli*») e addio Rai-tv.

Adesso, con i figli cresciuti, gira il mondo, ha scoperto una vena giornalistica che coltiva con garbo, segue le [illegible] di quanti dalla sorte hanno avuto poco o nulla. Rimpianti? «*Li odio, domani è bello*». La vita? «*Deve essere intensa per amarla*». Lei l'ama? «*Sì*».

Pier Paolo Benedetto

Maria Teresa Ruta Rivoira

[illegible] giudizio 73 imputati

Il giudice istruttore Giordana ha rinviato a giudizio 73 imputati che tra l'estate '80 e la primavera successiva avevano, secondo l'accusa, [illegible] ricostituire [illegible] una banda armata denominata Colp («Comunisti organizzati per la liberazione proletaria») i resti di Prima [illegible].

Gli imputati, tra i quali ricorrono i nomi più tristemente famosi del terrorismo (Susanna Ronconi, Sergio Segio, Giulia Borelli), devono rispondere di una serie di rapine compiute in Toscana per finanziare la banda. [illegible] sono detenuti (molti stanno [illegible] tando pesanti condanne per omicidi, ferimenti, incendi e sequestri), [illegible] compariranno davanti ai giudici a piede libero. Tre soli i latitanti: Carlo Vercellone, Gianni Vegliacasa e [illegible] Nuzzolo. I primi due, in precedenti processi contro Pl, hanno già collezionato numerosi anni di prigione.

Con questo giudizio si concluderà la storia processuale torinese di Prima linea: storia scandita da tre maxi-procedimenti celebrati nell'aula delle Vallette a partire dal maggio '81.

echi di cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981
[illegible]

Tv [illegible] Tv
Tel. 472.510 - 473.02.77
Interventi immediati, ricambi originali [illegible]

Pochi professori di ruolo, i migliori vengono assunti dalle industrie

Informatica, il [illegible] diserta

Quest'anno erano libere nella provincia quindici cattedre, da assegnare [illegible] incarico annuale, ma con 400 aspiranti in graduatoria [illegible] sono state coperte soltanto nove - Molti candidati non si presentano, altri non si sentono in grado di svolgere i programmi richiesti - Il preside dell'Avogadro: «Gli studenti non [illegible] tutelati»

Gli studenti di Informatica presso [illegible] istituti industriali protestano perché i [illegible] docenti non sono stabili in cattedra. Il fenomeno è più sentito all'Avogadro e al Majorana di Grugliasco, dove i corsi per informatici [illegible] «giovani» e quindi possono contare su pochi professori [illegible] ruolo; ma anche il Peano e l'Olivetti [illegible] Ivrea, che hanno ormai una tradizione [illegible] questo settore, si trovano in difficoltà se [illegible] sostituire qualche insegnante.

E quando, dopo grande [illegible], la cattedra è stata «coperta» c'è il rischio che si debba ricominciare da capo la ricerca perché il professore ha trovato un'occupazione migliore e se ne è andato. Un esempio: nei giorni scorsi [illegible] ingegnere ha lasciato il suo posto all'Avogadro, preferendo all'incarico precario nella scuola [illegible] lavoro stabile e meglio retribuito [illegible] industria privata.

Quest'anno erano libere 15 cattedre nella provincia di Torino, da assegnare con incarico annuale del provveditorato. Nella graduatoria degli aspiranti [illegible] informatica generale e di Sistemi di automazione figuravano circa 400 nomi, eppure al 31 dicembre il provveditorato aveva potuto assegnare soltanto 9 cattedre. Dopo quella data i presidi hanno avuto il permesso di confermare o ridistribuire i supplenti temporanei chiamati [illegible] inizio d'anno, ma già si prospettano nuove «fughe» dalla scuola.

Perché tanto disamore? Il prof. Giulio Rattazzi, preside dell'Avogadro, uno [illegible] primi ad «inventare» i corsi per informatici in Piemonte, spiega: «Il difetto [illegible] nel meccanismo incredibile delle nomine, che bada a tutelare i diritti [illegible] soggettivi dei singoli, cioè degli insegnanti, senza tenere conto [illegible] diritti sociali degli utenti, cioè degli studenti. Ma il problema sta anche nella difficoltà della materia, che pochi [illegible] preparati ad insegnare, e nella "cattura" da parte dell'industria di coloro che sono davvero capaci».

Prosegue il prof. Rattazzi: «I professori che aspirano all'incarico annuale possono presentare domanda per insegnare più materie, naturalmente in base alla laurea, entrando di conseguenza a far parte di più graduatorie dalle quali il provveditorato attinge i nomi per coprire le cattedre. La maggioranza di coloro che vengono chiamati non si presenta neppure, e il provveditorato è obbligato a fare le nomine d'ufficio informando per lettera gli interessati. Passano [illegible] norma [illegible] 20 giorni ed un mese prima che i funzionari possano ripetere l'operazione in caso di rinuncia».

Per accelerare i tempi, l'Avogadro ha offerto la propria collaborazione. Rileva il preside: «D'accordo con il provveditorato, ci siamo messi in contatto con circa 350 dei 400 candidati [illegible] graduatoria. Soltanto una trentina hanno risposto di essere veramente interessati al posto. Molti di quelli, poi, visti i programmi di insegnamento, hanno preferito rinunciare perché [illegible] si sentivano in grado di affrontare quel lavoro».

Una ricerca quasi disperata. C'è rimedio? Secondo il preside Rattazzi dovrebbero essere abolite le nomine d'ufficio, cioè quelle fatte per lettera: «Chi è veramente interessato dovrà presentarsi in provveditorato, in modo da poter procedere alle nomine immediatamente».

Maria Valabrega

A Torino, Grugliasco e Ivrea 800 studenti

Il computer, un nuovo oggetto di insegnamento a scuola

Gli studenti di Informatica sono 800 nella provincia di Torino. La specializzazione (comincia in terza, dopo il primo biennio di studi propedeutico per tutti gli istituti ad indirizzo industriale) si segue al Peano, all'Avogadro, al Majorana di Grugliasco e all'Olivetti di Ivrea.

L'Avogadro, pur avendo creato i corsi soltanto tre anni fa, in aggiunta a quelli per meccanici ed elettrotecnici, possiede una delle [illegible] più moderne. Sono completi i laboratori per il controllo numerico [illegible] automazione industriale, dove gli studenti possono esercitarsi con i «robot», e [illegible] automatismi oleodinamici e pneumatici. Sta per arrivare l'attrezzatura per il laboratorio di telematica.

La scuola sta, tuttavia, vivendo momenti di disagio (gli studenti contestano l'orario) perché l'intero edificio è in fase [illegible] ristrutturazione. Dice il preside Rattazzi: «Oltre metà dell'istituto è inagibile, perciò dobbiamo far ruotare le classi, utilizzando fra mattino e pomeriggio le aule ed i laboratori. Abbiamo avuto in prestito al pomeriggio le aule del liceo Leonardo da Vinci, ma è chiaro che per quest'anno ci si deve adattare».

I lavori costano 5 miliardi. Ma l'Avogadro, dal prossimo anno scolastico, sarà all'avanguardia nel settore. Nell'attesa, dà vita ad una nuova forma di sperimentazione: le settimane blu. Tutti i ragazzi delle quinte lavoreranno una settimana a fianco dei tecnici degli stabilimenti Fiat e Rambaudi, nelle centrali dell'Enel, e nei laboratori del Consorzio per l'informazione (Csi).

La crisi si è fatta drammatica

Per il Canavese più disoccupati

[illegible] iscritti alle liste [illegible] collocamento [illegible] aumentati nell'83 in media del 15 per cento

«Situazione occupazionale nel Canavese occidentale» è il titolo di [illegible] tavola rotonda programmata per questa sera, ore 21, nella biblioteca comunale di Rivarolo, [illegible] via Palma di Cesnola. Vi parteciperanno esponenti del mondo sindacale, imprenditoriale e politico della zona.

[illegible] cosa è cambiato? La flessione di commesse dalle grandi industrie automobilistiche, ma soprattutto la pesante recessione dello stampaggio, ha portato [illegible] chiusura delle aziende più piccole, che costituivano la base dell'economia locale. La crescita dell'artigianato, malgrado i tentativi di rilancio, è molto vicina allo zero, e l'agricoltura montana continua a perdere addetti. Risultato: anche nel 1983 gli elenchi degli uffici di collocamento registrano un aumento di disoccupati, valutabile attorno al 15 per cento, con punte del 25 per cento nelle aree più colpite.

La somma degli iscritti a Castellamonte, Forno, Rivarolo [illegible] (che comprende le Valli Orco e Soana), e Cuorgnè (che assomma la Valle Sacra) porta ad un totale di 3244 unità contro le 2819 del gennaio 1983. L'incremento è equamente ripartito tra uomini e donne, anche se queste ultime costituiscono il 57 per cento del totale.

Dicono all'ufficio di collocamento di Forno, dove i disoccupati [illegible] aumentati del 22 per cento: *«La situazione è a dir poco drammatica. Praticamente, se [illegible] escludono i passaggi diretti, arriviamo [illegible] un'assunzione ogni sei mesi».*

A Pont l'incremento dei disoccupati in lista è stato del [illegible] per cento: *«E dobbiamo escludere i giovani che frequentano corsi professionali, ma che [illegible] molti casi restavano senza il posto di lavoro* — sottolinea il responsabile dell'ufficio, Walter Cena —. *C'è stato in zona il trasferimento di [illegible] azienda, [illegible] nessuna assunzione è passata da noi. Se non venisse prorogata la legge sulle chiamate nominali ci troveremmo davanti [illegible] un problema ancora maggiore».*

La zona numericamente più consistente è quella che fa capo a Rivarolo, dove i disoccupati sono oltre 1300, senza aggiungere i 245 licenziati del Vallesusa per i quali il futuro è ancora incerto. Ma sembra probabile che il procedimento venga trasformato in altri nove mesi di cassa.

Dati e cifre possono sembrare aridi: ma è proprio [illegible] queste basi, vero termometro della crisi, che si discuterà questa [illegible] nell'ennesimo confronto tra le forze sociali del Canavese. Una considerazione sembra comunque inevitabile: la ripresa è ancora lontana.

Preso a Cavour autista pirata

E' stato identificato ieri, dai carabinieri di Cavour, l'uomo che martedì mattina ha investito con la propria auto un ragazzo di 15 anni abbandonandolo sul ciglio della strada per darsi poi alla fuga.

Si tratta del venticinquenne Giuse[illegible] Inglisa, abitante in paese, via Vigone [illegible].

Drammatico tentativo di rapina vicino [illegible] Airasca

Ferito nell'agguato spara e mette in fuga i banditi

Il gioielliere, 60 anni, era col figlio sull'auto speronata dai rapinatori - Raggiunto di striscio [illegible] un proiettile ha esploso 14 colpi

Drammatico tentativo di rapina a due portavalori, ieri sera, nel tratto di strada Airasca-Pieve [illegible] Scalenghe. Obiettivo dell'agguato il commerciante di preziosi Modesto Roca, [illegible] anni, sposato, abitante a Saluzzo in via [illegible] Camini 29, e il padre Pasquale, 60 anni, anch'egli residente a Saluzzo, in via Lattes 5, che stavano rientrando a casa dopo [illegible] passati da alcuni orefici di Pinerolo [illegible] Orbassano.

I Roca, padre e figlio, lavorano in proprio. Ieri sera, nella valigetta portavalori avevano circa duecento milioni [illegible] gioielli. La loro auto, una «Golf», è stata tallonata per alcuni chilometri da un'altra auto dello stesso modello, di colore bianco. Poi, poco dopo le 19, i banditi sono entrati in azione.

In un tratto di rettilineo, i due commercianti [illegible] stati tamponati e buttati fuori strada dalla vettura dei rapinatori. Non appena uscito dall'auto, Pasquale Roca è stato colpito di striscio all'addome da un proiettile. L'uomo, senza perdere la calma, facendosi scudo della propria auto, ha scaricato i [illegible] colpi della sua Beretta calibro [illegible] in direzione degli assalitori.

I rapinatori si sono trovati, però, bloccati dalle sbarre chiuse del passaggio a livello di Airasca. Senza esitare, puntando la pistola contro la casellante, l'hanno costretta [illegible] alzare le sbarre per poter proseguire la fuga [illegible] Volvera.

Modesto e Pasquale Roca, che da dieci anni svolgono la propria attività nel ramo preziosi, hanno già subito, cinque anni fa a Torino, [illegible] rapina per un valore di dieci chili d'oro. Altri due tentativi li avevano subiti a Cavour, e sotto casa loro a Saluzzo. Pasquale Roca, soccorso da un automobilista di passaggio, è stato medicato al pronto [illegible] corso dell'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, e quindi dimesso.

[illegible] maschera

Ad un mese di distanza dalla clamorosa rapina al Circolo del tennis di [illegible] Val Pattonera, è tornata a colpire la banda di malviventi che terrorizza i ristoranti. Alle 21,30 di ieri quattro giovani, [illegible] dei quali con il volto coperto da una maschera carnevalesca, sono entrati, armi in pugno, nella [illegible] «[illegible] e Felice» [illegible] via Fogliano [illegible].

Oltre ai due titolari, [illegible] Martinelli e Felice Ferrandini (che gestiscono il ristorante da 14 anni), i banditi hanno rapinato [illegible] avventori. Il bottino è ingente, dovrebbe superare i 30 milioni. Nelle mani dei rapinatori sono [illegible] ori, gioielli, pellicce.

Hanno fatto irruzione mentre la maggior parte dei clienti stava gustando il secondo piatto, per [illegible] tutti a base di pesce. I banditi impugnavano pistole e fucili a canne mozze. Uno [illegible] aveva il volto scoperto, due si erano calati sul viso i passamontagna.

Quello con la maschera di Carnevale ha intimato: «State fermi, mettete i soldi e [illegible] quello che avete sulla tovaglia di questo tavolo». Raccolto il bottino (tra cui 1 milione e mezzo contenuto nella cassa del ristorante), i quattro sono fuggiti: probabilmente due complici su altrettante auto li aspettavano all'esterno.

Arrestati dai carabinieri di Mirafiori quattro ladri e un ricettatore

Rubavano autoradio su commissione incassando mezzo milione al giorno

Da tempo la banda batteva a tappeto il quartiere sottraendo dalle vetture anche le gomme di scorta - Recuperate decine di apparecchi, molti sono già stati restituiti ai derubati

Un campionario di radio, targhe e ruote di scorta recuperate dai carabinieri di Mirafiori

Scoperta e sgominata dai carabinieri di Mirafiori la «banda delle autoradio» che per vari mesi ha battuto a tappeto l'intera [illegible] [illegible] compiendo centinaia di furti sulle auto parcheggiate. I militari hanno anche arrestato un autodemolitore, che riciclava [illegible] refurtiva.

Le manette sono scattate ai polsi di Gianclaudio [illegible], 24 anni, e Daniele Casotto, 20 anni, entrambi residenti in via Monteponi [illegible]. Con loro sono finiti in prigione anche Valerio Miacola, 21 anni, via Bovetti 24, e Alfonso Terrazzino, 19 anni, via Capona 14: tutti [illegible] accusati [illegible] furto aggravato. L'autodemolitore Antonio Carrino, 30 anni, che [illegible] l'officina proprio vicino [illegible] carabinieri [illegible] via Plava, deve invece rispondere di ricettazione e detenzione abusiva di una pistola e proiettili.

L'operazione dei carabinieri della compagnia [illegible] Mirafiori è cominciata due giorni [illegible] in via Passo Buole, quando Stocco e Casotto sono stati sorpresi mentre scassinavano un'auto in sosta. Stocco, con una lama di seghetto, forzava la porta della vettura, e Casotto passava a prelevare l'autoradio o la [illegible] di scorta.

[illegible] due, i militari [illegible] risaliti al Carrino: durante una perquisizione hanno trovato decine [illegible] autoradio rubate, [illegible] rivoltella [illegible] proiettili, gomme [illegible] scorta nuove, targhe di auto. Il Carrino pagava 70-80 mila lire le radio us[illegible], 150 e anche 200 mila quelle nuove. Le gomme erano valutate 20-30 mila. I carabinieri hanno effettuato anche [illegible] perquisizione a casa di Miacola e Terrazzino, dove sono state rinvenute altre autoradio di provenienza furtiva.

Si presume che i 4 [illegible] tori agissero su ordinazione, mentre il Carrino riciclava la refurtiva a prezzi superiori al mercato usuale [illegible] ricettatori. I carabinieri hanno recuperato refurtiva per 5 milioni e molte autoradio sono già state restituite ai proprietari, che nei giorni [illegible] avevano denunciato il furto. Con [illegible] media di 5-6 colpi i quattro rimediavano oltre mezzo milione al giorno.

Ospitavano in casa 70 cani e 15 gatti

Sgomberato a Lanzo, per motivi igienico-sanitari, il ricovero dove [illegible] donna e il figlio raccoglievano i randagi - Molti animali erano malati, alcuni sono stati uccisi sul posto

La casa colonica [illegible] trova nell'immediata periferia [illegible] Lanzo, in via Tesso, nei pressi [illegible] cimitero. Qui, per anni, Angela Rottigni e il figlio Giuseppe Tomatis hanno raccolto decine e decine di cani. Ieri è stato eseguito l'ordine di sgombero per i problemi igienico-sanitari che il ricovero, tra l'altro privo [illegible] concessione edilizia, comportava.

La situazione trovata [illegible] personale del servizio di profilassi e polizia veterinaria dell'Usl 1-23, dell'Enpa e [illegible] carabinieri ha dell'incredibile, e può essere spiegata solo da uno smisurato amore per gli animali spinto fino all'esasperazione. Una settantina di cani si trovavano legati nel cortile e sotto [illegible] tettoia, alcuni [illegible] [illegible] adeguati, ma la maggioranza tra rottami e attrezzi da lavoro. Nella piccola cucina, tra mobili accatastati e nel sudiciume, erano legati 14 cani. Altri [illegible] si trovavano ammucchiati nella camera da letto e nel gabinetto.

In uno stanzino attiguo alla cucina, recintato da una rete, soggiornava anche una quindicina di gatti. Molti gli animali malati: alcuni [illegible] stati uccisi con una iniezione perché ormai incurabili; parecchi cani non riuscivano a camminare perché costretti per troppo tempo all'immobilità. Uno è risultato rubato. Angela Rottigni e il figlio, presenti al mattino, nel pomeriggio hanno preferito [illegible] darsene.

«Abbiamo temporeggiato a lungo sperando che la situazione migliorasse» — spiega Andrea Filippin, responsabile del servizio dell'Usl 1-23 e vicesindaco di Lanzo — *ma [illegible] mai non ci potere più rinviare un intervento, a due passi abbiamo il nido e le scuole elementari. Questa mattina, Tomatis ci ha chiesto alcuni giorni di tempo, dicendo che avrebbe trasferito i cani [illegible] un ricovero attrezzato in provincia di Alessandria. Ci siamo informati, per potergli concedere questa parentesi, ma abbiamo scoperto che [illegible] era vero».* Silvano Tralsei, presidente dell'Enpa, commenta, guardando il canile: *«Questo [illegible] è protezionismo».*

Giuseppe Tomatis e la madre sono convinti di avere operato per il bene degli animali: *«Noi raccogliamo i randagi e diamo loro cibo e ricovero* — avevano spiegato qualche mese fa —. *Non guadagniamo nulla, lo facciamo per amore. Se ce li tolgono, ci ammazziamo».*

I cani sono [illegible] portati in parte al canile dell'Enpa e in parte in quello municipale.

[illegible] cinghiale

Sui monti della Val di Susa sono tornati i cani selvatici, e stavolta a lasciarci la pelle è stato addirittura un cinghiale. L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi nei boschi del Comune di S. Giorio, in frazione Città.

Sono stati gli abitanti della borgata, situata a 1000 metri d'altitudine, vicino al parco dell'Orsiera Rocciavrè, a trovare nella boscaglia la femmina di un cinghiale di circa [illegible] anni. L'animale, morto e semidivorato, è stato portato dal veterinario Pellissero [illegible] Bussoleno, il quale ha confermato che effettivamente era stata uccisa a morsi [illegible] predatori. Di fronte a questo nuovo episodio il sindaco di S. Giorio, Danilo Bar, ha inviato una lettera alla Regione ed al prefetto, illustrando l'eventuale pericolo costituito dai branchi di cani, che potrebbero anche assalire le persone.

Già la [illegible] estate, specialmente in alta Val di [illegible] numerose pecore [illegible] sbranate nel medesimo modo: vennero compiute anche battute alla ricerca [illegible] cani inselvatichiti, che [illegible] probabilmente sono [illegible] nelle zone più basse della valle.

Giorno per giorno

Accademia medicina

Alle 21,15 presso l'Accademia di Medicina, via Po 18, il Senior Lecturer in Clinical Immunology [illegible] Middlesex Hospital di Londra, Bottazzo, parlerà su: «Recenti acquisizioni in tema [illegible] autoimmunità [illegible] endocrinologia».

Il codice fiscale

Per ottenerlo bisogna presentarsi dalle 9 alle 12 in corso Bolzano 30 all'Ufficio Imposte dirette (telefono 511.890).

Nuova bretella per Moncalieri

Ieri mattina a Moncalieri è stato aperto al traffico un nuovo tratto di strada che collegherà [illegible] zona industriale della città al comune di Trofarello. Si tratta [illegible] prolungamento della via Fortunato Postiglione, che parte da corso Savona, all'uscita della tangenziale Sud, e che sino a ieri si fermava davanti allo stabilimento Ilto: ora è un moderno tronco a scorrimento veloce, con due corsie di marcia, dotato di 31 punti illuminati.

Centro Trabucco

Alle 20,30 ci sarà a cura della «Lega democratica, sezione Piemontese» presso il centro Trabucco di via Garibaldi 33, una riunione [illegible] [illegible] mento politico attuale. Parteciperanno tra gli altri [illegible] cesco Traniello e Paolo Giuntella, presidente nazionale [illegible] Lega.

Giovani pci

«Dalla lotta [illegible] liberazione alla lotta contro tutti i missili» è il tema di un incontro che si terrà [illegible] 21 nel salone della Federazione del pci, via Chiesa della Salute [illegible]. Parteciperanno, Giuseppe Pennati, Dino Sanlorenzo, Luciano Casadei, Piero Fassino e Marco Fumagalli.

Per il Cile

La Circoscrizione «Centro» ha promosso per le 20,30 presso il Circolo Enel, via Assarotti 6, un dibattito pubblico su «Cile oggi». Interverranno Isabelle Vasquez, del Comitato nazionale dell'esilio cileno, Ettore Quevas, presidente della Confederazione lavoratori edili, e Antonio [illegible]

Festa barellieri

In occasione della ricorrenza di San Sebastiano per iniziativa del Gruppo barellieri «San Vincenzo» dei vigili urbani, si terrà alle 18,15 presso il Santuario della Consolata, una Messa celebrata dal can. don Brollo e dal cappellano [illegible] Leo Michiels.

Centro Shan

Presso la sede del Centro in via Ex Internati 2 a Rivoli, alle 21,15, si terrà una «Kan-a-rà», esperienza di meditazione e di partecipazione dinamica al gruppo.

Azione donna

Nella sala consiliare della circoscrizione Santa [illegible] villa Amoretti-parco Rignon, alle [illegible] si svolgerà una riunione su: «Azione donna, con[illegible] od ambulatori?»

Shintoismo

La Comunità universalistica francescana ha promosso per le 20,30 in via Mercanti 20 una meditazione [illegible] Mario Scalise, [illegible] di lingua giapponese su: «La risposta esistenziale dello Shintoismo».

STA NASCENDO IL NUOVO IPPOPOTAMO PUBBLICITARIO

Pippo si rifà il trucco

Nel laboratorio di Silvio Conti si ricostruisce Pippo

C'è voluto un Rambaldi torinese per rifare Pippo, il simpatico pupazzo con la fisionomia di un ippopotamo, che da quindici anni è il simbolo di una nota casa di prodotti per bambini.

«Era stato ideato dall'équipe dello studio pubblicitario "Armando Testa", non si sapeva come realizzarlo e già allora l'abbiamo lavorato tutto a forbice come fosse una scultura — dice Silvio Conti che sta plasmando per la seconda volta Pippo con il suo collaboratore Walter Dassera —; è composto da due blocchi di gommapiuma, uno per il corpo e uno per la testa, sgrossati con un coltello e poi rifiniti a forbice. La lavorazione è simile a quella che fa Carlo Rambaldi, che certamente ha dalla sua una tecnologia molto più avanzata».

Così, mentre Carlo Rambaldi che dopo «King Kong», «Alien» ed «E.T.» è da tutti riconosciuto come il mago degli effetti speciali ... curato per il film «Dune» cinquanta vermi, ognuno lungo cinquecento metri, a casa nostra c'è chi più in sordina riprende in mano un progetto che prevede ... la stessa lavorazione delle creature di Rambaldi.

«Tecnicamente in questa seconda edizione Pippo sarà diverso dal primo: avrà dei trucchi più ricercati per far muovere le palpebre, le orecchie e la coda e anche la rifinitura sarà più sofisticata», continua Silvio Conti che, dopo aver lavorato come scenografo pubblicitario quando ancora Carosello faceva spettacolo, realizzando tra l'altro il Caballero e Carmencita per la pubblicità di un noto caffè, ora fa l'arredatore.

Per dare un sostituto all'ippopotamo Pippo che ha chiesto il pensionamento, Conti e il suo collaboratore lavorano dalle otto alle dieci ore al giorno per un totale di circa un mese.

Il risultato sarà un simpatico pupazzo lungo più di due metri che continuerà ancora per molto a dare consigli alle mamme e a far sorridere i bimbi.

m. ma.

TORNA L'EQUITAZIONE ALLA PRESTIGIOSA «CAPRILLI»

Cavalieri a Pinerolo

Torna l'equitazione alla celebre «Cavallerizza Caprilli» di Pinerolo, il grande maneggio coperto dell'esercito dove da qualche tempo, grazie all'opera della Regione militare Nord Ovest, della scuola del corpo veterinario militare e del Nizza Cavalleria, sono ripresi i concorsi ippici «civili».

Dopo l'importante gara nazionale disputatasi in dicembre, domenica prenderà il via il secondo «Trofeo d'inverno indoor». La manifestazione si articola in tre prove di salto ad ostacoli: dopo domenica, si gareggerà, sempre alla «Caprilli», il 5 e il 19 febbraio.

Al «Trofeo invernale indoor» prenderanno parte i migliori cavalieri e amazzoni piemontesi, che approfitteranno delle gare della «Caprilli» per riprendere confidenza con il clima agonistico dopo la breve pausa invernale.

Domenica sono in programma quattro prove: una «Patenti A2», una «Debuttanti», una «Inferiore a tempo» e una «Superiore mista». L'organizzazione, oltre che dai militari, sarà curata dal comitato regionale della Federazione sport equestri e dal circolo ippico «La Miglioretta».

La seconda edizione del «Trofeo invernale» è per la «Caprilli» una conferma della validità di un impianto che, dopo un periodo in cui era stato quasi dimenticato, sta tornando allo splendore antico, quando Pinerolo era considerata la capitale dell'equitazione non solo italiana, ma mondiale. Qui, durante la Belle Epoque, aveva sede la celebre scuola del capitano di cavalleria Federico Caprilli, considerato il fondatore dell'equitazione moderna.

Purtroppo in anni recenti sono scomparsi non soltanto i reggimenti di cavalleggeri e i nobili cacciatori, ma soprattutto buona parte del clima e della «civiltà» equestre pinerolesi. Ora da più parti si tenta di far rivivere quelle tradizioni.

g. fer.

Il furbo Pollicino nel Vecchio Po

Pollicino, il furbo figlio del taglialegna che, leggenda vuole, ritrova la strada di casa grazie allo stratagemma delle molliche di pane, rivive la sua avventura durante ogni week-end nella Sala Vecchio Po. La ripresa di questa celebre fiaba ha come protagoniste le marionette giocattolo di Augusto Grilli, parte di una ricca collezione che lo stesso Grilli ha raccolto in anni di ricerche e che si compone di esemplari dal '700 ai giorni nostri.

Arricchita da musiche di Offenbach e Ciaikowsky, la favola viene replicata ogni sabato e domenica alle ore 16 per il pubblico ed al mattino per le scuole. Accanto alle vicende di Pollicino, dei suoi fratelli, dell'Orco cattivo e di sua figlia Clotilde, si potranno apprendere ulteriori curiosità sul mondo delle marionette.

f. d. p.

La sera si tinge di giallo

Ogni sabato sera, alle 21,30, su Radio Uno, la «suspense», il delitto e l'intrigo nascono sotto il segno di Torino.

A quell'ora, infatti, va in onda uno degli undici sceneggiati radiofonici della serie «Giallo sera» che sono stati diretti da un regista torinese, Riccardo Donna, e interpretati da alcuni tra i più validi attori della scena subalpina, da Iginio Bonazzi, noto pure per la sua attività di insegnante, ... Bruni.

Tra gli ... interpreti della serie (in tutto una trentina) ... i nomi di Claudio Parachinetto, Cristina Piras.

Gli sceneggiati gialli del sabato sera durano mezz'ora ciascuno. Il primo della serie è andato in onda il 7 gennaio. Il «thriller» di domani s'intitola «Morte sul Danubio».

IL «MAGOPOVERO» DA LUNEDI' AL TEATRO GOBETTI

Scaramouche è ritornato

Anna Gasco e Antonio Catalano in «Scaramouche»

Scaramouche, ovvero Tiberio Fiorilli, il commediante ... che nel XVII secolo fu tra i più applauditi mattatori teatrali d'Europa, maestro anche del giovane Molière, tornerà in scena da lunedì al «Gobetti».

A portarlo sarà Antonio Catalano, l'attore-mimo del «Magopovero» che affronta questo nuovo personaggio affiancato dalla ormai tradizionale «spalla» Armando Bosno (nel ruolo del fedele servitore del capocomico).

Il gruppo ... come sua abitudine, non ha realizzato una precisa ricostruzione storica del personaggio (chi ricorda il «Moby Dick» e il più recente «Galileo» conosce già le tecniche di invenzione teatrale usate dal «Magopovero»), ma piuttosto di fronte a un ... «... atmosfere»: il mondo della Commedia dell'arte preso a prestito per un volo sul teatro e i suoi momenti magici.

«Abbiamo immaginato uno Scaramouche — commenta Luciano Nattino, autore e regista dello spettacolo — diviso sulla scena e nella vita. Capocomico di una piccola compagnia di guitti che interpretano Molière». Il maestro che recita l'allievo quindi alla ricerca di quel gesto grottesco e «mediterraneo», alla base del linguaggio teatrale del gruppo.

Lo spettacolo, in cartellone fino al 30 gennaio, si avvale (ed anche questa è ormai tradizione) delle musiche di Paolo Conte e della scenografia di Eugenio Guglielminetti, altro noto acquisto astigiano del «Magopovero». In scena accanto a Catalano e Bosno il giovane Lorenzo Zamboni nel ruolo della scimmia, Anna Gasco delicata ballerina e Danilo Porro, promettente «attor giovane».

«Scaramouche», già presentato al festival «Asti teatro 5», ha ottenuto significativi successi anche all'estero.

s. mir.

«IL BUONTEATRO» PRESENTA ODISSEA

Un palcoscenico fatto per Ulisse

Teatro come scuola per i ragazzi delle elementari e delle medie stamane alle 10 al Teatro Agnelli di via Paolo Sarpi 117. Nell'ambito della rassegna «Il Buonteatro» organizzata dal Comune, la compagnia «Teatro Gioco Vita» di Piacenza presenta una «Odissea» ... particolare.

La vicenda è quella classica dell'uomo che deve allontanarsi dal già conosciuto per conoscersi veramente, ma è letta, capita, sentita e vissuta con una sensibilità che rispetta, oltre la tradizione, anche la nostra epoca.

Il tutto è adattato al pubblico cui è rivolto, le scolaresche della scuola dell'obbligo, così le avventure di Ulisse rappresentano anche il viaggio d'iniziazione del bambino nella storia della vita che lo aspetta.

Il linguaggio teatrale è quello delle ombre: un telo bianco sorretto da due alti pali e un cavallo gigante di legno aprono il rapporto con gli spettatori che subito dopo sono immersi nella magica atmosfera del controluce e delle voci; solo alla fine infatti le ombre riveleranno gli attori-animatori che parleranno direttamente ai ragazzi.

I Neon a Ivrea

Questa sera alle 21,30, al «Tempio» di Ivrea che la settimana scorsa ha ospitato Nico dei Velvet Underground, arriva un gruppo «underground» italiano fra i più noti, i Neon, che hanno inciso già una bella serie di dischi, ... sperimentazione, elettronica e «dance». Fiorentini, fanno musica new wave, che si è ultimamente un poco ammorbidita dai toni «duri» originali.

Il nostro taccuino

Chaîne des Rotisseurs — Alle ore 21, al ristorante Il Cambio, incontro conviviale della «chaîne», gruppo internazionale di fini palati.

Scuola di cucina — Al Melograno, scuola di gastronomia di Romana Bosco in via Borgo Pisani ... cominciano alle 15 i corsi di cucina rapida.

Auditorium — Alle 21 concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, direttore Aldo Ceccato. Musiche di Penderecki, Bettinelli, Beethoven. Maestro del coro Ginia Contardo.

Una mostra — Alla Libreria Campus prosegue la mostra di Argenta Guarzone. Resterà aperta fino al 20 gennaio.

Ancora Aime — Alla libreria Fogola di piazza Carlo Felice prosegue la mostra di acquarelli di Tino Aime, pittore del mondo delle minoranze. Stavolta prevalgono, però, i soggetti marini.

Con la ghironda — «La Ghironda Disco» presenta stasera e domani, alle 21, due serate dedicate alla produzione audiovisiva di Ettore Zalfini, unico compositore che attualmente usa il sintetizzatore come strumento da concerto. Ingresso libero.

Al Movie Club — Si conclude la rassegna dedicata al regista Herbert Achternbusch in collaborazione con il Goethe Institut. Alle 20,30 proiezione del film «Das letzte Loch» (in tedesco con sottotitoli francesi) e alle 22,30 replica di «Servus Bayern». Non ci sarà il dibattito previsto.

Su Bach — A Ivrea, nella sala della biblioteca all'Olivetti, incontro sulla musica e sulla vita di Johann Sebastian Bach. Ore 17,30, a cura dei servizi culturali dell'Olivetti.

Alla Regency — Oggi, alle ore 18, alla Regency School di via Arcivescovado 7, conferenza in lingua inglese sul tema: «The Second Industrial Revolution» con Mr. Sherron Hobson.

Centre Culturel — Alle 16, nella sede di via Donati 5, proiezione della «Voix humaine» di Roberto Rossellini. Alle 18,30 videofilm sul Cocteau dal titolo «Autoportrait d'un inconnu», realizzato da Edgardo Cozarinsky. Stasera incontro sulla psicanalisi con Cesare Musatti, Mario Francioni, Tilde Giani Gallino. Doveva effettuarsi ieri sera, ma è stato rinviato.

Riapre piscina — Dopo tre mesi è stata riaperta la piscina «Guidano», di via Giuliano 19/25. Contemporaneamente riprendono i ... di avviamento e perfezionamento al nuoto curati dalla polisportiva Sportidea. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della piscina.

Un annuario delle stelle

Trentasette pubblicazioni originali, ricerche sulla rotazione terrestre, sugli asteroidi, sulle stelle doppie e sulle galassie, collaborazione al progetto di un satellite artificiale che misurerà la posizione di centinaia stelle: questo in sintesi il bilancio di un anno di lavoro all'Osservatorio astronomico di Torino tracciato dal suo direttore Mario G. Fracastoro.

I dati sono disponibili nell'«Annuario 1984», pubblicato in questi giorni e come sempre puntuale nel fornire informazioni sull'attività di questo importante centro di ricerca. La pubblicazione non è in commercio. E' diretta infatti esclusivamente a istituti culturali e mezzi d'informazione.

A parte le effemeridi dei pianeti, del Sole e della Luna, vediamo qualche aspetto particolarmente interessante dell'«Annuario». Tra le ricerche più all'avanguardia vanno segnalate quelle di misura della rotazione della Terra con la precisione del centesimo di millesimo di secondo (in collaborazione con il «Galileo Ferraris»), gli studi sulle stelle doppie che si eclissano reciprocamente e quelli sui piccoli pianeti che orbitano tra Marte e Giove. A questo proposito, proprio in questi giorni, una commissione internazionale ha battezzato due asteroidi con i nomi di due astronomi che lavorano a Pino Torinese: Scaltriti e Zappalà.

p. b.

Le televisioni private

Canale 5
10,30 Telefilm
11 — Rubriche
12 — Help, gioco musicale con S. Santospago
12,30 Bis, quiz con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco con Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
16,50 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18,30 Popcorn, spettacolo musicale
19 — Telefilm Arcibaldo
19,30 Zig Zag, gioco a quiz con R. Vianello
20,25 Ciao Gente, gioco spettacolo con Corrado
22,50 Telefilm Baretta
23,50 Sport: rugby
0,50 Film Harlem Detectives di M. Warren con G. Cambridge

Italia 1
10,15 Film Scuola elementare di A. Lattuada con R. Billi, M. Riva
12,15 Rubrica di dietologia
12,30 Telefilm Strega per amore
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,45 Telefilm Galactica
18,45 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20,25 Film Ci rivedremo all'inferno di P. Hunt con L. Marvin, R. Moore
22,35 Telefilm Superstar
0,10 Film Con le spalle al muro di B.G. Hutton con D. McCallum, S. Stevens

Videogruppo
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
16 — Telefilm Padre Brown
16 — Grande Lieu
17,15 Telefilm Roy Rogers
17,50 Telefilm Curro Jimenez
19,15 Primo piano
19,30 Orizzonte Piemonte
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Sepolta viva di Aldo Lado con Agostina Belli
... Telefilm Ai confini dell'Arizona
23,15 Swing
0,15 Film

Retequattro Telestudio
12,20 Telefilm Fantasilandia
13,20 Novela Maria Maria
14 — Novela La villa bianca
14,50 Film Il gusto del peccato di John Llewellyn Moxey con Barbara Stanwyck
16,20 Sistem, replica
16,50 Ciao ciao, per ragazzi
17,50 Telefilm Lobo
18,50 Novela Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
20,25 Film L'avventuriero di Burma di Allan Dwan con Barbara Stanwyck, Robert Ryan
22,15 Caccia al 13, rubrica sportiva
22,45 Film Soldi ad ogni ... con Richard Dreyfuss, Micheline Lanctot

Quarta rete Elefante
15 — Film San Giovanni ...
16,45 Magnetoterapia Roncior
17,30 Miaogi
18 — Telefilm Batman
19,30 Pescasport
20,30 Telefilm The Collaborators
21,35 ... Colpo da 500 milioni ... dollari alla National Bank
23,10 Telefilm Il Virginiano
0,30 Videofantasy
1,30 Telefilm Agente speciale

Quinta Rete
14 — D... come donna
15,30 Telefilm Una strana coppia
16 — Telefilm Laverne e Shirley
16,30 Il lalino
17 — Telefilm Combat
18 — Telefilm Funny Face
18,30 Maglia è bello
19 — Telefilm ... in Cincinnati
20,30 Telefilm Ellery Queen
21,30 Gran bazar
23,45 Film Horror express
1,15 Telefilm Corruptora

Televox
12 — Film Sfida alla città
16 — La voce del Piemonte
17 — Corso di critica letteraria con il prof. G. ...
18 — L'amico di famiglia ...
19 — Cristian... oggi ...
20 — Film Quel giorno Dio non c'era

Virginia Mayo nel film «Femmine bionde» (ore 20,15) in onda su Telecupole

Telecupole
10,30 Più per lei meno per lui
13 — Telefilm Taxi
13,30 Telefilm WKRP in Cincinnati
14 — Telefilm Il dottor Kildare
15 — Telefilm I rangers della foresta
16,30 Telefilm
18,30 Cartonissimo
18,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — Telefilm WKRP in Cincinnati
20,15 Film Femmine bionde con Virginia Mayo
0,40 Film La contessa

Telemalta
13 — Telefilm Rawhide
14 — Film Mare crudele
15,30 Telefilm Search
17 — Telefilm Ai confini dell'Arizona
18 — Telefilm Rawhide
19 — Telefilm Colditz
20,45 Film Battaglia di spie
22,30 Telefilm Get Smart
23,30 Telefilm Search
0,30 Telefilm Gli eroi di Hogan

Grp
14,45 Film ... Caesar, il padrino nero con Fred Williamson, Art Lund
18 — Telefilm Buck Rogers
19,15 La penso così
19,50 Rubrica Weekend
20,20 La bustarella, gioco a premi in squadre con Ettore Andenna
1 — Film La chiamavano Susy Tettalunga ... Chesty Morgan
2,30 Film L'assassino ha prenotato la tua morte
4 — Film
5,30 Film Il bacio di una morta

PrimAntenna
15 — Superclassifica show
16 — Pomeriggio di Primantenna
18,30 Telefilm
19 — Appuntamento con il libro, rubrica
19,40 Buon appetito ...
20 — Telefilm Dottor Caraibes
20,30 Film
... Speciale Piemonte
23 — Telefilm Hazzard
1 — Film
1,30 Buonanotte con...

Telecity
12 — Telefilm Buck Rogers
13 — Cartoni
14 — Telefilm Peyton Place
15 — Telefilm Kingstone
16 — Viva, per ragazzi
19,20 Telefilm Buck Rogers
20,20 Film ... di Young con O. Sharif, Ava Gardner
... Un gioiello per voi, asta

Canale 68
16,30 Film Canne mozze
17 — Natura selvaggia, documentario
19,45 Telefilm A man from Uncle
20,30 Film Miraggio
22 — Videor...
22,30 Aerobic...
23 — Film Il circo

Videouno
20,15 Il mondo degli animali, documentario
20,45 Juventus Torino scozzese
21,15 Documentario
22 — Pro e contro
22,30 Obiettivo sci
23 — Film West Front di George G. Pabst
0,15 Salerno notte

Rete A
15 — Film La battaglia di Andy Cracker con Lee Majors
17 — Space Games, giochi e cartoni
18,30 Telefilm Callan
19,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
20 — Telefilm Firehouse squadra 23
20,30 Film Il mio amore con Samantha di M. Shavelson con Paul Newman, Eva Gabor
22,15 Ciao Eva, varietà sulla cosmesi con Paola Mosca
23,30 Superproposte, vendita

Studio Nord
14,30 Film La figlia ... scapola
16,30 Film Il sicario
19,15 Canavese oggi
20,05 Telefilm Capitan Lokner
22,30 Film Le arti marziali di Bruce Lee
24 — Film Cinque matti al supermercato

R1 Tv
15,30 Tema musicale
16,20 Film L'armata degli eroi
19,25 Il mondo in cui viviamo, documentario
20,40 Reporter, settimanale d'informazione
21,45 Happy New Century, spettacolo
... Telefilm Cargo Pesado
23,25 Venerdì sport: sci
24 — Film Il sentiero dell'oro

Telesubalpina
15,10 — Film Il tiranno di Padova con Carlo Lombardi, Elsa De Giorgi
17 — Rubrica Bellezza e salute
17,30 Sceneggiato La vita di Richelieu
18,30 Le comiche, rassegna Charlie Chaplin
19 — Terza pagina Vita ... sana
20,20 Film West Point
22,10 Monitor Il giorno del Signore
23 — Telefilm Selvaggio West

Canale 56 Tip
16,20 Film L'armata degli eroi
19,50 Il mondo in cui viviamo, documentario
20,05 Appunti di cultura e politica
20,40 Il circuito dei Comuni, poco spettacolo

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Da Pietro a Giovanni XXIII: 40 papi in tv

ROMA — Wojtyla non ci [illegible] può evitare paragoni e [illegible] ricorrere al solito santo. Ma ce ne [illegible] altri, oltre una trentina. Stiamo par[illegible] della «Storia dei papi» [illegible] arriverà sui teleschermi e, forse, anche nelle edicole tra un paio di anni.

Si tratta di un grosso impegno, ideato da Alfredo Pieroni e portato avanti da Ennio De Concini (amici [illegible] tempi della vecchia «Fiera letteraria»), che prevede oltre trenta ore di [illegible] televisive e una puntuale cronistoria della [illegible] dei 264 successori di Pietro da realizzare [illegible] videocassette per biblioteche e università.

«Attraverso i papi — spiega Ennio De Concini — [illegible] racconterà [illegible] storia dell'umanità e della civiltà occidentale: dalla fase leggendaria della Chiesa, quando non esistevano neppure i Vangeli, a Giovanni XXIII che sarà l'ultimo [illegible] della serie televisiva. Un racconto, quello televisivo, che dovrà conciliare storia e spettacolo. Non per niente puntiamo su Fellini per l'episodio introduttivo incentrato su Pietro».

Oltre [illegible] grande maestro, altri grossi registi sono già stati «informati» di [illegible] progetto ed in linea [illegible] massima hanno offerto la loro disponibilità (Rosi, Magni, Antonioni, [illegible] [illegible] e altri e [illegible] solo italiani.

Federico Fellini sarà il regista dell'episodio su San Pietro

Un progetto da 50 miliardi di De Concini e Pieroni. Tra i registi Rosi, Antonioni, la Cavani, Magni e forse anche stranieri. I pontefici divisi tra perseguitati, trionfatori, persecutori, conciliatori.

Questa operazione televisiva prevede quattro «capitoli» [illegible] sei e otto ore ciascuno, in [illegible] i papi che hanno fatto la storia della Chiesa — una quarantina — [illegible] divisi in «perseguitati» (Leo[illegible] Ma[illegible]) «trionfatori» (Gregorio VII), «persecutori» (Urbano VIII) e «conciliatori».

«Si scoprirà — [illegible] De Concini — che alcuni papi trionfatori, quelli che hanno imposto la Chiesa cattolica al mondo, [illegible] poi stati perseguitati da coloro che gli avevano consentito di trionfare. Tra l'altro dalle nostre approfondite ricerche emerge che quasi tutti i papi, assunti al soglio, si sono rivelati all'altezza del loro ruolo, anche quelli che da cardinale avevano [illegible] passato terrificante».

Dopo aver scritto per più [illegible] trent'anni per il cinema, Ennio De Concini (ha vinto un «Oscar» per la sceneggiatura [illegible] «Divorzio all'italiana») sembra adesso orientare la [illegible] attività [illegible] la tv. In questo momento è impegnato anche nella stesura (Raiuno) dello sceneggiato «Storia [illegible] Sara e dei suoi figli», che è la prosecuzione [illegible] «Storia d'amore e di amicizia», e di una riedizione moderna de «Il fu Mattia Pascal» che Mario Monicelli girerà quest'estate per cinema e [illegible] con Marcello [illegible].

Anche Liliana Cavani parteciperà alla grande saga sui papi

«Sembra una contraddizione — dice — ma oggi la televisione offre maggiori occasioni e più libertà. Come sarebbe possibile fare [illegible] storia dei papi per il cinema?».

«Questa iniziativa — aggiunge Alfredo Pieroni — ha interessato il mondo cine-televisivo internazionale, anche perché è una delle poche storie che non può essere scritta che da italiani. Nonostante [illegible] noi intendiamo coinvolgere sceneggiatori e registi di fama internazionale. [illegible] vuol essere [illegible] teatro-inchiesta, ma un grande spettacolo. Per questo motivo [illegible] riprese [illegible] verranno [illegible] solo in Italia ma anche in Polonia, in Jugoslavia e in altri Paesi. Noi puntiamo soprattutto sulla forza del progetto».

Pur essendo prematuro parlare [illegible] registi e interpreti, poiché molto dipende [illegible] accordi internazionali che il produttore Achille Manzotti (lo stesso del film di Marco Ferreri, [illegible] Nanni Moretti e [illegible] Renato Pozzetto) sta concludendo [illegible] le majors americane (NBC), si può già dire che il progetto prevede un impegno finanziario ingente (si parla di [illegible] miliardi [illegible] oggi) e che coinvolgerà parecchi scrittori di cinema. Per ora De Concini e Pieroni hanno messo a punto le prime 103 cartelle del trattamento.

«E' un lavoro faticoso — precisa De Concini — e inconsueto per i cineasti. Generalmente un autore si destreggia con la fantasia, qui, invece, si devono usare i mezzi intellettuali, in sede interpretativa e critica, poiché non bisogna mai perdere di vista le ragioni profonde che si nascondevano dietro al comportamento dei singoli sovrani della Chiesa».

La storia dei papi «richiede un tipo di attenzione diversa da quella comunemente usata per un film, anche perché i temi che si devono affrontare vanno dalle scomuniche alle lotte contro il progresso, dall'Inquisizione alle autocritiche».

L'aspetto curioso [illegible] questa storia dei papi «made in Italy» è che tutto il [illegible] del cinema ne è informato, l'unico finora all'oscuro è l'attuale successore di Pietro.

Ernesto Baldo

Kojak e Colombo ecco il telefilm al canto del cigno

Tutte le settimane ricompare su Raidue la serie «Colombo» con il tenente Peter Falk che lucidamente punta gli occhi, anzi un occhio solo perché l'altro è semichiuso, su complicati enigmi. Stavolta l'abbiamo visto aggirarsi in un'accademia militare, dove viene compiuto un delitto mediante scoppio di vecchio cannone: disciplina ferrea, allievi come automi, un comandante [illegible] [illegible] stampo nazista e lui, [illegible]lombo, per niente marziale, piccoletto e dinoccolato, con i capelli unti e l'eterno impermeabile qualcuno, tenace nello scoprire l'assassino fra bandiere, divise e medaglie.

Discreto il giallo e sempre molto bravo Peter [illegible], ma con un'aria quasi stanca e distaccata. Contemporaneamente su Canale 5 c'era «Kojak» con il pelatissimo Telly [illegible], anche lui chiamato per la centesima volta a impersonare l'investigatore rude, energico, [illegible] privo [illegible] umanità; anche lui impeccabile nel ruolo, ma con una fatale ripetizione di battute, di gesti, di atteggiamenti.

Ad un tratto i due mi [illegible] sembrati [illegible] ultimi e un po' logori eroi [illegible] telefilm, intendendo per telefilm il breve film per la tv di un'ora o un'ora e [illegible] quarto, con [illegible] episodi a sé stanti e un protagonista fisso.

Si ha [illegible] netta [illegible] che questo tipo [illegible] telefilm sia [illegible] declino e che [illegible] [illegible] chi di sfruttare piuttosto l'ambiente (vedi «General Hospital» su Canale 5) o storie di gruppo, poliziesche e no («Le strade di San Francisco» e «Saranno famosi», ancora su Raidue), ma [illegible] risultati complessivamente discutibili.

Falk «tenente Colombo»

Il telefilm è stato offuscato dal serials cosiddetti «di famiglia» e dalle telenovelas che a guisa di feuilleton non concludono la storia [illegible] un'ora [illegible] la portano avanti all'infinito. Può darsi, mentre è sicuro che gioca a suo sfavore la richiesta costante, puntigliosa, mai in declino, anzi direi crescente, [illegible] veri e propri film da parte del pubblico serale.

Di fronte ad [illegible] pellicola appena [illegible] richiamo, con un titolo che ricreggi sia pur vaghe [illegible] lontane o vicine, e con un cast che contenga qualche divo, il telefilm viene [illegible] [illegible] da parte e considerato e trattato alla stregua di un riempitivo tappabuchi. [illegible] un ripiego [illegible] quale si ricorre solo quando — e per ora, che il serbatoio del [illegible]lo non è ancora del tutto esaurito, [illegible] circostanza è improbabile, dentro nell'abnorme eccezionale — né sulle [illegible] né [illegible] networks né sulle private locali sia in onda [illegible] film che valga minimamente la pena [illegible] essere visto. **u. bz.**

La grande cantante per l'Unione Musicale [illegible] Schubert, Brahms, Liszt, Mahler

Christa Ludwig, la maga del Lied

Come per Accardo e Uto Ughi caccia ai biglietti per il concerto al Conservatorio

TORINO — *Non sono più i tempi in cui un concerto di Lieder sia pure affidato a stelle di prima grandezza, lasciava larghi vuoti nelle sale torinesi: per Christa Ludwig invitata all'Unione Musicale, Conservatorio esaurito, ricerca di biglietti come per Accardo o Ughi, acclamazioni prolungate e generose.*

Del resto la Ludwig, che un paio di anni fa ci aveva portato un limpidissimo Viaggio d'inverno schubertiano, sta diventando famigliare al nostro pubblico e possiamo solo augurarci che tale consuetudine duri il più a lungo possibile.

Splendido il programma, già indicativo della versatilità della cantante, di Schubert, le poche battute di La morte e la fanciulla rivelarono da sole l'istinto teatrale dell'interprete: leggera e trepidante la frase della fanciulla alla morte («Vattene, non mi toccare»), scura e dolce come un clarinetto, profonda di gravità morale la risposta della morte («Dammi [illegible] mano, non vengo per punire, ti sono amica»), e allo stesso tempo tenerissima e fascinatrice: tutto un mondo, tutta l'ansia positiva del Romanticismo (anche nel negativo della morte), e tutto in un pugno di note, nel giro [illegible] [illegible] paio [illegible] minuti.

Veramente, non restava che dare la mano alla Ludwig e lasciarsi condurre per i magici sentieri del Lied romantico: ecco il Tiglio cantato quasi sognando di cose famigliari, ecco l'arguzia della Trota; e poi Brahms, con la sublime desolazione delle tombe dimenticate nel Kirchhofe.

Meno noti, un po' fuori dalla via maestra, tre splendidi Lieder di Liszt: sulle prime, faceva effetto sentire Du bist wie eine Blume su note diverse da quelle incise sulle stesse parole da Schubert, ma c'era il tempo di apprezzare subito un'invenzione degna di quel musicista inarrivabile.

Nello stile del racconto, del pezzo a soggetto, è seguito il quadretto dei Tre zingari, pieno di umorismo e [illegible] circuiti frastagli nella parte pianistica: qui si è fatta valere, per felicità di effetti minuti, la pianista Françoise Tillard, in altre parti della serata un po' incline al ruolo subalterno dell'accompagnatrice.

Altri accenti con Mahler, giuliati con minuziosità [illegible] porosa dalla Ludwig, e poi il ritorno sulla [illegible] maestra con Strauss, concluso con l'entusiastica Zueignung, con il «habe Dank» finale («ti ringrazio») che il pubblico ha restituito alla grande cantante con un trionfo.

Giorgio Pestelli

TORINO — [illegible] complesso questo Trio d'archi [illegible] Monaco che il Goethe Institut ha invitato a Torino presentandolo al pubblico della Hiki Harrtelt. Possiede una violinista, Ana Chumachenko, talvolta trascinante, un violista, Oscar Lysy, che sa giocare perfettamente il proprio ruolo, emergendo con chiarezza nella linea del canto e nascondendosi nel morbido degli accompagnamenti, e un violoncellista, Wolfgang Meldhorn, che fornisce all'organico un sostegno saldo, preciso e sensibile.

La sapienza del loro intreccio cameristico si è fatta apprezzare nel Trio in fa maggiore di Fe[illegible] Giardini e nella Serenata in do maggiore di Ernest von Dohnanyi, compositore ungherese che esercitò la sua grande autorevolezza nell'ambiente musicale mitteleuropeo della prima metà del secolo.

Impregnata di umori brahmsiani, questa *Serenata* scritta nel [illegible] è un lavoro molto energico che avvince, non di [illegible], nell'impeto espressivo dei suoi cinque movimenti resi dagli esecutori con totale immedesimazione.

Per finire, Mozart. Lo straordinario *Divertimento* [illegible] 563 ha ormai del divertimento solo il numero dei movimenti (sei), [illegible] presenza dei due minuetti e del tema con variazioni: quanto allo stile è un concentrato della più distillata arte cameristica, degno del paragone con i più grandi quartetti. Richiede una esecuzione profonda [illegible] insieme spigliata, di [illegible] freschezza sorgiva, carattere quest'ultimo che il Trio di Monaco è riuscito quasi sempre a realizzare, pur nella sostanziale serietà della sua lettura. Applausi vivi.

p. gal.

Superflash da 25 milioni per l'esperto di Juventus

ROMA — Andrea Sabia, il giovane studente di Seregno (Milano) esperto sulla Juventus, si è aggiudicato ancora una volta il titolo di campione a «Superflash», il quiz di Mike Bongiorno in onda su Canale 5. Ha vinto 25 milioni e 400 mila lire nella sedicesima puntata, per un totale di 57 milioni guadagnati in sole due partite.

Gli altri due concorrenti, padre Giovanni Sirina di Savona e il prof. Italo Sonnoli di Chieti, nonostante il raddoppio, si sono dovuti accontentare del premio partita di un milione.

Sale a 12 milioni e 300.000 lire [illegible] somma della casella solidarietà che per questo mese devolve la sua vincita al centro Villaggio del fanciullo per il recupero dei malati [illegible] mente di Ravenna.

Sulla base delle inchieste di «Superflash», secondo i sondaggi della Abacus e delle schedine Totip, si è stabilito che il 79% degli italiani preferisce comprare un'automobile italiana. Il 57% ritiene che i pizzaioli mettano sufficiente formaggio sulla pizza e solo il 22% ha vicini rumorosi.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TELEVISIONI

Stasera Modugno ci lascia Ha pronto un colpo di scena

WESTERN [illegible] [illegible] NOSTRE (1983): [illegible] conclude [illegible] la seconda parte su [illegible] il giallo di [illegible] tratto dal racconto di Leonardo Sciascia [illegible] Domenico Modugno, Raymond Pellegrin, Gabriella Saitta, Sergio Castellitto e Philippe Lemaire. Il mistero dei morti ammazzati nelle due bande mafiose che si spartiscono il dominio del paese continua. [illegible] è il [illegible] bellico giustiziere? Una terza [illegible] che agisce nell'ombra o il tenente dei carabinieri che tenta di fare eliminare i mafiosi tra di loro? Prima della fine, il colpo [illegible] [illegible].

CI RIVEDREMO ALL'INFERNO [illegible], movimentato film inglese di Peter Hunt, con Roger Moore, Lee Marvin, Barbara Parkins su [illegible] Ila I. Zanzibar 1913, contrabbando di avorio di due avventurieri, un americano e un inglese, cui dà la caccia un commissario tedesco; i tre concluderanno la fuga, accanita lotta quando si troveranno di fronte durante la guerra '14-'18.

L'AVVENTURIERO DI BURMA (1955) di Allan Dwan a Retequattro, con Robert Ryan, Barbara Stanwyck, David Farrar, ancora avventure in paesi esotici: siamo in Birmania e un [illegible], accusato ingiustamente dell'assassinio del figlio [illegible] Rajah, fugge nella for[illegible] aiutato da una donna con cui ha un complicato rapporto d'amore.

MAYERLING (1968) di Terence Young su Eurotv, [illegible] Omar [illegible]harif, Catherine Deneuve, Ava Gardner, James Mason, la tragica relazione tra Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetszera rievocata in chiave non storico realistica ma, come già nel film di Litvak [illegible] '36 in [illegible] clima appassionatamente romantico.

Catherine Deneuve in «Mayerling» con Omar Sharif su Eurotv

L'ATTICO (1963) di Gianni Puccini su Montecarlo, con Daniela Rocca (la moglie [illegible] «Divorzio all'italiana»), Tomas Milian, Philippe Leroy, Walter Chiari, commedia di costume fra il comico e il drammatico - sentimentale sugli amori e la sistemazione [illegible] una provinciale a Roma.

IL VECCHIO E IL BAMBINO (1966) su Raiuno, primo lungometraggio di Claude Berri, con Michel [illegible] e Alain Cohen: in un paesino della Francia del '44, amicizia tra un vecchio contadino antisemita e [illegible] simpatico ragazzino che — ma l'altro non [illegible] sa — è ebreo.

SOLDI AD OGNI COSTO (1974) di Ted Kotcheff sul [illegible] a Retequattro, con Richard Dreyfuss («American graffiti»): per smania di conquistare denaro e potere un giovane perde gli amici e la ragazza.

[illegible] «Danton» teatrale di Wajda

E' il momento della prosa sul video. Una curiosità stasera a Raitre: «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska la cui messa in scena è stata diretta [illegible] Andrzej Wajda: questa stessa [illegible] in scena è stata realizzata in Italia, tramite il regista Maciej Karpinski dalla compagnia capeggiata [illegible] Mario Maranzana e la tv, [illegible] le una delle repliche, l'ha ripresa sul palcoscenico [illegible] teatro Politeama Rossetti di Trieste (con i pregi e i limiti delle riprese di questo tipo).

Il dramma — da cui poi Wajda ha tratto il film omonimo e che ha suscitato non poche polemiche per [illegible] discorso politico riferibile anche all'attualità — è un ampio e analitico affresco in cui, secondo una visione per altro non nuova, a Danton eroe popolare generoso e «umano» si contrappone il [illegible] e radiofonante Robespierre deciso a condurre la rivoluzione sino in fondo, a qualsiasi prezzo.

Da Montecarlo il dibattito [illegible] cabaret

E' stato [illegible] lungo sulla tv di Montecarlo e, da stasera, si trasferisce a Raidue il programma «A boccaperta» condotto dal cabarettista Gianfranco Funari.

Ma non è un programma [illegible] cabaret, bensì [illegible] conversazione e dibattito con l'accento maggiore sul dibattito: ogni settimana viene posto sul tappeto un argomento tolto dalla cronaca dei giornali — dalla violenza alle pensioni, dalla casa al carovita e alla libertà sessuale, si fa [illegible] dire — e due [illegible] opposti di persone appartenenti alla «gente comune» diranno [illegible] loro; telefonicamente potranno intervenire i telespettatori.

Programma che potrebbe anche essere allettante, purché il conduttore riesca, nei giusti [illegible], a essere moderatore e a far sì che la discussione non degeneri [illegible] battibecco confuso e incomprensibile con tutti che vociano contro tutti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,35
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**, in diretta con la Carrà
- 14,05 **Le strade della California**, telefilm. «La riabilitazione», con Edward Albert
- 15 — [illegible] **Attualità culturali del Tg 1**, a cura di Gianni Raviele
- 15,30 DSE: **Vita degli animali**, «La mimetizzazione» [illegible] Hugh Davies
- 16 — **Cartoni magici. In viaggio con gli eroi** [illegible] **cartone** tra fumetti, musica e altre fantasie
- [illegible] [illegible] **al Parlamento**
- 17,05 Dallo Studio 2 di Torino: **Forte fortissimo tv top**, conduce Corinne Cléry
- 18,30 **Colpo al cuore**, telefilm: «Sto troppo male per stare in ospedale»
- 19 — **Italia** [illegible] fatti, persone e personaggi con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Loretta** [illegible] **in Quiz**
- 22,10 **Il vecchio e il bambino**, regia di [illegible] Berri
- 23,45 DSE. **La prima età: Viggiù microcosmo di frontiera: circostanze e radici**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22; 23,40
- 12 — In diretta da Milano: **Che fai, mangi?**
- 13,30 **Capitol**, serie tel[illegible] da Stephen e Elinor Karpf
- 14,15 **Tandem... in partenza**
- 14,35 In diretta da Roma: **Tandem**, in studio Claudio Sorrentino - **Attualità, Giochi, Ospiti, Videogames - Paroliamo - L'avventura delle piante**
- 16,30 DSE: **Follow me**, corso di inglese
- 17 — Da Verbier Svizzera: **Coppa del mondo di sci, discesa femminile**
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci sul due**, in diretta da Roma [illegible] **cronaca**, [illegible] **flash**, [illegible] [illegible] **stro, Spelacchiosa**, [illegible] **play**, in [illegible] [illegible]**la Dalla Chiesa**
- 18,30 **Tg 2 Sportsera**
- 18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm, «Un mucchio di bugie», con Karl Malden
- 20,30 **Western di** [illegible] **nostre** dall'omonimo racconto di Sciascia, regia [illegible] Pino Passalacqua
- 22,10 In diretta da Milano **A boccaperta**, un [illegible] gramma [illegible] Gianfranco Funari
- 23,10 **Parole e musica con gli War**

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,25
- 16 — DSE **Polizia e comunità**, «Al servizio del cittadino», [illegible] puntata
- 16,30 **Sceneggiato d'epoca**, 11 grandi romanzi scelti e presentati da Maurizio Giammusso. **Piccolo mondo antico** (1957), [illegible] Fogazzaro, regia [illegible] Silverio Blasi, ultima puntata
- 17,30 DSE: **La XVIII dinastia**, 3ª puntata: **Echnaton**, di Eberhard Thiem
- 18 — **Cento città d'Italia: Fossa, ieri e oggi**
- 18,25 **L'orecchiocchio**, quasi [illegible] quotidiano tutto di musica
- 19,35 **E il San Carlo va...**, un [illegible] di Gianni Altavilla e Antonio Bottiglieri
- 20,05 DSE: **Gli anniversari: Federigo Tozzi**, testo di Geno Pampaloni, regia di Sergio Miniussi
- 20,30 **Teatro-Cartellone di prosa**, dal Teatro Rossetti [illegible] Trieste: **«L'affare Danton»**, di Stanislawa Przybyszewska, direzione e messa in scena [illegible] Andrzej Wajda, con Mario Maranzana

Loretta Goggi spadroneggia di [illegible], su Raiuno alle 20,30, canta, balla e intervista

Italia 1

- 14 — **Cara cara**, telenovela
- 14,45 [illegible] **d'amore - Aspettando il domani**, teleromanzo
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,45 **Galactica**
- 18,45 **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 20,25 **Ci rivedremo all'inferno**, film di Peter Hunt con Lee Marvin, Roger Moore
- 22,35 **Supercar**
- 0,10 [illegible] **le spalle al muro**, film con Telly Savalas

Canale 5

- 12 — **Help**, gioco [illegible] cale
- 12,30 **Bis**, gioco a quiz
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**, teleromanzi
- 16,50 **Hazzard**, telefilm
- 18 — **Il mio** [illegible] **Arnold**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**
- 19,30 **Zig Zag**, gioco
- 20,25 **Ciao gente**, spettacolo
- [illegible] **Baretta**, telefilm
- [illegible] **Rugby**

Rete quattro

- 13,20 **Maria Maria - La villa bianca**, novela
- 14,50 **Il gusto del peccato**, film di John Llewellyn Moxey
- 16,20 **Slalom**
- 16,50 **Ciao ciao**
- 18,50 **Marron glacé**, novela
- 19,30 **M'ama** [illegible] **m'ama**
- 20,25 **L'avventuriero** [illegible] **Burma**, film di Allan Dwan, [illegible] Barbara Stanwyck
- 22,15 **Caccia al 13**
- 22,45 **Soldi ad ogni** [illegible]**sto**, film

Eurotv

- 12 — **Buck Rogers**, telefilm
- 13 — **Uomo tigre**, cartoni
- 13,30 **Lupin III**, cartoni
- 14 — **Peyton Place**, [illegible] neggiato
- 14,45 **Kingston**, telefilm
- 18 — **Andersen**
- 18,30 **Lupin III**, cartoni
- 19 — **Uomo tigre**
- [illegible] **Buck Rogers**, telefilm
- 20,20 **Mayerling**, film di Robert M. Young, con Omar Sharif, Catherine Deneuve
- 23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30
- 12,25 In Eurovisione [illegible] Verbier (VS) **Sci: Discesa femminile**, cronaca diretta
- 16,20 **L'armata degli eroi**, film
- 18,15 **Huckleberry Finn e i suoi amici**
- 20,40 **Reporter**
- 21,45 **Happy Nell** [illegible] **fury**, show
- 22,40 **Atto di violenza**, telefilm
- 23,25 **Venerdì Sport: Sci**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,20
- 17,05 **Tv Scuola: Il fiume di S. Lorenzo**, [illegible] J. Cousteau - [illegible] **Castello dei giganti - Heai e la baby sitter**
- 18,50 **La principessa Zaffiro**, cartoni
- 20 — **Temi d'attualità**
- 20,30 **Il cucciolo**, film di Clarence Brown, con Gregory Peck, Jane Wyman
- 22,10 **Alta pressione**

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 0,15
- 14,35 **Check Up**
- 15,30 **Lo spaventapasseri**, telefilm
- 17 — **Orecchiocchio**
- 18,40 **Shopping - Telemenù - Oroscopo di domani**
- 19,20 **Gli affari sono affari**
- [illegible] **Quasigol**
- 21,20 **L'attico**, film di Gianni Puccini, con Tom[illegible] Milian
- 23 — **Telefinish - Loredana Bertè**

Rete A

- 14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 15 — **Le ballate di Andy Crocker**, film di George McCowan, con Lee Majors
- 17 — **Space games**
- 20 — **Firehouse Squadra**, telefilm
- 20,30 **Il mio amore** [illegible] **Samantha**, film di Melville Shavelson, con Paul Newman, Joanne Woodward
- 22,15 **Ciao Eva**

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; [illegible] 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,07; 23.

6,05 Combinazione musicale. **9** [illegible] anch'io '84. **11,10** Musica leggera. **12,03** Via Asiago Tenda. **13,30** La diligenza. **13,56** Master. **15,03** Homo sapiens. **16** Il paginone. [illegible] Ellington. [illegible] Europa [illegible]tacolo; **19,30** Musica sacra; **19,30** Audiobox; **20** Un uovo di Pirandello; **20,30** [illegible] rotina delle [illegible]. **21,03** C[illegible] Rai da Torino, dirige Aldo Ceccato. **23,05** La telefonata. Stereouno: [illegible].

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 Giocate con noi; **8,45** Alla [illegible] di Re Artù; **10,30** [illegible]. **12,10 - 14** Trasmissioni regionali. **12,45** Discogame. [illegible] Radio tabloid. **15,35** Due di pomeriggio; **18,32** Il caso Maiscagni. **19,57** Incontro con il melodramma; **21** Jazz. **21,30** 3131 notte. Stereodue: [illegible].

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

7, 8,30, 11 Concerto del mattino. **10** Ora «D». **12** Pomeriggio musicale. **15,30** Un certo discorso. **17** Spazio Tre; **19** Da Napoli: concerto. **20,30** J.S. Bach. **21,40** Spazio Tre opinione. **23** Il jazz. **23,40** Racconto di mezzanotte. Stereonotte **24-6**.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

ZONA SAN DONATO

[illegible]

ZONA MILANO - B. PARCO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

COLOSSEO: Domenica 22 gennaio ore 16 Sciabà. [illegible]

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI. [illegible]

IL BUONTEATRO [illegible]

NUOVO - SALA VALENTINO [illegible]

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA

RITROVI

AL BAGATELLE [illegible]
ARLECCHINO ore 21 [illegible]
BELLE ARTI [illegible]
CIGNO D'ORO [illegible]
CLUB 84 [illegible]
DU PARC ore 21 [illegible]
FARO 21 [illegible]
FORTINO [illegible]
LA LUCCIOLA [illegible]
LA PERLA DEL VALENTINO ore 21
LE ROI [illegible]
ODEON [illegible]
PRINCIPE [illegible]
TROCADERO [illegible]

STELLA BLU - Piano bar [illegible]
IL PASSATORE [illegible]
LE PARADIS [illegible]
SHAKER CLUB - Piano bar [illegible]
PERSONAL DISCOTECA [illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

notizie dalle aziende

Anno nuovo Maserati nuova in "anteprima" da Walter Bordese

Oggi da Walter Bordese, nel salone di via Pier Carlo Boggio 56, verrà presentata in anteprima assoluta per Torino e Piemonte, la Maserati Biturbo 425 Quattroporte.

Biturbo 425 Quattroporte è dotata di un motore 6 cilindri a doppia turbina da 2500 centimetri cubici, che consente l'erogazione di 200 cv ed una velocità massima di 215 chilometri l'ora.

Dispone, inoltre, di carburatore a doppio corpo comandato da un cervello elettronico in grado di ottimizzare la carburazione anche per il [illegible]

Tutto questo, oltre a molte altre avanzate soluzioni tecniche, conferisce alla Biturbo 425 Quattroporte, berlina a 3 volumi estremamente lineare, confortevole, raffinata (interni in vera pelle o tessuti di Missoni, cruscotto in radica, finiture a mano) quel pizzico di «sportivo» che la rende ancora più affascinante.

Da Walter Bordese l'orgoglio di proporre, al completo, la «collezione» Maserati per il 1984: Biturbo coupé, Biturbo S, Biturbo 425 Quattroporte.

Beltana arte di tradizione verso nuovi successi.

All'anteprima, la profumeria Camurati offrirà alle gentili Signore - in accostamento agli interni Missoni della Quattroporte - un omaggio «glottifrato». Profumo Missoni, naturalmente.

Gassman, dopo lo scontro con Bene «L'ho solo invitato a tornare in sé»

ROMA — Scambio di battute, qualche insulto e molte polemiche da parte di Carmelo Bene e di Vittorio Gassman; stupito disagio da parte degli organizzatori, applausi e fischi, lazzi e grida da parte del pubblico. Il tutto giovedì pomeriggio al teatro Argentina durante un seminario sul tema «L'immagine come phonè».

A tenere il seminario, voluto dall'Ateneo di Roma, Carmelo Bene, che proprio sulla phonè ha impostato il lavoro attualmente in cartellone all'Argentina *Mi presero gli occhi*, lettura comparata di Hölderlin e Leopardi.

Ad interrompere il seminario Vittorio Gassman giunto tra i moltissimi, insieme ad alcuni ragazzi della Bottega di Firenze.

La scintilla sembra sia stato il discorso sul *Macbeth*, un testo fatto nella passata stagione da Carmelo Bene e in quella attuale da Vittorio Gassman.

Vittorio Gassman ha accusato Bene di ricorrere a stupidi espedienti e vuotaggini concettuali per riempire il teatro altrimenti deserto.

Carmelo Bene, dopo un attimo di spiazzamento, lo ha rintuzzato spiegandogli che il suo spettacolo ha collezionato una serie di [illegible] e che quindi la sua insinuazione era come una picciata fuori dall'orinale.

Gassman gli ha rinfacciato di comportarsi in maniera ineducata soprattutto, ha detto, nei confronti dei camerieri e dei giovani e gli ha ricordato di quando una volta fosse stato scortese [illegible] suo figlio e con alcuni [illegible] amici che avevano avuto il solo torto di andarlo a salutare.

Bene ha finito di non capire e, con tono apparentemente mite, ha replicato di [illegible] sorpreso dal [illegible] immotivato livore e gli ha assicurato di aver sempre parlato bene di lui, di tenerlo in gran conto.

Il pubblico (in gran parte studenti dell'istituto del teatro dell'Università per il quale tanto Bene quanto Gassman hanno tenuto lezioni) che fino a quel momento aveva seguito con l'attenzione con cui si seguono le lezioni teoriche, si era messo ad applaudire e fischiare, travolto da questo inatteso scontro tra due dei più grandi attori del teatro italiano.

Ma cosa c'è di non detto dietro a questa polemica gridata dell'altra sera al teatro Argentina? Vittorio Gassman la spiega così: «*La conferenza di Carmelo Bene aveva una aria stanca. Carmelo sul palcoscenico ricalcava il suo cliché di sempre ripetendo frasi di [illegible] significato. Sfotteva il pubblico e il pubblico si lasciava sfottere. Mi è parso giusto intervenire, invitarlo a controllarsi, consigliarlo a tornare in sé, suggerirgli le regole della buona educazione*».

Nessun malumore personale, Gassman? «*Nessuno. Carmelo Bene ha molte capacità tecniche, molti guizzi intelligenti, mi dispiace vederlo sprecarsi in questo modo. Lui si diverte a porgere provocazioni? Con me ha trovato uno capace di raccoglierle*».

Carmelo Bene: non commenta l'episodio. Ha soltanto messo a disposizione dei giornalisti la registrazione del tumultuoso incontro. **si. ro.**

Vittorio Gassman e Carmelo Bene: a dividerli è il «Macbeth»

All'Eliseo l'attrice, protagonista e regista di «Come prima meglio di prima»

Proclemer, un Pirandello a colori

Giallo e rosso, bianco e nero, beige e grigio in un ambiente art-nouveau - Applausi a scena aperta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il giallo e il rosso e poi un tavolinetto, un divanetto, qualche seggiolina e, in fondo, un enorme lettone, sono i colori da interno piccolo borghese scelti a indicare indigenza, squallore, sentimentalismo, e un baluginare di speranza.*

Il bianco e il nero e poi i tendaggi, le poltrone art-nouveau, il sofà fondeggiante sono i colori del benessere dei grandi ricchi, della riconciliazione, del perbenismo, dello status quo ma anche della menzogna, del formalismo, delle buone maniere, della perfidia travestita da bontà.

Il beige e il grigio, e gli stessi tendaggi, le stesse poltrone art-nouveau, lo stesso sofà fondeggiante modificati solo da un effetto di luce, sono i colori della commistione fra male e bene, della vita reale contro quella apparente, della sostanza rispetto alla forma, dell'essere contro il sembrare.

Con questa scelta tonale Anna Proclemer, per la prima volta nel doppio ruolo di prima attrice e di regista, presenta al teatro Eliseo di Roma (la prima è stata quasi «nazionale») *Come prima meglio di prima, commedia scritta da Pirandello nel '20 in uno dei momenti di massima creatività.*

Nel primo atto, coi colori giallo rossi lei la protagonista è Fiore, la donna perduta e ritrovata, la femmina fatale ma anche la disperata suicida, vittima di un ex marito e carnefice di un ex amante.

Nel secondo atto è Francesca moglie per la seconda volta del solito marito, costretta a fingersi un'altra per la figlia che la crede morta da tredici anni e alla quale va celata la sua esperienza ultradecennale di degradazione.

Nel terzo atto infine è Fulvia ovvero se stessa, confessa madre della figlia adolescente nonché madre di una nuova bambina, forzata dal suo desiderio di essere finalmente «persona intera» ed abbandonare definitivamente la casa coniugale e vivere la sua vita di donna sola con la neonata.

Al personaggio complesso come tutti i personaggi di Pirandello, specchio raggelato di passioni travestite da ragionamenti, Anna Proclemer ha dato modi e toni da esistenza quotidiana: chiacchiere e nervosismi da salotto, parlottii e umori da commedia di conversazione, nel tentativo, ha spiegato, di liberarsi dell'ingranaggio teatrale di Pirandello e farne vivere il cuore.

Risultato, un Pirandello meno concettuale meno geometrico, meno tragico.

Con lei Luigi Pistilli è l'ex amante, Mario Erpichini è l'ex marito, poi marito quindi di nuovo ex, Stefania Graziosi è la figlia adolescente; Laura Carli la vecchia zia. A sipario calato e subito tirato due lunghi applausi da prima [illegible]. Due soli, invece, gli applausi a scena aperta: uno è per l'eleganza bianca e nera del secondo atto, l'altro è per la scena madre del gran finale con la rivelazione «Son io la tua vera mamma».

Proclemer: «Ho voluto far vivere il cuore di questa commedia»

Cecoslovacchia

«La [illegible] pop è subcultura»

PRAGA — Dall'estate scorsa sulla stampa cecoslovacca viene condotta una campagna contro la «subcultura» della musica e del costume di vita «pop», e alcuni complessi specializzati in questo genere di musica sono stati sciolti d'autorità.

Il settimanale «Tribuna», organo ideologico del pc, si è soffermato l'altro ieri in particolare sulle conseguenze alienanti della musica pop: nell'estremismo collettivo i giovani, secondo «Tribuna», tendono ad isolarsi dalla società.

«Questi gruppi isolati sono facile preda di strumentalizzazioni e possono, sul piano politico, essere manipolati dalla propaganda borghese contro la società comunista», ha affermato il settimanale il quale, riallacciandosi alle vicende polacche, ha sostenuto che la «controrivoluzione polacca ha preso l'avvio dai nuclei tollerabili di subcultura, da queste cosiddette strutture parallele».

Domatore di leoni, era una delle più grandi personalità del mondo circense

Morto Sembach, il re del circo Krone

BONN — Il mondo del circo ha perso uno dei suoi personaggi di maggior prestigio. Carl Sembach, per oltre quarant'anni direttore del circo «Krone», uno dei più antichi d'Europa, è morto di cancro a Monaco di Baviera. Aveva settantacinque anni.

Sembach, sposatosi nel 1934 con Frieda Krone, aveva sempre lavorato nello zoo, iniziando come domatore di tigri.

Il simbolo del famoso Circo Krone è un'aurea corona sulla quale è inciso in tedesco il motto *Il vostro piacere è la nostra aspirazione*. L'aveva ideato Carl Krone il 28 maggio 1905, quando aveva inaugurato il suo primo circo sotto un modesto chapiteau di trentasei metri, in occasione della Fiera di Brema.

Non si può certo dire che questo principio sia stato tradito, perché da quel giorno il Circo Krone non ha fatto che progredire. Carl Krone (1870-1943) proveniva da una famiglia proprietaria di un serraglio ed era stato uno dei primi addestratori di belve «in dolcezza».

Nel 1902 aveva sposato Ida Albiera, di 23 anni, i cui genitori avevano un «teatro di scimmie». Ida, essa stessa ottima domatrice di un gruppo di venti leoni [illegible] il nome di «Miss Charles», era donna energica e volitiva, che aveva dato la sua efficace collaborazione per il successo del Circo anche dopo la morte del marito.

Il Krone, itinerante [illegible] quasi tutti i circhi occidentali, possiede anche un imponente edificio, distrutto durante l'ultima guerra e ricostruito nel 1962, dove vengono dati spettacoli per tre mesi nell'inverno con differenti programmi.

Carl Sembach era entrato nella pittoresca industria sposando Frieda Krone, l'unica figlia di Carl e Ida, nel 1934. Lui era già un affermato domatore di leoni proveniente dal Circo Konrad. Da questa unione felice, il Circo Krone aveva tratto ulteriore impulso, giungendo ai primissimi posti in Europa se non al primo in senso assoluto.

Carl Sembach, in questi decenni, è stato una delle più spiccate personalità nel campo circense internazionale. Recentemente uno scrittore tedesco lo aveva definito «*insuperabile addestratore e amico dei suoi animali e direttore signorile, serio con il personale e con il pubblico*».

Oltre che la moglie Frieda, lascia la figlia Christel, addestratrice di cavalli ed elefanti, cresciuta nel solco di una grande tradizione.

[illegible] Orecchia

Cary e i suoi 80 anni

Beverly Hills. Ecco Cary Grant [illegible] nella sua casa dove ha festeggiato gli 80 anni, [illegible] alla giovane moglie Barbara

---

Un film sul breaking

NEW YORK — «Flashdance» ha lanciato nel cinema la «breakdance», danza di strada inventata dagli emarginati portoricani del Bronx, un misto di mimo, ginnastica acrobatica, karate e danza jazz.

Nel filone si sta ora inserendo Harry Belafonte: il cantante di calipso è diventato regista per il film «Beat Street», in cui racconta alcune storie di giovani che praticano la «breakdance». Ha [illegible] come coreografo Lester Wilson, che ha curato le danze de «La febbre del sabato sera». Protagonisti, ovviamente, presi dalla strada.

«No» di Dalla al concerto [illegible] Pavarotti

Roma — Lucio Dalla ha detto no a Pavarotti: non parteciperà al concerto con il più celebre tenore del mondo al Palasport di Bologna, in programma per il 24 febbraio.

La presenza del cantautore alla serata [illegible] in forse fin dal primo momento. Pavarotti aveva detto il suo entusiasmo per l'iniziativa, non si conoscono per il momento le ragioni del «no» di Dalla.

Polanski "Non tornerò in America"

LONDRA — Il regista Roman Polanski, in un'intervista concessa a Parigi, ha detto di non aver intenzione di tornare negli Stati Uniti dove è stato incriminato nel 1977 per rapporti sessuali con una bambina di 13 anni.

«Hollywood è stato per me teatro di troppi dolori e tragedie» (tra l'altro l'assassinio della moglie Sharon Tate, ndr).

Padre Sorge ai Venerdì letterari

TORINO — Padre Bartolomeo Sorge, direttore di «Civiltà cattolica», parlerà oggi alle 18, al teatro Alfieri, per i Venerdì letterari dell'ACI, sul tema: «Il rapporto tra gerarchia, mondo cattolico e dc. Significato e prospettive d'un cambiamento».

Dopo Torino, padre Sorge parlerà domani a Firenze, lunedì a Milano, martedì a Roma, mercoledì a Bari.

I macchinisti in agitazione dalle feste natalizie - Appello dell'amministratore

La Comédie è in sciopero ma si recita lo stesso

PARIGI — Nonostante lo sciopero dei macchinisti di scena — ancora alla levata del sipario — le rappresentazioni della Comédie Française sono riprese. L'agitazione cominciata durante le feste di fine anno aveva costretto ad annullare tutti gli spettacoli (*L'école des femmes* e *La critique de l'école des femmes* di Molière, e *Intermezzo* di Giraudoux), la settimana scorsa.

Dal momento che lo sciopero continuerà almeno fino a domani, l'amministratore della Comédie, Jean-Louis Vincent, ha deciso che «*tutti gli spettacoli previsti andranno in scena all'ora prevista*». Per aggirare l'ostacolo ed evitare l'intervento dei macchinisti durante la prima ora di rappresentazione, sono state attuate alcune modifiche tecniche.

In un comunicato, Vincent sostiene che «*legittime o no, le rivendicazioni sono in contrasto con gli imperativi attuali della gestione pubblica... Gli spettatori sono i primi a pagare le conseguenze di questa situazione. I responsabili della Comédie Française hanno dovuto [illegible] una soluzione nuova per rispondere alla nuova agitazione*».

«*La Comédie ha l'obbligo di continuare a mandare in scena i suoi spettacoli* — conclude Vincent —. *Lo deve al pubblico. Per questo chiede al pubblico di sostenerlo*». Non ci [illegible] reazioni, finora, dei macchinisti.

Non è la prima volta che uno sciopero tecnico paralizza la Comédie. Dieci anni fa l'amministrazione — allora retta da Pierre Dux — aveva montato un tendone da circo nei giardini delle Tuileries per assicurare gli spettacoli.

Le rivendicazioni riguardano il salario, la creazione di posti supplementari per otto macchinisti, la nomina di tre capi macchinisti, l'integrazione della tredicesima nel calcolo degli arretrati. L'amministratore Vincent intende da parte sua far prendere coscienza ai macchinisti della situazione obiettiva della Comédie: «*Non siamo più ai tempi di espansione*», ha dichiarato.

c. n.

Alla Scala «Arianna a Nasso» di Strauss in magnifico spettacolo con [illegible]

Gruberova: una Zerbinetta da mangiare

Un teatro prorompente d'entusiasmo per la cantante il cui personaggio è parso una delle sette meraviglie del mondo - Brava e generosa anche la Marton, protagonista - Ma tutta la compagnia era di alto livello - Grande autorità del direttore d'orchestra

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Una rapida incursione di tre sole rappresentazioni ha portato alla Scala uno spettacolo che certamente si pone fra quanto di meglio [illegible] offrire oggi il teatro musicale in Germania. Si tratta dell'Arianna a Nasso di Strauss nell'allestimento della Bayerische Staatsoper di Monaco, dove la regia originaria di Günther Rennert viene preservata e restituita da Ronald H. Adler.

Arianna a Nasso è la prima opera che Strauss scrisse dopo *Il Cavaliere della rosa* e [illegible] continua la [illegible] parte la grassa e [illegible] d'ispirazione post-wagneriana tagliata con aspirazioni di mozartiana leggerezza viennese, vena che si sarebbe lentamente ma irrimediabilmente prosciugata nelle nove opere successive.

Già nell'*Arianna a Nasso* la lineare condotta narrativa del *Cavaliere* s'intorbida alquanto nel barocchismo [illegible]rodistico di una ibrida concezione originaria. L'opera, infatti, [illegible] nata [illegible] appendice d'una rappresentazione del *Bourgeois gentilhomme* di Molière [illegible] regia di Max Reinhardt, dove si sopprimeva la «turcheria» finale e veniva sostituita [illegible] la rappresentazione di un'opera mitologica, appunto l'*Arianna a Nasso* di Hofmannsthal e Strauss.

Con l'opera [illegible] stata eseguita a Stoccarda il 25 ottobre 1912, *ma* [illegible] l'assoluta impraticabilità di questo esperimento di teatro totale. I due autori decisero di [illegible]re la loro *Arianna* dalla commedia di Molière premettendole un Prologo, nel quale Monsieur Jourdain non è più che un'ombra, non visibile in scena ma rappresentato da un pomposo Maggiordomo (che recita senza cantare).

[illegible] commedianti da lui reclutati egli impone non solo di far seguire alla nobile *Arianna* un'opera buffa, ma di eseguirla, anzi, contemporaneamente all'opera seria, onde sbrigare tutto lo spettacolo prima dell'ora non procrastinabile dello spettacolo di fuochi artificiali.

Ciò diede modo a Strauss di aggiungere un campione delizioso alla galleria dei personaggi operistici *en travesti*, da lui più arricchita d'un memorabile esemplare [illegible] il cavaliere della rosa Ottaviano, *alias* Quin-Quin: il giovane Compositore, autore della seriosissima *Arianna*, che si dispera per l'oltraggiosa con[illegible] del suo giovanile capolavoro con una buffonesca azione di maschere italiane, ma finirà invece per comprendere le ragioni e la dignità artistica soggiacendo al fascino della vivace Zerbinetta (nel cui pungente personaggio Strauss fece un ritratto, beato lui, [illegible] Pauline de Ahna).

Complicata e macchinosa com'è, l'opera ostenta però una sapienza teatrale sopraffina nell'impiego di tre prime donne, d'uguale importanza, ognuna delle quali è destinata a primeggiare a tempo e luogo.

Due momenti dell'opera di Strauss alla Scala con la protagonista, Eva Marton, e con Gerd Feldhoff e Trudeliese Schmidt

Nel Prologo è sugli altari il mezzosoprano che fa il Compositore, e qui era Trudeliese Schmidt, un'artista oggi poco più che quarantenne, la cui efebica figurina (in incredibile coesistenza con una voce forte, netta e corposa) ne fa la regina dei ruoli en travesti: Cherubino, Quin-Quin, Haensel sono il suo pane quotidiano.

Con la vibrante rappresentazione dei dolori e degli affanni di un giovane cuore d'artista offeso dal primo contatto con le volgari esigenze commerciali della vita teatrale, questa Trudeliese mette in ombra tutti gli altri personaggi del Prologo, tanto che ci si chiede che [illegible] resterà in piedi nell'*Arianna* vera e propria, dove il personaggio del Compositore non ha più parte.

Invece qui sta la scaltrezza di Strauss, che [illegible] già ad altre carte vincenti, prima la vivace Zerbinetta col prolungato fuoco d'artificio di un'aria-rondò di bravura, che nell'esecuzione di Edita Gruberova è [illegible] delle sette meraviglie del mondo, e [illegible] con l'emergere del soprano lirico che interpreta Arianna, qui la brava, generosa Eva Marton. In fondo, sono questi i tre personaggi dell'opera: non Arianna, non Zerbinetta, non il Compositore, ma semplicemente tre tipi di [illegible] femminile.

Il resto della compagnia è quasi tutto all'altezza delle tre inuguagliabili prime donne, in particolare il terzetto delle Ninfe e il quartetto delle [illegible] italiane, queste ultime impersonate con maggior leggerezza e finezza di quanto talvolta accada di sentire. Solo il tenore James King fatica alquanto con le inumane esigenze vocali della parte di Bacco, di cui pure è uno specialista.

Sawallisch dirige orchestra e palcoscenico con una finezza che tempera felicemente la grassa corpulenza bavarese della partitura (e dire che lui è di Monaco). Batte il tempo con gesto semplice, senza pretese di far colpo: semplicemente alza ritmicamente le braccia da posizione abbassata [illegible] all'altezza delle spalle, ma su quelle braccia sembra che sollevi ogni volta le ondate della musica.

Le scene, d'un barocchismo teutonico un po' pesante, funzionano, la regia si vale d'una tradizione consolidata e della bravura degli attori. Il successo è stato giustamente strepitoso.

L'aria di Zerbinetta, favolosa cascata di trine vocali che si rigenerano in crescente leggerezza, ha destato un tale fanatismo da rischiare d'essere troncata per un incontenibile applauso intempestivo, [illegible] quella diavoletta della Gruberova è riuscita, sempre continuando a cantare [illegible] un'equilibrista sulla corda dell'agilità trascendentale, a frenare coi gesti delle mani l'entusiasmo prorompente d'un teatro che sembrava se la volesse mangiare. [illegible]a, fresca e croccante come un pasticcino.

Massimo Mila

A colloquio col regista che prova Mozart a Parigi

Nel futuro di Strehler c'è la magia di Eduardo?

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Un muscoloso pastore persiano, dal giubbotto di lana cardata, un caschetto multicolore, bere ad un piccolo lavabo nei lunghi, stretti corridoi color ocra del Palais dell'Opéra. E', in costume di scena, Rudolf Nureyev, che sta provando con i danzatori della Martha Graham Dance Company un balletto-omaggio alla loro maestra, che esordirà lunedì prossimo.*

Ma non è il direttore artistico del balletto dell'Opéra che cercava quanto un nostro replata, la cui voce fonda si sente risuonare dietro le spesse pareti, a stucchi e cariatidi dorate, dell'architetto Garnier. E' la voce di Giorgio Strehler, che sta dando gli ultimi ritocchi alla ripresa del celebre suo allestimento del Ratto dal serraglio *di Mozart, creato per Karajan a Salisburgo nell'ormai lontano 1955.*

«Calma, ragazzi, non vi agitate, la vita è orribile», *tuona Strehler con ironia affettuosa ed amara. Oggi dà gli ultimi ritocchi alle luci e agli effetti, passa e ripassa sul fondo un piccolo naviglio bianco, a mezzo palco avanza ondeggiando un baldacchino, bianco anch'esso (scene e costumi, come allora, di Luciano Damiani): «Per cortesia, fatemeli camminare al passo quei quattro giovanotti!», protesta il regista, e intanto s'inoltra, seduto su una poltroncina ribaltabile, in uno dei suoi fervidi monologhi:* «Non sto ancora benissimo, ho vari strascichi della [illegible] lunga malattia, ma la voglia di lavorare mi è [illegible] fortissima, provo nove ore al giorno; [illegible] tre a mezzanotte. Lo spettacolo va in scena domani, dirige un newyorkese di trentatré anni, James Conlon. Lasciata Parigi, mi aspetta in Italia un'altra regia lirica, il *Simon Boccanegra*, [illegible] poi mi voglio dedicare al Piccolo, che resta sempre, anche di qui, giorno per giorno, alla cima dei miei pensieri».

Strehler a Parigi

Sembra di avvertire nella voce un'eco amareggiata dei rimproveri di chi gli rinfaccia di trascurare la sua città, il suo teatro: «E' quasi pronta la sala Fossati, magnificamente ristrutturata — *incalza il regista* — [illegible] nostro teatro - scuola, il nostro laboratorio aperto. Voglio pensare sin d'ora a dotarla di moderne attrezzature, ma con ponderazione, in modo da non sprecare denaro e energie. Poi voglio mettere a punto il cartellone '84-85, perché ormai siamo in primavera. Apriremo l'autunno [illegible] una ripresa di *Nostalgia* di Jung, lo scrittore espressionista tedesco che Klaus Michael Gruber metterà in scena per due settimane a maggio (sta curando ora la distribuzione, forse il protagonista [illegible] Raf Vallone). Poi vorrei invitare un grande regista straniero, mettiamo Antoine Vitez, a realizzare un grande classico, mettiamo un Marivaux, con i nostri attori. Infine vorrei firmare io una grossa, importante regia. L'avrei già fatta quest'anno, se non mi fossi preso quel maledettissimo virus. Ho in mente uno spettacolo del nostro repertorio nazionale...».

Esita, si accarezza i capelli, si vede che è tentato di parlare: «Voglio dirle qual è il mio più fervido desiderio: mettere in scena al Piccolo *La grande magia* di Eduardo. E' una commedia che [illegible] un esito poco fortunato [illegible] regia dell'autore, ma che a mio avviso conferma in lui il più grande drammaturgo del Novecento italiano insieme a Pirandello. Avverto un grande [illegible] poetico in questo testo, sento che potrei trarne uno spettacolo notevole, e in ogni caso ritengo sia doveroso rendere quest'omaggio ad un grande maestro. C'è il [illegible]ma del protagonista: Franco Parenti, che ha lavorato con lui e con me, sarebbe perfetto. Bisognerà vedere, ma non voglio demordere dall'idea».

Guido Davico Bonino

L'attore si prepara a ritornare in tv con un musical

Buzzanca: «Cinema, addio ho voglia di divertirvi»

TORINO — *Lando Buzzanca non ha dubbi: Lo stratagemma dei bellimbusti, in scena all'Alfieri fino a domenica, è una bella commedia, Venetoteatro una compagnia solida ed entusiasta, De Bosio un regista di talento. E' contento [illegible] sua scelta, la rifarebbe.*

«Della recensione torinese mi spiace soprattutto che non sia stato citato nessuno dei miei compagni. [illegible] rimasti tutti male, i ragazzi hanno avuto un attimo di crisi, erano un po' disorientati. Poi è passata: anche questo serve per spronarci a far meglio. Il pubblico ci ha aiutato, come ci ha aiutato Paola Borboni. E' bello vedere in scena questa donna coraggiosa, questa grande attrice con i suoi [illegible] anni così pieni di grinta».

Con *Lo stratagemma dei bellimbusti* Buzzanca *girerà l'Italia fino a maggio*, «poi basta, si passa ad [illegible]. In tv, su Raidue, dovrei fare una specie di musical (una specie: il progetto non ha ancora [illegible] precisi) con la regia di Capitani. E ho anche un'idea cinematografica. La tv non l'abbandono, è quella [illegible] mi [illegible] la popolarità. Il teatro è il mio primo amore, ma è nel cinema che trovo l'espressione migliore».

Lando Buzzanca

Nei film che ha fatto? «Erano brutti? Forse sì, anzi, alcuni lo erano senz'altro. Ma non li rinnego, non sconfesso le mie scelte degli anni passati. Mi hanno fatto guadagnare, mi consentono, ora sì, di realizzare soltanto le idee che mi piacciono. E così, sebbene il cinema mi sia caro più di tutto, rifiuto copioni che mi sarebbero andati bene una volta».

Preferisce fermarsi? «Ma sì. Non mi vanno più le volgarità, le parolacce. Ho voglia di divertire, ma raccontando favole belle, che prendano spunto da una realtà [illegible] sempre negativa, anche se tanto malinconica. Voglio osservare chi mi circonda, essere attento agli altri, sentire i vapori della gente. Solo così, credo, si può far ridere».

[illegible] *in versione spirituale?* «Sarà l'età, ma mi sento cambiato, davvero. Senza esagerare. Mi piacciono sempre i personaggi forti, sanguigni, anche grotteschi, quasi caricature: come quello che ho interpretato nel film di Marco Risi *Vado a vivere da solo*. Era un rompiballe da antologia, ma mi sono trovato bene nel ruolo di quel vigile di razza siciliana, un carattere che sembrava tagliato con l'accetta, netto e preciso. E mi era piaciuto un altro [illegible] che avevo fatto, *Prestami tua moglie*. Una storia ironica, bella: è stata cannibalizzata sotto un titolo pessimo, la distribuzione non l'ha neppure lanciata. Peccato, era un'occasione per vedere questo Buzzanca diverso».

«Comunque non mi stanco di amare il cinema. Il personaggio che fai te lo porti dietro fino a quando non finisci di girare, vivi con lui. Emozionante. A teatro invece convivi con la paura, che si ripete ogni sera, prima che quel benedetto sipario si alzi. Passano gli anni, tu cambi, ma quella, la paura, resta con te: inesorabile, eccitante».

Alessandra Comazzi

Stasera i «Moving Hearts» al Teatro Espero di Roma

L'Irlanda d'oggi in folk-rock

TORINO — E' sicuramente il concerto più originale della stagione quello che si sta sentendo in questi giorni dai *Moving Hearts*, il gruppo irlandese già di buona fama in Inghilterra e negli Stati Uniti, alla sua prima venuta in Italia. Pescando a piene mani nella loro tradizione musicale, i *Moving Hearts* fanno una *fusion* molto cattivante, che mescola allegramente — e con grande professionalità — il [illegible] con il rock e il jazz.

Alla «prima» di Milano, come nel concerto dell'altra sera a Torino, al Teatro Nuovo, l'entusiasmo è andato alle stelle.

Nel gruppo spicca la cornamusa rock di Davy Spillane, in suggestivo dialogo con i molti sax usati da Keith Donald, un uomo tutto jazz (ha suonato con Jerry Mulligan), ma c'è anche il tastierista Donald Lunny che si mette al bouzouki, e il chitarrista Mike Hanly con bei riff e bella voce. O'Neill al basso percorre il palcoscenico come in una square dance, la batteria di Kelleghan è proiettata sull'elettronica.

Contraddizioni che si bilanciano, e i suoni sono tesi, scoppiettanti, solari. Il sound dei *Moving Hearts* sta al mondo anglosassone [illegible] il mediterraneo sta all'Italia: cuore fermo [illegible] di una civiltà e radici che si ramificano tutt'intorno, fino a chissàdove.

Dicono le rassegne stampa che fra i loro maggiori estimatori ci siano John Martin («Sono una riuscita ed energica *fusione del sound del miglior Miles Davis con la musica irlandese*») e il loro conterraneo Van Morrison.

La loro musica invade a Dublino le birrerie, una colonna sonora dell'Irlanda d'oggi. Le loro canzoni parlano di rivendicazioni sociali e civili, di guerra alla guerra nucleare: in scaletta, in questa tournée italiana, c'è un insieme dei brani dei tre Lp che hanno confezionato dall'inizio del loro lavoro (1980); c'è anche *Hold On* di Peter Gabriel.

Nel conto delle loro virtù, va segnalata anche la simpatia con cui si presentano al pubblico: una simpatia cui non siamo abituati perché pochi degli stranieri che cantano in Italia si prendono la briga di tentare un dialogo nella nostra lingua. I *Moving Hearts* fanno, con simpatico imbarazzo del pianista portavoce: e pare un atto di rispetto per gli ospiti da parte di quei sei [illegible] non gigioneggiano, non vestono alla moda (il suonatore di cornamusa Spillane, in canottiera, pare un accigliato angelo montanaro) e sembrano divertirsi al divertimento del pubblico.

I *Moving Hearts* saranno in concerto stasera al Teatro Espero di Roma, domani al teatro-tenda Partenope di Napoli, il 23 all'Antoniano di Bologna.

m. ven.

CITTA' DEL MESSICO **Il trentino ha compiuto [illegible] impresa storica conquistando [illegible] record dell'ora**

Moser abbatte il «muro» dei 50 km

Undici anni di successi

[illegible] record dell'ora di Francesco Moser costituisce il meritato suggello di una brillante carriera che, sulla soglia dei 33 anni, sembrava [illegible]talmente avviata [illegible]ta.

Il ciclista trentino, nato a Palù di Giovo il 19 giugno 1951, vanta un eccellente record di successi in undici anni di professionismo, [illegible] se in esso mancano i trionfi a cui [illegible] Francesco teneva [illegible] più: quello nel Giro d'Italia, [illegible] cui ha vestito la maglia rosa e più riprese, dovendosi però accontentare del 2° posto dietro a Saronni nel 1979, e quello nella Milano-Sanremo.

Oltre alla maglia [illegible] dell'inseguimento nel 1976 a Montereal e quella di campione del mondo su strada nel 1977 in Venezuela, Francesco Moser è stato quattro volte campione [illegible] [illegible] ha vinto tre volte consecutive la Parigi-Roubaix e due volte il Giro di Lombardia, oltre ad aver ottenuto un'infinità di successi in prove di minor rilievo internazionale. Ha partecipato una volta al Tour [illegible] France, nel 1975, vincendo il cronoprologo e due tappe e vestendo per una settimana la maglia gialla.

Città del Messico. Il bacio di Bearzot a Moser dopo il trionfo

Dopo aver migliorato i primati dei 5, 10 e 20 km, l'italiano ha continuato di slancio, percorrendo [illegible] 60 minuti 50.809 metri - Il limite [illegible] Merckx (49,432 km) resisteva dal 1972 - Lunedì Francesco [illegible] il bis puntando forse al primato dei [illegible] km

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL [illegible] — [illegible] un'ora, dalle 10,33 alle 11,33, [illegible] messicana, [illegible] ieri 19 gennaio, il ciclismo ha fatto un passo avanti [illegible] vent'anni, lo sport mondiale almeno di uno. Il record dell'ora stabilito dall'italiano Francesco Moser, 50 chilometri 808 metri e 423 millimetri (cioè 1376 metri meglio di Eddy Merckx, 25 ottobre 1972, stessa città, altro velodromo), è una faccenda [illegible] immane per il ciclismo tradizionale, è importante per ogni altra disciplina. [illegible] fatto che intorno a Moser si siano mossi personaggi di altissimo livello scientifico, che una ditta come l'Alfa-Enervit ab[illegible] messo miliardi e fama nella grande sfida, è un segnale anche per lo sport meglio assistito e più sofisticato: il record [illegible] Moser, grosso modo sta al ciclismo come gli 8,90 di Beamon 1968 stanno all'atletica, fornisce segnali importanti un po' a tutti, nel mondo della fatica «scientifica».

Sempre Messico: Beamon, Merckx, Moser 1.2250 metri di quota [illegible] capitale, l'aria rarefatta, meglio penetrabile. Ma anche [illegible] macchina uomo privata della quantità abituale [illegible] ossigeno. Enormi problemi, nel bene e nel male. Tutti risolti, e con un atleta di 32 anni e mezzo, un ciclista finora definito soprattutto «generoso». Al primato avevano cominciato a credere constatando la spesa in uomini e mezzi, il fatto che scienziati enormi [illegible] giocavano una fetta di reputazione. Avevamo [illegible] solo un limite Moser, le gambe di Moser. Bene, in Messico abbiamo trovato un atleta rifatto, e con più persuasione che chimica, più ragionamento che sofisticazione tecnica. Moser, insomma, s'è appassionato all'esperimento, [illegible] capito [illegible] il record dell'ora di Merckx era uno spaventapasseri per un ciclismo di uccellini.

La scienza, che sia alta tecnica dell'uomo o della bicicletta o accessori, garantiva a Moser, specie dopo tante prove, tanti esperimenti, di eguagliare Merckx [illegible] certo l'ha [illegible] Moser, il quale indica una via anche a se stesso: pare infatti che ripeterà [illegible] record lunedì, trecento suoi tifosi arrivano a Città del Messico dal Trentino soltanto stasera tardi. Moser deve offrire loro qualcosa. Parla [illegible] una tabella per 51 Km. Possibile però, se adesso Moser psicologicamente [illegible] disfa (e ne avrebbe il diritto), che al tifoso si offra, mettiamo, il record del mondo dei 5 Km., migliorando il Moser di ieri, e poi magari quello dei 100 Km. (appartiene [illegible] danese Ole Ritter, 2h 14'03"51, ottenuto nel 1971).

Moser era [illegible] pista già alle 7, pedalava nel freddo. Ha aspettato i 17 gradi e mezzo, l'umidità a 33, ha rischiato grosso perché intanto [illegible] era alzato il vento, [illegible] a 3 metri al secondo, e Moser aveva scelto la bicicletta [illegible] le ruote lenticolari, «piene», quelle che al vento prendono «colpi d'aria» e diventano vele. Body intero, casco semplicissimo, una calottina. Moser ha fatto quasi un'ora e [illegible] [illegible] riscaldamento.

E poi il via, tribunette piene, messicani e italiani. Moser contro Merckx, ma non è neppure esatto: Moser Conconi Arcelli Tredici sapevano che il record sarebbe [illegible] tentato e battuto, il problema era [illegible] quanto e [illegible] quando. Andando al mattino al Velodromo, Conconi ci aveva però detto: «Moser dopo i 20 chilometri, [illegible] avrà battuto il record mondiale, continuerà sino all'ora. Interessi commerciali vorrebbero il tentativo lunedì, [illegible] non possiamo perdere l'occasione».

Moser ha battuto il record mondiale dei 5 chilometri, quello dei 10, quello dei [illegible]. Questi i suoi tempi: sui 5 chilometri 5'48"24, cioè 2"48 meglio del danese Oerled, primatista mondiale dell'ora dilettanti con 48,200, nel 1980; sui 10 chilometri 11'39"72, [illegible] 23"28 meglio del [illegible] [illegible] Merckx 1972; sui 20 chilometri 23'30"84, cioè 35"96 meglio [illegible] solito Merckx.

L'ultimo giro dei primi [illegible] chilometri era coperto allo sprint. Moser, che per battere Merckx doveva viaggiare [illegible] 23"95 al giro (Merckx aveva viaggiato sul 24"2) ha quasi sempre fatto meglio del programma. Il computer forniva le proiezioni, Moser sapeva tutto di sé («Ma potrebbe correre a memoria», dicevano Arcelli e Conconi, conquistati nei giorni scorsi dal personaggio ascetico e inusuato di perfezionismo).

Veniva insomma fuori il Grande Piano: dopo i 20 chilometri mondiali, l'ora mondiale. C'era vento, sino a [illegible] metri al secondo, ma Moser ormai stava sul secondo tolto a Merckx ogni due giri [illegible] [illegible] cedimento, Moser [illegible] pedalare in 24" al giro, al ritmo di 103 pedalate al minuto in non più di dieci tornate ha fatto peggio, per il resto sempre meglio. Ha coperto 152 giri e un pezzo.

Alla fine non era stravolto. Ha detto: «Ero preparato perfettamente, sapevo di valere il record. Non mi sono curato di quanto hanno detto certuni. Rifaccio lunedì, penso ai miei tifosi, arrivano sin qui e hanno il diritto di vedermi impegnato. Però non potevo fermarmi dopo 20 chilometri. Tutto è andato come pensavamo, nei giorni scorsi e poi in gara». *Non si è preso vendette, non ha parlato di Merckx o Saronni o Baldini o Lemond o Anquetil o chissà chi. Martini, il commissario tecnico azzurro, Adorni l'ex campione, piangevano sul prato anche per lui.*

Gian Paolo Ormezzano

«Non lo aspettavo» ha [illegible] Merckx

«Eccezionale, non me lo aspettavo». Così ha detto, per telefono dalla sua casa di Bruxelles, Eddy Merckx, ex recordman dell'ora, appena ha saputo che Francesco Moser lo aveva battuto. Un giudizio franco, cavalleresco, tanto più significativo se si pensa che proprio Eddy era stato tra i più scettici nel giudicare le probabilità del ciclista italiano nell'avventura sulla pista di Città del Messico.

— Sulle ali dell'entusiasmo, Moser vorrebbe ritentare lunedì, per arrivare addirittura ai 51 chilometri. Lei ci crede?

«Cosa devo dire a questo punto? I limiti ormai dove sono? Con i mezzi tecnici che si hanno oggi e che io non avevo allora, tutto è possibile».

— Ritiene che anche Moser possa essere battuto?

«La logica suggerisce di sì. Quest'anno molti sono andati più forte di lui a cronometro e quindi sono potenzialmente in grado di batterlo. Ma è soprattutto questione di volontà [illegible] uno sforzo del genere».

Enzo Bearzot rivive la notte di Madrid

«Grande campione, già lo stimavo, ora lo amo»

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Lunghissima tensione per Moser, una tensione di quattro ore e mezzo, dalla sua apparizione in pista, ieri mattina presto [illegible] velodromo del Centro Deportivo Olimpico [illegible] [illegible] del Messico, [illegible] al colpo [illegible] pistola (quasi inavvertibile, uno schiocco negli ultimi giri si [illegible] [illegible] dalle l'impianto [illegible] altoparlanti) che ha voluto [illegible] il record dell'ora [illegible] persone su due sbocchi [illegible] gradinate, e fra i 1000 diciamo [illegible] gli italiani, compreso Bearzot, c.t. del calcio.

Enzo Bearzot era arrivato al velodromo verso le 8 ed aveva detto: *«Resto anche [illegible] Moser parte [illegible] ritardo, ho disdetto ogni impegno».*

Lunga attesa. Bearzot a raccontarci, per quel che fa qui in Messico: Puebla l'altro giorno, oggi il viaggio a Guadalajara.

Il prossimo futuro di Bearzot: *«Domenica vedo qui a Città del Messico America-Guadalajara, lunedì rivedo Moser, martedì vado a Irapuato per Messico-Venezuela, da quattordici anni non vedo i messicani e a febbraio li incontreremo a Roma, vuoi dire che mercoledì mi perderò la nostra nazionale olimpica»...*

Poi il tifo di Bearzot nell'ora pazza e logica di Moser, le urla a Francesco, le dichiarazioni alla radio: *«Grande campione, grande uomo. Già lo stimavo, ora lo amo. Il record è la firma giusta [illegible] una carriera fantastica. Dopo quello che ho visto oggi, andare sulla luna è facile».*

A pochi metri da Bearzot, Moser parlava tranquillamente del [illegible] primato. Nella mischia di gente intorno al grande campione, Bearzot sentiva, come noi, quelle parole semplici di Moser: *«Programmazione attenta, sacrificio, volontà, indifferenza di fronte alle critiche e alle derisioni».* Per il ciclismo, erano «ferite» inferte ai paurosi, agli scettici, a chi forse potesse ripensare come Moser (il[illegible]). Per Bearzot del [illegible] era come sentir parlare [illegible] suo azzurro [illegible] notte di [illegible]drid.

g. p. o.

I segreti della bici

CITTA' DEL MESSICO — Per il record dell'ora Moser [illegible] una bicicletta di sua costruzione, con ruota anteriore più piccola (diametro 65 cm, in confronto al 80,3 di quella posteriore). Il rapporto scelto è stato il 56x15, che sviluppa, secondo le misurazioni più accurate, 8 metri e 15 cm, tenendo anche conto della sezione speciale del pneumatico in cotone (11 mm, le più piccole gomme erano di 16 mm).

La bici presentava anche il manubrio «a corna [illegible] vacca» e il telaio con piantone posteriore ricurvo, per facilitare l'avanzamento della sella e conseguentemente del peso del ciclista. Peso totale del mezzo — non c'era una bilancia al velodromo — di poco superiore ai sette chili (Merckx 5,750, Ritter 6,150, Bracke 6,200, Rivière 6,700, Baldini 6,450, Anquetil 6,800, Coppi 7,200), soprattutto per le «grevi» ruote lenticolari, costate 10 milioni l'una.

Il casco di Moser, una calottina di seta con [illegible] ricoperte, pesava 82 grammi. Il body era completo, con guanti incorporati e scarpe «fuse» nel pedale. Hanno concorso a bicicletta ed equipaggiamento di Moser molte ditte, tutte italiane.

Storia di un record prestigioso che è nato sui viali di Cambridge più [illegible] cento anni fa

Quel giorno che Coppi volò nella Milano in guerra

Quella del soldato Fausto nel 1942 [illegible] Vigorelli resta l'impresa più romantica - Olmo e Baldini gli altri due italiani nell'albo d'oro

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — La storia del record mondiale ciclistico dell'ora è anche una storia di paure e di misteri. Teoricamente dovrebbe essere la storia che più di ogni altra esalta la fatica del ciclista: in realtà diventa soprattutto la [illegible] delle incertezze, delle trovatine, dei timori, dei punti interrogativi. Il fatto che per tentare contro [illegible] si siano dovuti aspettare quasi dodici anni con la bella «pazzia» di Moser, dice molto, dice male del rapporto fra il ciclismo, e il ciclista, e questo primato.

La vicenda cominciò non ufficialmente nel [illegible] [illegible] viali di Cambridge, con i 25 chilometri e 500 metri di un certo Dodds, al quale «rispose» l'anno dopo sempre a Cambridge un certo Shopee, 30 chilometri e [illegible] metri, con molte discussioni per certe curve «tagliate» in modo da accorciare il tragitto. Oxford, come da copione opposta a Cambridge, annunciò la costruzione di una pista in terra: e su questa pista Weir migliorò Shopee di un chilometro e 582 metri.

Ma è tutta preistoria, abbastanza confusa. La storia ufficiale comincia a Parigi, velodromo di Buffalo, quello cantato da Montale, con i 35 chilometri e 325 metri coperti nel 1893 da Henri Desgrange, l'inventore del Tour de France, su una bicicletta con ruote pneumatiche. Fra De[illegible] 1893 e Merckx 1972 ci sono 14 chilometri e 107 metri, [illegible] ventitré «passaggi» del record da un ciclista all'altro. I primatisti [illegible] stati francesi (otto), belgi (tre), italiani (tre, Olmo Coppi Baldini), più uno svizzero, uno statunitense, un olandese. Ci [illegible] stati quaranta tentativi falliti, coinvolgenti anche gli italiani Binda (tre volte), Battesini, Olmo, Saponetti, Magni e (due volte) Vercelli: e diciamo soltanto dei tentativi portati a termine. [illegible] [illegible] ore pedalate completamente. Inoltre, nel 1967, il francese Anquetil ha coperto 47 chilometri e 493 metri: sarebbe stato primato mondiale, 570 metri meglio del francese Rivière, ma Anquetil rifiutò il controllo antidoping.

Le più interessanti «stazioni» del record sono quattro: Oscar Egg, svizzero, [illegible] 44 chilometri e 247 metri [illegible] 1914, e ovviamente si parlò di limite umano; l'italiano Fausto Coppi con 45 chilometri e 798 metri nel 1942, un record che Coppi «ingrandì» successivamente, con la sua favolosa carriera di stradista, sempre lasciando intendere che l'impresa gli fosse riuscita senza impegno speciale, e così facendo intravedere nuovi limiti; il belga Eddy Merckx che nel 1972 andò vicino ai 50 chilometri. C'è pure chi considera come «storico» il record di un altro belga, Ferdinand Bracke, conseguito a Roma, velodromo Olimpico, nel 1967, con [illegible] chilometri e [illegible] metri: parlando cioè di ultimo primato a livello del mare, prima che Ritter, danese, e Merckx esplorassero, grazie alle esperienze olimpiche del 1968, condotte da atleti di tutto il mondo, i problemi e soprattutto i vantaggi dell'alta quota. Però Città [illegible] Messico [illegible] metri sul mare, secondo noi è perfettamente mondo.

Sempre per evidenziare i momenti speciali della storia del record, ricordiamo che nel 1956 l'italiano Ercole Baldini, con 46,394 metri, divenne primatista mondiale assoluto, pur gareggiando ancora fra i dilettanti.

Il record dell'ora [illegible] «umano» sembra comunque [illegible]re, rimanere quello di Coppi: quel 7 novembre 1942 Milano era già periodicamente visitata da aerei che sganciavano bombe. Il [illegible] Fausto Coppi stava per partire per la guerra, lo aspettava la prigionia in Tunisia. Era un sabato. Coppi era [illegible] in pista, al Vigorelli, alle 14,10. Era una giornata di sole, si temevano allarmi aerei. Coppi migliorò [illegible] appena 31 metri il francese Archambaud. Ebbe titoli interni, a due-tre colonne, sui giornali politici che in prima pagina [illegible]avano «Contrattacchi di elementi dell'Asse nella zona [illegible] Est [illegible] Marsa Matruh».

[illegible] suo [illegible] quello fu un record romantico. Anquetil [illegible] Rivière Bracke Ritter Merckx, succeduti a Coppi, operarono in pace, prepararono tutto bene, anche l'opinione pubblica (che però non fece credito a Bracke, e fu più sorpresa che eccitata). La bicicletta perse in trent'anni un chilo e [illegible] di peso, l'uomo [illegible] aiutatissimo dalla scienza.

g. p. o.

Da Desgrange (nel 1893) a Moser 25 primati

Data	Sede	Ciclista	Km percorsi	Diff. metri
11- 5-1893	Parigi	Henry Desgrange (Francia)	35,325	—
31-10-1894	Parigi	Jules Dubois (Francia)	38,220	+2895
30- 7-1897	Parigi	M. Van den Eynde (Belgio)	39,240	+1020
9- 7-1898	Denver	W. W. Hamilton (Usa)	40,781	+1541
24- 8-1905	Parigi	L. Petit-Breton (Francia)	41,110	+ 329
20- 6-1907	Parigi	Marcel Berthet (Francia)	41,520	+ 410
22- [illegible]	Parigi	Oscar Egg (Svizzera)	42,360	+ 840
7- 8-1913	Parigi	Marcel Berthet (Francia)	42,741	+ 381
21- 8-1913	Parigi	Oscar Egg (Svizzera)	43,525	+ 784
20- 9-1913	Parigi	Marcel Berthet (Francia)	43,775	+ 250
18- 6-1914	Parigi	Oscar Egg (Svizzera)	44,247	+ 472
29- [illegible]	St-Truiden	Maurice Richard (Francia)	44,777	+ [illegible]
31-10-1935	Milano	Giuseppe Olmo (Italia)	45,090	+ 313
14-10-1936	Milano	Maurice Richard (Francia)	45,398	+ 308
29- 9-1937	Milano	Franz Slaats (Olanda)	45,558	+ 160
3-11-1937	Milano	M. Archambaud (Francia)	45,840	+ 282
7-11-1942	Milano	Fausto Coppi (Italia)	45,871	+ 31
29- 6-1956	Milano	Jacques Anquetil (Francia)	46,159	+ 288
19- 9-1956	Milano	Ercole Baldini (Italia)	46,393	+ 234
18- 9-1957	Milano	Roger Rivière (Francia)	46,923	+ [illegible]
[illegible] 9-1958	Milano	Roger Rivière (Francia)	47,346	+ 423
30-10-1967	Roma	Ferdinand Bracke (Belgio)	48,093	+ 747
10-10-1968	Mexico City	Ole Ritter (Danimarca)	48,653	+ 560
25-10-1972	Mexico City	Eddy Merck (Belgio)	49,432	+ 779
19- 1-1984	Mexico City	Francesco Moser (Italia)	50,809	+1377

Staccato Coppi [illegible] quasi 5 km

Moser con il primato di ieri (km 50,809) ha staccato:

Desgrange (1893)	di km 15,484
Olmo (1935)	di m 5.719
Coppi (1942)	di m 4.938
Anquetil (1956)	di m 4.650
Baldini (1956)	di m 4.416
Rivière (1958)	di m 3.463
Bracke (1967)	di m 2.716
Ritter (1968)	di m 2.156
Merckx (1972)	di m 1.377

BASKET **Si [illegible] disputato [illegible] quarto turno del girone finale della Coppa dei campioni**

La squadra di Cantù a fatica sul Barcellona

Un solo punto per la Jollycolombani: 64-63 - Stanchi e contratti i [illegible]tisti lombardi che si affidano a Riva: 30 punti

DAL NOSTRO INVIATO

CANTU' — Come già giovedì scorso a Roma, il Jolly strappa anche i due punti di Coppa Campioni contro il Barcellona (6-4, 6-3), grazie alla tenacia e ad un po' di sfortuna e di colpa degli avversari nell'ultima azione decisiva. Quella tra le due probabili finaliste di questa Coppa non risulta una partita davvero d'eccellenza europea, come era facile previsioni, ma [illegible] trascina [illegible] penosamente per i [illegible] minuti, tra un Barcellona [illegible] sempre fluido e un Jolly apparentemente molto affaticato dalle ultime, [illegible] partite contro Bancoroma e Granarolo.

La serata [illegible] cominciata male, [illegible] un assurdo quarto d'ora di ritardo per esigenze della tv (spagnola) e col Jolly subito in difficoltà contro il trio nero del [illegible], cioè Starks, Sibilio e Davis, mondiale soprattutto quest'ultimo nel «bucare» il molle Craft da lontano e nel bruciarlo anche a rimbalzo: [illegible] al 4'.

Per fortuna del Jolly, «Nembo» Riva nasconde il canestro al suo rivale diretto Epifanio con una superba esibizione [illegible] difesa muscolare e lo batte poi regolarmente dall'altra parte del campo, martellando il canestro del Barcellona, che presto comincia a rifugiarsi in tratti [illegible] difesa a zona.

Ai primi errori di Riva e ai primi, inevitabili, canestri di Epifanio, la situazione si appesantisce (18-21 al 8') per il Jolly, che balla molto in difesa e non trova [illegible] sbocchi offensivi se non nelle prodezze del suo bomber.

Marzorati pare provato dalla terribile fatica [illegible] [illegible] contro [illegible] Granarolo, Brever e Craft, [illegible] da un attacco [illegible] dissenteria, penano a rimbalzo [illegible] ovviamente. [illegible] [illegible] vede molto contropiede, se non quando Riva acchiappa la palla sotto il [illegible] canestro e vola per venti metri inarrestabile.

La miglior notizia [illegible] il Jolly [illegible] primo tempo [illegible] [illegible]munque [illegible] quarto fallo di Epifanio a pochi secondi dall'intervallo. Col modesto Ansa al suo posto, il Barcellona [illegible] meno temibile da fuori e la [illegible] canturina può compattarsi nel flottaggio a centro area. Purtroppo in avvio di ripresa esce per cinque falli anche Brewer, ma il Jolly racimola in fretta un vantaggio di cinque punti [illegible] [illegible] 22') e lo difende con i canestri di Innocentin e del cinfrancato Riva [illegible] la zona, mentre Craft se [illegible] altro si danna per reggere sotto i tabelloni, con scarso apporto del lunatico Bargna.

Antonio Serra coach [illegible]lano, chiede canestri da lontano [illegible] piccolo, battuto regista Seara, levando il classico e innocuo Solozabal. Ma così il reparto arretrato [illegible] non ha più levatura europea e il Jolly, fattosi più [illegible] e giudizioso, si trova in mano 6 break: 54-41 al 26', nonostante l'imperversare [illegible] [illegible].

[illegible] metà tempo Serra rigioca per disperazione Epifanio e Solozabal e la difesa individuale, ma «Epi» commette subito il quinto fallo. La partita [illegible] è decisamente brutta ma il Jolly sembra in grado di controllarla, manovra [illegible] pazienza, completa gli schemi, ricerca finalm[illegible] qualcosa anche [illegible] Bargna.

Sibilio arriva al quarto fallo al 34' e Davis è stanco e lascia il posto a De la Cruz. Sembra fatta e invece improvvisamente, negli ultimi cinque minuti, in [illegible] Jolly [illegible] spegne la luce: nessuno combina più nulla e tutti tornano a cercare Riva, sempre Riva, solo Riva. Il Barcellona gioca invece in cinque e Sibilio continua [illegible] essere [illegible] castigo. C'è un incredibile pareggio sul 63 al 39', poi lo sprint, [illegible] meglio un [illegible] a testa e corpo a [illegible] penalissimo in [illegible] il Barcellona spreca a 15 secondi dalla fine la palla [illegible] vittoria, sul 64-63, con [illegible] cattivo passaggio [illegible] [illegible] che finisce in tribuna.

Gianni Menichelli

JOLLYCOLOMBANI — BARCELLONA 64-63 (31-31). Jollycolombani Cantù (t.l. 10/16): Innocentin 11 (voto 6,5), Brewer 5 (6), Riva 30 (7), Marzorati 6 (6), Craft 6 (5,5), [illegible] — (6), Cattini 2 (5,5), Bargna 4 (5,5). Barcellona (t.l. 13/17): Starks 10 (5,5), Epifanio 8 (5,5), Davis 10 (6), Solozabal 2 (6), Sibilio 28 (7,5), De la Cruz 2 (6), Ansa 3 (6), Seara 2 (5). Arbitri Kotleba (Cec.) e Avalishvili (Urss) 7.

Classifica di Coppa Campioni (dopo il quarto turno): Barcellona (Spa), Bosna (Jug) e Jollycolombani (Ita) 6, Bancoroma (Ita) 4, Maccabi (Isr) e Limoges (Fra) 2.

I campioni d'Italia battono gli israeliani (82-67)

Maccabi travolto dal Bancoroma

ROMA — Il Bancoroma ha sconfitto il Maccabi e la grande paura. La squadra di Bianchini ha tenuto saldamente in mano le redini del confronto fin dai primi minuti di gioco [illegible] da un magnifico Polesello e [illegible] Wright uscito alla ribalta nel secondo tempo. La formazione del Maccabi, ex regina d'Europa, ha confermato la sua flessione, mai riuscendo a frenare gli avversari.

Un grande Perry aiutato da Berkowitz non è stato sufficiente agli israeliani per contenere il pesante passivo. Mentre il Maccabi, [illegible] la sconfitta di ieri sera, è praticamente fuori dalla Coppa dei Campioni, la formazione romana è tornata alla grande [illegible] ribalta internazionale con rinnovate speranze. A tratti si è rivisto il gioco spumeggiante dei campioni.

Oltre all'ottima prova fornita da Wright e Polesello, merita una citazione particolare Gilardi che dopo un inizio incerto, in cui ha collezionato ben 5 errori consecutivi, successivamente ha aggiustato la mira affiancandosi a Wright con 20 punti.

Oltre ai due cannonieri, sono emersi con il loro lavoro oscuro ma prezioso, Sbarra e Tombolato. Sugli spalti gremiti ci sono stati alcuni [illegible]tri fra tifosi israeliani e romani prontamente sedati dalla polizia. Anche i due allenatori Bianchini e Sherf hanno rischiato di venire alle mani.

m. b.

BANCOROMA - MACCABI 82-67 (39-39). Bancoroma: tiri liberi 18 su 22. Wright 20 (voto 7,5); Sbarra 10 (7); Tombolato 9 (7); Gilardi 20 (6,5); Polesello 13 (7,5); Solfrini 5 (6); Bertolotti 3 (6); Kea 4 (6). Maccabi: tiri liberi 9 su 17. Lossoff 8 (voto 6); Arresti 8 (6), Perry 20 (7), Berkowitz 16 (6,5); Kadman (6); Silber 6 (6), Hershkowitz 1 (6); Brikowski 8 (6). Arbitri: Gregory (Gran Bretagna) e Horvath (Ungheria).

OGGI in TV

RETE 2

Sci — Ore 17 - 17,30: da Verbier, [illegible] femminile.

- La [illegible] Vicenza ha battuto la squadra di Vienna 78-47 (primo tempo 38-26) in un incontro di Coppacampioni femminile disputato ieri sera.
- Gianni Ocleppo, tesserato per il «Circolo tennistico di Montecarlo, figura al quarto posto nella classifica dei migliori tennisti della Costa Azzurra, capeggiata da Jannick [illegible].
- Franco Anderlini, ex c.t. della Nazionale di pallavolo deceduto l'altro ieri per un incidente automobilistico, sarà ricordato domani e domenica con un minuto di raccoglimento in tutti i campionati di pallavolo.

Una conferenza stampa ieri a Saint-Vincent

Causa civile contro il Coni per i danni a Leo David?

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — *«Martire di sport» è il cupo titolo di una conferenza sta[illegible] tenuta ieri all'Hotel Billia sul «Caso David». Sono quasi cinque anni che lo sciatore Leonardo David detto Leo vive in uno stato di «coma vigile». Un eufemismo dei medici per dire che non è morto ma è come se lo fosse: il cervello è bloccato e i cinque sensi inutili. Non cammina, non si regge nemmeno in piedi.*

La conferenza di ieri l'ha voluta l'avvocato Dal Lago, che rappresenta la famiglia David. Vi erano invitati anche il presidente del Coni dottor Carraro, i dirigenti e i medici della Federsci. Ma non [illegible] venuti. «In [illegible] [illegible] la linea sin qui seguita dalla Federazione», scrive l'avvocato Gattai presidente della Fisi. Linea che «si concretò nel [illegible] sin dal momento dell'accaduto immediata assistenza sotto tutti gli aspetti, medici, logistici ed economici nei limiti massimi delle possibilità consentite dalle norme alla cui osservanza la Federazione è tenuta, anche forzandone l'interpretazione nel senso più favorevole al caso».

Dal Lago ha riassunto i fatti che hanno portato alla tragedia. All'inizio del 1979 Leo David, diciannove anni, di Gressoney, è il più promettente sciatore [illegible] mondo. Nello slalom speciale di Oslo vince su Stenmark e Phil Mahre. Lo chiamano «il nuovo Thoeni». Il 15 febbraio cade a Cortina durante la discesa libera dei Campionati italiani e picchia la testa [illegible] pista ghiacciata. Visita neurochirurgica, elettroencefalogramma e altri esami negativi.

[illegible] i giorni seguenti Leo ha cefalee, vertigini, stordimenti. L'avvocato Dal Lago è venuto ieri con pacchi di giornali che lo confermano. E Davide David, il padre, ha detto. «Leonardo doveva essere fermato, invece gli hanno dato l'O.K. per l'America».

Da allora padre e madre accusano la Federazione nelle [illegible] dei dirigenti, [illegible] tecnici, [illegible] medici, di irresponsabilità, di leggerezza. Hanno portato Leo da neurochirurghi di fama mondiale, quattro operazioni inutili.

«Tre pretori, in base alla minima parte delle notizie che ho raccolto io, con tre sentenze hanno affermato che c'erano chiari elementi di responsabilità a carico dei soggetti che avrebbero dovuto tutelare questo ragazzo», *ha detto Dal Lago.* [illegible] [illegible] *penale [illegible] è conclusa con l'amnistia.* «Dunque, se qualcuno è stato amnistiato, significa che c'era qualche colpa da amnistiare». *Se penalmente [illegible] causa è chiusa, la famiglia intende procedere davanti al tribunale civile. Le spese sostenute e che la famiglia continua a sostenere [illegible] enormi, e poi c'è il «mancato reddito», quanto Leo avrebbe potuto guadagnare senza questo incidente.* «Sarà il giudice a quantificare il danno nel [illegible] accerti anche [illegible] le colpe della Federazione».

Il padre ha detto: «Sia chiaro che la famiglia David non lotta per avere del denaro, ma per stabilire la verità». *E a questo proposito lui, la moglie Mariuccia e la figlia Daniela hanno diffuso un comunicato che dice:* «Il rilevante corrispettivo del risarcimento dei danni [illegible] patrimoniali, di quelli [illegible] vita di relazione ed alla integrità biologica non potrà certo essere goduto dal nostro Leonardo, nelle spaventose condizioni in cui è ridotto. E noi, a nome di lui, lo devolviamo fin d'ora ad una iniziativa che sotto il suo nome tenda a curare tutti gli atleti bisognosi di cure e di esami specialistici, onde prevenire, nel limite delle umane possibilità, che ad altri capiti quello che è capitato a lui e a noi».

Luciano Carino

Domenica il congresso del partito dopo due mesi di commissario

Il psdi punta ad un rilancio e all'intesa con i socialisti

Già raggiunto «il pieno accordo» per l'elezione del segretario e degli altri incarichi

AOSTA — Rilancio del partito e intesa col psi: sono i due punti essenziali di confronto per il congresso regionale del psdi che si svolgerà domenica all'hotel «Lanterna» di Saint-Pierre. [illegible] nuovo segretario, dopo i due mesi circa di commissariamento, e degli altri organi statutari [illegible] in secondo piano «perché si è raggiunto un pieno accordo».

La crisi della federazione valdostana socialdemocratica si è conclusa, non si parla più di fratture tra varie correnti. Tutto risolto (così assicurano al partito) grazie all'opera di mediazione del commissario romano Luciano Bupino, che alzando le spalle sottolinea: «Difficoltà che caratterizzano un partito democratico [illegible] il nostro. Tutto qui».

Al congresso vi sarà un'ampia discussione sulla situazione economica della Valle e si parlerà anche di Casinò. «A Roma vi è sconcerto per quanto [illegible]duto in questa Regione — dice Bupino —. Per me, però, è ancora più sconcertante constatare che il tornado Casinò non ha spazzato via la maggioranza regionale. Tutto come prima, [illegible] se [illegible] fosse accaduto».

Il psdi aveva cominciato questa legislatura regionale in una situazione d'attesa: il suo unico consigliere, Gaetano Baldassarre, con l'astensione dichiarata dopo il programma della giunta aveva [illegible] una posizione neutrale aspettando «qualche segnale». Poi ha scelto l'opposizione. «E qui staremo — dice Bupino — sino a quando i nostri punti programmatici non verranno accolti».

Baldassarre aggiunge: «Occorre cambiar modo di far politica. Vogliamo rapporti più corretti da parte della maggioranza con l'area socialista. Non escludiamo una nuova giunta espressione di un'alleanza tra forze di sinistra. Non c'è piaciuto come è stata gestita la situazione creata dall'affaire Casinò, una presa in giro per gli abitanti della Valle».

Sull'apertura verso il partito socialista il psdi insiste «perché vi è un punto ideale d'incontro e il nostro elettorato è molto simile». Luciano Bupino ricorda il «patto di consultazione» tra le due forze politiche in campo nazionale e come non sempre l'intesa sia stata perfetta.

«In Valle questa collaborazione è essenziale — aggiunge — forse più che in tutte le altre regioni italiane. E' bene però sottolineare che il psdi ha una sua storia e che la vuole a tutti i costi mantenere».

Il psdi dalle elezioni politiche di giugno attendeva di più, ma in Valle il partito ha ottenuto un buon successo elettorale. «Una vitalità da sfruttare — dice ancora Bupino — per un rilancio maggiore che è possibile anche attraverso un rapporto di estrema lealtà con il psi».

I socialdemocratici valdostani hanno pronto un programma per superare il periodo particolarmente critico della Regione. Non vogliono però anticipare il dibattito congressuale. Baldassarre è pessimista sulla ripresa economica della Valle. «Non esistono le condizioni politiche necessarie».

La sua analisi sulla gestione della Regione non lascia spazio a dubbi: «L'attuale maggioranza è incapace di risolvere i problemi della nostra economia e non ha in serbo alcun mezzo per cambiare sistema. Vi è un totale assenteismo che origina interventi assistenziali: contributi a pioggia senza reali garanzie».

Altri due fatti, secondo il consigliere regionale, squalificano l'attuale coalizione di governo: gli attriti tra le varie forze e la questione morale «che pesa come una cappa di piombo dopo la vicenda Casinò».

Per quanto riguarda la casa da gioco i socialdemocratici sono per una gestione privata con una partecipazione regionale «cospicua», che garantisca un costante controllo di attività e [illegible]. «La convenzione con la Sitav — spiega Baldassarre — per noi è decaduta per inadempienza contrattuale. E' ormai evidente che i dirigenti del Casinò oggi in carcere [illegible] anche azionisti, possibilità esclusa dalla convenzione».

[illegible] è la crisi industriale che più pesa oggi in Valle: un futuro senza lavoro. Le aziende hanno passivi molto pesanti e il mercato è sempre più debole [illegible] grandi difficoltà di Cogne e Ilssa si [illegible] anche la crisi di medie e piccole industrie.

«Occorrono impegni precisi — dice ancora Baldassarre — secondo una politica industriale più saggia. I finanziamenti devono essere finalizzati e le aziende devono dare garanzie di capacità imprenditoriale. Da troppo tempo, poi, ci si è dimenticati dell'artigianato locale».

Enrico Martinet

Per sollecitare il concordato

Alluver, si decide l'azione di lotta

Riunione sindacale - Rischi per la Enrietti?

VERRES — Nel primo pomeriggio di ieri i sindacati si sono incontrati con i dipendenti dell'Alluver di Verrès per esaminare le possibili iniziative da intraprendere nel tentativo di accelerare la presentazione del concordato preventivo per congelare i debiti.

«Il concordato preventivo — dice il sindacalista Piero Ferraris — doveva essere presentato giovedì scorso, poi è slittato a lunedì e successivamente a mercoledì, giorno in cui ci è stato [illegible] che arriverà probabilmente domani (oggi n.d.r.).

«Noi eravamo e siamo d'accordo che l'attività produttiva all'Alluver continui, ma i creditori insistono per essere pagati. L'azienda continua a versare le spettanze all'Inps e all'Inail, per evitare contenziosi con questi istituti; però [illegible] pagato gli stipendi di dicembre e le tredicesime corrispondenti a 164 milioni. L'unica soluzione quindi è arrivare al concordato preventivo che "congelando" i debiti permetterebbe di utilizzare i soldi per la produzione e il pagamento del personale».

«Visto che dall'Alluver — dice ancora Ferraris — si continua a spedire la merce, ma i soldi servono a tutto tranne che per pagare i lavoratori, non è escluso che si arrivi al blocco della merce in uscita».

Perché questi continui rinvii per la presentazione del concordato preventivo?

«L'Alluver ha i bilanci e una contabilità talmente complicati — risponde Ferraris — che i soci [illegible] sapevano nemmeno quanto perdevano: la Regione [illegible] maggioranza relativa con il 35 per cento, il socio di maggioranza dopo aver versato 630 milioni all'azienda si è volatilizzato. Enrietti (ha la fabbrica a Hone n.d.r.) detiene il 15 per cento del pacchetto azionario. Adesso l'impressione è che si voglia prendere tempo per sistemare le cose».

La soluzione però — continua Ferraris — si sta ritardando di giorno in giorno e c'è il rischio che con il passar del tempo l'Alluver non abbia più i soldi per fare il concordato preventivo per il quale bisogna versare almeno il [illegible] per cento dei debiti ai creditori se questi sono d'accordo».

Il fallimento dell'azienda, che il tribunale dovrebbe decidere se venissero a mancare le condizioni per il concordato preventivo sarebbe per i lavoratori la soluzione peggiore. «Infatti — spiega Ferraris — essendo il terreno e i muri dello stabilimento di proprietà della Regione e la merce in produzione venduta probabilmente come rottame i dipendenti non ricupererebbero neanche un soldo».

«Dietro questa vicenda c'è anche il coinvolgimento dell'azienda Enrietti di Hone (produttrice di stampi metallici per materie plastiche) — dice Ferraris —. Questa ditta, che non ha problemi, ha ordini per 6 mesi, ed è quindi un'azienda sana, rischia di franare perché il dissesto dell'Alluver ha comportato anche difficoltà economiche a Enrietti che oltre a ipotecare per 220 milioni i terreni e uno stabile di proprietà dell'Alluver per ottenere un finanziamento delle banche (sono i beni che avrebbero dovuto essere acquistati dalla Regione) ha coinvolto con altre ipoteche anche la Enrietti Spa».

Beatrice Mosca

La situazione nei centri di sci in attesa della neve

Champorcher, le funivie perdono il 50 per cento

«Sono in forse i salari dei dipendenti» - Si spera ancora nel tempo

CHAMPORCHER — Se l'avvio dell'inverno era parso quasi promettente od almeno lasciava sperare, ora la situazione per gli impianti di risalita dello sci assume giorno dopo giorno toni sempre più preoccupanti.

Appaiono comunque lontani i tempi in cui cadevano a Champorcher quattro metri di neve. Era il 1972 e nel febbraio la grande massa di neve causò addirittura una valanga ed un morto al villaggio del Perruchon. Anche l'inverno '77 fu eccezionale per le troppo abbondanti nevicate.

Le Funivie di Champorcher sono in gravi difficoltà. Domenica scorsa sono stati chiusi tutti gli impianti e nella settimana precedente, alla fine della loro giornata, i maestri di sci e alcuni volontari avevano trasportato la neve per rendere almeno agibile il campetto e intrattenere in qualche modo i turisti delle settimane bianche.

Ora, se non dovesse nevicare con una certa abbondanza, numerosi gruppi di sciatori, che già hanno fatto le prenotazioni, annullerebbero il loro soggiorno scegliendo zone più privilegiate. [illegible] purtroppo, in Valle d'Aosta, non [illegible] molta scelta.

«La situazione è drammatica — afferma l'architetto Paolo Mario, amministratore delegato delle Funivie — sono purtroppo in forse addirittura i salari dei dipendenti, le entrate non raggiungono il 50 per cento dello [illegible] anno. Nel contempo abbiamo grossi problemi per quanto riguarda alcuni impianti obsoleti e di conseguenza antieconomici, che dovremmo in qualche modo rinnovare [illegible] non certo come, in questo frangente».

La Società Funivie ha sostenuto l'estate scorsa spese notevoli: è stato allargato il bar e costruito accanto ex novo il ristorante, sono state fatte parecchie migliorie, è stata aperta una nuova pista nel bosco.

Ora questi sforzi risultano vanificati dall'assenza di neve, anzi pesano ancora di più perché il mancato guadagno rischia ora di far perdere l'equilibrio finanziario alla Società degli impianti, controllata unicamente da capitali locali con l'apporto di numerosi valligiani quali commercianti, albergatori, maestri di sci e privati.

Gli operatori infatti, sono preoccupati soprattutto perché al di là del danno diretto causato dall'andamento stagionale della stagione, essi potrebbero subire un danno indiretto, [illegible] ancora più grave causato dal fallimento delle Funivie.

Teresa Charles

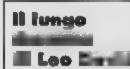
L'assemblea degli azionisti Sitav riunita a St-Vincent

Il casinò conferma Conca come procuratore speciale

L'incarico all'unanimità - Un'atmosfera più distesa nella società

SAINT-VINCENT — Sotto la presidenza di Massimo Tani si è riunita mercoledì a Saint-Vincent l'assemblea degli azionisti della Sitav, la società che gestisce il Casinò. Pietro Conca è stato confermato procuratore speciale della società, carica alla quale lo aveva chiamato un mese fa il Consiglio di amministrazione e non ratificata dalla precedente assemblea dei soci, riunitasi nei primi giorni dell'anno.

La relazione del presidente Tani è stata approvata all'unanimità dai presenti «praticamente tutti i soci, di persona o rappresentati, salvo gli impediti», secondo le stringate informazioni che l'ufficio stampa della società rilascia. Nessun comunicato sinora è stato diramato.

Il fatto tuttavia che vi sia stata unanimità di intenti durante l'assemblea [illegible] confermare che l'atmosfera all'interno della società si stia rasserenando, forse anche in relazione all'apparente rallentamento delle operazioni relative all'inchiesta della magistratura sul Casinò.

Particolarmente significativa la conferma di Pietro Conca, un tecnico della finanza, grande amico e uomo di fiducia dell'ex presidente della giunta Mario Andrione, rappresentante gli interessi della Finpao presso la Finaosta e a suo tempo (prima del blitz al Casinò) inviato speciale di Andrione a controllare la situazione dell'Alluver di Verrès.

Gli uomini che hanno guidato la società concessionaria del Casinò de la Vallée prima di Conca, dall'apertura a oggi, sono: «Robert» Maquignaz, ex capo partigiano, [illegible] qualche mese nel '47, poi emigrato in Australia dove è morto nel 1971; Luigi Vegezzi, procuratore dell'ingegner Lora Totino; l'ingegner Renato Vanzetti, poi amministratore di un casinò a Haiti e attualmente negli Stati Uniti, dove dirige un'azienda elettronica; Carlo Cotta, prima quale procuratore per Rivella, poi amministratore delegato ed azionista; Bruno Masi, una prima volta dal 1976 al marzo dell'81; Giusto Donneux, Renato Borello, Bruno Masi di nuovo dal dicembre '81 al giugno '83 e infine Franco Chamonal.

Intanto ieri mattina si è riunito l'azionariato della Saav.

r. c. d.

(Servizio di Luciano Curino nelle pagine [illegible] sport)

Pertini e il Nobel

AOSTA — L'assessore al personale del Comune di Aosta, Amedeo Roppoz, ha presentato giorni or sono un documento da inviare al Comitato del Premio Nobel con il quale viene chiesto ai consiglieri [illegible] di sostenere la candidatura del Presidente della repubblica Sandro Pertini per il Nobel per la pace. Il documento aveva già ottenuto l'adesione dei consiglieri socialisti Andronico e Parisi.

Ieri, anche il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, ha presentato in giunta un ordine del giorno a sostegno della candidatura Pertini.

Il Comune di Aosta, se gli amministratori approveranno, diramerà a tutti gli abitanti tramite manifesti l'invito a sostenere la candidatura Pertini.

Pensionato di 61 anni a Arnad

Cade dalle scale in cantina: morto

Giovanni Battista Joly - Forse colto da malore

ARNAD — Un pensionato di 61 anni è stato trovato morto da un amico in fondo alla rampa di scale che conduce alla cantina della sua abitazione. Si chiamava Giovanni Battista Joly, non era sposato e viveva in frazione Closel lungo la strada che conduce a Villa di Arnad con la madre di 88 anni, [illegible]inferma.

I carabinieri di Verrès, che conducono le indagini, ritengono che il Joly sia caduto all'indietro mentre saliva i primi gradini della rampa. L'uomo ha battuto la testa contro il muro ed è finito sul piccolo pianerottolo in cemento di fronte alla porta della cantina.

Accanto al corpo i militari hanno trovato una bomboletta di ossigeno, con la quale il Joly si aiutava nella respirazione: il pensionato soffriva infatti di asma ed aveva un tasso elevato di silicosi. Nelle mani non aveva nient'altro e la porta della cantina era socchiusa con ancora la chiave nella toppa.

E' probabile che il Joly, che era sceso in cantina per sbrigare alcuni lavori, sia stato colto da un malore e abbia tentato di risalire la rampa per tornare in casa. L'aria fredda (le scale sono esterne) della sera gli ha [illegible] bloccato ulteriormente la respirazione e dopo due gradini l'uomo è svenuto, cadendo all'indietro: ha battuto con violenza la testa contro il muro ed è morto sul colpo.

Lo ha trovato poco dopo l'amico Felice Chiabaudo, un pensionato che abita nella casa di fronte a quella della famiglia Joly. Come ogni pomeriggio era andato a trovare Giovanni Battista.

c. mar.

Giovanni Battista Joly

I meteorologi: maltempo per 2 giorni

E' arrivata la neve auto con le catene

Massa di nubi arrivata con anticipo in Valle

AOSTA — Ieri mattina poco dopo le 9 ha cominciato a nevicare su tutta la Valle d'Aosta. La precipitazione ha colto un po' tutti di sorpresa dopo la lunga serie di giornate di bel tempo ed ha sollevato il morale agli operatori turistici, che si augurano una buona coltre nevosa sulle piste.

Le previsioni dicono che si dovrebbe avere «brutto» tempo ancora oggi, con possibili ulteriori nevicate. «Era segnalata in arrivo da Sud-Ovest una grossa massa di nubi — dicono i tecnici della stazione meteo regionale all'aeroporto di Aosta —. Secondo le previsioni avrebbe dovuto cominciare a passare sulla Valle questa mattina. Invece è arrivata con un leggero anticipo. Data la consistenza [illegible] massa nuvolosa, il maltempo potrebbe durare anche un paio di giorni, a meno che non si levino forti venti a spazzare il cielo».

A Cervinia è in funzione una apparecchiatura-video che riceve le immagini del satellite meteorologico europeo Meteosat 2. «Le immagini mostrano tutto il Nord Italia avvolto da una spessa coltre di nubi — dicono i tecnici addetti allo strumento —. La nuvolosità è molto intensa su tutta l'Europa nordoccidentale».

La nevicata ha provocato subito qualche difficoltà alla circolazione. A mezzogiorno di ieri le strade statali (26 e 27) che conducono ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo erano transitabili con l'obbligo di catene a partire da Aosta.

I mezzi sgombraneve dell'Anas e della Regione sono stati messi in stato di allerta e sono pronti ad intervenire in tutta la Valle.

b. bas.

Una proposta dei liberali

AOSTA — Il gruppo consiliare regionale del pli ha presentato un'interpellanza all'assessore all'industria, che sarà esaminata nel prossimo Consiglio.

I liberali domandano se non sia possibile, con un'apposita legge regionale, far sì che l'amministrazione si accolli gli oneri sociali di tutti quei giovani che in qualunque settore, dall'industria all'artigianato, all'agricoltura e commercio intendano [illegible] contratto di apprendistato.

L'attività didattica è stata suddivisa in 5 settori

Iscrizione ai corsi di cultura del Centro 150 ore per adulti

AOSTA — Anche per quest'anno, il Centro di documentazione delle 150 ore ha organizzato una serie di corsi per [illegible] non [illegible] al conseguimento di un diploma [illegible] inseriti nell'ambito [illegible] attività di educazione permanente.

Per l'iscrizione ai corsi, che avranno una durata variabile a seconda dei casi (da un minimo di 22 ore per «La struttura economica della Valle d'Aosta» a un massimo di 72 ore per «L'utilizzo del calcolatore elettronico»), si pagherà mediamente una quota di iscrizione [illegible]re.

I docenti interessati a prestare la loro opera, regolarmente retribuita, dovranno fare domanda entro il 31 gennaio al Centro di documentazione delle 150 ore di Aosta. Le iscrizioni per i corsisti sono aperte fino al 10 febbraio.

L'attività didattica è suddivisa in cinque settori, all'interno dei quali vi sono più corsi. I settori sono: letterario-linguistico, con cinque corsi di italiano e francese, ai vari livelli; conoscenza della Valle d'Aosta, con cinque corsi di storia, geografia, ambiente, ordinamento giuridico ed economia; [illegible] amministrativo-finanziario, con sei corsi che tratteranno di tassazione, reddito, contabilità e utilizzo del calcolatore elettronico per attività di gestione aziendale.

Seguono poi i settori scientifico-naturalistico, con tre corsi di educazione sanitaria e sui problemi dell'inquinamento; matematico, con un solo corso; saper vedere, cioè come capire le arti, con tre corsi dedicati alla pittura, alla musica e al cinema.

b. bas.

La manifestazione organizzata per il 28 gennaio

Corteo e assemblea a Pont per i cassintegrati Ilssa

PONT-SAINT-MARTIN — I sindaci di parecchi Comuni della Bassa Valle, i rappresentanti sindacali e i lavoratori cassintegrati dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin hanno avuto un incontro nel tardo pomeriggio di mercoledì nella sala consiliare del Comune di Pont-Saint-Martin indetto dal Comitato per il mantenimento dell'occupazione in Bassa Valle.

E' stato preso l'impegno di ritrovarsi ancor più numerosi sabato 28 gennaio in occasione della grande manifestazione che si svolgerà a Pont e che coinvolgerà le forze politiche, i sindacati e i lavoratori.

In quell'occasione, dopo aver sfilato nelle vie del paese un corteo si ritroverà al cinema comunale Lys dove si svolgerà un'assemblea generale degli oltre 400 lavoratori che da sei mesi l'Ilssa Viola ha messo in cassa integrazione.

«Presenteremo ufficialmente il nostro piano che prevede la messa in atto della rotazione dei cassintegrati — hanno annunciato le forze sindacali —, che riteniamo fattibile senza un aumento di costi da parte dell'azienda. Ci confronteremo più approfonditamente anche sulla possibilità di utilizzare i cassintegrati in servizi di interesse pubblico».

La prima valutazione di questa ipotesi è stata resa possibile dalla volontà espressa mercoledì dai vari rappresentanti comunali. «Purtroppo — ha affermato il sindaco di Pont-Saint-Martin, Flavio Vergnani, che presiedeva l'assemblea — la questione non si può risolvere soltanto con la buona volontà dei presenti. Sappiamo però che altre regioni hanno sperimentato questa nostra ipotesi con buoni risultati. Dobbiamo innanzitutto risolvere le questioni legali e burocratiche per l'utilizzo dei cassintegrati».

«In settimana proprio per affrontare concretamente il problema — ha detto Vergnani — chiederemo incontri e chiarimenti al comitato regionale di controllo per sapere se c'è la possibilità di inserire eventualmente nei bilanci comunali una voce che giustifichi un minimo rimborso spese per chi offrirà servizi e con l'Inps per non incappare in procedure illegali».

I sindaci e il Comitato di lotta per l'occupazione in Bassa Valle, sempre nell'incontro di mercoledì, hanno manifestato anche il proposito di incontrarsi con il nuovo presidente della giunta regionale.

w. b.

La Sezione del C.A.I. di Aosta [illegible] il decesso del suo segretario generale Giuseppe Bettica e nella [illegible]

Stefano Belfrinia

— Aosta, [illegible] gennaio [illegible]

Pastorella rimarrà in Valle

AOSTA — Bruno Pastorella, presidente della Commissione di coordinamento della Valle d'Aosta, è stato incaricato delle funzioni di commissario governativo presso il Comune di Sanremo.

Il prefetto Pastorella, il cui nuovo incarico avrà carattere temporaneo, continuerà comunque a ricoprire la carica di presidente della Commissione di coordinamento nella Valle d'Aosta e non lascerà quindi la nostra regione.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vacanze di Natale, regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, C. Amendola, C. De Sica, [illegible] (Italia 1983) — *Ricchi e poveri mescolano le loro sorti a Cortina durante le vacanze di Natale: molti sketch, non sempre riusciti.*

GIACOSA: Mystère, regia di Carlo Vanzina, con C. Bouquet, P. Coccioletti (Italia 1983) — *Mondane di [illegible] coinvolta in periglioso intrigo criminale cerca aiuto presso un poliziotto un po' svitato: giallo casereccio dallo stile ingiustificatamente raffinato.*

ITALIA: Qua la mano picchiatello, regia di Jerry Lewis, con J. Lewis (Usa 1983) — *L'ultima fatica del comico americano è come una raccolta dei suoi pezzi migliori condita secondo il gusto umoristico delle ultime generazioni.*

LUX: Lo squalo 3, regia di Joe Alves, con Lou Gossett Jr (Usa 1983) — *Terza replica dello squalo in [illegible] tridimensionale (ma solo se si hanno gli appositi occhialini): spettacolo di pura tensione senza alcun risvolto sociale.*

SPLENDOR: Hammett indagine a Chinatown, regia di Wim Wenders, con [illegible] (Usa 1981) — *Dall'omonimo romanzo di Joe Gores le vicende di Dashiell Hammett detective e scrittore nelle cupe atmosfere di una S. Francisco notturna ricostruita in studio.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Brisby e il segreto di Nimh, regia di Don Bluth (Usa 1982) — *Cartoni animati nel segno di Disney.* Bing Bing, regia di Sergio Corbucci, con A. Celentano, E. [illegible] (Italia 1983) — *Film in due episodi centrato [illegible] figure dei due attori.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Re per una notte, regia di Martin Scorsese, con R. De Niro, J. Lewis, S. Bernhard (Usa 1982) — *Psicopatico ammalato di protagonismo sequestra famoso presentatore.*

VERRES

IDEAL: Miriam si sveglia a mezzanotte, regia di Tony Scott, con D. Bowie, C. Deneuve, S. Sarandon (GB 1983) — *Due vampiri in cerca di sangue fresco in una New York (new wave) fotografata con uno stile nettamente pubblicitario.*

FARMACIE

Aosta: Mocos, via Torino (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3
19,10 Tg3 regionale

RADIO V. D'AOSTA
7,10 Dai giornali di stamane
7,45 Splash un tuffo nel [illegible] sole
8,10 Porta classica
9 — Liscio in libertà
10,30 In compagnia di Adelia
12,05 Sinkì giochi e dediche con voi
13 — Musicalmente insieme
16,30 Premio Marlaf
17,30 Otra... Fare ... Bochira
18,15 Discoteca con Vladimiro
19,30 Teleradiogiornale
20 — Il nostro paiolo
[illegible] — Disco della settimana
22,05 Cosa dicono le stelle
[illegible] Disco dedica

TVA
18 — Telefilm
19 — Notiziario del Piemonte
19,50 Il telegiornale
20 — Big match

ANTENNE 2
14,55 Orbites de dame
15,45 L'histoire en question
17 — Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Fabien de la Drôme
21,35 Apostrophes
23 — Ciné-club: Le capitaine Fracasse

TV SUISSE ROMANDE
12,25 Ski alpin
14 — Point de mire
14,10 Ciao! Musicalmente
15,05 A cœur ouvert
16,30 Vespérales
16 — Mélomanie
17 — Lendemains de fête qui chantent encore...
17,25 Flashjazz
17,45 Téléjournal
17,50 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,05 Les Héritiers
18 — Dodu Dodo
18,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,05 Tel Quel
20,35 Un homme va être assassiné
22,05 Henry Babel
22,35 Téléjournal
22,50 Paul Mac Bonvin

Presentata la gara a La Salle

Gran Premio di slittino

Una competizione internazionale attesa

LA SALLE — Presentata a La Salle l'11ª edizione del Gran Premio d'Italia di slittino su pista naturale, competizione internazionale in programma a Mont Falcon nei giorni 18 e 19 febbraio prossimi.

Alla cerimonia, svoltasi nel salone consiliare del nuovo municipio di La Salle e presieduta da Dario Lanivi, presidente del Comitato organizzatore, hanno partecipato numerose autorità della regione, alle quali sono stati illustrati gli aspetti tecnici e promozionali della manifestazione.

«Il Gran Premio d'Italia è diventato da molti anni ormai uno degli appuntamenti più attesi nel calendario agonistico dello slittino internazionale ed è importante che La Salle abbia voluto entrare nel "giro" organizzativo di questa disciplina proprio con un avvenimento così impegnativo», ha detto Lanivi durante il suo intervento.

«Ed è giusto sottolineare — ha continuato — anche l'immagine promozionale che questa rassegna riveste, in quanto l'area della Valdigne è potenzialmente in grado di esprimere nell'immediato futuro un gran numero di giovani atleti che si uniscano a quelli che tradizionalmente, nel centro valle, praticano da anni, con notevoli riscontri tecnici, lo slittino su pista naturale».

Recenti dati statistici confermano che la Valle d'Aosta è attualmente la seconda regione in Italia (dopo il Trentino Alto Adige) per la pratica media di un'attività sportiva (su 114.000 abitanti, 25 mila hanno detto di fare sport attivo), ed avvenimenti agonistici di questa dimensione contribuiscono ad accrescere l'entusiasmo nei confronti dello slittino naturale.

Il presidente dello Sci Club Bruno Salice ha illustrato l'andamento tecnico del percorso, le cui caratteristiche più importanti sono soprattutto la possibilità per gli atleti di potere sviluppare velocità non indifferenti.

La pista parte da quota 1237 metri, ed è lunga 1045 metri, con una pendenza media del 13 per cento. Molto spettacolare la parte terminale, che presenta un «piccolo labirinto», all'uscita del quale gli atleti si presentano sulla «schuss» finale raggiungendo una velocità vicina ai 100 chilometri orari.

«E' una pista assolutamente diversa da tutte le altre finora esistenti in Valle d'Aosta — ha detto Damiano Lugon, presente alla cerimonia insieme a Delia Vaudan (entrambi sono recenti vincitori della medaglia d'argento agli assoluti di Tires) —, ed è stato molto bello che i tecnici abbiano realizzato un percorso veloce e filante, in quanto queste sono le caratteristiche che noi riscontriamo soprattutto nelle piste altoatesine ed austriache».

«Finalmente potremo prepararci bene anche sui sitati veloci — ha concluso Lugon — e sono certo che tra pochi anni lo slittino su pista naturale valdostano saprà essere un preciso punto di riferimento per l'intero settore internazionale».

Carlo Gobbo

Esercito, aviazione e marina impegnati nei campionati nazionali di bob

Militari inglesi in pista

Una sfida accesissima per un titolo ambito - Chi sono i concorrenti - Un ricordo di Monti

CERVINIA — Il bob è di nuovo di scena sulla pista del Lac Bleu. La maggior parte degli equipaggi che hanno partecipato alla Coppa del Mondo di bob subito dopo la premiazione sono partiti per Innsbruck, dove, già da martedì, sono cominciate le prove dei campionati europei, dopo i quali i bobbisti si trasferiranno a Serajevo per le Olimpiadi (7 febbraio).

A Cervinia sono arrivati i bobbisti dell'Aviazione, della Marina e dell'Esercito inglesi per disputare i campionati nazionali militari, che si svolgeranno domani e domenica. Dodici bob (quattro della Royal Air Force, quattro della Royal Navy e quattro della Royal Army) si affronteranno per contendersi il titolo di campione militare inglese di bob a due in una sfida che si preannuncia accesissima.

Alcuni bobbisti hanno appena partecipato alla Coppa del mondo, come Nick Phipps dell'aviazione, pilota del bob a quattro classificatosi al quinto posto, e Gunge Elliot, un veterano del bob che corre per la Marina; oppure Jeff Schumann, Malcolm Ashcroft, Howard Smith e Jonathan Woodall in pista per l'Esercito.

Cervinia. Un equipaggio inglese in allenamento (Foto Cindelli)

Woodall che, col grado di maggiore, appartiene al corpo dei Dragoni della Regina, è stato nominato da Elisabetta membro dell'Impero Britannico (cioè cavaliere) lo scorso Capodanno. Per la Rai è in gara anche John Blackey, wing commander (equivale al nostro grado di generale) con Phil Tyler ai freni.

La competizione è molto sentita e gli inglesi, tutti atleti prestanti e esuberanti, non mancano di dare spettacolo in uno sport in cui hanno tradizioni antichissime e gloriose. Furono i primi sulla pista di Saint Moritz cento anni or sono, quando il bob nasceva e gli equipaggi comprendevano anche le donne (attualmente a Lake Placid vi sono campionati femminili di bob ed anche per bambini, con bob speciali, dagli 8 ai 16 anni).

E' entrato ormai nella leggenda l'episodio accaduto alle Olimpiadi di Innsbruck del 1964: l'equipaggio inglese di Tony Nash e Robin Dixon potè vincere le Olimpiadi grazie allo sportivissimo gesto di Eugenio Monti, che diede agli inglesi «appiedati» da un bullone rotto, uno dei pattini del suo bob, rinunciando a proseguire la competizione.

Luigi Castellarin

Le squadre valdostane impegnate nel campionato C2

Successo nella pallavolo di Olimpia e Cral Cogne

AOSTA — Duplice successo per le squadre valdostane impegnate nel campionato di pallavolo di serie C2: le ragazze del Cral Cogne hanno vinto in maniera autoritaria a Novi Ligure per 3-0, mentre i giocatori dell'Olimpia si sono imposti per 3-2 ai torinesi del Canali.

Di fronte al pubblico aostano, l'Olimpia ha faticato più del previsto per conquistare l'intera posta contro un sestetto ospite tutt'altro che irresistibile.

La squadra allenata da Varisellin e da Pressendo ha perduto forse un po' dell'entusiasmo e dello smalto che avevano contribuito ad ottenere, nella fase iniziale del campionato, una serie di successi.

Forse manca la determinazione agonistica per ritornare ad occupare quelle posizioni di classifica che sono alla portata dell'Olimpia.

La squadra ostana, dopo aver perso il primo set per 15-11, recuperava bene nella seconda partita, vincendo per 15-10.

Gli ospiti ottenevano ancora il terzo set per 15-4, poi la situazione diventava difficilissima per l'Olimpia, che nel quarto set si trovava parecchio a disagio contro il gioco degli ospiti, i quali si portavano ben presto sul punteggio di 12-2 a loro favore.

Spettacolare il recupero degli aostani, che infilavano tredici punti consecutivi aggiudicandosi il set per 15-12. Nella quinta e ultima partita Arduso e compagni riuscivano a giocare con migliore concentrazione e vincevano per 15-4.

Più equilibrata la partita che ha visto le atlete del Cral Cogne impegnate in trasferta a Novi Ligure nel vittorioso confronto con il sestetto locale.

La squadra di Giorgio Moro, priva delle polacca Delanachowska e della Magnano, ha giocato in maniera discontinua, permettendo alle padrone di casa di fare in alcune occasioni bella figura (il Novi è penultimo in classifica generale).

I parziali dei tre set sono stati 15-12, 15-13, 15-8: da sottolineare come le prime due partite siano state molto combattute, soprattutto la seconda che, ad un certo punto, aveva visto il Novi in vantaggio sul Cral Cogne per 13-4.

c. g.

Le finali questa sera a St-Vincent

Bocce, il torneo dei commercianti

SAINT-VINCENT — Si conclude questa sera sui campi coperti del bocciodromo comunale di Saint-Vincent il torneo dei Commercianti, giunto quest'anno alla sua seconda edizione e riservato a quadrette composte dai migliori giocatori regionali di categoria A, B, C ed inferiori.

Durante le qualificazioni il pubblico, sempre numeroso, ha potuto ammirare da vicino i migliori «numeri» tecnici di giocatori quali Avetta, Luccente, Ceresa, Moro, Mongiovetto e moltissimi altri.

Nei quarti di finale si sono avuti questi risultati: il «Bar Pippo» (quadretta capitanata da Luccente) supera la «Ditta Bosc» (Rosan); il «Bar Seris» (Balma) sconfigge il «Bar Alba» (Ducourtil); la «Ditta Giovinazzo» (Penna) batte il «Bar Sport» (Elia); la «Ditta Tintto» (Magro) si afferma sul «Madis» (Bulfa).

Questa sera pertanto il prestigioso trofeo dei commercianti sarà aggiudicato tra le quadrette guidate da Luccente, Balma, Penna, Magro.

Sono sempre aperte le iscrizioni alla Coppa Cral Cogne in programma domenica prossima sui campi del bocciodromo di Aosta e riservata a 64 coppie di giocatori appartenenti alla categoria C. L'organizzazione è demandata alla bocciofila Cral Cogne.

Una gara nazionale individuale si è disputata domenica scorsa a Genova tra i dirigenti e i presidenti dei vari comitati italiani Ubi. Il presidente del comitato valdostano Ubi, Piergiorgio Bondaz, è stato autore di una serie di buone prestazioni, che gli hanno consentito al termine di classificarsi al secondo posto assoluto nella gara individuale, alle spalle (dopo aver perso per 15-10) del rappresentante del comitato ligure.

c. g.

La Zanardi e Belfrond vincono lo slalom gigante a Courmayeur

COURMAYEUR — Sulla pista Le Greye di Plan Chécrouit, a Courmayeur, si è disputato il primo slalom gigante della stagione, per le categorie giovani, valido per l'assegnazione del «Memorial Sandro Chasseur».

La prova era in programma domenica scorsa a Champoluc ma la competizione è stata trasferita a Courmayeur per l'insufficiente innevamento che sta penalizzando da molte settimane la Val d'Ayas.

Le due manches sono state «disegnate» da Renato Xausa e Fernando Berthod.

Nel settore femminile si è imposta Laura Zanardi (Donnas) che ha superato di un secondo Ornella Scarlatta (Aosta), la quale a sua volta ha avuto la meglio per due soli centesimi di secondo su Cinzia Bieller (Gressoney). Seguono in classifica Enrica Meynet (Crombe Freidet), Anita [illegible] (Cervino) e Moretta Perrogetto (Aosta).

Tra i maschi il successo è toccato a Matteo Belfrond (Courmayeur), che ha preceduto nell'ordine Indro Tussidor (Balma) e Corrado Anselmet (Crombe Freide). Alle loro spalle, racchiusi nello spazio di soli 16 centesimi, si sono classificati Stefano Pizzini (Cervino), Mauro Bieller (Gressoney) e Ivo [illegible] (Pila).

Ottima l'organizzazione dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco.

c. g.

I sindacati degli ospedalieri divisi sull'eventualità [illegible] chiuderlo

[illegible] reparto oncologico?

Si allarga la polemica sulle strutture per la [illegible] contro il cancro - Oggi un incontro

ASTI — Reparto oncologico sì o no? Dopo la chiusura del servizio di radioterapia dell'ospedale (entro la fine del mese [illegible] andranno anche gli ultimi pazienti che devono completare il ciclo di cure) si infittiscono le prese di posizione e le polemiche.

Si scontrano programmi di assistenza e concezioni terapeutiche diverse: una scelta difficile perché legata al dramma quotidiano [illegible] decine [illegible] malati [illegible] che inse- [illegible] la speranza di una guarigione. Oggi (venerdì) è in programma un incontro tra i responsabili dell'Unità sanitaria e i sindacati proprio per definire i programmi dell'Usl.

Ma a questo appuntamento le organizzazioni dei lavora- [illegible] si presentano divise. Mentre [illegible] e Cisl [illegible] favorevoli [illegible] soppressione del reparto oncologico (ma [illegible] potenziamento delle altre strutture del servizio come la cobalto terapia), la Uil si oppone [illegible] smantellamento della radioterapia.

I responsabili di Cgil e Cisl [illegible] illustrato le loro posi- [illegible] in una conferenza [illegible]. Ha spiegato Gianni Pisu (Cgil): «Siamo per la chiusura definitiva perché considerla- [illegible] il ricovero in questo reparto assai pericoloso per [illegible] rale dei malati. Senza la volontà e la fiducia del paziente è dimostrato che anche le migliori cure chemio e radioterapiche sono destinate all'insuccesso. Il primario dice ora che il reparto non [illegible] garantire [illegible] ne sostenevamo un anno fa. Se ci avessero ascoltato sarebbero stati risparmiati tanti disagi ai malati».

[illegible] e Cisl propongono di ricoverare i degenti nelle singole divisioni (chirurgia, medicina, urologia) dove sarebbe possibile la collaborazione tra oncologo e [illegible] altri specialisti per individuare una efficace terapia [illegible] difesa contro il tumore.

Ribatte Santo Joppolo della Uil Sanità: «Nessuno vuole ghettizzare i malati ma l'ospedale non è in grado di ospitar- [illegible] nelle altre divisioni mediche o chirurgiche perché queste non dispongono [illegible] strutture adeguate. Nei reparti inoltre nascerebbero problemi [illegible] convivenza con gli [illegible] malati e [illegible] hanno adeguate garanzie che [illegible] esista alcun rischio ionizzante per gli altri degenti».

[illegible] e Cisl sono invece d'accordo sul mantenimento [illegible] reparto di cobalto terapia: «E' un supporto terapeutico efficace come dimostrano le statistiche che parlano di risultati positivi nel sessanta-settanta per cento dei casi [illegible] patologie neoplastiche. Il servizio deve essere riaperto subito anche perché entra tra l'altro nel progetto della Regione di dare vita a quattro centri altamente specializzati per cura delle neoplasie».

Ad affiancare la radioterapia dovrebbe poi nascere [illegible] moderno «day-hospital» per tutte le necessità di assistenza ai malati per cui [illegible] è necessario il ricovero, rendendo possibile [illegible] efficace terapia contro [illegible] stac- care il paziente dal suo [illegible] to famigliare.

Il timore del sindacato [illegible] che la chiusura del servizio, definita «temporanea», diventi definitiva e si ripeta quanto è successo [illegible] passato per altri settori [illegible] in [illegible] matologia.

Domenico Quirico

Incendi prima del maltempo

[illegible] spruzzata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]?

ASTI — Ieri pomeriggio poco dopo le 18 ha iniziato a nevicare su buona parte dell'Astigiano. Nel capoluogo in pochi minuti si è formata una patina di ghiaccio.

In provincia le precipitazioni si erano già iniziate in mattinata nella Valle Bormida ma verso sera sono cessate. Dopo alcuni giorni [illegible] bel tempo e di temperature miti è sopraggiunta la nuova on- [illegible] [illegible] maltempo che è però assai favorevole per la [illegible] pagna investita nuovamente dalla si[illegible].

ROCCAVERANO — Mercoledì sera è bruciata una vasta zona collinare al confine con Serole. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti e Nizza, carabinieri, guardie forestali e decine di volontari. E' probabile che la causa sia un falò lasciato imprudentemente acceso da [illegible] agricoltore della zona.

Il vento ha alimentato le fiamme, che [illegible] sono rapidamente estese a tutta la collina. Altri piccoli incendi, per lo più d[illegible] [illegible] contadini, si sono verificati ancora a Roccaverano e a Montabone.

(f. la.)

PENANGO — Gravi [illegible] ha provocato l'incendio in una cascina di frazione Cioccaro, di proprietà dei coniugi Italo [illegible] e Miranda Fio[illegible]to. Le fiamme, sviluppatesi nel fienile, hanno distrutto 250 metri quadrati di tetto, 25 quintali di fieno e 80 di paglia.

I vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento sono riusciti a circoscrivere l'incendio prima che si propagasse ad una vicina abitazione.

(l. b.)

Gaffe giornalistica e disinformazione

Al Palio [illegible] Asti corrono gli asini!

Una rivista turistica così segnala la manifestazione di settembre - Stesso errore del Touring

ASTI — Sarebbe come se (fatte le debite proporzioni) un giornale sportivo definisse Michel Platini campione di hockey a rotelle oppure se una rivista di enogastronomia inserisse la barbera tra le birre ad alto contenuto alcolico.

Ma, si sa, l'errore è umano e capita anche agli specialisti. Lo conferma la gaffe della rivista «Tuttoturismo» (uno dei mensili nazionali più diffusi) che [illegible] numero di gennaio ha pubblicato un ampio panorama dei principali appuntamenti folcloristici del [illegible]. La pagina dedicata a settembre si apre con una bella foto a colori degli sbandieratori del Palio di Asti. La didascalia [illegible] in poche righe lo svolgersi e le origini della manifestazione: «... la sfilata precede il momento clou della festa, [illegible] corsa degli asini (risale al 1275), ciascuno dei quali rappresenta [illegible] borgo del Comune...». Assiduri il dubbio e dissipato poco sotto quando il Palio è sunteggiato con questa definizione: «Terza [illegible] menica di settembre: antica manifestazione che prevede oltre alla sfilata in costume una corsa d'asini tra i borghi del Comune». Asini dunque, senza alcun tentennamento.

La svista ha fatto sobbalzare molti responsabili dei comitati Palio dei rioni. I più sospettosi hanno subito pensato si fosse lo «zampino» provocatorio di Alba. Il sindaco ha [illegible] [illegible] lettera [illegible] «vibrata protesta» indirizzata a «Tuttoturismo». «Chiediamo una precisa rettifica — precisa Paolo Marchisio dell'Ufficio stampa del Comune —, il Palio di Asti si corre a cavallo, e almeno questo lo dovrebbero sapere proprio tutti».

Giorgio Dugnani, vice caporedattore della rivista «incriminata», si scusa per l'involontario errore. «Si tranquillizzino gli astigiani daremo ad Asti quel che è di Asti. Voglio però precisare che nella redazione della mappa degli appuntamenti folcloristici ci [illegible] basati su [illegible] guida del Touring Club per i giovani, sulla cultura del mondo popolare. A pagina 109 alla voce Piemonte il Palio di Asti è appunto definito come corsa di asini».

E [illegible] la catena continua, a errore si è aggiunto errore. Certo è un piccolo episodio che però può suonare [illegible] campanello di allarme. Il Palio di Asti ha bisogno di crescere e di farsi conoscere altrimenti i rischi [illegible] approssimazione saranno sempre presenti rendendo vani gli sforzi di chi crede nel Palio... quello con i cavalli, naturalmente.

Sergio Miravalle

I dati anagrafici dei maggiori centri della provincia

[illegible] [illegible] perso 51 [illegible] mentre [illegible] [illegible] (+29)

CANELLI — I canellesi sono 51 in meno rispetto [illegible] scorso anno: 10.634 contro 10.685. «Sono alcuni anni ormai che la popolazione oscilla tra le 10.600 e le 10.800 unità: finito il periodo particolarmente favorevole dell'economia anche i movimenti [illegible] popolazione si [illegible] notevolmente ridimensionati» spiegano all'ufficio dell'anagrafe.

Infatti il saldo negativo rispetto all'anno precedente è dovuto quasi per intero [illegible] differenza tra [illegible] e morti cioè 43. I nati sono stati [illegible] [illegible] cui 44 maschi, i decessi 121. Le immigrazioni sono state 307, le emigrazioni 275: complessivamente risiedono a Canelli 3840 famiglie.

I matrimoni sono stati [illegible] [illegible] [illegible] 6 civili. Rispetto a 15 anni fa Canelli ha perso un migliaio di abitanti. Nel 1969 i residenti erano circa [illegible]. Da allora [illegible] è registrato un calo continuo scendendo dopo il 1973 sotto gli undicimila abitanti.

Le nascite ormai da tre anni si sono stabilizzate intorno alla settantina, un brusco calo rispetto al 1978 quando fu- [illegible] 114. Diminuite anche le immigrazioni: alla fine degli Anni Settanta si registrava [illegible] media [illegible] [illegible] nuovi residenti all'anno molti [illegible] quali [illegible] [illegible] che trovavano lavoro nelle ditte canellesi.

f. la.

NIZZA — La tendenza alla diminuzione della popolazione che si era fatta particolarmente evidente in questi ultimi anni si è bloccata: al primo gennaio [illegible] quest'anno infatti i [illegible] erano 10.212 contro i 10.183 del medesimo periodo dello scorso [illegible] [illegible] [illegible] in più rispetto all'82. [illegible] infatti aumentate notevolmente le nascite (93 contro [illegible] e le immigrazioni (345 contro 248). Rimane negativo il [illegible] del movimento naturale cioè la differenza tra nati e morti. I decessi [illegible] stati 134 uno in più dell'82, aumentate anche le emigrazioni: 275 persone hanno lasciato la città, [illegible] tre l'anno prima furono 240. I matrimoni sono stati 37, di cui quattro civili.

Dopo la forte flessione degli ultimi anni le nascite sono tornate [illegible] livello di fine [illegible] Settanta. Il notevole aumento delle immigrazioni è parzialmente spiegabile con la possi- [illegible] di trovare [illegible]. Nell'83 sono state immesse [illegible] mercato una decina di alloggi. Per lo più infatti si è trattato di famiglie che dai paesi vicini si sono trasferite a Nizza.

f. la.

Moncalvo scende a quota 3693

MONCALVO — Tendenza al ribasso per la popolazione residente, maggior nu[illegible] [illegible] decessi rispetto ai nati incremento dell'emigrazione: sono questi i dati salienti della situazione anagrafica di Moncalvo. Gli abitanti residenti al 31 dicembre '83 sono 3693 (36 in meno rispetto al 1982), quando furono 3729. Preoccupante il confronto tra le nascite (27, due in più dell'82, 12 maschi e 15 femmine) e i decessi (80, dieci in più dell'anno precedente, 35 maschi e [illegible] femmine).

Un elemento statistico questo, che [illegible] [illegible] presente per considerare il processo di progressivo invecchiamento della popolazione, a fronte [illegible] [illegible] situazione invece stazionaria per quanto riguarda il numero degli immigrati.

Nell'83, le persone arrivate a Moncalvo e nelle frazioni [illegible] [illegible] [illegible] (49 uomini e 57 donne) esattamente tante quante nell'82. I neoresidenti provengono [illegible] prevalenza da paesi vicini o da altre province piemontesi: non mancano però gli immigrati meridionali.

In notevole aumento coloro che fanno ritorno ai luoghi d'origine: nell'83 hanno lasciato Moncalvo [illegible] persone (51 uomini e 44 donne), 15 in più rispetto all'82.

f. b.

Asti — Sergio Panza è stato riconfermato rettore del rione San Silvestro. Lo ha rieletto l'assemblea dei borghigiani che ha anche rinnovato il comitato direttivo. Lo affiancheranno nel comitato: Francesco Pivato, Nino Vignale, Luigina Palmisano e Giuseppe «Nazareno» Zanchettin.

Il pci propone inoltre [illegible] uniformare [illegible] scuola [illegible]

Canelli chiede [illegible] [illegible] sezione della scuola commercio estero

CANELLI — Scuola materna e scuola superiore [illegible] nuovo d'attualità: sull'argomento [illegible] intervenuti l'assessore alla Pubblica Istruzione Giulio Massari (dc) e il partito comunista. Massari nei giorni scorsi ha [illegible] incontri con i funzionari del ministero per l'istituzione anche nella sede canellese del Pellati di un corso di commercio con l'estero già attivato da due anni nella sede di Nizza.

Massari, [illegible] riguardo, ha detto: «Ho illustrato i motivi che ci spingono a chiedere [illegible] sollecitudine l'allestimento della nuova specializzazione. Ho fatto notare che questo non comporterà una maggiore spesa. [illegible] è anche parlato della possibilità di rendere autonoma la sezione canellese».

Da parte dei funzionari del ministero si è promesso l'interessamento per dare una risposta positiva alla richiesta.

[illegible] problemi della scuola è intervenuta [illegible] responsabile del settore del partito [illegible] nista, Graziella Borgogno, la quale ha chiesto che si aprano le preiscrizioni per [illegible] specializzazione anche a Canelli ([illegible] [illegible] ultimo [illegible] [illegible] [illegible] febbraio). Una proposta interessante è venuta anche per la scuola materna «Bocchino», privata [illegible] legata al [illegible]mune da una convenzione. Da tem- [illegible] [illegible] sono vivaci discussioni su funzione e gestione della scuola, a prevalente indirizzo religioso. Visto il recente «no» del ministero per l'istruzione di un[illegible] sezione di scuola materna pubblica [illegible] città, il partito comunista [illegible] [illegible] modificare [illegible] convenzione con la «Bocchino» in modo da rendere uguale la spesa per le famiglie che usufruiscono di questo servizio o [illegible] quello pubblico. Attualmente alla «Bocchino» si pagano [illegible] mensili superiori alle 50 mila lire mentre alla statale la quota è di 25.000 lire.

Il segretario della sezione comunista, Giuseppe Colombare, [illegible] detto: «La struttura pubblica in questo caso è insufficiente per cui l'apporto dato dalla "Bocchino" è importante. Siccome la scelta fra i due istituti è di fatto per motivi di comodità (si trovano ai capi opposti della città) riteniamo che bisogna mettere i fruitori della "Bocchino" al pari degli altri ritoccando solo da un punto di vista finanziario l'attuale convenzione».

Graziella Borgogno ha [illegible] spiegato che [illegible] polemiche passate sul finanziamento della scuola erano dovute al fatto che l'amministrazione concedeva alla «Bocchino» somme distolte da capitoli che avevano altra destinazione.

Fulvio Lavina

Nizza senza pretore

NIZZA — La città è rimasta senza pretore: Aldo Ferrua, 41 anni, ha lasciato la settimana scorsa l'incarico, trasferito al tribunale di Mondovì.

Ferrua era dal '70 alla pretura di Nizza: in qu[illegible] ultimi anni aveva curato alcuni importanti processi, tra i quali quello sull'uso indiscriminato dei prodotti antiparassitari con gli viticoltori. Fu anche il primo pretore ad ammettere la partecipazione di un ente pubblico, in quel caso la Regione, come parte civile in un processo per sofisticazione: accadde nel processo contro i fratelli Santamaria [illegible] Calamandrana.

L'attività giudiziaria proseguirà in attesa che venga designato il sostituto di Ferrua: attualmente operano due vicepretori, gli avvocati Gianfrancesco Marchello e Achille Bosio.

(f. la.)

Interessante esperienza pratica [illegible] didattica alle elementari del piccolo paese

[illegible] ora si cucina [illegible] [illegible]

I quattordici alunni della scuola impegnati [illegible] i mercoledì [illegible] preparare primi e pietanze - Inviti [illegible] pranzo

I ragazzi della scuola elementare di Castellero impegnati nella preparazione del pranzo durante l'ora di cucina in classe (Giemme)

CASTELLERO — Ore 11: lezione di cucina. Succede, ormai [illegible] cinque settimane, tutti i mercoledì, nella piccola scuola elementare frequentata da quattordici alunni. L'iniziativa è di una delle due insegnanti, Rosangela Mossino.

I suoi otto scolari del secondo ciclo [illegible] improvvisano cuochi «per imparare le nozioni base del far cucina», così da dare una [illegible] in casa.

[illegible] allievi di prima e [illegible] da invece, con la maestra Marina Molocco, apparecchiano i tavoli intorno ai quali, alle mezzo, scolaresca, insegnanti e qualche ospite del paese gusteranno i piatti preparati.

Mercoledì scorso l'ospite di turno è stato il parroco di Castellero, don Attilio Novo.

Il menù, tipicamente piemontese, comprendeva gnocchi [illegible] patate al ragù, salame d'Asti, zuppa inglese e frutta sciroppata. Il tutto messo in tavola dai bambini. Così, per esempio, Laura Bolle ed Emanuela Garassino erano addette a tritare la carne, Davide Sticco e Massimo Diana [illegible] la sono vista [illegible] lo schiaccia patate, Alessandra Parena [illegible] le ciliegie sciroppate.

Ma la lezione di cucina che si svolge in aula (con la bombola del [illegible] prudentemente collocata sul piazzale davanti alla scuola) serve anche come spunto per una serie di insegnamenti paralleli. Si legge sul «decalogo» che l'insegnante [illegible] appeso al muro: «Lo sco- [illegible] deve imparare a valutare la quantità degli ingredienti in base al numero di commensali» (e siamo in pieno campo aritmetico e proporzionale); oppure: «Fare il calcolo di calorie, vitamine e proteine. [illegible] i principi base dell'alimentazione». Se poi si usa la pentola a pressione, per i cibi che richiedono una più elaborata cottura, si entra, seppure schematicamente, nel campo della fisica, con la spiegazione conseguente della legge di ebollizione.

Gli scolari, mentre si destreggiano fra utensili di cucina e ricette, sono concordi nell'affermare che «la cosa più difficile è stata preparare il risotto», mentre, con gli spaghetti cucinati in una precedente lezione, non hanno avuto difficoltà. Qualcuno poi applica a casa quando ha imparato.

Davide, per esempio, quando papà e mamma [illegible] al lavoro, provvede alla cena. «Ma esagero sempre un po' le cipolle», ammette. A Castellero [illegible] in programma [illegible]cora sette lezioni: per il gran finale gastronomico, tra qualche [illegible], i bambini attendono un ospite importante: il direttore del circolo scolastico [illegible] Villafranca, Renato Demaria, da cui dipende anche l'istituto elementare del piccolo paese.

Laura [illegible]

A Nizza s'allarga la Giostra?

NIZZA — Si è riunito a Palazzo Crova il consiglio della Pro loco che ha nominato il [illegible] comitato Palio che organizzerà la partecipazione alla storica manifestazione astigiana.

Presidente è stato confer- [illegible] il geometra Bruno Verri. Fanno parte del comitato Ugo Pavia, Pietro Masoero, Maria Teresa Roggero Fossati e Giovanni Scaglione. Nei prossimi giorni si terrà un'altra riunione per designare le [illegible] commissioni interne.

La prossima settimana si riunirà anche la Pro loco con i rappresentanti delle brigate cittadine, per delineare il programma delle manifestazioni.

[illegible] è escluso che da questa riunione esca qualche clamorosa novità.

Infatti potrebbe essere avanzata la proposta [illegible] allargare la «Giostra delle borgate» ai Comuni [illegible] zona. L'argomento prenderebbe concretezza nel caso che qualche borgo dia forfait, come è già accaduto in passato per Castello San Rosso e San Michele.

Alla Pro loco sono molto cauti nel commentare questa proposta, sottolineando che al momento non esiste nulla di ufficiale.

f. la.

La data del primo febbraio slitterà?

Nizza: dubbi sull'apertura della piscina comunale

NIZZA — Difficoltà e polemiche per la riapertura della piscina comunale. Nei giorni scorsi erano stati affissi sui muri della città e dei paesi vi- [illegible] manifesti in cui si annunciava che l'impianto sarebbe stato aperto il 1° febbraio.

Ma su questa data [illegible] sarebbero [illegible] dei [illegible]. Il caso è nato in una riunione della commissione per la piscina allargata ai capi gruppo e ai segretari locali dei partiti. [illegible] chiarimenti chiesti dalla minoranza sulla data [illegible] riapertura il sindaco Gianfranco Bergamasco ha risposto di [illegible] essere al corrente del termine [illegible] 1° febbraio. Ha detto [illegible] sindaco: «I manifesti sono stati un'iniziativa della società che ha [illegible] gestione l'impianto».

La piscina è [illegible] dal [illegible]tembre [illegible]: il prolungamento dell'inattività è stato motivato dall'Amministrazione [illegible] con [illegible] necessità di ridurre le spese di gestione dell'impianto che superano complessivamente i 160 milioni l'anno. Nei cinque mesi di chiusura si sarebbero risparmiati una settantina [illegible] milioni. In questi giorni poi sono anche in corso alcuni lavori [illegible] ristrutturazione della struttura. Ma [illegible] c'è un'altra difficoltà: a quanto pare per iniziare l'attività manca ancora il visto di [illegible] commissione tecnica e sembra che questa ulteriore formalità possa far rinviare la riapertura.

L'assessore competente Gianfranco Berta afferma: «I lavori ormai [illegible] termineranno entro la prossima settimana e quindi il 1° febbraio l'attività potrebbe riprendere».

f. la.

Dopo vita lunga e operosa, circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato il
cav. uff. Michele Bianco
anni 90
Addolorati danno il [illegible] annuncio i figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castagnole d'Asti (parrocchia [illegible] Annunziata) sabato 21 ore 10 partendo dall'ospedale civile di Asti ore 14.30.
— Castagnole d'Asti, 19 gennaio 1984

[illegible] foto. Volley, 1ª categoria: Vicepresidente Adamo, Tomalino, Marchisio, Alternini, Molinaris, Musso, Ferramosca, Epoque, Ferrero (giocatore-allenatore), Giolito, Varerini, Avidano.

Inchiesta sullo sport astigiano: bilanci dell'83 e prospettive del nuovo anno

Una schiera di tennisti Aumentano le iscrizioni

Molti praticanti: i circoli vantano un'attività a pieno ritmo Una scuola specialistica presso ■ Dopolavoro Ferroviario

ASTI — E' il tennis oggi al centro della rassegna sullo sport astigiano: la buona qualità delle principali manifestazioni che hanno animato la stagione ad Asti, rende meno negativo il bilancio di una disciplina che a livello agonistico fatica a proporre nuovi protagonisti: il tennis astigiano è ricco di praticanti e i circoli possono vantare un'attività a pieno ritmo, ma sinora non sono ancora saliti alla ribalta con autorità dei giovani in grado di sostituirsi a quei tennisti che ■ anni dominano la scena locale e dei quali gli sportivi conoscono ormai tutto, limiti e pregi.

I provinciali hanno anche segnato la riapertura del Circolo dell'Hasta Hotel, che era rimasto chiuso per parecchi mesi, privando il tennis locale di uno dei suoi punti di riferimento più qualificati. A fianco di queste manifestazioni, che rappresentano la spina dorsale di tutta l'attività tennistica cittadina, va coll■ come iniziativa di successo la scuola di avviamento ■ tennis curata dal Dopolavoro Ferroviario.

Gigi Bona, anche quest'anno uno dei vip del tennis

Sostiene Perseo Valeri, tennista e istruttore dei «ferrovieri»: *«La scuola ha fatto segnare un consenso sempre crescente: si sono dovute limitare le iscrizioni persino per permettere agli istruttori di poter seguire più da vicino gli allievi. Le richieste erano ■ gran lunga superiori alle cento».*

In provincia due centri in particolare si sono messi in luce per l'efficienza organizzativa: Canelli e Moncalvo, quest'ultimo una vera roccaforte del tennis. E infatti spetta proprio al «Tennis Club Moncalvo» inaugurare la stagione 1984 con una rassegna per classificati e non classificati che si protrarrà dal 28 gennaio al 28 febbraio.

L'appuntamento consente di gettare un primo sguardo sugli schieramenti che si apprestano ad affrontare una nuova stagione di impegni. Non ci sono particolari novità di rilievo: i nomi sono i medesimi della passata stagione. Alcuni sono attesi ad un'annata di riscatto: è il caso di Renato Gorin e Roberto Gallo, Gigi Bona, Carlo Melanotte, Danilo Gillone, Italo Pintori e Andrea Musso, che dovrà rinverdire l'attestato di «promessa» assegnatogli un paio di anni fa.

Sarà una stagione importante anche per tre «racchette» che lo scor■ anno fra i non classificati (fra son■ promossi fra i classificati) hanno disputato un'annata vincente: si tratta di Fulvio Accornero, Osvaldo Fraquelli e Guido Gallo, attesi a una conferma al pari del giovane Mauro Gerbi (una delle poche forze emergenti) e del nancellese Gianni Coppo. **f. c.**

Anche il pallone elastico fa conquiste tra i giovani

I proseliti di Massimo Berruti - Ottime compagini a Cerro Tanaro e Castagnole Lanze - Tra gli emergenti Paolo Voglino, che ha 19 anni

ASTI — La carrellata sullo sport astigiano prosegue con il pallone elastico reduce da una stagione ricca di segnali positivi soprattutto a livello giovanile. Il balon non ha l'estensione geografica del tamburello, ma quei centri che lo praticano possono vantare una partecipazione e un seguito che ha pochi riscontri in altre specialità.

E' il caso di Castelletto Molina, un piccolo centro a cavallo tra Nizza e Acqui, dove la presenza di Massimo Berruti (capitano della locale formazione dell'Iveco) ha regalato all'attività pallonistica una popolarità enorme.

Dice il dirigente Marcello Piana: *«Castelletto Molina è un po' il polo di attrazione per tutti gli astigiani amanti del pallone elastico: l'affluenza del pubblico è sempre elevata, con punte altissime, come nel caso dell'incontro (agosto 1983, ndr) fra Berruti e Aicardi. L'Iveco comunque non è solo Berruti, in quanto la società è impegnata anche in campo giovanile e nel campionato di serie C».*

Fra i centri emergenti spicca Cerro Tanaro, roccaforte del tamburello: l'attività è particolarmente intensa e lo scorso anno due formazioni in rappresentanza del piccolo centro hanno preso parte al campionato del Monferrato (una era capeggiata dal duo Passalacqua-Masuello e l'altra da Bo e Corsa).

Per il 1984 Cerro medita il grande salto, con la probabile partecipazione al campionato di serie C. Proprio questa categoria ha lanciato nel 1983 alla ribalta un diciannovenne di Castagnole Lanze, Paolo Voglino (campione italiano con la Pallonistica Albese), considerato la promessa numero uno del balon astigiano.

Il giovane è il «prodotto» migliore del fertile vivaio di Castagnole Lanze, un centro attivissimo nella promozione dell'attività pallonistica. Dopo essere giunto terzo con la squadra della Card-Fogliati nel torneo nazionale di serie C, Castagnole ha grossi progetti in vista della nuova stagione.

Sostiene Remo Giannuzzi, infaticabile sostenitore del pallone elastico locale: *«Confidiamo di poter partecipare al campionato di serie B, puntando sul nome di Michele Avidano, tre volte campione cadetto. La nostra speranza è che Avidano, che è pure "corteggiato" ■ società liguri e cuneesi, accetti di capeggiare la nostra squadra».*

Gli verrà affiancato un altro giovane promettente, coetaneo di Voglino, il battitore Walter Giannuzzi. Voglino invece emigrerà in serie B ad Alba oppure a Torino. La squadra locale utilizzerà per gli incontri ancora il campo di piazza Nuova, senza appoggi, quindi particolarmente difficile; l'esigenza di uno sferisterio con appoggio infatti è per ■ frenata dall'alto costo di realizzazione dell'impianto (duecento milioni).

Un particolare significativo: a Castagnole gli unici sportivi che percepiscono sotto forma di rimborsi spese degli ingaggi sono proprio i giocatori di pallone elastico.

Interessante il capitolo riguardante i giovani ■ nell'Astigiano vengono avviati alla pratica agonistica su campi di dimensioni ridotte (un campo di pallavolo ■ rete ad esempio) adoperando un pallone più leggero (60 grammi contro i 190 di quello regolamentare).

E' una fase propedeutica alla disciplina vera e propria che richiede a livello agonistico un impegno tecnico-atletico che ha pochi riscontri in altri sport: il campionissimo Berruti durante l'inverno arriva a svolgere sei allenamenti settimanali.

Quali sono le difficoltà che un giovane incontra affrontando una disciplina complessa (anche per lo spettatore profano) come il balon? Dice Berruti: *«L'assenza di uno strumento di gioco accresce notevolmente l'impegno fisico, mentre la limitata superficie con cui si deve colpire la palla (il pugno) aumenta le difficoltà tecniche».*

A differenza del tamburello, il pallone elastico può essere considerato uno sport ricco? La presenza di sponsor «robusti» (bastano due nomi come Fiat Iveco e Marchesi di Barolo) depone a favore del pallone elastico come veicolo pubblicitario, ma sono le scommesse (clandestine e non) legate agli incontri di serie A a far ruotare attorno al balon cifre con sei zeri.

I giocatori più prestigiosi poi sono contesi con cifre da capogiro: a Berruti pare sia giunta dal Cuneese un'offerta di ingaggio di settanta milioni. **Franco Cavagnino**

Riprende il calcio ■■■■

ASTI — I campionati minori di calcio di prima e di seconda categoria riprenderanno domenica prossima con un calendario ricchissimo di appuntamenti di rilievo. L'attenzione è rivolta in «prima» sul Canelli e in «seconda» sulla sorprendente capolista Don Bosco che, partita per disputare un torneo senza ambizioni di promozione, si è ritrovata a dominare il girone.

A Canelli è atteso il Monferrato di Alessandria che con 22 punti (due lunghezze in più del Canelli terzo in graduatoria) guida la classifica del girone: è il big-match della giornata che potrebbe far registrare un altro record di affluenza nello stadio canellese dopo i 1200 spettatori raccolti in occasione del confronto con la Spinettese, che domenica dovrà guardarsi bene dall'insidiosa trasferta di Felizzano.

Per i canellesi la partita riveste grandissima importanza: è un'occasione infatti quasi irripetibile per tentare l'aggancio col vertice della graduatoria. Possibilità di avanzamento in classifica per la Sandamianese opposta in casa all'Asca Gallimberti.

Dice l'allenatore, Vito Sollazzo: «Punteremo a ripetere l'impresa della gara di andata quando riuscimmo ad espugnare ■ campo degli alessandrini con un'ottima prestazione».

Questa la classifica alla vigilia della ripresa del campionato: Monferrato 22; Spinettese 21; Canelli 20; Gaviese 16; San Damiano 15; Felizzano 13; San Giuliano 12; Asca e Li■ Ferraris 11; Balzolese e Tronzanese 10; Comollo, Cascinagrossa e Ozzano 8.

In seconda categoria la ripresa del torneo coincide con il «derbyssimo» fra Don Bosco e Nicese, incontro di cartello della prima giornata di ritorno. L'undici di Nizza, amareggiato per la rocambolesca sconfitta di Lu (un rigore discutibile assegnato a tempo scaduto agli avversari) cercherà ■ riscatto cercando il risultato clamoroso: per il Don Bosco un esame vero e proprio, carico di insidie, per confermarsi leader del torneo.

Impegni casalinghi anche per l'Astisport e il Costigliole, che avranno come avversarie due compagini tutt'altro che irresistibili.

Ed ecco la classifica alla ripresa del campionato: Don Bosco 20; Bassignana 19; Costigliole 18; Nicese 16; Astisport 15; Fulvius 14; Mandrogne e Cassine 12; Piovera 11; Santo Stefano, Lucas e Sale 10; Frescnara 9; Cantalupo 6. **f. c.**

Raccoglie ragazzi da 6 a 16 anni: saranno i campioni d■l domani?

Una scuola ■ tamburello ■ Moncalvo si imparano «sbracciate, volo, salto»

I ragazzini che partecipano ai corsi presso la scuola di tamburello. Accoglie allievi da 6 a 16 anni ed è la prima in Piemonte

MONCALVO — *Una novità assoluta per il Piemonte: è la scuola di tamburello che raccoglie ■ dai 6 ai 16 anni, istituita dalla società «Tamburellistica ■».*

Attualmente sono una quindicina i giovani allievi che, sotto la guida dei due istruttori, Marco Rondi ed Enrico Bacchiello, imparano le prime tecniche di gioco. Si ritrovano ogni giovedì pomeriggio, nella palestra dell'impianto polisportivo di località Valletta.

La «lezione» è suddivisa in due fasi: la prima dedicata alla preparazione atletica di base; l'altra parte, invece, impugnando l'attrezzo, ed è destinata alla cura dei «colpi»: le «sbracciate», il «sottomano», «volo» e «salto» sono gli esercizi stilistici ripetuti più di frequente.

Spiega Marco Rondi: «Sono proprio questi i "fondamentali" che nel tamburello formano il futuro campione».

La società, impegnata ■ questo nuovo esperimento formativo, fornisce agli «scolaretti» tutto il necessario: borse, tamburelli, scarpe, le divise azzurre, con i colori «sociali». Ed i risultati incominciano a vedersi. Carlo Rondi, 12 anni, e Fabrizio Accornero, di 13, sono i due «campioncini» ma neppure gli altri sono da meno: Fulvio Accattino, 12 anni, ad esempio, è abilissimo nello scambiare di mano il tamburello, Lorenzo Cavalletto, di 11 (figlio del vicepresidente e sponsor Gianfranco Cavalletto), possiede un ottimo colpo d'occhio e senso del piazzamento. I loro idoli sono gli affermati Marcassan o Tummasi, oppure i monferrini Aceto e Medesani.

Dice Bacchiello: «E' commovente l'impegno profuso da questi ragazzini. Nelle partitelle di allenamento, giocate con una pallina più grande del normale e notevolmente alleggerita, dimostrano tutta la loro grinta».

Il corso, iniziato da pochi giorni, finirà a marzo, quando riprenderanno i tornei ufficiali. Per i giovani tamburellisti moncalvesi sarà quella l'occasione migliore per dimostrare, negli sferisteri, le nozioni imparate. **Franco Binello**

La vita e le opere di [illegible] grande pittore piemontese

E Guglielmo Caccia amò subito Moncalvo

Nato a Montabone, nel 1568, si «trapiantò» nel centro monferrino - Dipinse solo soggetti religiosi

Un dipinto del Moncalvo nella chiesa di San Francesco

MONCALVO — I pittori che giungono a Moncalvo si lasciano inevitabilmente ammaliare dalla dolcezza del paesaggio, che [illegible] l'Umbria del Perugino e del Pinturicchio. Forse fu proprio questo il motivo che indusse Guglielmo Caccia [illegible] abbandonare Montabone, un minu[illegible] villaggio dell'Acquese dove era nato nel 1568, per trapiantarsi a Moncalvo, con cui si immedesimò talmente da trarne il soprannome.

Sebbene abbia imparato i pri[illegible] rudimenti della tecnica pittorica nell'oscura bottega di Bernardino Lanino, allievo di Gaudenzio Ferrari, a Vercelli, lontano dagli influssi delle grandi scuole, tuttavia il Caccia manifesta un'abilità espressiva e una sicurezza compositiva inconsuete per un artista piemontese di quel periodo e riesce a compendiare in un'armonica sintesi alcuni elementi caratteristici degli stili di Piero della Francesca, Raffaello Sanzio, Andrea del Sarto ed Ercole Procaccini il Vecchio.

Vissuto nella cupa atmosfera di fanatismo religioso creata dalla Controriforma, ne fu permeato a tal punto da rifiutare di dipingere soggetti profani. Recatosi più volte [illegible] Lombardia, vi conobbe il Morazzone e il Cerano, [illegible] si desume dalle sue Madonne inespressive, dal volto soffuso di una languida malinconia. Anche i santi dallo sguardo trasognato e gli angeli diafani che rendono eterne le sue opere riconducono [illegible] misticismo esasperato che pervase la cultura italiana dopo [illegible] scisma protestante e il [illegible] di Trento.

Polittici, pale e affreschi del Caccia e delle figlie Orsola Maddalena, Agata Rosalina, Anna Guglielmina, Cristina Serafina, Laura Margherita e Paola Maria, tutte orsoline, che ne ereditarono in parte il talento, sono sparsi prevalentemente per l'Astigiano e l'Alessandrino, ove perfino pievi di paesini sperduti [illegible] vantano qualcuno. Ma dipinti suoi e della [illegible] scuola ornano gli altari [illegible] molte chiese pure in località delle province di Torino, Cuneo, Vercelli, Novara, Milano, Pavia, Cremona.

A detta di parecchi critici il capolavoro del Caccia sarebbe una tela raffigurante la deposizione di Cristo, conservata nella basilica [illegible] San Gaudenzio, a Novara. Però l'opera di maggior respiro e più prestigiosa, iniziata nel 1580 e conclusa nel [illegible], è indiscutibilmente la decorazione di alcune cappelle del Sacro Monte [illegible] Crea, commissegli dal duca Vincenzo Gonzaga.

Nel 1611 il pittore [illegible] stabilì in una casa di Moncalvo acquistata per ospitare il convento che accolse le figlie (consacrato dal vescovo di Casale il 23 aprile 1625), posto dove ora sorge il palazzo municipale, lungo [illegible] strada divenuta via Caccia.

Quando, il 14 novembre 1625, si spense, le spoglie furono tumulate nella cappella di Sant'Antonio della chiesa [illegible] San Francesco, in fondo alla navata in cui è esposta la sua ultima opera, un'ancona completata [illegible] Orsola Maddalena, rappresentante un suggestivo martirio di San Maurizio; che affascina perché [illegible] traspare come [illegible] presagio dell'imminenza della morte.

Carlo Reale

Il sindaco: «Occorrono 150 milioni per i restauri»

Le crepe di «San Silverio» preoccupano tutta Viarigi

Una chiesa sconsacrata che fu tempio dei monaci benedettini

Viarigi. La chiesa [illegible] San Silverio sarà presto restaurata?

VIARIGI — C'è in paese, nella parte alta, [illegible] chiesa che parla della Rivoluzione francese, che ricorda scampoli [illegible] storia risorgimentale. Non è un monumento «protetto» e neppure è più un edificio del culto. Da anni, ormai, la chiesa di «San Silverio» è sconsacrata e [illegible] sua struttura pericolante, minacciata dall'usura del tempo, dall'incuria degli uomini.

«Occorrerebbero — dicono il sindaco, Giovanni Battista Garrone, e il dottor Franco Ferraris, un giovane [illegible] fatto legale con la passione per [illegible] storia [illegible] Viarigi — almeno [illegible] milioni per restaurarla».

Una cifra che [illegible] Soprintendenza alle Belle Arti, direttamente interessata, non può per ora coprire, se non in misura modesta. Così, la chiesa, fondata nel XVIII secolo, resta in balia degli elementi. Intorno al perimetro, tra le erbacce che l'inverno ha un po' avvizzito, è stato teso, a mo' di avvertimento, un nastro multicolore. E' l'unica, inconsistente barriera per l'ex pieva[illegible] dei monaci benedettini, che fecero di [illegible] Silverio, nell'800, il loro tempio, dopo [illegible] abbandonato l'ormai vetusto convento di San Severo, in zona Bricco.

«I frati — precisa Ferraris — dormivano nella vicina casa del Pittore (un cognome molto comune a Viarigi) e poi pre[illegible] a San Silverio». Nell'attigua piazzetta anonima si sarebbe stato piantato, proprio durante la Rivoluzione francese, l'«Albero della Libertà». Ed il primo vero restauro, quasi cento anni dopo, nel 1870, fu eseguito dall'architetto Caddario, un patriota profugo del Lombardo Veneto.

«Ogni giorno [illegible] Caddario, che abitava a Castagnole Monferrato — racconta Ferraris — veniva prelevato da un operaio e trasportato al lavoro a dorso di cavallo». A sovvenzionare l'impresa fu la Confraternita di San Michele, proprietaria dell'ex chiesa degli Angeli Custodi.

Le cose, comunque, dopo questo intervento [illegible] ritocco dell'architetto-patriota incominciarono a mettersi male, per San Silverio. La chiesa, una delle tre erette in paese (le altre sono quelle di Sant'Agata, XVI secolo, fatta costruire dal Comune, e la vecchia «Parrocchiale»), [illegible] successivamente anch'essa sgombrata dai monaci, verso il 1915.

Non tardarono a manifestarsi, già nel periodo fra le due guerre, le prime crepe. Le incrinature, via via, divennero dolorose piaghe nel tessuto murario. Ora, visibili anche ad occhio nudo, [illegible] alcuni [illegible], a «cielo aperto», nel tetto. «Da questa parte, dalla volta e dal tetto — dice il sindaco — sarebbe necessario iniziare gli interventi d'urgenza».

Purtroppo sono fallite anche alcune iniziative di riuso pubblico [illegible] privato dell'edificio: «Avevamo proposto alla direzione [illegible] Cassa di Risparmio di Asti di aprire un'agenzia [illegible] ex navata, [illegible] ci è stata fornita una risposta negativa» svela, con rammarico, il sindaco.

Per «San Silverio» e per il suo passato risorgimentale ed europeo [illegible] apre dunque [illegible] pagina, nel futuro, assai drammatica.

f. b.

Asti — Al circolo «Sempre Uniti» si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo direttivo della sezione scacchi. Presidente è stato eletto il notaio Giovanni Girino, consiglieri: Guglielmo Viale, Piero Seguiser, Alberto Cantore, Carlo Degli Angeli, Franco Frassoni, Paolo Traversa, Francesco Trotta.

Cinema [illegible] taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: Un anno vissuto pericolosamente di P. Weir (1983, avventura).
POLITEAMA: Mai dire mai, con S. Connery (1983, azione).
RITZ: Il tassinaro con A. Sordi (1983, comico).
SPLENDOR: Sapore di [illegible] numero 2 un anno dopo con J. Calà (1983, commedia).
VITTORIA: Gabriela con M. Ma[illegible] e S. Braga (1983, commedia).
CINE CLUB SAN PAOLO: L'ultimo metrò di F. Truffaut con C. [illegible] (1981, commedia).

CANELLI

BALBO: [illegible] casa con la scala nel buio (1983, giallo).
RAGNO D'ORO: Carnale exhibition.

NIZZA

AURORA: Hard sensation.
LUX: Staying alive di S. Stallone con J. Travolta (1983, musicale).
SOCIALE: Il [illegible] [illegible] Jedi (1983, fantascienza).
VERDI: 2019 [illegible] [illegible] [illegible] York (1983, fantascienza).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Liprandi, piazza Statuto 7, notturna: Don Bosco, piazza [illegible] Veneto 9
[illegible]: Ferlozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi [illegible]

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: [illegible]; Nizza 721.071; Canelli 832.525; [illegible] Bormida 88.[illegible]; Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 928.444; Montechiaro 400.188; San Damiano 975.010; Costigliole 966.779; Villafranca 933.544; Cocconato 465.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo [illegible] Bosco 987.5458; Villanova 94.356.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.59; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria [illegible].772, piazza Alfieri 52.605

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Costigliole 966.059. Ufficio Pubblicità: Asti, Publikompass 32.227.

Asti — Il consiglio di circoscrizione Asti-Centro organizza una «mostra-mercato» di oggetti artigianali confezionati dagli anziani che sarà allestita nella prossima primavera. Gli anziani che intendono esporre e vendere i propri manufatti possono dare la loro adesione presso il centro civico (via Fontana 2, tel. 53.572 nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle [illegible] alle 19).

Stasera teatro [illegible] Moncalvo con «Dialoghi» [illegible] Dostoevskij

MONCALVO — Dostoevskij sarà rappresentato nei «Dialoghi» questa sera, venerdì (ore 21) al «Comunale», dalla Compagnia dell'Arca di Forlì.

Si tratta di una rivisitazione teatrale della «conversazione» letteraria tenuta dal grande romanziere russo sulla problematica del nostro secolo e di quello passato.

Lo spettacolo sarà diretto da Tadeus Brodecki con [illegible] supervisione del regista polacco Krysztof Zanussi. Il «cast» comprende Stefano Braschi, Anna Gaspari, Claudio Lobbia, Fatima Martins, Franco Palmieri, Paolo Pausanelli, Giampiero Piccol, Maria Vincenza Rapa.

I prezzi: 8 mila lire le poltrone; 6 mila lire i secondi posti.

Lo spettacolo è fuori «abbonamento». Il ciclo «ufficiale» invernale riprenderà domenica 29 gennaio con la «Commedia degli errori» di Shakespeare presentata dalla Compagnia [illegible] Giancarlo Zanetti ed Andrea Giordano.

f. b.

[illegible] incontri [illegible] didattica e tempo pieno

ASTI — Due convegni questa sera (venerdì) sui problemi della educazione e della riforma della scuola. Alle 21 alla biblioteca consorziale è in programma un incontro dibattito sul tema «Lasciami essere me, il bambino e il suo processo evolutivo». Le relazioni introduttive saranno svolte dalla psicopedagogista Maria De Benedetti e da Sergio Masaglia, direttore didattico a Sesto San Giovanni. Introdurrà il dibattito l'assessore all'istruzione del Comune, Luciano Nattino. Verranno affrontati i problemi della scuola e dell'infanzia.

Sempre [illegible] 21 nella sede della circoscrizione Asti Est in via Monti consiglio aperto sul tema: «Il tempo prolungato nella scuola media». L'iniziativa fa parte di una serie di convegni per presentare l'introduzione in via sperimentale del tempo pieno anche nella [illegible] media.

Un piano di lotta contro la bassa fertilità

Nelle stalle cuneesi nascono pochi bovini

Esperimenti dell'associazione allevatori a Mondovì e Racconigi

CUNEO — L'iniziativa, per ora è limitata, e prende avvio in due sole zone agricole della provincia, Mondovì e Racconigi e interessa circa 750 bovine di razza piemontese e frisona. Un esperimento che, assicurano i tecnici dell'associazione provinciale allevatori di Cuneo, «servirà, innanzitutto a collaudare alcuni aspetti pratici e operativi, per essere poi gradualmente esteso fino a tutta la provincia».

Si tratta di un piano di lotta contro la bassa fertilità bovina e di un servizio di inseminazione artificiale, uno strumento che all'associazione ritengono fondamentale per correggere errori nell'allevamento in provincia, per incrementare il numero dei capi, scoraggiare sempre di più l'importazione di carne e vitelli dall'estero.

«In effetti la bassa fertilità delle bovine è una delle principali cause del mancato boom della zootecnia in Italia — spiega Bartolomeo Bovetti, direttore dell'associazione provinciale allevatori — e del sempre più massiccio ricorso all'importazione dall'estero. Questo discorso vale sia per l'intero territorio nazionale (dove vengono allevate circa 3 milioni e mezzo di vacche che originano ogni anno poco più di 2 milioni e 300 mila vitelli, che si riducono a 2 milioni per la mortalità neonatale) e sia per la nostra provincia».

Anzi: nella Granda, [illegible] do i tecnici dell'associazione provinciale allevatori, il fenomeno è ancora più grave. «Ogni anno — precisa il dottor Bovetti — nascono nel Cuneese circa 130 mila vitelli da 270 mila vacche, con un indice di natalità inferiore al 50 per cento. Un problema grave, dunque, in una provincia che punta molto sulla zootecnia e che è ai primi posti nella Regione per l'allevamento».

Le cause, sostengono all'associazione, che raggruppa gran parte degli allevatori della provincia, sono svariate e di natura molto diversa.

«Recenti studi — continua il direttore dell'Apa — e esperienze pratiche hanno dimostrato che è possibile migliorare in modo sensibile il tasso di natalità dei bovini con un intervento organico articolato su più livelli: si va dall'assistenza tecnica alla selezione della fertilità, della [illegible] della fecondazione artificiale alla ricerca».

Proprio in base a queste considerazioni prendono il via l'esperimento e il progetto dell'Apa di Cuneo che intende mettere a disposizione degli allevatori soci un servizio «che possa indurre in un breve periodo un miglioramento dell'indice di fertilità delle bovine», come spiegano all'associazione. E aggiungono: «In pratica il "piano" vedrà l'impiego di veterinari specialisti che visiteranno le aziende a intervalli mensili e compiranno una serie di operazioni (visite, diagnosi di gravidanza) che consentiranno di tenere sotto controllo la fase riproduttiva e di intervenire velocemente di fronte a situazioni anomale».

Accanto ai veterinari potranno intervenire operatori pratici di fecondazione artificiale, che praticheranno l'inseminazione strumentale e forniranno l'assistenza tecnica.

«Proprio perché si tratta della parte iniziale del progetto — conclude il dottor Bovetti — abbiamo deciso di concentrare l'attività, almeno inizialmente, su due zone ben distinte, il Monregalese e il Racconigese, con l'intenzione di allargare gli interventi in tutta la Provincia».
l. s.

Bartolomeo Bovetti

Un piano redatto dal Comune per ospitare centinaia di ragazzi delle scuole

Bergolo punta sulle settimane verdi (con gli obiettori anche erboristi)

Organizzati turni nella casa-vacanze dell'Amministrazione locale - Iscrizioni aperte in questi giorni

CUNEO — *L'idea è nata a quattro obiettori di coscienza che da alcuni mesi operano nel piccolo centro dell'alta Langa: proporre Bergolo come uno dei più allettanti punti di riferimento per i soggiorni scolastici primaverili e estivi (comunemente chiamati «settimane verdi») e qualificarlo con un'attività didattica non molto consueta e cioè la medicina erboristica, l'uso delle erbe e l'alimentazione naturale.*

«Questi tre momenti — *spiega il sindaco, Romano Vola, che ha accettato la proposta degli obiettori di coscienza* — costituiscono effettivamente una novità nell'organizzazione delle settimane verdi e, proprio in questo momento, possono suscitare un notevole interesse sia per i ragazzi sia per gli insegnanti. Per questo abbiamo deciso di passare dalle parole ai fatti, realizzando un programma che sottoponiamo a tutti gli studenti della Granda».

«Innanzitutto il nostro Comune potrà contare sulle capacità "professionali" dei quattro obiettori — *continua il sindaco* — e cioè un laureato in farmacia, un altro in medicina, un diplomato in erboristeria e infine, un coltivatore diretto che ha anche una lunga esperienza di animazione». *Il punto centrale del programma è costituito proprio dall'erboristeria vista in piano dettagliato.*

«Nei sei giorni a disposizione — *precisano gli obiettori di coscienza* — i ragazzi ospiti nel nostro paese saranno guidati nella ricerca di piante medicinali della zona, raccoglieranno e faranno essiccare i campioni, impareranno a preparare tisane, decotti. E ancora: è prevista la preparazione di un piccolo erbario, di un quaderno delle erbe, con visite di studenti a enti, aziende o singole persone che, nella comunità, si interessano di medicina erboristica».

A collegare queste esperienze ci saranno momenti di studio, condotti con moderni metodi di animazione che si basano sul gioco e sull'attività collettiva.

«Questi temi che proponiamo e che dovrebbero qualificare i nostri corsi — *continua il sindaco* — si inseriscono perfettamente nella linea che da tempo il nostro Comune porta avanti e cioè per la valorizzazione, la riscoperta delle tradizioni e della cultura popolare».

A Bergolo non ci sono particolari problemi di strutture, anzi l'amministrazione comunale ha a disposizione una casa vacanze con 30 posti letto, attrezzatura per cucina, refettori e sala per attività comuni.

«Contemporaneamente abbiamo a disposizione un albergo — *precisa Romano Vola* — che fornisce ulteriori posti letto, pasti a pensione. Sia per l'utilizzo della casa comunale sia per la pensione in albergo la tariffa sarà di 14 mila lire. Sarà anche possibile scegliere la formula del solo pernottamento (a lire 3 mila) con gestione autonoma dei pasti».

A Bergolo attendono un numero massiccio di adesioni (per informazioni telefonare allo 0173-87013) e precisano: «La durata dei soggiorni potrà variare considerando le esigenze dell'utente, così come sarà possibile apportare modifiche nei programmi».
Luigi Sugliano

Muore annegato in un pozzo

BOSSOLASCO — Battista Rolfo, 38 anni, abitante in località Montecorto è morto annegato in un pozzo adiacente il cascinale in cui abitava con la famiglia di agricoltori.

Sono stati i congiunti a ritrovarlo al fondo della cisterna contenente circa due metri di acqua. Sono in corso indagini per accertare se il Rolfo sia caduto nel pozzo accidentalmente, per una disgrazia o se si sia buttato volontariamente, e in tal caso per quale ragione. Lascia i genitori e due fratelli.

Oggi riprende il processo a Cuneo

Medici di Saluzzo furono diffamati da una paziente?

Condannato dal tribunale il monregalese Filippi

CUNEO — Riprende questa mattina in tribunale il processo per diffamazione intentato da tre medici dell'ospedale di Saluzzo a una paziente del reparto ginecologico, la quale dimessa ebbe una emorragia e accusò i medici di non averla curata a dovere e di averle inoltre disegnato strani «fiorellini» sulle parti intime del corpo. Sul banco degli imputati sono Germana Restaldi, 36 anni, di Saluzzo e Fausto Lamberti, direttore del periodico «La Pagina» di Saluzzo che pubblicò in ottobre dell'amara denuncia della Restaldi. Sono entrambi difesi dagli avvocati Giacosa e Cavallero.

Si sono costituiti parte civile con l'avv. Pierclaudio Costanzo i tre sanitari che si ritengono gravemente diffamati dalle accuse dell'ex paziente saluzzese: il dottor Antonio Calabrese e i colleghi Vincenzo Coria e Amedeo Cantora.

Quella odierna è la quarta udienza della delicata vicenda giudiziaria. L'ultima volta che imputati e parti lese si trovarono in Tribunale — il processo si svolge a Cuneo perché qui si stampa «La Pagina» — fu il 15 ottobre '83. Durante il dibattimento furono ascoltati numerosi testimoni, medici e personale paramedico dell'ospedale di Saluzzo e di quello di Albenga dove Germana Restaldi fu successivamente curata per l'emorragia sorta all'improvviso.

La causa fu poi rinviata a oggi per consentire al prof. Antonio Fornari, direttore dell'istituto di medicina legale di Pavia, di svolgere una perizia medico legale sulla Restaldi i cui risultati saranno illustrati oggi in apertura di udienza dall'illustre docente.

Se non sorgeranno nuovi intoppi, subito dopo parlerà l'avvocato Costanzo per la parte civile, il pm Giorgio Giraudo, quindi i difensori avvocati Giacosa e Cavallero. La sentenza è prevista per il tardo pomeriggio. *(g. d. m.)*

CUNEO — Giorgio Filippi, 60 anni, residente a Mondovì in via Torino 65, padre del giovane Pierfelice rapito il 20 giugno '78 e tornato libero il 12 settembre, è stato condannato ieri dal tribunale a un anno di reclusione per bancarotta preferenziale.

Giorgio Filippi è stato processato con Nicola Mirabelli, 33 anni, residente a Fossano in via San Michele, al quale sono stati inflitti 2 anni e 2 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale. A entrambi i giudici hanno condonato la pena e nel caso del Filippi hanno anche concesso i benefici di legge.

La denuncia alla magistratura era stata presentata dal dottor Tito Musso di Cuneo, curatore del fallimento dell'azienda per l'estrazione di ghiaia di cui era titolare il Mirabelli. La sentenza sul dissesto fu emessa dal tribunale civile di Cuneo l'8 maggio 1979 e il commercialista esaminando la contabilità scoperse che il Mirabelli aveva comprato qualche mese prima un autocarro con rimorchio facendogli l'operazione. Il camion avrebbe infatti dovuto rientrare fra i beni messi a disposizione dei creditori.

Durante l'inchiesta penale fu accertato che il rimorchio era stato venduto a Giorgio Filippi, il quale [illegible] coinvolto nel [illegible] per bancarotta fraudolenta. In aula Nicola Mirabelli, difeso dall'avv. Vercellotti, ha sostenuto che il [illegible] era stato acquistato dalla convivente Carmela Rotella, mentre il rimorchio fu comperato dal Filippi, ma che avendo rimborsato una cifra minima ritenne opportuno riconsegnargli il veicolo.

Giorgio Filippi, difeso dall'avv. Jemina, ha protestato la buona fede. *(g. d. m.)*

Preoccupazione degli amministratori di fronte ai modesti fondi assegnati

Insufficienti gli stanziamenti per le Usl A Cuneo si taglia la spesa farmaceutica

CUNEO — Il bilancio dell'Unità socio-sanitaria n. 58 «pareggia» su quasi 81 miliardi, ma l'intera struttura è davvero nei guai: è vero che per la prima volta, da quando è operante la riforma sanitaria, le Usl sono in grado di conoscere, fin dagli inizi dell'esercizio, le risorse su cui potranno contare per l'intero anno da affrontare. Ma emergono, anche, gravi preoccupazioni: *«Sono insufficienti gli stanziamenti resi disponibili, di fronte a un fabbisogno nazionale stimato in [illegible] miliardi, la manovra di contenimento della spesa pubblica ha portato a una quota del fondo sanitario di 34 mila miliardi»*, ha spiegato il presidente dell'Usl cuneese, Gregorio Ferrero.

La quota assegnata alla struttura sanitaria del capoluogo (che comprende anche i comuni di Beinette, Castelletto Stura, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo e Tarantasca) è di 72 miliardi e mezzo, cui vanno aggiunti altri 4 miliardi per entrate di vario genere e poco più di [illegible] miliardi per le «partite di giro» (ritenute erariali, previdenziali e assistenziali al personale). Il modesto incremento di finanziamento ottenuto suscita perplessità e preoccupazioni: dice il presidente dell'Usl che «avere avuto poco più di 200 milioni rispetto al 1983, significa non vedere coperto neppure il puro e semplice aumento monetario dovuto all'inflazione».

Ciò comporta l'esigenza di programmare una spesa che sia più efficiente, con interventi tesi a contenerla, senza incidere, però, sulla qualità e quantità del servizio. Tuttavia occorre fare dei tagli e l'amministrazione dell'Usl ha contenuto le previsioni di spesa in particolare nel settore dell'assistenza farmaceutica, riducendo lo stanziamento del 23 per cento circa (che scenderà dai 6 miliardi e 210 milioni dell'83 a 4 miliardi e 850 milioni). Considerando l'aumento del prezzo dei medicinali, gli assistiti dovranno ridurre drasticamente il ricorso ai farmaci.

In che modo? Il presidente, Gregorio Ferrero, ritiene che ciò sia possibile con la elaborazione del nuovo prontuario farmaceutico nazionale, ma soprattutto se ci sarà una convinta collaborazione dei medici e degli utenti. *«Sprechi o malintese "generosità" in questo come in altri settori* — aggiunge — *si traducono in forzata riduzione di altre voci di spesa, pure indispensabili oppure nell'introduzione di nuovi "tickets" da parte della Regione».*

Altri tagli saranno attuati nell'acquisto di attrezzature chirurgiche e di materiale sanitario, con un «risparmio» forzato di quasi 600 milioni e nella manutenzione degli immobili, i cui costi saranno ridotti dal miliardo e 200 milioni circa dell'83 ad appena trecento milioni in tutto. E' una decisione drastica, giustificata, in parte dai cospicui interventi effettuati negli ultimi anni.
Giorgio Ravasi

CAVALLERMAGGIORE — «Nick's movie», di Wim Wenders, in programma domani sera alle 21,30 al cinema San Giorgio, apre la rassegna di film intitolata «Paesaggio con rovine» e dedicata alla cinematografia tedesca dal 1968 a oggi.

Nell'83 i 120 volontari hanno salvato 13 persone

Garessio, Chiusa Pesio e Mondovì le «capitali» del Soccorso alpino

MONDOVI' — *Nell'83 i volontari del Soccorso alpino delle stazioni di Garessio, Chiusa Pesio e Mondovì hanno salvato tredici persone disperse in montagna o vittime di incidenti durante escursioni e recuperato una salma. Interventi che hanno coinvolto 120 volontari in quattordici uscite. Questi i dati più significativi del lavoro del Soccorso alpino resi noti durante l'assemblea annuale svoltasi nei giorni scorsi a Garessio.*

Il bilancio dell'attività delle squadre del Soccorso alpino l'ha fatto Piero Billò, da trent'anni delegato nazionale del Monregalese. «In questi anni è stato istituito e funziona regolarmente il servizio urgente nel Monregalese. Il numero telefonico è lo 0174-47147. Per il futuro si prevede di allestire il centro operativo e la base radio del Soccorso alpino nella sede del Cai in via Beccaria», *ha spiegato Piero Billò, che successivamente ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di delegato zonale* «per permettere un doveroso ricambio che oggi è possibile grazie alla presenza di numerosi giovani volontari».

Nuovo delegato nazionale del Soccorso alpino del Monregalese è stato eletto Gino Piazza, commerciante, 39 anni, già vicedelegato, esperto alpinista e istruttore nazionale di sci.

Nata trent'anni fa, la stazione di sci di Mondovì del Soccorso alpino raccoglie decine di volontari esperti alpinisti e sciatori a disposizione di chi si trova in difficoltà in montagna.

Le basi del soccorso per il Monregalese sono tre: Chiusa Pesio, Garessio e Mondovì e di qui, in caso di chiamata, partono i volontari.

«E' allo studio un piano per il riordino delle stazioni di [illegible] impostato sulla pubblicizzazione del numero telefonico unico e di cartelli segnaletici che [illegible] sistemare nei punti strategici delle vallate», *ha proseguito Piero Billò nel corso dell'assemblea.* «Sarebbe inoltre importante poter potenziare e migliorare il servizio delle unità cinofile. Dopo la morte dell'amico Manlio Briatore, istruttore nazionale e esperto addestratore di cani, abbiamo una sola unità cinofila a disposizione, quella di Gianfranco Pittatore con il cane Avo». (g. m.)

Valdieri: risolto il problema del confinato

VALDIERI — La marcia di protesta degli abitanti «costretti» a ospitare i confinati, programmata per domani, non ci sarà, ma Vincenzo Liguori, inviato per due anni in soggiorno obbligato nel piccolo centro della Valle Gesso, se ne andrà fra pochi giorni.

La buona notizia per gli abitanti valdieresi l'ha comunicata il prefetto di Cuneo, Lodovico Musumeci: il ministero degli Interni ha accolto favorevolmente la richiesta di trasferimento del confinato.

«E' questione di pochi giorni, il tempo di completare tutte le pratiche burocratiche, poi per Vincenzo Liguori sarà nuovamente tempo di fare le valigie. La nuova destinazione dovrebbe essere la Toscana», dicono in Comune a Valdieri.

Prima ancora di ricevere questa notizia, gli amministratori del centro della Valle Gesso avevano deciso di annullare la marcia di protesta per le vie del capoluogo. Dice il sindaco Giovanni Barale: «Cuneo vive un momento particolare per il rapimento della piccola Federica: una dimostrazione di piazza non potrebbe che accentuare il disagio e l'esasperazione degli animi». (p. p. l.)

A Limone raduno dei cani da valanga

LIMONE — Dal 20 al 22 gennaio, si svolgerà il convegno regionale dei cani da valanga, organizzato dal Corpo di soccorso alpino del Cai.

Gli animali ed i loro accompagnatori saranno impegnati in esercitazioni di soccorso [illegible] e notturne, di persone sepolte da valanghe e slavine. (r. s.)

Mondovì: cittadinanza onoraria al comandante partigiano Luigi Scimè

In ricordo di quel 29 aprile 1945

MONDOVI' — Il 29 aprile del 1945 il capitano partigiano Luigi Scimè al comando della 5ª Divisione partigiana Alpi liberò la città di Mondovì dalle milizie fasciste e [illegible] il comando della «piazza».

A 39 anni da quella storica giornata il Consiglio comunale conferirà a Luigi Scimè la cittadinanza onoraria di Mondovì [illegible] *«prova di vivo apprezzamento per i meriti conseguiti e i sacrifici per riconquistare libertà e democrazia alla terra monregalese».*

«La proposta di concedere la cittadinanza onoraria a Luigi Scimè venne avanzata lo scorso anno dal comitato unitario delle associazioni della Resistenza ed è stata accolta dalla giunta municipale che la porterà alla discussione del Consiglio», afferma il sindaco Giacomo Lisignoli.

«Concedere la cittadinanza onoraria a Luigi Scimè vuole essere un omaggio ai martiri, partigiani, ai deportati e agli internati che in vario modo hanno espresso la loro totale avversione alla dittatura, alla guerra e alla violenza, e ai diversi comandanti delle formazioni partigiane nelle Langhe e nelle vallate del Monregalese, ai numerosissimi giovani che avevano trovato la forza di reagire».

Il capitano Luigi Scimè, 77 anni, pensionato, è originario di Racalmuto un piccolo centro in provincia di Agrigento e attualmente abita a Torino in corso Re Umberto 145. Da anni è segretario dell'Associazione volontari della libertà del Piemonte. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Luigi Scimè, che era in servizio al 28° Reggimento di artiglieria a Fossano, prese contatto con il capitano partigiano Piero Cosa sistemando i suoi soldati in cascinali alla periferia di Sant'Albano Stura. Da allora iniziò a collaborare con i partigiani della banda Valle Pesio.

Nel 1944 partecipò alla sanguinosa «battaglia di Pasqua» e nel luglio assunse il comando della brigata Valle Ellero organizzando la guerriglia nel Monregalese e mantenendo i contatti con il Comitato di liberazione nazionale, con il clero e con quanti erano disposti a collaborare con la Resistenza.

Fu lui che organizzò le operazioni per la resa del presidio fascista, chiese la resa del generale tedesco Lieb e coordinò i combattimenti per la liberazione di Mondovì entrando in città alla testa dei partigiani della quinta divisione Alpi il 29 aprile del '45.

«Il capitano Luigi Scimè è amato e rispettato non solo dai partigiani che lo ebbero comandante ma anche da tutti gli antifascisti ed è ricordato e considerato dai cittadini monregalesi» conclude il sindaco Giacomo Lisignoli. Di qui la decisione di conferirgli la *«cittadinanza onoraria»* presa dalla giunta municipale che verrà discussa nel prossimo Consiglio comunale in programma per lunedì sera.
g. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La chiave.
FIAMMA: Vacanze di Natale.
ITALIA: Frutto acerbo.
NAZIONALE: Il ritorno dello Jedi.
MONVISO: Fitzcarraldo (dalle 19).

ALBA
[illegible]: I ragazzi della 56ª strada.
EDEN: Segni particolari: bellissimo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Totale.

BRA
[illegible]: Sapore di sale un anno dopo.
POLITEAMA: Il libro della Jungla.
VITTORIA: Fellini story.

BUSCA
LUX: Flashdance.

CHERASCO
GALATERI: Coppie porno.

CEVA
DORIA: riposo

DOGLIANI
[illegible]: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Zorro in condotta.
HIDE: I ragazzi della 56ª strada.
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: riposo
ITALIA: Staying alive.

ORMEA
ARISTON: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

SALUZZO
CIVICO: Segni particolari: bellissimo.
ITALIA: Discoteca.
SPLENDOR: La chiave

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SAVIGLIANO
[illegible]: Frances.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso via Caraglio
Alba: Costa, via V. Emanuele
Bra: Dalmasso via Vittorio di Liro
Ceva: Gallina via Marenco
Fossano: Rotlando via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Saluzzo: Santa Maria piazza Risorgimento
Savigliano: Alberoni piazza Santarosa

Telefoni utili
Pronto intervento 113. Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222. Pronto Soccorso 2323. Croce Rossa 66 444; Vigili urbani 67.777

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
[illegible] Reporter
21,45 Happy New cartes
22,30 Telegiornale
22,40 Atti di violenza
23,25 Venerdì sport

TELECITY
20,20 Mayerling, di T. Young, con O. Sharif — *Dramma d'amore tra Rodolfo di Asburgo e la giovane Maria, alla vigilia della 1ª Guerra Mondiale*

RETE 4
20,25 L'avventuriero di Burma, di A. Dwan, con R. Ryan — *Ritenuto colpevole d'omicidio si rifugia nella piantagione da tè della bella Jay (1956)*
22,45 Soldi ad ogni costo, di T. Kotcheff, con R. Dreyfuss — *Duddy, giovane ambizioso, da semplice cameriere si ritrova ricco possidente*

QUINTA RETE
23,45 Horror Express, di G. [illegible], con C. Lee — *Lungo la Transiberiana extraterrestre s'impossessa di cervelli umani seminando panico*

G.R.P.
1 — La chiamavano Susy Tettalunga, di D. Wellman

ECONOMICI

SCI - Piste migliori grazie alla nevicata di ieri

E ora Limone è pronta per lo slalom mondiale

Lunedì la prova di Coppa del Mondo femminile a «Quota 1400» - Gli orari delle manches

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE — Ieri mattina è cominciato a nevicare e la gente di Limone ha ripreso a sorridere. *«Sul regolare svolgimento della prova di Coppa del Mondo, in programma lunedì, non c'erano dubbi, ma questa precipitazione farà un gran bene alle piste»*, spiega Lino Ardissono, che coordina il comitato organizzatore.

Fino a mercoledì scorso, il bollettino della neve segnalava da 40 a 80 centimetri, con un fondo duro e qualche problema ai raccordi. *«Ma qui si è sempre continuato a sciare, anzi, ospitiamo turisti stranieri "dirottati" da altre stazioni invernali»*, prosegue Ardissono.

Ma parliamo di Coppa del Mondo, ovvero dello slalom speciale femminile che nobilita la stagione di Limone e rilancia — se ce n'è bisogno — l'immagine della capitale bianca della «Granda». La gara si disputerà a «Quota 1400», sulla pista «Giorgio Armand», con un dislivello di 300 metri: la prima manche verrà tracciata dal tecnico della Nazionale azzurra, il limonese Stefano Dalmasso, la seconda dall'allenatore americano.

«Sarà uno slalom combattuto, l'ultima prova prima delle Olimpiadi di Sarajevo: avremo al via 140 atlete, il massimo numero possibile, con tutte le migliori», dicono ancora gli uomini del comitato organizzatore.

Le azzurre Maria Rosa Quario (a sin.) e Daniela Zini (Tel.)

La Nazionale azzurra, con Maria Rosa Quario e Daniela Zini, sarà alloggiata all'hotel «Principe»: i primi arrivi sono annunciati per oggi.

«La gara s'inizierà alle 10, con "diretta" sul primo canale della Rai, la seconda manche partirà alle 13 e sarà proposta in differita. Grazie all'Eurovisione, il nostro centro invernale finirà sui teleschermi di decine di milioni di persone», spiegano a Limone, dove si punta molto anche sulla carta stampata.

Tutti i turisti sembrano orientati ad arrivare in treno e per questo si sta potenziando il servizio di pullman dalla stazione ferroviaria alle piste. *«Avremo anche fra gli ospiti i bambini della nostra Comunità montana, per i quali è stata organizzata una gita sulla neve proprio in occasione della Coppa del Mondo: è un avvenimento prestigioso, che merita di essere visto da tutti gli sportivi»*, continua Lino Ardissono, mentre la neve continua a scendere.

Giuseppe Grosso

«Promenado» in Val Stura

DEMONTE — Da Festiona a Vinadio e ritorno: quaranta chilometri lungo il greto del fiume Stura per quella che è stata battezzata la «piccola Marcialonga». Si corre domenica mattina l'ottava edizione della «Promenado della Valle Stura», la più importante manifestazione di fondo del Piemonte.

Centinaia di concorrenti, uomini e donne, provenienti da tutto il Settentrione e anche dalla Francia si presenteranno ai nastri di partenza della manifestazione, organizzata dallo sci nordico «Valle Stura».

Dice Luciano Magnetto, uno dei direttori sportivi del centro di fondo: «L'intero tracciato è innevato e la condizione della pista è buona. La gara si disputerà quindi con qualsiasi tipo di tempo: anche se dovesse nevicare nelle prossime ore, siamo pronti a battere in poco tempo le piste (p. p. l.)

[illegible] CONQUISTATO IL TITOLO DI CROSS NELLA [illegible]

[illegible] motorini sempre rotti alla Suzuki per vincere il campionato provinciale

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Oro nella classe 250 junior (campionato provinciale), titolo assoluto nella classifica individuale del campionato interregionale a squadre di motoclub: ecco la scheda di presentazione di Elio Giordano, 24 anni, promettente pilota del Team Cross Gil. Gilberto Manigrassi, «patron» della scuderia cuneese, ammette: *«Grazie all'eccezionale prestazione di Elio, una nostra squadra ha potuto conquistare il trofeo Francia-Baracalle di Barge, un traguardo molto ambito da tutti i motoclub della regione».*

Con Elio Giordano sono scesi in campo Lauro, Civalleri e Rosaio, ma il vero artefice della clamorosa rimonta della formazione cuneese è stato il neo-campione provinciale. Giordano è nato a Cavallermaggiore, dove abita tuttora e dove lavora nell'industria di biscotti Accornero. Inizia ad amare il cross giovanissimo, ma incontra subito parecchie difficoltà. Non conosce nessuno in grado d'insegnargli i trucchi del mestiere, non ha amici che [illegible] reggiano e non trova una moto vera per iniziare gli allenamenti. *«Ho provato con i motorini, ma erano sempre a pezzi. Non ne potevo davvero più. Correre in moto aveva per me un altro significato»*, dice Elio.

Elio Giordano, campione provinciale di cross classe 250 junior

Torna dal servizio militare, ma la passione per le gare e la moto non è svanita. Si iscrive ad un motoclub e compra una Villa. Inizia a lavorare sodo, ma l'assoluta mancanza di esperienza si fa sentire. *«Mi ricordo che venni subito additato come un pilota spericolato che troppo sovente però dà forfait, cioè non arriva mai al traguardo. In fondo credo che avessero ragione. Mi iscrivevo a parecchie gare, ma non riuscivo mai ad arrivare al fondo»*, dice ancora il giovane pilota.

Elio Giordano arriva al Team Cross Gil e trova assistenza, consigli e molti amici. Abbandona la Villa (*«Non ci credevo più»*) e passa all'austro-italiana Puch e continua il tirocinio. A Vico del Gargano vince la gara dove sono rappresentati tutti i migliori team della penisola. *«In quell'occasione incominciai a capire che a guidare con il cervello si ottiene con più facilità, anche se non aver paura della "manetta" è una dote tutt'altro che trascurabile»*, commenta il pilota cuneese.

Nella stagione successiva lascia la Puch per la tedesca Kramer e inizia ad ottenere alcuni piazzamenti di tutto rispetto. Si presenta al via della stagione '83 con la giapponese Suzuki e passa subito tra i protagonisti del campionato provinciale. Vince a Bra, colleziona due posti d'onore a Barge e Bringito, un terzo nuovamente a Bra e un quinto a Boves (*«Per esigenze di squadra»*, dice Manigrassi). Diventa campione provinciale con un buon margine di punti.

Fiorenzo Patrero

BOCCE - Si gioca con nuove regole

Torneo sperimentale a Borgo S. Dalmazzo

Domani Moretta ospita la «Poule degli assi»

CUNEO — La formula del giocare «a tempo fisso» non è mai piaciuta granché ai giocatori di bocce, specialmente ai più forti, e da due anni a questa parte è stata accettata ma sempre contestata, senza però arrivare a trovare soluzioni valide. Qualcosa si sta però finalmente muovendo e la Federazione dell'Ubi-Sezione Volo ha dato il via a una serie di esperimenti destinati ad apportare sostanziali modifiche, tenendo anche conto dei desideri dei giocatori.

Il primo di questi tornei sperimentali ha avuto luogo quindici giorni fa a Chiavari, con la partecipazione di otto società di serie A: risultati molto soddisfacenti andati al di là persino di ogni più rosea aspettativa, dirigenti, pubblico unanimemente soddisfatti.

Il secondo avrà luogo domenica alla Bocciofila Pedonese di Borgo San Dalmazzo e vedrà scendere in campo le squadre della Fruttero Olimpic Magniflex di Fossano, della Valeo di Mondovì, della Bra Bocciofila, della Biellese, dell'Aostana, della Barbero Monti Bosco, della Nizza Sidermord e della Lam (quest'ultima vincitrice a Chiavari).

Le novità sperimentali sono due: il pallino che esce dal rettangolo di gioco per carambola viene rimesso al suo posto; è ammesso il tiro diretto al pallino (per salvezza o per fare punti) esclusivamente con due tiri per giocata. L'intento di queste prove è di far sì che tutti indistintamente i giocatori in gara possano effettivamente giocare le loro bocce in ogni «mano» ed inoltre che non si verifichi più l'assurdità di vedere una squadra difendere magari l'esiguo vantaggio di un punto con sei-sette tiri al pallino per far trascorrere il tempo. Rimane beninteso che gli incontri si concludono ai 13 punti, con la possibilità, particolarmente per quelli di qualificazione, di portarli anche a 11. Il torneo è a eliminatoria diretta e quindi si assisterà a un totale di sette incontri.

In contemporanea a questa prova si svolge, con inizio alle 15 di domani, la tradizionale «Poule degli Assi», organizzata dalla Bocciofila Bertino di Moretta con in palio il «4° Trofeo Città di Moretta».

Sono otto le quadrette partecipanti.

Si gioca col sistema delle poules: 1ª partita alle 15 di domani, la 2ª alle 20,30; i «recuperi» alle 9 di domenica; semifinali alle 15 e finalissima alle 20,30. Arbitro di gara il lucanese Dalmasso. g. tol.

Terza categoria Gli incontri di domenica

CUNEO — Domenica si disputerà la prima giornata del girone di ritorno del campionato di Terza Categoria. Questi gli incontri in programma: GIRONE A: Margaritese - Villanova; Villafalletto - Peveragno; Scarnafigi - Passatore; Rosta Chiusani - Orima; Donatello - Lagnasco; Ronchi - Cervasca; Sporting Peveragno - Sandamianese; Chiusa Pesio - Sporting Cuneese.

GIRONE B: Magliano - Racconigi; Virtus Carassone - Carrù; Triniese - Caramagnese; Genola - Sommariva Perno; Marene - Roreiese; Sammichelese - Ana Brenta; S. Giovanni - Bagnasco. Riposa il Cervere. (b. a.)

[illegible] - Albesi in trasferta a Busto Arsizio

Il Giornalino confermerà il suo momento magico?

I cuneesi del Vassallo affrontano il Michelin - Gli altri incontri

ALBA — Prima giornata di ritorno del campionato di basket di C1, con il Giornalino [illegible] in trasferta a Busto Arsizio contro l'Omega, formazione che è in lotta con gli [illegible] per l'accesso ai play off e che nell'ultimo turno si è concessa il lusso di battere in [illegible] la capolista Fuco di Bergamo.

Il Giornalino è reduce dall'ottima prestazione di Carrara, dove ha ottenuto una vittoria importante su un campo difficile, ed è intenzionato a vendicare la sconfitta subita all'andata, quando nel Palazzetto di [illegible] Langhe venne rocambolescamente superato di un solo punto, al termine di un incontro che avrebbe potuto vincere abbastanza agevolmente. Il Giornalino attuale è però una squadra ben diversa da quella timida e poco convinta di allora, e la prova maiuscola di Carrara ha dimostrato che anche in trasferta i ragazzi di Tassone sanno farsi valere. Si giocherà domenica alle 17,30, un orario che gli albesi sembrano gradire in modo particolare, e un successo ancor più prestigioso del precedente è possibile, anche se molto difficile.

La posizione in classifica del Giornalino a questo punto è tale che, vincendo tutti gli incontri casalinghi e tentando qualche colpaccio su qualche campo esterno non proibitivo, l'obiettivo del play off potrà essere centrato in pieno. La gran precisione di Corucci nel tiro di fuori, la ritrovata vena di Fissore e le buone prove dei giovani Marisio e Clemente dovrebbero consentire al Giornalino di battersi anche domenica senza timori contro avversari blasonati e stimolanti. Una sconfitta non comprometterebbe nulla. (a. s.)

CUNEO — E' la partita che vale un campionato: domani sera, alle 17,30, il Vassallo Gialdi affronta, a Torino, il Michelin. In caso di vittoria, le cuneesi avrebbero la certezza quasi assoluta di accedere alla «poule» per la promozione in B. Il Michelin, infatti, precede il Vassallo di due punti, ma ha già perso la gara di andata e sarebbe dunque sfavorito nel doppio confronto diretto. Se invece il Vassallo uscisse battuto, sarebbero ridotte al lumicino le speranze di evitare il raggruppamento per la salvezza.

Il Michelin sta attraversando un momento non facile, ma in casa è pur sempre avversario irriducibile. Lo ammette, senza mezzi termini, il presidente Giovanni Delfino: «Soltanto giocando al meglio delle nostre possibilità potremo uscire vittoriosi dal terreno torinese. Le ragazze lo sanno e daranno sicuramente il meglio per ottenere due punti che rilancerebbero l'intera stagione».

L'allenatore Aldo Parola dovrà probabilmente rinunciare a Eliana Depetris che per tutta la settimana non ha potuto allenarsi. Per il resto, conta su cestiste che hanno dimostrato di poter ottenere qualsiasi risultato, ma che sinora hanno avuto troppe pause di rendimento. Toccherà a Tarditi, Rocchia, Botta, Gallo, Rosso, Mosso, Gerbaudo, Pettiti, Del Signore e Dutto cercare il risultato che vale la «poule» per la serie B (gl. f.)

ALBA — L'Albadoro conclude il girone di andata del torneo di serie D ospitando domani (ore 21) nel Palazzetto di corso Langhe il Vaporella di Ghemme, formazione che occupa il quarto posto della classifica.

Gli albesi, che dopo un buon inizio di torneo sono un po' calati sono alla ricerca di un riscatto e di un rilancio verso l'alta classifica, nell'ultimo turno, pur sconfitti in trasferta dal Valenza, sono apparsi, specie nel secondo tempo, decisamente in ripresa rispetto alle ultime opache prestazioni (a. a.)

BRA — «Una partita normale». Così i dirigenti dell'Abet definiscono la gara che vedrà la loro squadra schierata, domani sera, alle 21, al Palazzetto dello sport di viale Risorgimento, contro il Novara, terz'ultimo in classifica.

I braidesi, che sabato scorso sono stati sconfitti in trasferta dalla Ginnastica Torino di misura e senza troppe colpe (molto bene si sono comportati i «lunghi» Astori, Rosso e Cincera), hanno l'occasione per conquistare due punti preziosi (g. n.)

VOLLEY - Sul parquet di Mondovì

All Leasing gioca in Coppa di Lega

Avversario il Sant'Anna Pescatori - La serie C

MONDOVI' — Nei quindici giorni di sospensione del campionato di serie B riprenderanno gli incontri della Coppa di Lega, il più prestigioso torneo di pallavolo a carattere nazionale riservato alle squadre di serie B e C. Domani sera l'All Leasing Pallavolo Mondovì affronterà, sul proprio parquet, il Sant'Anna Pescatori di San Mauro Torinese, formazione che milita nel girone Piemonte-Liguria del campionato di serie B.

«Un incontro importante sia per la classifica della Coppa di Lega che per il morale della squadra, che si è imposta al primo posto della poule di qualificazione del campionato e che dovrà ora affrontare le cinque migliori formazioni della Liguria, Piemonte e Lombardia per accedere alla A2. Gli incontri della Coppa di Lega saranno degli ottimi allenamenti per il sestetto di Mario Sasso, che sta attraversando un ottimo periodo», commenta il dirigente Andrea Cravetti.

Ospiti al Palalitis di Mondovì, gli atleti del S. Anna Pescatori, formazione che per soli tre punti è stata esclusa dal girone promozione del campionato di serie B. (g. m.)

CUNEO — Fermo il campionato di C1, [illegible] della seconda fase in cui la Libertas Conetto sarà impegnata nel tentativo di evitare la retrocessione, la C2 prosegue a ritmo serrato. Nel torneo maschile, il Cuneo Vbc, dopo due vittoriose trasferte torna davanti al pubblico amico (domani alle 17) per affrontare il Caluso.

Domani (ore 16) è anche in programma Casati Torino-Iveco Mondovì.

Nella C2 femminile, soltanto l'Accornero Savigliano gioca in casa (domani ore 18) contro il Borgonuovo Grugliasco. Il Kwl Bra va a Galliate (domenica, ore 10,30); l'Ottica Casali Cuneo gioca a Casale (domani, ore 17) contro lo Junior Bistefani.

L'Ottica Casali invece cerca una vittoria (dopo la bella prestazione di sabato scorso a Novara) con la Sanmartinese. Non sarà facile però strappare i due punti allo Junior Bistefani, già battuto nell'ultimo turno dall'Accornero. (gl. f.)

Il nuovo commissario per Sanremo adotta la «linea dura»

Pastorella fa piazza pulita degli abusi a Palazzo civico

Come primi provvedimenti, ha bloccato le «auto blu» che gli ex amministratori continuavano ad utilizzare, e ha sfrattato dagli uffici comunali chi li occupava senza diritto

SANREMO — Il commissario governativo Bruno Pastorella ha iniziato la sua prima giornata ufficiale di lavoro a Palazzo Bellevue, con una serie di rigidi provvedimenti che denotano l'indirizzo della sua futura gestione della «cosa pubblica» sanremese. Ha bloccato le «auto blu» che alcuni ex amministratori, nonostante le dimissioni, continuavano ad utilizzare ed ha sfrattato altri «ex» dagli uffici occupati in municipio. E fra questi l'intero gruppo comunista.

Pignolo, determinato, indagatore, sguardo penetrante: il prefetto Pastorella, unico responsabile di Palazzo Bellevue (e, per ora, del casinò) dopo lo scioglimento del Consiglio comunale, ha dimostrato di essere un duro. Nello stesso tempo, però ha dato prova di una notevole sensibilità verso le legittime aspettative, anche le più insignificanti, della popolazione che ha sofferto un «vuoto amministrativo» totale di quasi due mesi.

Il commissario ha dato disposizione agli impiegati della sua segreteria di fissare subito gli appuntamenti con il pubblico. I primi a chiedere un colloquio sono stati gli aspiranti croupier selezionati la scorsa estate dalla Praxi di Milano. In base alle capacità professionali, alle attitudini e a tanti altri particolari requisiti dei candidati, la Praxi (società specializzata in concorsi e prove d'esame) aveva stilato una graduatoria, sigillata in una busta e chiusa in cassaforte dai tre «custodi sequestratari» Semeria, De Francisi e Fucini.

Gli aspiranti, ora, chiedono che l'elenco venga reso pubblico, «per evitare, in futuro, nuove assunzioni clientelari» hanno detto.

Ignazio Mongini, commissario al casinò per 33 giorni (se ne è andato mercoledì), si era impegnato a farlo: [illegible] sua sostituzione lo ha impedito e la busta è sempre sigillata in cassaforte.

Ieri il prefetto Pastorella ha fatto il giro degli uffici di palazzo Comunale per conoscere capi ripartizione e funzionari; il giorno prima accompagnato dal prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, aveva visitato le sale da gioco del casinò, per rendersi conto della situazione.

Il nuovo commissario potrebbe, nonostante l'enorme mole di lavoro che gli deriverà dalla gestione del Comune e della casa da gioco, ha mantenuto anche la presidenza della Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta, l'organismo che deve vigilare su tutti gli atti della Regione. Una volta ogni 15 giorni, a quanto pare, Pastorella, dovrà trasferirsi nella Valle per poter svolgere questa sua importante funzione. Fra andata, ritorno e riunione della Commissione, ha precisato tre giorni. Tre giorni nei quali non potrà dedicarsi a Sanremo.

Gian Piero Moretti

Refezione a Imperia si può pagare meno?

IMPERIA — Migliorare la qualità del servizio e adottare tariffe più adeguate per tutti: con questi obbiettivi, il pci ha presentato al Consiglio comunale di ieri pomeriggio alcune proposte che riguardano la refezione scolastica, poiché l'attuale gestione ha sollevato lamentele da parte di gruppi di genitori. Per la mensa centralizzata di largo Ghiglia, i plessi di via Gibelli e piazza Roma, e le scuole materne, la spesa prevista per l'84 è di circa un miliardo.

«*Una frequenza* — affermano Fulvio Vassallo e Anna Castellano, consiglieri comunisti — *che potrebbe essere quasi raddoppiata, se il servizio fosse razionalizzato*». Come? «*Intanto, con la creazione di una commissione mista, formata da amministratori e da utenti, per intensificare i controlli sul cibo e le vivande. E poi, con la modifica delle tariffe*».

Secondo il pci, la soluzione più idonea sarebbe quella di ridurre le fasce d'utenza a tre soltanto, a seconda del reddito. Da 0 a 8 milioni, esente, a totale carico del Comune; da 4 a 15 milioni, 1500 lire a pasto; oltre i 15 milioni, 2500 lire.

a. b.

L'agitazione in provincia di Imperia indetta dalla Cisas

Lo sciopero degli autonomi non ha bloccato i trasporti

Nel primo turno si sono registrate soltanto 7 astensioni dal lavoro

IMPERIA — Servizi regolari dei mezzi pubblici di trasporto, ieri, in tutta la provincia: l'agitazione degli autoferrotranvieri aderenti al sindacato autonomo della Cisas (che dovrebbe proseguire anche oggi dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19), nel primo dei quattro turni di sciopero in programma non ha provocato disagi agli utenti. Tutte le «corse» si sono svolte secondo quanto previsto dalle tabelle di orari della Riviera Trasporti, la nuova società formata dalla fusione di Sip, Stat e Gtu di Sanremo. Non si sono registrati disservizi, sia nel tratto Sanremo-Andora che in quello Sanremo-Ventimiglia.

I primi dati, alle 13 di ieri (riferiti dunque alla sola fascia compresa tra le 7 e le 9) segnalavano, complessivamente, l'astensione dal lavoro di sette dipendenti, dei quali solo cinque del personale viaggiante, tutti impiegati sulla linea tra Sanremo e la città di confine.

«*Col personale a disposizione* — spiega Giacomo Ferrero, responsabile del servizio movimento dell'azienda — *si è riusciti a sopperire, senza troppi problemi, alle assenze*».

Lo sciopero, perlomeno nella prima fase, non ha provocato le difficoltà temute alla vigilia, per lavoratori e studenti che usufruiscono normalmente dei mezzi pubblici di trasporto. «*Curiosamente l'unico imprevisto che si è verificato* — prosegue Ferrero — *è tornato a vantaggio degli utenti: in due corse della linea Sanremo-Ventimiglia, intorno alle 7,15, si è viaggiato gratis*».

Intanto l'iniziativa della Cisas per ottenere alcune modifiche al contratto integrativo dei dipendenti, ha suscitato vivaci reazioni degli esponenti della confederazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. «*E' stato firmato un contratto aziendale* — spiegano i tre segretari degli autoferrotranvieri confederali Erasmo, Rambaldi e Bianchi — *in termini tali da unificare i trattamenti delle vecchie società oggi confluite nella Riviera Trasporti. La conclusione è quella di avere siglato un ottimo accordo, con l'impegno di iniziare una nuova stagione di trattative per la sua piena applicazione*».

Secondo i sindacati confederali uno dei veri problemi da affrontare è quello delle tariffe. «*Ne abbiamo chiesto la revisione* — concludono Erasmo, Rambaldi e Bianchi — *in quanto il sistema chilometrico non è adatto al nostro comprensorio*».

f. d.

L'imposta sugli affitti al Registro

IMPERIA — «*L'imposta di registro sui contratti d'affitto non si potrà più pagare agli uffici postali, con versamenti sui conti correnti, ma direttamente agli sportelli dell'Ufficio del Registro*»: lo ha comunicato l'Associazione piccoli proprietari case della provincia di Imperia.

(f. d.)

Un viaggio nella Liguria «vera»

SANREMO — «*Viaggio nella Liguria vera*» è il tema di un documentario che verrà presentato questa sera nella biblioteca di via Carli, alle 17,30, dal noto studioso ed esploratore Enzo Bernardini (autore lo scorso anno di un viaggio a cavallo).

[illegible]

Muore nel Tir con un volo di 90 metri

L'autista, un francese, forse si era addormentato - E' precipitato dal viadotto di Rio Gozo, alle spalle di Sanremo, finendo nell'apertura che divide le due carreggiate - Il corpo ritrovato solamente dopo un'ora

Sanremo. Così, precipitando fra le due carreggiate, il Tir è volato dal viadotto alto 90 metri. A destra, i rottami del camion [illegible]

SANREMO — Ancora una tragedia sull'autostrada: un Tir è precipitato nella tarda serata di mercoledì dal viadotto Rio Gozo, in località San Bartolomeo, sulle alture della città, e si è schiantato, dopo un volo di 90 metri, nel canalone sottostante.

Il conducente, un camionista francese Maurice Charles Henri Koerda, 32 anni, abitante a Montpellier, sposato con figli di 6 e 9 anni, è morto sul colpo: il suo corpo devastato dalle ferite è stato ritrovato dopo un'ora di ricerche a qualche metro dalla cabina contorta dell'autocarro. Sulle cause della sciagura si fanno varie ipotesi: la più accreditata è quella di un colpo di sonno dell'autista, e quindi solleva per l'ennesima volta il problema del controllo dei tratti e dei «giganti» della strada ai quali sono legate troppe tragedie.

L'incidente è accaduto alle 22,40. Il Tir, un Mercedes due assi di medie dimensioni (90 quintali a vuoto, 240 a pieno carico), targato 2682 SH 34 e intestato a una società di Frontignan (nella zona di Marsiglia), la «Pecle Marec Sarl», specializzata nel commercio di prodotti ittici, percorreva il tratto Imperia-Ventimiglia, diretto in Francia dopo aver effettuato una consegna in Italia. Il rimorchio frigorifero era quindi vuoto.

Il camion ha cominciato a sbandare subito dopo essere uscito dalla galleria San Bartolomeo, ha invaso la corsia di sorpasso, ha travolto trenta metri del guard-rail di sinistra, ed è precipitato nel vuoto attraverso la stretta spazio (quattro-cinque metri) che in quel punto divide la carreggiata Nord (diretta verso Ventimiglia) da quella Sud per Genova. Poche decine di metri più avanti le due carreggiate si uniscono.

L'autocarro si è schiantato dopo un volo di 90 metri all'altezza del pilone centrale, ai bordi del piccolo torrente sottostante, su un pendio erboso a non più di venti metri da una serra coltivata a fiori. Il fragore dell'impatto è risuonato in tutta la valletta della regione [illegible] ha svegliato di soprassalto gli abitanti.

«*Ho pensato ad una [illegible]*» — dice un pensionato, Angelo Mastrilli, che vive con la moglie Leonilda D'Angela in una casa a poche decine di metri dalla base del viadotto — *Ero seduto davanti al televisore, mi sono precipitato fuori. Ho visto quell'ammasso di lamiere contorte e fumanti: le ruote giravano ancora*».

L'uomo ha avvertito la Polizia stradale accorsa con le pattuglie di Sanremo e del distaccamento del casello di Imperia Ovest al comando del maresciallo Cornacci.

Agenti, abitanti e volontari della Croce Rossa di Sanremo hanno cominciato le ricerche del cadavere, che è stato ritrovato un'ora dopo da un volontario della Cri: era finito dentro un cespuglio a qualche metro più in basso della cabina di guida devastato dalle ferite, il capo quasi troncato da una lamiera. Avvolto in un telo, il corpo del camionista è stato trasportato qualche ora dopo nell'obitorio dell'ospedale dove, dopo gli accertamenti del medico legale, gli sono stati ha firmato il certificato di morte.

Sul posto, è rimasto un ammasso di lamiere contorte: la cabina è stracciata, il telaio, il cassone [illegible]

Claudio Donzella

Velocità eccessiva, troppe ore di guida ininterrotta

Ma ci vogliono più controlli per fermare questi «bestioni»

SANREMO — Un Tir è stato, per l'ennesima occasione, protagonista di un tragico incidente. Il bilancio è meno grave, ma solo per caso, di quello di tanti altri scontri, ma il problema di fondo e gli interrogativi sollevati rimangono gli stessi: i «giganti della strada» continuano a provocare vittime e quasi mai si può dare la colpa al caso. A monte di questi incidenti, ci sono cause precise: eccessiva velocità, stanchezza dei conducenti che guidano oltre i limiti consentiti dalla legge, difetti meccanici, imperizia degli autisti.

A una parte di questi interrogativi, nel caso specifico, potrà dare forse risposta l'esame del cronotachigrafo, uno strumento obbligatorio sui veicoli pesanti, che registra velocità e percorrenza. Una specie di «scatola nera» del Tir.

E' comunque una realtà che questi automezzi corrono troppo, ben oltre gli 80 chilometri orari fissati dal codice quale limite massimo, che i camionisti (i quali a loro volta accusano i ritmi di lavoro) stanno al volante più delle otto ore giornaliere consentite dalla legge (con l'obbligo di non superare il «tetto» delle 4 ore di guida consecutive, e di osservare una sosta di almeno un'ora prima di rimettersi in marcia). Spesso, poi, i Tir viaggiano impunemente anche di domenica. La logica del «fare più chilometri in minor tempo possibile», insomma, infrange spesso ogni limite.

«Ogni giorno facciamo decine di controlli — dice il maresciallo Cornacci, del distaccamento della Polstrada al casello di Imperia ovest dell'Autofiori — stendiamo verbali, eleviamo contravvenzioni. Ma non è facile tenere a bada, con i nostri mezzi, questo esercito che si sposta sulle autostrade di tutta la penisola».

Da più parti (e anche in questo caso) si criticano i guard-rail spesso inadatti, che non offrono alcuna protezione. «Una cosa è certa — aggiunge il maresciallo — per fermare un camion di cento quintali, lanciato a cento chilometri l'ora, ci vorrebbe un muro di cemento, un'autostrada "ingabbiata" in un tunnel unico».

L'esigenza di maggiori controlli, di una normativa più severa, di limitazioni più drastiche è comunque improrogabile. L'elenco delle tragedie si allunga ogni giorno, dai marinai morti a Nervi alle vittime che periodicamente rimangono nelle lamiere contorte dei Tir. Il caso e la fatalità, di solito, c'entrano sempre poco.

c. d.

Incontri sui registratori di cassa

IMPERIA — Entro il 10 marzo una vasta fascia di operatori commerciali dovrà adottare i registratori di cassa.

In vista di tale scadenza la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in collaborazione con la Camera di commercio organizza in provincia di Imperia due conferenze tenute da esperti dell'Iscom Piemonte sul tema: «I registratori di cassa: adempimenti fiscali e nuove prospettive gestionali».

Il primo incontro è in calendario lunedì 23 gennaio nella sala riunioni della Camera di commercio con inizio alle 9,30. Mercoledì 25 un secondo incontro è previsto a Palazzo comunale di Sanremo alle 15.

Molte opere pubbliche in programma

Ventimiglia: arriva nuova illuminazione

VENTIMIGLIA — Entro breve tempo saranno concretizzate a Ventimiglia opere pubbliche che la città attende da tempo. Già dal dicembre scorso in via Roma si sono iniziati i lavori per l'installazione dei pali per la nuova illuminazione cittadina. «*E' una realizzazione* — dice il sindaco Lorenzi — *che sarà completata entro febbraio-marzo e costerà alle casse comunali poco meno di un miliardo, finanziato con un mutuo della Cassa depositi e prestiti. Inoltre anche tutte le traverse che portano al mare saranno dotate di un nuovo impianto*».

Intanto è in corso di ultimazione l'apertura di via Tenda [illegible] il mare e su Genova, che consentirà di collegare la passeggiata a mare direttamente con l'Aurelia, all'altezza del distributore dell'Agip. Quest'opera sarà terminata nel mese di febbraio, assicurano all'ufficio tecnico del Comune, e costerà oltre 330 milioni circa. Il ritardo dei lavori è dovuto soprattutto agli espropri dei terreni, che hanno anche gravato molto sulla spesa (166 milioni) e sono stati prorogati in attesa delle piogge per avere un [illegible] naturale del [illegible] stradale. «*Bagnare con le autobotti la zona non sarebbe stato sufficiente*» affermano i tecnici.

Intanto è in via di riempimento la voragine che si era aperta sulla passeggiata a mare tempo fa, a causa del cedimento di muro costruito anteguerra, che aveva messo allo scoperto il tubo dell'acquedotto di Sanremo procurando intralci al traffico ed anche qualche [illegible] a pedoni [illegible] nel buco nonostante le transenne di protezione.

Entro breve i lavori saranno ultimati e la spesa, che ammonta a diverse decine di milioni, graverà per il 50% sull'amministrazione di Ventimiglia e per l'altra metà sull'Azienda dell'acquedotto di Sanremo.

Contemporaneamente è stata sollecitata al Genio civile la realizzazione delle opere della difesa a mare, in modo da proteggere un tratto di passeggiata: così finalmente, forse, la tanto attesa passeggiata a mare potrà essere completamente percorribile. Il nuovo tratto, che arriva fino al torrente Nervia, è già ultimato ed illuminato forse più di molte strade del centro cittadino.

l. m.

La «Maurina» lancia un appello per salvare la corsa del Monte Faudo

Dodici milioni per la maratona

La classica gara rischia di essere sospesa per mancanza di fondi - Il problema dei contributi

IMPERIA — Servono dieci, al massimo dodici milioni per salvare la «Maratona al Monte Faudo». La tradizionale, massacrante gara in salita, impastata di polvere e sudore, non deve morire: l'appello è stato lanciato dalla «Maurina», la società che, da sedici anni, ormai, organizza, ad ogni vigilia d'estate, la prima domenica di giugno, questa corsa per fachiri dello sport, costretti ad arrampicarsi in soli 24 chilometri da zero a 1140 metri sul livello del mare.

Il primo ad intervenire, «auspicando la mobilitazione di quante più forze possibili, affinché il "Faudo" possa continuare ad essere un punto di riferimento per il podismo internazionale», è stato il sindaco Giovanni Barbagallo, memore di essere stato, in passato, tra coloro che avevano preso parte a due edizioni della maratona. Ma il suo interessamento, per quanto autorevole, non è sufficiente a risolvere una situazione allarmante.

Dice il presidente del sodalizio biancoceleste, Franco Tomatis: «*Il Comune ha promesso di aiutarci, e ne prendiamo atto. Però, lo scorso anno, abbiamo ricevuto un contributo straordinario di 500 mila lire. Altre 400 mila lire le ha date il prefetto Alessandrini, mentre l'amministrazione provinciale ha stanziato 150 mila lire. Soltanto dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia abbiamo ottenuto una somma più sostanziosa, di 2 milioni. Per garantire una manifestazione dignitosa, tuttavia, occorrono bisogna molto di più*».

Gli ostacoli principali, insomma, sono di natura finanziaria. Alla competizione, valida come «Prova Europea Cime» del campionato internazionale della montagna, aderiscono dai 150 ai 180 atleti. «*Sono tutti dilettanti, ma, per convincere a venire i più forti, quelli che danno lustro alla gara, e la rendono incerta e palpitante, bisogna offrire loro un rimborso delle spese di viaggio e l'ospitalità gratuita*», precisa Tomatis.

E aggiunge Sergio Castelli, responsabile della sezione atletica della Maurina: «*Altri oneri provengono dall'allestimento dei rifornimenti e dei servizi di assistenza. E non si deve dimenticare che, spesso, anche quando sono regolarmente assegnati, i sussidi vengono versati con grande ritardo; e questo circolo ne aggrava le nostre difficoltà*».

a. d.

Non ha registrato ricevute fiscali

A Ventimiglia un ristorante rischia 2 miliardi di multa

VENTIMIGLIA — Nel corso di alcuni controlli in esercizi pubblici la Finanza ha multato il ristorante dei Pescatori, a Vallecrosia, in Lungomare 21. I finanzieri hanno rilevato che il titolare, Antonio Verrando, 45 anni, ha omesso di registrare [illegible] ricevute fiscali, ha ritardato la regolare registrazione di 8735 e [illegible] la consegna di [illegible]. Questi [illegible] fanno sì che il ristoratore sia passibile di una multa di 386 milioni circa, che può arrivare a un massimo di due miliardi e mezzo. Queste cifre potranno, in base all'art. 1 della legge 728, subire un [illegible] abbassamento.

Il locale è molto frequentato ed è spesso meta di turisti, e di buongustai. Antonio Verrando si giustifica: «Io ho [illegible] fatto solo il cuoco e per me i conti sono sempre stati un problema.

(l. m.)

Vie bloccate per il Corso Fiorito

SANREMO — In occasione del Corso Fiorito di domenica il traffico cittadino verrà rivoluzionato.

Dalle 12 al termine della manifestazione verranno chiuse al traffico via Roma, corso Orazio Raimondo e via Fiume, cioè il tratto cittadino della via Aurelia, nonché via XX Settembre, via Manzoni, via Asquasciati, sottovia delle Poste, via Volturno, via Gaudio, via Gioberti, corso Mombello, via Carli, via Nino Bixio, piazza Sardi e piazza Bresca.

La sosta sarà vietata in corso Imperatrice, via Roma, largo Nuvoloni, via Matteotti, piazza Colombo, corso Garibaldi, via Nino Bixio e corso Orazio Raimondo.

(t. d.)

Per il Van Dick restaurato una grande mostra nell'85

IMPERIA — Si è sbloccata la situazione del quadro «*La Sacra Famiglia*» di Van Dyck, in deposito da circa un anno nella caserma dei carabinieri di Imperia che lo avevano ricuperato a tre anni dal clamoroso furto nella chiesa di Moltedo.

Ne ha dato l'annuncio il dottor Neri Valeado, consigliere agli Affari culturali del Comune: «*Il quadro, finalmente dissequestrato dalla magistratura della Spezia su nostro intervento, verrà prelevato questo sabato dai funzionari della Sovrintendenza per essere inviato direttamente al laboratorio di restauro*».

Valeado ha messo in evidenza l'azione perseverante svolta dal Comune in collaborazione con la Curia vescovile e con l'amministrazione provinciale per giungere a tale risultato: «*Personalmente* — ha detto — *mi sono fatto promotore non soltanto del restauro ma anche di una iniziativa di estremo interesse: contiamo, infatti, di esporre il Van Dyck restaurato, assieme ad un dipinto di Domenico Fiasella e ad altre preziose opere, nel corso di una grande mostra che verrà organizzata nel 1985. Sarà una grande occasione per valorizzare e far conoscere il nostro patrimonio storico ed artistico*».

b. v.

E' tornata la neve in Liguria

E' tornato a nevicare in Liguria. Ieri, nel primo pomeriggio, un manto di diversi centimetri è caduto sulle Valli Pino e Arroscia, nell'entroterra di Imperia. Al Colle di Nava un camion si è ribaltato: il conducente è rimasto illeso. Altri incidenti si segnalano a Pieve di Teco.

Nel Savonese fino a ieri sera non si segnalavano particolari disagi: in Alta Val Bormida e sulla Torino-Savona era consigliato l'uso di catene o pneumatici da neve. Lievi ritardi dei treni per Torino e Alessandria. Anche a Savona è caduta neve mista ad acqua.

(t. d.)

Ieri ■■■ l'annuncio ■■ ministro a Roma dopo una lunga giornata ■■ angoscia ■ di speranza

Ore 20,15: «La Fornicoke è salva»

E' prevalsa la proposta ■■■ riduzione bilanciata fra le quattro cokerie - Restano alcune perplessità sul ■■■■ ■ batterie da fermare - Una telefonata di Pertini ■ Darida dopo ■■■ ricevuto ■■■ donne ■ tre bimbi ■ lavoratori - La lunga attesa degli operai in fabbrica ■ ■ei Consigli comunali riuniti

Le prime parole del sindacato «Una vittoria dei digiunatori»

SAVONA — Blocco del piano di chiusura per ■ Fornicoke. Ritiro delle 78 lettere di sospensione. La fabbrica è salva. E' il sorprendente risultato dell'incontro di Roma tra il ministro delle Partecipazioni statali, Darida, rappresentanti dell'Asap, dell'Agip Carbone dell'Italiana Coke, dell'Eni e della Fulc nazionale. L'accordo ■ sta■ raggiunto esattamente alle 20.15 dopo ■■■ ■ di un'ora di discussione.

Alla riunione ristretta (erano stati infatti esclusi i consigli di fabbrica e Fulc regionale e provinciale) ha fatto seguito l'elaborazione ■ ■■ documento ufficiale che ha sancionato il «salvataggio» della cokeria ■ Vado, in lotta da più di un mese per difendere ■■ posti ■ lavoro. La prima bozza non ■■ ancora stata completata alle 21. Sarà ■■ segnata ■■■ agli organi di stampa.

■■ cosa è successo dietro le quinte della tormentata trattativa? Ieri pomeriggio San■■ Pertini, che aveva ricevuto 10 donne e tre bambini, familiari ■ operai, ha telefonato al ministro Darida, invitandolo a fare tutto il possibile per sbloccare ■ situazione. L'ancora di ■■■■ (almeno momentanea) ■ giunta dal piano di riduzione «bilanciata» proposto per la prima volta dal sottosegretario ■■■ Meoli, socialista e genovese.

■ telefono ha squillato nei reparti di chirurgia e medicina dell'ospedale di Valloria, dove sono ricoverati cinque volontari, tutti quelli che hanno superato le 240 ore di digiuno. E' stato forse il momento più intenso. «*Non abbiamo vinto la guerra* — hanno detto gli operai — *ma sicuramente una battaglia, molto importante. La nostra lotta* — ha commentato a caldo Luigi Ducoli, uno dei primi volontari — *è stata utile...*». Altre considerazioni più approfondite sulle conseguenze dell'accordo di Roma saranno affrontate stamane in una riunione congiunta di consiglio di fabbrica e Fulc. E' finito così, in un'atmosfera di rinnovato otti■■■■o, il «giorno più lungo» per i lavoratori della Fornicoke.

Era cominciato mercoledì sera. Due pullman, con le mogli e i bambini degli operai erano partiti per Roma. ■■ scopo era quello di «aiutare» gli uomini a difendere la fabbrica che l'Eni voleva chiudere a tutti i costi. Alle 9.30 ■■■ santa persone ■■■ già davanti al Parlamento in ■■■ di essere ricevute dai capigruppo parlamentari. C'è stato ■ ■■ primo colloquio con Virginio Rognoni, dc, quindi con l'onorevole Macciotta del pci, con Ugo Intini del psi. Da quest'ultimo il dramma della Fornicoke è giunto direttamente sul tavolo del presidente del Consiglio Bettino Craxi, che si è messo in contatto, a sua volta, con il ministro Darida.

■ Vado, nel frattempo, la tensione è al massimo. Qualcuno ha diffuso un'indiscrezione: Darida non può partecipare all'incontro. E' stato informato immediatamente il senatore ■■ pci Urbani che, alle 12, ha parlato direttamente con il ■■■■■ delle Partecipazioni statali. Un incontro burrascoso, che fa spostare la riunione decisiva dalle 17 alle 19, proprio per consentire a Darida di partecipare. Il senatore Giancarlo Ruffino, dc, ha fatto altrettanto. ■ Il pomeriggio è tra■■■■ così in febbrile ■■■■. ■■e 16, a Savona, piazza Sisto IV si è riempita di gente: il consiglio comunale straordinario, convocato per il problema Fornicoke, è stato affollato da decine di operai e di persone solidali. Erano convocati anche gli altri consigli ■■ comprensorio.

«*Hanno consegnato* — ■ la prima notizia che arriva ■■ Roma, attraverso un filo diretto ■■■ il ministero delle Partecipazioni statali — *le 30.000 firme a Pertini. Il presidente vuol parlare con Darida!*».

Amministratori e consiglieri comunali al completo sono andati a Vado a parlare con i lavoratori della cokeria. Non è stato un incontro di «repli■ne». Ha detto Umberto Scardaoni al ritorno in comune: «*Abbiamo dato la nostra solidarietà* ■ *questi operai che stanno facendo lo sciopero della fame, e il nostro rispetto. Non posso aggiungere altro, in attesa* ■ *conoscere le decisioni* ■ *dell'Eni e del governo*». Vicino a lui, Franco Astengo, del consiglio di fabbrica, accanto al telefono.

Alle 20.15 la prima confer■■■. «*Hanno* ■■■■ — ha annunciato Astengo, rivolto ai consiglieri comunali ed agli operai, raccolti nel settore riservato ■ pubblico — *la proposta di Meoli,* ■ *cokeria* ■■■ *chiude...*». C'è stato un momento ■ sospensione, ■ silenzio. Poi i primi sorrisi, ■ prime domande.

L'incubo di assistere, impotenti, ad una liquidazione del■ stabilimento, ha cominciato ■ allontanarsi. Parole ■ ringraziamento anche per i segretari nazionali della Fulc, ■■ hanno impegnato l'Eni in un serrato «testa a testa», d■■ ■■ più di tre ore. Quando è intervenuto il ministro Darida, ■ situazione era radicalmente cambiata, rispetto allo scorso dicembre, quando Eni e sindacato abbandonarono il tavolo delle trattative.

Massimo Numa

Savona. La raccolta ■ firme per la Fornicoke in corso Italia

Fotoservizio di **Gianni Chiaramonti**

Savona. A sinistra le donne, anch'esse grandi protagoniste della lotta per la Fornicoke, ieri in Consiglio. ■ destra gli operai che continuano ■ digiuno nella sala riunioni dello stabilimento

L'assistenza ai digiunatori

L'opera d■i ■■■■■

VADO L. — Sono una decina i medici che seguono, ora dopo ora, l'evolversi della drammatica vicenda che sta coinvolgendo una ventina di operai, quelli che da lunedì 9 gennaio, a rotazione, fanno lo sciopero della fame.

Tra loro la dottoressa Ida Franza, i colleghi Salvatore Esposito, ■■zio Filice, Marco Visconti, e Giancarlo Torello, oltre agli infermieri professionali Mimma Bronzi, Carla Risi, Enrica Ponzo, Emilio Gravano e Bartolomeo Firpo. E poi personale della Croce Rossa di Savona e della Croce Bianca di Savona e Cairo.

Ogni mattina ogni volontario viene sottoposto a visita accurale e fleboterapia. Si deve tenere sempre sotto controllo la situazione e segnalare l'aggravarsi delle condizioni di salute degli operai impegnati nella drammatica forma di protesta. m. nu.

A Vado è rimasto solo l'ing. Bracco

L'ultimo dirigente

VADO L. — In fabbrica, a Vado, è rimasto ■■ solo dirigente dell'Italiana Coke. Gli uffici di via Paleocapa, dove una volta c'era la direzi■■■, sono deserti. ■ Vado, ogni mattina, sulla 131 blu dell'azienda arriva, puntualissimo, alle 8,30 l'ingegner Tullio Bracco, ■■ dirigente alle soglie della pensione.

In qualità di direttore dello stabilimento passa, ogni mattina, ai suoi subordinati i vari ordini di servizio: chiudere le batterie, rid■■■ la produzione, attuare, insomma, il piano di chiusura iniziato il 3 gennaio.

Ma non è rimasto «insensibile» al dramma delle 600 ■■miglie che rischiano di rimanere senza prospettive. Ha visitato più volte la sala riunioni dove è tuttora in corso lo sciopero della fame. Ai lavoratori ha manifestato la sua solidarietà ■ sul piano personale. m. nu.

Il sindaco ■ Albenga: «Ridare credibilit■ alla figur■ dell'amministratore»

Basso vuole cancellare le ferite provocate dall'arresto di Testa

ALBENGA — L'avvocato Filippo Basso, democristiano, ■ anni, sposato, libero professionista, è il nono sindaco di Albenga. Consigliere ■■munale da parecchie legislature è stato assessore e consigliere regionale e provinciale. Nella nuova giunta di Albenga gestirà ■ deleghe ■ Personale e alle Finanze. Presterà giuramento entro la settimana.

Subito dopo l'elezione ha rilasciato alcune dichiarazioni. «*L'impegno della nuova amministrazione* — ha detto — *e quello mio personale è* ■ *rappresentare degnamente l'intera città, interpretandone le molte* ■ *urgenti istanze, emerse soprattutto in questi ultimi mesi di vicende tormentate*».

Quale il significato politico di questo insediamento?

«*E' doveroso innanzitutto* — ha risposto — *un ringraziamento al gruppo socialista che ci ha concesso con cavalleresca comprensione l'aiuto concreto per ottenere l'elezione*».

■■■ potranno essere le maggiori difficoltà della ■■■va giunta?

«*Ereditiamo una situazione difficile. Esistono molti problemi amministrativi, ma soprattutto vicende ed eventi che nei tempi più recenti hanno condizionato, minato e reso assai poco popolare la figura dell'amministratore pubblico circondandolo di un alone di sfiducia. L'impegno è quello di giungere ad una rivalutazione di chi* ■ *impegna per la comunità*».

La ■■■ coalizione che regge ■ ieri il Comune di Albenga ha già predisposto un programma che fonde le linee dei partiti che la ■■■ pongono. Un'illustrazione dettagliata vi ■■■ nel prossimo Consiglio comunale, ma il sindaco sinteticamente anticipa: «*Vediamo Albenga nel suo valore del centro storico, nella sua vocazione agricola, nella apertura ad una rinnovata valorizzazione turistica, nella sua funzione* ■ *centro di comprensorio e nell'insieme dei suoi problemi cittadini*». g. m.

Ecco i nuovi assessori

ALBENGA — Ecco gli assessori effettivi della nuova giunta ■■■unale di Albenga: Gian Piero Mentil, 41 anni, vicesindaco, repubblicano, ■■■■ del direttivo provinciale, consigliere uscente; avvocato libero professionista gestirà ■ deleghe ■ Commercio e alla Polizia urbana.

Giovanni Zunino, 80 anni, ■■■■ anziano, liberale, presidente della sezione albenganese, assessore uscente. E' ingegnere, imprenditore privato. Gestirà i Lavori pubblici.

■■■ Piero Carchieri, ■ anni, democristiano, neo eletto; medico nefrologo presso l'ospedale di Albenga. Ha le deleghe all'Assistenza, all'Ambiente ■ ai rapporti con l'Unità sanitaria locale.

Giancarlo Lupini, ■ ■■■, ■■■ialdemocratico, neo eletto; ragioniere, dirige la delegazio■■ dell'Automobile Club ■ Albenga. Sarà delegato all'Urbanistica privata.

I due assessori supplenti ■■■: Nicoletta Mantica, 34 anni, socialdemocratica, ■■■ eletta. E' la prima donna che ad Albenga diventa assessore. Suo padre fu vicesindaco. Laureata in legge fa l'avvocato e cura uno studio legale. Le viene affidata la delega per l'Artigianato e la piccola industria.

Alessandro Marengo, ■ anni, democristiano, ■■ sindaco, capogruppo uscente. Esportatore floricolo, primo dei non eletti alle ultime «regionali». Gestirà ■ deleghe alla Pubblica istruzione ■ alla Cultura.

L'esecutivo si avvarrà inoltre della collaborazione di ■■ consiglieri delegati, che ■■■: Maggiorina Ivaldi Pellegrini, liberale, segretaria di sezione, ■■■ eletta: cinquantenne, dirigente ■ azienda artigiana, presidente dell'ente turistico Pro Albenga. Le viene affidato il Turismo.

Gianni Peirano, 71 anni, democristiano, neo eletto; ■ronomo, gestirà l'Urbanistica pubblica ■ ■ Sport.

Corrado Parodi, 34 anni, democristiano, coltivatore diretto, consigliere ■■■■. Curerà l'Agricoltura.

Le deleghe previste dall'accordo quadripartito sono ufficiose e dovranno essere confermate. La nuova giunta ha tenuto la prima riunione ieri sera.

Anche l'Interpol starebbe ricercando l'amico ■ Franco Calandriello

Speroni (coca party) estradato da Parigi?

L'uomo, dipendente di un autosalone, si sarebbe rifugiato a casa di una sorella, in Francia - La Lopez resta in carcere

SAVONA — Anche l'Interpol sta ricercando Vincenzo Speroni, 47 anni, dipendente ■ un ■■■■ della Fiat ■ ■■■ Tardy e Benech, contro il quale è stato emesso ■■■ dato di cattura per la vicenda del droga party. Secondo alcune indiscrezioni di amici, Speroni sarebbe rifugiato in Francia, esattamente a Parigi, ospite di una sorella.

Il giudice istruttore Filippo Matteo chiederà in ogni caso l'estradizione. «*Un provvedimento questo* — dicono ■ Palazzo Santa Chiara — *che le autorità francesi dovrebbero autorizzare senza difficoltà*».

■ ■■■ ■■ commerciante, che anni fa lavorava nel settore delle auto usate, era saltato fuori subito dopo l'arresto di Franco Calandriello, 42 anni, di Savona. I due erano spessissimo assieme. Frequentavano i locali notturni della Riviera.

Ieri mattina il giudice ha raggiunto la sezione femminile del carcere di S. Agostino per interrogare «Quaki» Lopez, la guardarobiera di Finale, una tra le prime giovani ■ essere arrestate per i festini. Il magistrato le avrebbe contestato circostanze ben precise, ma neppure ieri la giovane ha voluto collaborare. Questo fatto allontana di molto la libertà provvisoria ■■ la spagnola di Finale.

Nei giorni scorsi era già sta■ respinta l'istanza presentata ■■ difensore, l'avvocato savonese Umberto Cavallo. Nei prossimi giorni (dipende dall'arresto di Vincenzo Speroni) l'inchiesta potrebbe riaprirsi. Altri personaggi, sinora rimasti fuori dalle indagini, potrebbero essere coinvolti. Stamane il dottor Matteo esamine■■ l'istanza di libertà provvisoria presentata dai legali di Ivo Petri, 61 anni, che è stato definito il «nonnino» dell'organizzazione. L'uomo soffre di gravi disturbi alla vista.

La maggior parte dei festini sarebbero avvenuti in ville «discrete» lungo ■ costa: ■■■ solo nel Ponente ma anche nello immediato ■■■■ di Savona e per la precisione in alcune zone residenziali di Albisola. Partecipavano commercianti di tutta la Riviera. I gruppi erano differenti tra loro per abitudini ■ «modalità» dei festini. Erano accomunati però tra loro dall'uso (e sembra in notevoli quantità) ■ ■■■ina.

Nel ■■■ delle indagini i carabinieri avrebbero inoltre trovato ■■■ elenchi fitti ■ nomi di persone al di sopra di ogni sospetto. g. p. c.

Tafuri: «Non ho sparato per uccidere mia figlia»

SAVONA — Ieri mattina il giudice istruttore del tribunale di Savona, Michele Del Gaudio, ha interrogato Giuseppe Tafuri, il muratore di 46 anni in carcere a Imperia dal settembre scorso con l'accusa di tentato omicidio.

Avrebbe esploso l'intero caricatore di una Beretta 6,35 contro la figlia Francesca, 21 anni, al termine di una lite in famiglia perché si voleva sposare a Boglietto. L'uomo, che è assistito dall'avvocato Luca Vecchiato, ha confermato di non avere avuto affatto l'intenzione di colpire la ragazza. «Ho sparato in una stanza — ha detto — solo per intimorirla. Se avessi voluto ucciderla a breve distanza non avrei sbagliato il colpo».

La perizia medica, inoltre, ha confermato che la giovane donna colpita da un proiettile al ventre, non è mai stata in pericolo di vita. Una circostanza, questa, che potrebbe servire alla difesa a far derubricare l'accusa da tentato omicidio a lesioni gravi. g. p. c.

Savonese muore ■ Milano

MILANO — Un giovane ■ ■ anni, Giuseppe Peluffo, originario ■ Savona (la sua famiglia risiede in ■■ Gavirati 14), ma abitante a Milano, è morto in seguito ad un malore che lo ha colto nella casa di un amico.

La polizia, ■■■ base delle prime indagini, sospetta che il giovane possa essere rimasto vittima di sostanze stupefacenti, anche ■■ non risulta tossicomane.

Peluffo si è sentito male in un appartamento ■ via Saffi ed è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale Fatebenefratelli, dove però ■ morto. (f. p. c.)

Ieri al cantiere di demolizione

Incendio ha devastato ■■■ nave ■ Vado Ligure

VADO LIGURE — Furioso incendio, ieri mattina, nel cantiere di demolizioni navali, sulla via Aurelia, a pochi metri dal pontile della Fornicoke. Le fiamme divampate su un relitto hanno distrutto attrezzature e parecchi quintali di legname, depositato vicino allo scafo.

■■■ tutta probabilità sono state originate dalla fiamma ossidrica manovrata da un operaio, durante le operazioni ■ demolizione. E' intervenuta una squadra ■ vigili del fuoco che, ■ poco più di un'ora, ha spento l'incendio.

Una densa colonna di fumo nero, ■■■■ dall'Aurelia, ha fatto pensare ad un rogo di più vaste dimensioni. L'unico pericolo ■ è verificato nella prima fase, quando il focolaio ha minacciato di estendersi ■ alcune baracche di legno, all'interno del cantiere. m. nu.

Altro rogo sulle alture del Finalese

FINALE LIGURE — **Ancora un incendio sulle alture del Finalese. L'altro pomeriggio guardie ■■■■ di Spotorno e Calice Ligure, volontari dell'Aib di Finale Ligure, vigili del fuoco di Savona, hanno dovuto lottare per quasi sei ore per spegnere un vasto incendio sviluppatosi in località Valle alle spalle di Perti Alto.**

■ ■■■ dell'incendio sono dovute probabilmente alla disattenzione di qualche contadino che si era lasciato sfuggire il fuoco acceso per bruciare le sterpaglie. (a. d.)

Un esposto degli abitanti ■ Albissola Marina: interviene il giudice?

Ottocento firme contro la Giuntini «Fa pagare troppo caro il metano»

ALBISSOLA M. — Ottocento firme contro la Giuntini, l'azienda del gas ■ Varazze che distribuisce il metano nei Comuni di Albissola Marina, Celle Ligure, Varazze, Albisola e ■■■■ Superiore. I firmatari, residenti a Marina (ma dovrebbero essere coinvolti anche gli utenti di Superiore e ■■■ altre cittadine), chiedono ■ Comune di annullare la convenzione con ■ ditta Giuntini. Perché? Ogni metro cubo dell'azienda gas ■■■ ■■ lire, e le installazioni degli impianti necessari a ricevere il metano, dalle 600 alle 700 mila lire. Su questi ultimi aspetti della vicenda è stato sollecitato l'intervento della magistratura.

La lettera al Comune di Albisola, Celle e Varazze, è sta■ anche inviata al pretore di Savona. Il magistrato dovrà stabilire se il Comitato provinciale prezzi, che ha «accettato» le tariffe della Giuntini, ■ agito correttamente. «*Sono stati valutati con cura* — chiedono i firmatari dell'esposto — *i conteggi presentati per giustificare la tariffa del gas metano a 597 lire al metro cubo? Questo prezzo è giustificato o si tratta invece di una cortina fumogena per speculare sugli utenti e* ■■ *"raddrizzare"* ■■■ *situazione finanziaria negativa per l'azienda?*». Ai due interrogativi dovrà dunque rispondere il giudice.

Per quanto riguarda gli amministratori, viene rivolto l'invito ■ abbandonare ■ Giuntini a favore ■■■ Italgas che sta «metanizzando» la rete savonese, a costi molto più contenuti.

«*Le trattative con la Giuntini* — scrivono i firmatari — *sono ormai inutili. Non hanno nessuna intenzione* ■ *rivedere la "stangata". Con queste premesse il Comune deve muoversi in autonomia; a Marina, proponiamo la municipalizzazione dell'azienda* ■ *gas, per arrivare ad un* ■■■■ *sio con l'Italgas* ■ *Savona. E' la stessa linea adottata nelle altre regioni per risparmiare*».

La lettera-esposto documenta le accuse contro la Giuntini («*Non* ■ ■■■ *che siamo "cari"* — ribattono però ■ Varazze, sede della società —; *il fatto* ■ *che* ■ *Riviera, rispetto ad altre zone,* ■ ■■■■ ■■ ■ *gas è molto inferiore, e perciò siamo costretti ad aumentare le tariffe*») ■■■ ■■■ serie ■ bollette, raccolte ■■ comitato promotore, in tutto ■ Nord Italia. A Bologna, per esempio, un metro cubo ■ gas metano costa ■■ lire, a Siena 382, a Sirena ■■, a Carcare 364, a Torino 341, a Domodossola 333, a Calro Montenotte 315. Insomma solo la Giuntini ■ arrivata a quota 700! «*Il consumo di gas è inferiore* — com■■■■ il geometra Giovanni Battista Tiris, di Albissola Marina — *perché* ■ *costo è talmente alto, da indurre gli utenti al risparmio, la maggior parte* ■ *riscalda con sistemi "alternativi" e più economici, come il carbone, il cherosene e la legna. Le argomentazioni della Giuntini non ci convincono affatto*». m. nu.

Bergeggi: rischia di morire asfissiato

BERGEGGI — Un pensiona■■ di 80 anni, Angelo Torre, residente in ■■ Aurelia 18 a Torre del Mare, ha rischia■■ di morire ieri pomeriggio per le esalazioni ■ una stufetta a gas.

E' ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Paolo di Savona. (g. p. c.)

Il ferimento dello scultore varazzino

Inutili ricerche dello sparatore

VARAZZE — Sono continuate per tutta la notte le ricerche ■ Sandro Cavallera, il pregiudicato ■ ■ anni che avrebbe sparato un colpo di pistola contro Damiano Giordano, lo scultore varazzino ■ 47 anni conosciuto negli ambienti artistici con il soprannome di «Mano».

Le indagini sono rivolte soprattutto nella zona del porto di Genova dove l'uomo potrebbe avere trovato protezione dalle stesse persone che gli avrebbero procurato la pistola, una calibro 38 special. Cavallera ■ un detenuto del carcere di Marassi dove gode del regime ■ semilibertà. (g. p. c.)

Dov'è finita la targa?

ALBISSOLA M. — Italia ■■■■ chiede, con una lettera diretta al sindaco di Marina, Franco Gervasio, ■ ripristinare un'insegna ■ ceramica ■■■ liberty, inspiegabilmente «scomparsa» nel corso di alcune opere edilizie. L'insegna era posta sulla facciata della fabbrica Piccone, nel centro storico. (m. nu.)

Pensionata aggredita ■ Savona

SAVONA — Brutale ■■■essione l'altra sera ai danni di una pensionata, Luciana Rampazzo, 60 anni, residente ■ via Oxilia 9. La donna è ricoverata con prognosi ■ tre mesi, al ■■n Paolo per la frattura della gamba destra.

Ha raccontato di essere stata avvicinata da un giovane dall'apparente ■■ di 20 anni che ha cercato di strapparle ■ borsetta. Il fatto è avvenuto in via Montana. (g. p. c.)

I biancazzurri a Parma, i biancoblù a Voghera contro la squadra dell'ex Osvaldo Verdi

Sanremese e Savona, attenti alle trasferte

Dopo il Brescia un'altra «grande» - Parla Viviani: «La classifica è di nuovo in pericolo, ma non ci arrenderemo comunque»

SANREMO — Dopo il Brescia, il Parma. Una «grande» tira l'altra. Per la Sanremese sconfitta domenica in casa dopo più di quattordici mesi, un'altra giornata di campionato che si preannuncia incandescente. Il Parma, soprattutto in trasferta, è una brutta gatta da pelare. E Franco Viviani, «mister» biancazzurro, non lo nasconde.

— Un avversario scomodo questo Parma?

«Non esistono avversari facili. Gli emiliani lottano per la promozione. Questo basta a dir tutto sulla difficoltà dell'impegno che ci attende».

— I rischi?

«Come al solito i pericoli di classifica. Se perdiamo saremo di nuovo nel bel mezzo della zona salvezza. Sia ben chiaro che non ci arrenderemo. Se dovesse succedere, e non è detto, ci rimboccheremo le maniche per risalire».

— La sconfitta contro il Brescia ha lasciato il segno?

«E' stata una battuta d'arresto che non ci voleva, anche perché continuo a credere che sarebbe stato più giusto un pareggio. Ho parlato con i ragazzi di questa partita. Hanno reagito lavorando sodo in allenamento. Ormai quello con il Brescia è un incontro passato, ora pensiamo al Parma».

— Però non tutto ha funzionato contro la squadra di Orrico.

«Certo abbiamo fatto degli errori, non siamo riusciti a fare le cose che ci eravamo preparati studiando il Brescia nei filmati prima del match. Siamo caduti ingenuamente nella trappola del fuorigioco».

— E' stato [illegible] il cosiddetto «non gioco» dei lombardi?

«Io ho parlato di non gioco, ma sono stato un po' frainteso. Non ho mai discusso la forza del Brescia, il suo enorme potenziale tecnico. Ma proprio per questo penso che sia in grado di giocare meglio».

— Domenica a Parma cambierà qualche cosa?

«Se lo potessi farei giocare la stessa formazione. Merita fiducia, [illegible] che chi ha accusato qualche battuta a vuoto contro il Brescia te ossolo. Una giornata storta può capitare a tutti. Ma ho qualche problema con gli infortunati».

— Bobbo e Biangero, soprattutto: ce la faranno?

«Bobbo ha provato ieri mattina dopo alcuni giorni di riposo che gli avevano prescritto i medici. Ha uno stiramento inguinale, ne risente ancora parecchio. Ho molti dubbi sulle possibilità di recuperarlo a Parma. Quanto a Biangero ha ripreso solo ieri. Vedremo le sue condizioni nei prossimi giorni».

— Cosa si aspetta dalla Sanremese che scenderà in campo a Parma?

«Soprattutto una pronta reazione dopo la sconfitta di domenica. Nei ragazzi questa voglia di reagire l'ho già vista. Mi fa ben sperare».

Ieri sotto la pioggia, Viviani ha diretto la solita partitella settimanale in famiglia. Ha messo sotto pressione Mrutti che tornerà tra i pali domenica per l'infortunio patito da Bobbo. In panchina dovrebbe andare un giovane della formazione «Berretti». Per il resto il tecnico sta studiando la mossa più giusta per l'eventuale sostituzione di Biangero. Sembra De Luca il maggior candidato ad occupare il posto lasciato libero.

Bruno Monticone

Franco Viviani

Canali deve rinunciare anche a Turone: Castellazzi o Talami libero - Del Buono ricorda ancora le difficoltà economiche

SAVONA — Mentre la società vive un altro capitolo della sua travagliata storia recente, il Savona squadra si prepara a chiudere il girone d'andata facendo visita ad una Vogherese partita con ambizioni di C1 e invece relegata in posizione scomodissima, due punti dietro ai biancoblù.

Cominciamo dalla società. Ieri notte, a tarda ora, si è chiusa quella che doveva essere l'ultima riunione, almeno in questo periodo, concernente il futuro. Il presidente Marino Del Buono, prima di incontrare gli altri componenti del consiglio d'amministrazione, ha detto: «C'è da valutare tutta la situazione creatasi in seno al Savona. O si va avanti con le nostre forze o si rischia il tracollo definitivo. Penso che la S.p.A. debba, come logico, mantenere gli impegni assunti fino alla fine del mandato. A giugno poi si vedrà. C'è da controllare la reale disponibilità di tutti a portare avanti gli impegni. L'unica via d'uscita possibile è quella di continuare a cooperare, nel rispetto dei contratti, anche se non è da escludere la possibilità di qualche ridimensionamento delle spese».

Vanno del tutto accantonati, comunque, i discorsi relativi ai vari Cavallo, Robbiano o altri. Oltre tutto, conoscendo le condizioni del Savona, c'è il rischio che qualcuno approfitti della situazione per comprare a due quello che vale venti. «E poi quei signori — dice Del Buono — hanno le loro gatte da pelare altrove».

Già oggi, forse, la società diramerà un comunicato stampa dove farà il punto della situazione. La speranza è che il consiglio trovi al suo interno la forza per continuare. «Sono stato di recente a Firenze — ha aggiunto Del Buono — e ho potuto constatare che in fondo, rispetto a molti altri, non stiamo male. Non abbiamo debiti in Lega, ed economicamente possiamo ritenerci sani. Certo, ormai non si può più sperare in niente di particolare. Secondo me certi sogni di gloria fanno parte del passato. Se si va avanti così resteranno solo serie A e B, e il resto sarà tutto dilettantismo».

Con estrema sincerità, appena venata di amarezza, dunque, il presidente del Savona parla chiaro. Una città di 70 mila abitanti che in una bella giornata porta al campo poco più di 700 persone non può sperare nel grande calcio. E allora è meglio rivedere certi programmi.

La squadra, intanto, ieri ha giocato la solita partitella in famiglia del giovedì. Oltre a Romei e Dainese (quest'ultimo si sta appena riprendendo), mancava anche Turone. Bamon ha l'influenza, difficile possa recuperare per Voghera. Canali dice: «Se Turone non ce la fa, devo studiare una soluzione. O metto dentro il giovane Parma o decido per lo spostamento in ultima battuta di Castellazzi o Talami».

Sul campo della squadra che recentemente è passata dalle mani di Cucchi a quelle di Verdi (entrambi ex savonesi) i biancoblù cercano almeno un punto. Finora in trasferta ne hanno ottenuti due in tutta l'andata. Che sia la volta buona? Canali ci spera e conferma di punta il duo Gaudino-Luccini.

r. bg.

Dal 19 febbraio la semifinale per sei nazioni

Albissola è sulla via dei mondiali di dama

Nei saloni di Villa Faraggiana si contenderanno la qualificazione i campioni di Belgio, Francia, Israele, Svizzera, Olanda e Italia

ALBISSOLA M. — Grosso colpo dei dirigenti savonesi della Federdama: domenica 19 febbraio, presso i saloni di Villa Faraggiana, inizierà la semifinale (riservata all'Europa Occidentale) del campionati mondiali 1984 di dama internazionale.

L'importanza della manifestazione è già riassunta nel suo stesso titolo. Nella settecentesca villa albisolese saranno impegnati i più grandi campioni di questo sport (chiamarlo gioco sarebbe riduttivo) di sei nazionali: Belgio, Francia, Israele, Italia, Olanda e Svizzera.

Nel corso delle gare, che dovrebbero durare almeno 8-10 giorni, sarà tenuta anche una riunione del direttivo della Federazione mondiale dama, cui parteciperà il presidente, l'olandese Willem Jurg. L'organizzazione della semifinale di campionato mondiale è toccata agli appassionati dirigenti del Cral Portuali «Peppo Rebagliati» di Savona. La Regione Liguria, la Provincia, i Comuni di Savona e Albissola Mare, il Coni provinciale e la Camera di Commercio di Savona sono i «patron».

Il campionato partirà domenica 19 febbraio. Alle 10 ci sarà la cerimonia inaugurale nel palazzo comunale di Savona, mentre alle 14,30 saranno date le prime mosse. Ogni giorno si disputerà una partita (della durata media di sei-sette ore). Il maestro Bruno Marini di Tolmezzo, arbitro internazionale, sarà il direttore di gara, coadiuvato dall'arbitro nazionale Gianfranco Borghetti.

E vediamo chi saranno i protagonisti di questa semifinale, che assegnerà i posti per le finali iridate. Per il Belgio gareggeranno Oscar Verpoest e Michel Gregoire; per la Francia Luc Guinard, Jean Pierre Dubois e Daniel Isaalen (o [illegible] Nimbli; per Israele Alex e Igor Schwarzman; per l'Italia il savonese Daniele Bertè e Nevio [illegible]; per la Svizzera [illegible] Cazemir; per l'Olanda Jos Stokkel, Auke Scholma, Ruud Palmer e Hans Jansen.

[illegible] favoriti gli olandesi, che coi russi detengono il primato [illegible] successi mondiali e sono ai vertici assoluti della dama internazionale (che ha scacchiera e regole diverse da quella italiana, che tutti conosciamo). Occhio però anche a belgi e francesi. Gli svizzeri Zorn e (soprattutto) Bertè avranno puntati addosso gli occhi di tutti. Per loro il compito si annuncia estremamente difficile, ma non è detto che Villa Faraggiana non possa portar loro fortuna, visto che il «tifo» sarà tutto per loro.

r. bg.

Lanzo vince la 9ª prova di ciclocross

BORDIGHERA — Il bordigotto Guerino Lanzo (Gs Ford Club Patrizia) ha vinto la nona prova del campionato di ciclocross per amatori delle Alpi Marittime. Alla gara prendono parte atleti italiani e francesi.

Lanzo ha preceduto Franco Verrando (Gs Camping Sport Sanremo) leader della classifica.

(b. m.)

Il ciclo di ferro inizia al «Chittolina» con i vercellesi di Sacco

Domenica la Pro e poi i due derby diranno qual è il futuro del Vado

Desiderio di rivincita dopo le beffe dell'andata - Rientrerà Mazzucchelli al posto di Balboni

DAL NOSTRO INVIATO

VADO LIGURE — Cara, vecchia Pro Vercelli, il Vado ti vuol fare la festa. «Almeno, ci proveremo», dice Paolo Tonelli, che a Vercelli ci ha lasciato il cuore, tranne pochi mesi fa, nella partita di andata, quando tra lui e Giovanni Sacco ci fu uno scambio vivace che proprio di complimenti non si può definire.

«Perdemmo 1 a 0, giocando [illegible] e alla fine qualcuno si permise di insultare il nostro tecnico e i nostri ragazzi», [illegible] il direttore sportivo Giorgio Bartoli. E aggiunge: «Non dico che domenica avremo il dente avvelenato, perché non è nel nostro stile. Ma ai motivi di classifica aggiungeremo un pizzico di determinazione in più. Faremo vedere alla Pro, e in particolare a Sacco, che cosa può fare il Vado».

Per i rossoblù, parte domenica un altro ciclo di ferro. Dopo la visita delle bianche casacche al «Chittolina», il Vado è atteso da due derby consecutivi: prima in trasferta ad Andora, poi in casa con la Cairese. La squadra è in salute. Catroppa e Altovino dicembre a Mezzomerico hanno ripreso a segnare in coppia. Ci sono tutte le premesse per disputare un girone di ritorno di nuovo da protagonista.

L'allenatore Tonelli

Puntualizza Tonelli: «Sono tre partite decisive per il nostro futuro. Questa stagione è cominciata bene e non vogliamo abdicare proprio quando cominciano a venire il bello. Incontri del genere fanno cassetta, richiamano il pubblico e non togliamo desiderio. Il resto non conta».

Per Tonelli «il resto» è la C2 e tutti i problemi conseguenti. Se il Vado batte la Pro e se supera indenne il doppio derby savonese, il salto tra i professionisti continuerebbe a diventare discorso maturo, più serio, meno azzardato.

Ma il tecnico rossoblù mette le mani avanti, giudiziosamente, come nel suo carattere: «Per andare in C2 occorrono strutture che il Vado non esistono. Per la società, ora come ora, l'Interregionale è il massimo cui possa aspirare. Se all'improvviso si affiancasse qualche altra persona, o meglio un gruppo disposto a tirar fuori quattrini, allora le prospettive potrebbero cambiare. Per fare la C2 [illegible] pubblico è con grossi problemi economici, come sta succedendo adesso al Savona, meglio restare un gradino sotto».

E allora come si comporterà il presidente nelle prossime partite? Darà un premio a pettere, metterà un freno allo slancio di Grippo e compagni? Risponde ancora Tonelli: «Non ho detto questo. Noi giochiamo sempre per vincere, alla C2 non ci pensiamo. Vogliamo fare un campionato d'avanguardia e stiamo mantenendo la promessa. Alla fine faremo i conti, possono succedere tante cose».

Squadra. Oggi pomeriggio i rossoblù riniziano la preparazione. Rispetto alla trasferta vittoriosa di Mezzomerico, dovrebbe uscire Balboni (squalificato) e rientrare Mazzucchelli, che si è ristabilito. Gli decise le marcature: su Gino andrà Grippo, su Melillo il giovane Rossi. A centrocampo, tutto dipende da come si schiererà la Pro Vercelli. Il Vado non ha paura della super favorita del campionato e lo dimostrerà.

Chiude Tonelli: «Non cambieremo le nostre caratteristiche. Mi aspetto la solita Pro di questi tempi: in trasferta lascia le due punte isolate ed è molto prudente. Ma con due uomini come Gino e Melillo là davanti, non si può mai stare tranquilli. Una partita giudiziosa, ecco quello che chiederò ai ragazzi. La Pro Vercelli ha un potenziale che prima o poi deve esplodere: al "Chittolina" preferirei un'esplosione di gioco rossoblù, come l'anno scorso con la Biellese».

Pier Paolo Cervone

Record di salto per Patrizia

SANREMO — Patrizia Di Muzio della A.S. Foce di Sanremo ha stabilito il nuovo record provinciale femminile di salto in alto valicando l'asticella a m. 1,69. Il primato precedente (m. 1,66) apparteneva alla stessa Di Muzio in coppia con l'imperiese Massabò.

Il record è stato stabilito lontano dalla Riviera del Fiori, ad Ancona, nel corso del «Trofeo Invernale delle Regioni».

(b. m.)

[illegible] FLASH - I «veci» Bertonasco e Bottinelli incantano la platea

L'Altarese riscopre il suo «Zoff» Villapiana, i sogni infranti dal 13

Il trainer (45 anni!) sostituisce in porta l'infortunato Isola, il bomber trascina il Cadibona

Secondo flash al giro di boa, così come i campionati di cui trattia. Domenica scorsa ci sono state importanti indicazioni in tutti e tre i gironi.

Squadra sorpresa — L'Altare ha carica, grinta e concentrazione. Ha ottenuto il più bel risultato, bloccando la super capolista Priamar. E per oltre mezz'ora ha accarezzato il sogno del successo, dopo il gol di Sallicio in apertura di ripresa. Solo Robaldo, in zona Cesarini, ha impedito che la sorpresa fosse ancora più grande.

Squadra delusione — Lavagnola 75, cosa succede? Contro il Pietra Sport mancava più di mezza squadra, e puntuale è arrivata la sconfitta. In società annunciano riunioni: sono nell'aria provvedimenti a carico dei giocatori?

Il migliore — Renzo Bertonasco, formidabile. A 45 anni, l'allenatore dell'Altarese, vistosi privare del portiere Isola, infortunato, è tornato tra i pali come fece a lungo nella Carcarese e in molte altre squadre, guidando i suoi alla vittoria esterna sullo Sciarborasca.

L'uomo chiave — Marco Corradi torna tra i pali e «vede» la salvezza per la sua Cervese. Contro il blasonato Sanremo 80 Corradi ha sfoderato almeno tre parate da campione, salvando uno 0-0 che, per una pericolante, è tanto oro.

Sotto accusa — A Pallare non sanno più che pesci pigliare. La squadra è mancata perfino nel confronto con quel Dego 81 che non aveva ancora fatto un punto e che invece domenica se ne è presi perfino due. La strada per la salvezza si fa sempre più in salita.

La riscoperta — Il «vecio» Bottinelli ha infranto i sogni del Villapiana. L'ex bomber dell'Albisola è entrato come «tredicesimo» nel Cadibona e a 5' dalla fine ha siglato il primo gol (bissato poi da un'autorete di Massa). Il Cadibona finora ha un po' deluso, ma con Bottinelli che rinverdisce i suoi stessi fasti, non è escluso possa ancora tornare tra le primattrici.

Il nome nuovo — Prisenna, terzino goleador, [illegible] il Vecchia Laigueglia nuovamente alla caccia delle primissime del girone A. Di fronte al Leca, che era passato in vantaggio con un rigore di Bertinelli, c'è voluta una doppietta dello scatenato Prisenna per ribaltare il risultato.

Il tecnico alla ribalta — Vignaroli torna a sorridere. Il «mister» del Borgio Verezzi domenica ha sbancato il «Faraggiana» di Albisola grazie a un gol di Franco e può nuovamente offrire al presidente Altalini speranze di promozione in «Prima». Il Borgio è un'ottima squadra, e Vignaroli uno dei tecnici più esperti della categoria: c'è chi giura sui rossoblù protagonisti nel girone di ritorno.

La nota negativa — Sospesa (ma cosa avrà scritto l'arbitro?) a pochi minuti dalla fine S. Michele-S. Lorenzo, quando il risultato era sull'1-1. Subito dopo l'espulsione di Beraldi, del S. Lorenzo, pare che un gruppo di tifosi locali siano entrati nel recinto di gioco per azzuffarsi col giocatore. Di chi sono le maggiori responsabilità per gli incidenti? Lo si saprà dalle decisioni del giudice sportivo.

r. bg.

Massacano presidente tennis tavolo

SANREMO — Gianni Massacano, sanremese, responsabile del Gs San Siro, è il nuovo presidente del Comitato provinciale tennis tavolo.

Sarà affiancato, come consiglieri, da Antonio Biancardi, Pasquale D'Acquaro, Mauro Ghiberti, Riccardo Liberati, Giorgio Meccoli e Giovanni Valletta.

(b. m.)

Domenica assemblea società canoa e kayak

SAVONA — Domenica pomeriggio, alle 14, al ridotto del Teatro Chiabrera, si svolgerà l'assemblea ordinaria delle società affiliate alla Federazione italiana canoa e kayak.

Nei punti all'ordine del giorno, tra i quali il calendario dell'attività agonistica 1984, la premiazione degli atleti liguri che hanno conquistato titoli italiani e convocazioni in nazionale, e l'elezione dei rappresentanti provinciali.

L'assemblea si concluderà con la proiezione di diapositive della discesa del Mississippi in canoa, effettuata lo scorso anno da Giorgio Buchi.

A Genova, tre vittorie e un pareggio

Il Liguria in corsa per le finali di «C»

Deludente il Savona - Domani e domenica il ritorno

SAVONA — Positivo esordio per la squadra senior del Liguria Mobilcasa nel girone d'andata della serie C di hockey indoor, disputato sabato e domenica al Palasport di Genova. I biancoblù hanno ottenuto tre vittorie e una sola sconfitta, contro il Cus Genova.

Nel primo incontro di sabato, il Liguria ha battuto per 3-0 il Cambiaso Genova, con reti di Acerbi, Borda e Simonelli, mentre il Savona Seleco, finora abbastanza deludente (è ultimo in graduatoria, ancora a zero punti), perdeva 5-3 col Real Valbisagno. Dopo che il Cus Genova superava a sua volta il Cambiaso (6-2), è stato giocato il derby [illegible] Mobilcasa-Seleco, che gli uomini di Colla hanno vinto per 7-3.

Le gare di domenica si sono aperte col 4-4 tra Cus Genova e Real, e subito dopo il Cambiaso ha superato per 5-4 il Savona. Altra vittoria, poi, per il Liguria, 2-1 (a segno Acerbi e Orlando) contro il Real. Proseguiva intanto il calvario del Savona, superato per 7-4 dal forte Cus Genova, che nell'ultima gara piegava per 4-0 il Liguria.

Alla fine del girone d'andata è in testa al girone regionale il Cus con 7 punti, davanti a Liguria (6) e al Real (5). A quota 2 il Cambiaso, a zero il Savona Selecu.

«Siamo in buona posizione — ha detto Colla — ma col Cus Genova ci succede sempre qualcosa di strano. Sbagliamo gol davanti alla porta, commettiamo errori incredibili. Pensare che i genovesi, pur essendo una buona squadra, non hanno certo niente più di noi».

Domani e domenica sarà disputato, sempre al Palasport di Genova, il girone di ritorno. Due squadre si qualificheranno per l'Interregionale, e dunque il Liguria è in pieno lotta con Cus e Real per guadagnarsi il secondo turno.

r. bg.

Si sviluppa nel Savonese il ciclismo amatoriale

SAVONA — Sono già 79 le società cicloamatoriali affiliate in questi primi giorni del 1984 all'Udace Csain. Si tratta di un risultato estremamente importante, che testimonia la continua espansione ed interesse che sta riscuotendo l'attività ciclistica amatoriale in provincia di Savona.

Il Comitato provinciale sta intanto allestendo tutta una serie di importanti appuntamenti.

(m. su.)

S'abbatte una valanga di squalifiche

Boys, partita persa 14 mesi a Campidori

Il giocatore del Cadibona spintonò l'arbitro

Folgore del giudice sportivo in Prima Categoria: la gara Boys Vado-Cengio, finita sul campo 0-0, è stata data vinta a tavolino (2-0) al Cengio, in quanto l'arbitro nel rapporto ha ritenuto la gara sospesa, a causa degli incidenti provocati dai giocatori del Boys. Squalifica a Vaniglia fino al 30 marzo '84, quattro giornate a Graziano e una a Camiel.

«E' un'assurdità — ha detto Pietro Bovero, che da domenica tornerà sulla panchina rossoblù dopo averla "ceduta" per circa un mese a Marco Rossi — per la quale andremo fino in fondo, se occorre alla stessa Caf. E' ora che certa gente la smetta di giocare al massacro con le piccole società. A fine stagione mi dimetterò dai quadri tecnici di Coverciano e tornerò a fare il dirigente. Voglio proprio vedere se non è possibile far valere, una buona volta, i nostri diritti».

Con il 2-0 a tavolino, il Cengio resta solo in vetta al girone A con 23 punti, mentre il Boys è secondo a 21.

Sempre in «Prima», tre giornate di squalifica a Rocca e Lardo del Pietra Ligure, una a Parodi (Loanesi), Gaggero (Albisola), e per somma di ammonizioni, a Tintori (Bordighera), Pizzorno (Cengio), Caruso (Loanesi), Vadori (Bastia) e Martini (Taggese).

In Promozione, sei squalificati, tutti per una giornata: Mantelli (Ventimiglia), Baldi (Levante), D'Antonio (Argentina), Galardini (Sestrese), Manitto (Veloce) e Maggi (Mallare).

In Seconda Categoria, 2-0 a tavolino per questo era atteso per l'Altarese sulla Rocchettese, che ha anche avuto Ventriglia squalificato fino al 31 gennaio 1986 (pare sia lui ad aver colpito l'arbitro). Rivario e Lambertini per 4 turni e Negro per due.

Pesante squalifica anche per Campidori (Cadibona), fino al 30 marzo '85, per avere spintonato l'arbitro domenica nella gara col Villapiana. Poi due turni a Ferraro (Rocchettese), Cassano (Nolese), Bernardi (S. Lorenzo), Palermo (Partenope), Mezzalesta (Camporosso). Una giornata a Molinari (Millesimo), Alcardi (Pietra Sport), Leone (Auxilium), Fezzilio (Pontelungo), Pastorino (Bragno), Ivaldi (Millesimo), e Beregan (Leca).

Per somma di ammonizioni salteranno una gara anche Schillaci e Panizza (S. Giorgio), Cancian (Borgio), Ricciolti (Camporosso), Adriano e Giorgio Balestra (Millesimo), Noberasco (Villetta) e Pistone (Laigueglia).

r. bg.

Ha rinunciato alla carica di sottosegretario al Tesoro

«L'on. [illegible] si è dimesso» [illegible] sera l'annuncio da Roma

Per lo scandalo del casinò - [illegible] comunicato la sua decisione direttamente al segretario nazionale della dc, De Mita - Le prime reazioni a Imperia - La carriera politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — L'on. Manfredo Manfredi si è dimesso dalla carica di sottosegretario [illegible] Tesoro. Ha comunicato ieri [illegible] la propria decisione al segretario nazionale della dc, Ciriaco De Mita.

La notizia è rimbalzata da [illegible] a Imperia poco prima delle 20. [illegible] parlamentare ha preso [illegible] clamorosa iniziativa, dopo che il procuratore della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, aveva presentato alla Camera richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio penale nei suoi confronti, per «concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio» e «violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti».

Nato a Pieve di Teco 56 anni fa, Manfredi è uno dei «leader» della democrazia cristiana non solo nell'Imperiese, ma anche in Liguria. Alle ultime politiche, nel giugno scorso, aveva ottenuto oltre 53 mila preferenze, ed era risultato secondo soltanto al capolista De Mita. Diventato per la prima volta sottosegretario nel dicembre '82, con il [illegible] Fanfani, è stato riconfermato nel prestigioso incarico anche quando presidente del Consiglio è diventato Bettino Craxi.

La sua carriera politica, che sembra [illegible] bruscamente interrotta [illegible] coinvolgimento, vero o presunto che sia, nel torbido [illegible]ndalo del casinò di Sanremo, era cominciato, proprio in Valle Arroscia, come sindaco del paese d'origine. Nel '58 è diventato consigliere provinciale, quindi, fino al '76 è stato presidente della Provincia: trampolino di lancio per la successiva elezione a deputato. Manfredi è alla terza legislatura, e sempre ha ottenuto una valanga di [illegible] fragi personali.

A tirare per primo in ballo il parlamentare democristiano è stato l'ex consigliere comunale di Sanremo Andreaggi, considerato il «grosso» nell'inchiesta giudiziaria sulle tangenti per la gara d'appalto della casa da gioco.

Manfredo Manfredi

Manfredi ha sempre sostenuto di «essere completamente estraneo alla vicenda», anche dopo aver conosciuto nei dettagli gli addebiti mossi contro di lui dalla magistratura milanese. Mentre tuttavia qualche settimana fa era apparso sicuro, mercoledì non aveva escluso l'ipotesi di lasciare le mansioni di governo.

Nella democrazia cristiana, le reazioni sono di «stupore» e di «estrema cautela» (significativo, però, era stato un commento, precedente alle dimissioni, espresso da Leo Pippione, presidente dell'amministrazione provinciale: «[illegible] deve chiarire la sua posizione alla svelta»); ai pci non nascondono la soddisfazione: il primo ad invitare democristiano ad andarsene, era stato proprio l'esponente comunista Alessandro Natta.

Aggiunge il segretario provinciale Giovanni Rainisio: «E' improbabile, e fuori della logica, che Manfredi, l'uomo di maggior spicco della dc, non sapesse nulla del casinò. Riteniamo anzi che gli sviluppi di questa storia porteranno ancora più alto».

Stefano Delfino

L'ospedale di Recco ha un ruolo importante nel progetto sanitario

Il S. Antonio, «polo» [illegible] alle [illegible] con la [illegible] di personale

Gli organici di medici e paramedici sono da tempo insufficienti - Verrà soppresso [illegible] reparto, ma gli altri saranno potenziati - Il Consiglio comunale si è pronunciato contro lo smantellamento di ostetricia

RECCO — Dopo Camogli e Rapallo, il viaggio nei quattro ospedali della 17ª Unità sanitaria locale di Portofino [illegible]segue con il Sant'Antonio di Recco. La bozza di orga[illegible] ospedaliera redat[illegible] Regione prevede che il nosocomio di Recco diventi il «polo» [illegible] Golfo Paradiso e su esso graviterà (come avviene già di fatto) la popolazione dell'entroterra, particolarmente gli abitanti di Avegno, Uscio e Tribogna, e del vicino Comune di Sori.

Si tratta di un «disegno» ovvio, poiché il comprensorio sanitario è geograficamente diviso in due dal Monte di Portofino, che separa il Tigullio [illegible] Golfo Paradiso. L'ospedale di Recco dovrebbe perdere [illegible] reparto, quello di ostetricia (nove letti), conser[illegible]ndo però [illegible] gli altri, con un aumento [illegible] posti-letto (chirurgia da 18 a 25, medicina [illegible] da 35 a 40, ortopedia da 21 a 30).

In genere, quindi, l'efficienza e la funzionalità del complesso dovrebbe essere salvaguardata, anche se [illegible] smantellamento del reparto di ostetricia non ha mancato di preoccupare medici e amministratori.

Attualmente il problema più grave che investe l'ospedale di Recco è la carenza di personale medico e paramedico; una [illegible] che si fa sentire e di cui i sanitari si lamentano. Ecco qualche esempio fornito dai medici stessi: nella divisione di chirurgia, che prevede un primario, un aiuto e due assistenti, il lavoro è svolto da circa un anno dal primario e da un assistente. Nel 1983, malgrado questa situazione ampiamente deficitaria, sono stati compiuti quasi 500 interventi.

Nella divisione di ortopedia (presente solo nell'ospedale di Recco, valida per tutta la 17ª Usl) manca un assistente, a radiologia [illegible] un aiuto, mentre [illegible] laboratorio lavora solo il primario perché da un anno [illegible] l'assistente. Il servizio di endoscopia (legato alla divisione di medicina, svolto per tutta l'Usl) e quello di cardiologia mancano del personale paramedico.

Il pronto [illegible] ha personale infermieristico (utilizza quello di ortopedia), in sala operatoria, dicono i medici, dispone della metà del personale occorrente.

«Queste carenze — rileva il prof. Angelo Pavero, direttore sanitario degli ospedali di Recco e Camogli — riducono ovviamente la funzionalità dell'ospedale».

Il Consiglio comunale ha lungamente discusso dei problemi sanitari durante l'ultima seduta e [illegible] ordine [illegible] giorno sarà presentato nella prossima riunione. Pur giudicando favorevolmente la metodologia [illegible] riorganizzazione che indica la [illegible]zione di due poli, il Consiglio farà probabilmente rilevare alla Regione la necessità [illegible] mantenere per ognuno d[illegible] tutti i servizi essenziali (ostetricia compresa).

Laura Cafferata, comunista, membro dell'assemblea della 17ª Usl, ha indicato alcuni interventi da eseguire per migliorare la funzionalità dell'ospedale: aumento dei posti-letto della divisione di medicina fino a 60 unità (per ovviare alla chiusura di [illegible]mogli), potenziamento del laboratorio di analisi, di radiologia, [illegible] sala operatoria. Per quanto riguarda ostetricia (109 parti nell'82 contro i 102 di Santa Margherita e gli 81 [illegible] Rapallo, che disponevano rispettivamente di 25 e 21 letti), la rappresentante [illegible] pci ha sostenuto che lo smantellamento provocherebbe una «emigrazione» verso Genova e non verso Rapallo.

L'ordine del giorno di prossima presentazione conterrà anche l'impegno, già espresso da parte dell'amministrazione, di contribuire finanziariamente ad eventuali opere di ampliamento dell'ospedale.

Andrea Plebe

Assemblea alla Lames [illegible] Chiavari

CHIAVARI — Assemblea di fabbrica ieri pomeriggio alla Lames di Chiavari. Per il sindacato vi hanno preso parte Petralia e Guglielmoni [illegible] Fim, che hanno definito (Petralia) «gravissimo lo stato dei rapporti tra azienda e lavoratori. La direzione mette questi ultimi sempre e continuamente di fronte [illegible] fatto compiuto.

(m. r.)

Un antico convento di[illegible]

CHIAVARI — C'è una zona della città che i cittadini conoscono poco, e che risulta contemporaneamente tra le più degradate e le più ricche di storia e di potenzialità culturali: l'area [illegible] ex chiesa di S. Francesco.

In questa zona gli interven[illegible] fra antico e [illegible] accavallati [illegible] modo disordinato: vi hanno trovato posto il parco Rocca, le nuove scuole Mazzini, l'Auditorium, il cinema Astor, il magazzino comunale.

Interventi effettuati in epoche diverse che hanno stravolto completamente la fisionomia del posto. Per i passanti distratti [illegible] soltanto la facciata (da ristrutturare. Il Comune ha già stanziato una ottantina [illegible] milioni per i primi interventi) della ex chiesa di S. Francesco, che oggi ospita concerti e mostre (vi si terrà infatti l'estate prossima la mostra del Tigullio), l'ingresso dell'Auditorium e quello del cinema Astor.

Anticamente invece il complesso [illegible] Francesco era uno dei maggiori della città, la chiesa con la sua cupola, il chiostro e le ce[illegible] dei frati ne erano un simbolo. Il chiostro esiste ancora, ricco di decorazioni e affreschi oggi in grave rovina: al centro e fra gli archi di questo monumento, «nascosto» a pochi passi dal centro, [illegible] trovano attrezzi e materi[illegible] del magazzino [illegible]munale. Mancando di una sede propria in attesa della realizzazione di un grande capannone a Caperana, l'uf[illegible] tecnico invece di restaurare il complesso ha dovuto utilizzarlo come deposito.

In epoca più recente (1945) è stato realizzato il cinema-teatro Astor; forse la sua ubicazione nel centro storico, [illegible] del resto a tutti i cinema chiavaresi, non era delle più razionali, ma a quell'epoca non si stava a sottilizzare. Del resto l'Astor, divenuto di proprietà comunale, è oggi forse una delle strutture più complete esistenti in città [illegible]prattutto per le attività teatrali. Oltre mille posti a sedere, un palcoscenico con soppalco dotato di scene m[illegible] automatiche, uscite di sicurezza direttamente all'aperto per quanto riguarda la platea.

Un teatro che però che non è sfruttato al meglio per l'infelice situazione logistica in cui l'hanno posto i lavori eseguiti in questi ultimi anni nella zona. L'ingresso principale infatti (una galleria risalente [illegible] XIII e XIV secolo nella quale si aprivano le antiche celle dei frati) è stato sbarrato e per metà demolito, per far posto alle scale di accesso della scuola (esiste però un'altra rampa, raggiungibile direttamente dal chiostro, a [illegible] volta sbarrata) e all'ingresso dell'Auditorium, per arrivare [illegible] quale bisogna salire una ventina di gradini e scenderne altrettanti.

Soluzioni tecniche forse obbligate, i primi interventi [illegible] sventramento risalgono [illegible] 1930, ma che stanno portando al degrado e forse [illegible] perdita di un monumento (il chiostro) che potrebbe essere an[illegible] salvato, e la mancata utilizzazione di una struttura (il cinema Astor) che potrebbe ancora oggi se messo in condizioni di lavorare al meglio, contribuire al rilancio culturale della città oggi tutto [illegible] attività teatrali.

Marco Raffa

La figlia di Carapellese sepolta oggi

Forse un infarto ha ucciso Daniela

RAPALLO — Si svolgono stamane, alle ore 10,45, nella basilica dei Santi Gervasio e Protasio, i funerali di Daniela Carapellese, [illegible] trentacinquenne figlia di Riccardo, ex-attaccante [illegible] Juventus, del Genoa e della Nazionale, morta all'alba di mercoledì in circostanze ancora [illegible] chiarire completamente.

[illegible], nell'ospedale di Rapallo, dove il corpo di Daniela è giunto ormai senza vita, è stata effettuata l'autopsia richiesta espressa[illegible] dai genitori e disposta dal procuratore della Repub[illegible] di Chiavari. [illegible] avere le prime risposte precise bisognerà attendere però alcune settimane. Pare però che la morte debba effettiva[illegible] attribuirsi ad un collasso cardiocircolatorio, cui il fisico della ragazza, provato dal prolungato uso degli stupefacenti, non avrebbe resistito.

Ultimamente Daniela aveva trovato la forza di ribellarsi alla tremenda schiavitù [illegible] droga, che negli anni passati l'aveva portata sulle prime [illegible]ne dei giornali: dai genitori e anche da certe «amicizie» viene la conferma che la ragazza dall'agosto [illegible] non si era più «bucata». Da circa tre mesi viveva nella comunità «Barsoom» di Padivarma.

I frequenti permessi che Daniela otteneva [illegible] questi [illegible] tempi [illegible] passare qualche ora a casa con i genitori, testimoniano che la cura stava ottenendo risultati positivi. L'ultima licenza-premio era di otto giorni, ma la ragazza non ha potuto concluderla: una morte improvvisa ha posto fine alla sua vita, breve e bruciata.

L'appartamento di via Arpinati, alla periferia di [illegible]pallo, poco distante [illegible] casello autostradale, dove abita Riccardo Carapellese, ieri era immerso nel silenzio, rotto ogni tanto dallo squillare del telefono o del campanello [illegible] porta: il postino ha recapitato a più riprese decine e decine di telegrammi.

s. b.

Al processo degli amanti diabolici parlano i difensori

«Non [illegible] deciso [illegible] uccidere»

I due accusati, dal canto loro, tentano di scaricare le responsabilità l'uno addosso all'altro

GENOVA — Amanti diabolici, menti criminali perverse [illegible] coppia di meschini travolti, all'insaputa l'uno dell'altra, da eventi che sono culminati nell'efferato omicidio [illegible] Rossano Vallieri, assassinato con qu[illegible] colpi di pistola nel suo appartamento e bruciato sulle alture di Genova?

[illegible] domande e dubbi che due dei difensori [illegible] Giovanni Rossi e di Gabriella Giordano, la moglie della vittima, hanno riproposto ai giudici della corte di appello di Genova alla cui sbarra [illegible] da quattro giorni, con una condanna all'ergastolo sulle spalle, i due amanti, [illegible] omicidio premeditato e aggravato, e di [illegible] di cadavere. I difensori hanno cercato di suffragare la seconda tesi con l'obiettivo [illegible]mune di fare cadere la premeditazione.

E' lo scoglio da superare per potersi poi giocare [illegible] responsabilità dell'esecuzione materiale dell'omicidio. Qui le tesi difensive si[illegible] ed entrano [illegible] rotta di collisione a [illegible]a della versione nuova del delitto proposta [illegible] Giovanni Rossi.

L'uomo prima si è attribuito la paternità del delitto, ora accusa l'amante [illegible] avere sparato al marito ma, nello stesso tempo, le getta l'ancora di salvataggio di avere agito in preda ad un raptus.

Gabriella Giordano ha, in[illegible], insistito nel primo racconto dei fatti: i[illegible] Giovanni Rossi a sparare al marito sotto gli occhi della figlia Lorena, 3 anni, nella cucina della loro abitazione di via [illegible] Martino a Genova. Lei si è limitata, quasi in «trance», ad aiutarlo a cancellare le tracce del delitto. Uno scontro apparentemente [illegible] ma che l'accusa privata e pubblica ha ritenuto «una sceneggiata maldestra, l'epilogo di una tragica farsa per sfuggire [illegible] giustizia», [illegible] in questo caso, giustizia significa ergastolo per entrambi.

L'avvocato Silvano Campanile, difensore, con Ernesto Monteverde, di Giovanni Rossi, ha cercato di accreditare la nuova tesi proposta dall'omicida. «E' [illegible] Gabriella Giordano ad uccidere il marito — ha affermato —. Lo di[illegible] la perizia necroscopica del professor Celeste». Sul corpo carbonizzato di Rossano Vallieri il perito ha trovato le tracce soltanto di due proiettili: uno al torace, l'altro alla tempia. Secondo il pe[illegible], la traiettoria conferma la nuova versione dell'imputato: «Gabriella ha sparato [illegible] marito mentre Rossano [illegible] stava [illegible] una [illegible] sulle mie spalle per impedirmi di congedarmi».

[illegible] rifinisce la difesa dell'imputato l'avvocato Ernesto Monteverde.

Enrico Ciurlo ha cercato di ribaltare la situazione a favore di Gabriella Giordano. «E' il suo amante che ha premuto il grilletto della pistola. La donna è stata spettatrice del crimine; ha solo aiutato l'amante a cancellarne le tracce. Ma è stato [illegible] improvvisato, [illegible] dimostrano — ha detto — fatti e circostanze».

Se[illegible] il difensore, la donna non avrebbe avuto un motivo [illegible] per uccidere. «Poteva risolvere la situazione — ha sostenuto — separandosi dal marito». E Gabriella Giordano aveva già tentato di percorrere questa strada. Molti i colloqui con legali per decidere il suo futuro con l'amante e le due figlie: Lorena e Lara. E' su questo iter che ha puntato l'avvocato Luca Ciurlo per smantellare [illegible] premeditazione. L'ha fatto da par suo, così come ha sviluppato tesi di diritto per sottrarre la donna all'ergastolo nel caso di una probabile condanna [illegible] di entrambi gli «amanti diabolici». La sentenza è attesa per la tarda notte [illegible] oggi o domani.

Bruno Balbo

Nella pagina di Economia

Il p[illegible]o [illegible] privati [illegible] Cornigliano

A Genova la barca lepre per la Coppa d'America

GENOVA — Il dodici metri australiano «Challenge 12», protagonista delle regate della recente Coppa d'America, è arrivato l'altro ieri a Genova, a bordo di una nave portacontainers. Il «Challenge 12» è stato acquistato dalla società «Perini Navi» di Viareggio ed è da considerare il primo atto in vista della costituzione di [illegible] nuovo gruppo che lancerà la sfida alla Coppa d'America del 1987.

[illegible] Genova c'era anche Ben Lexcen, il progettista di «Australia 2» e dello stesso «Challenge 12», il quale, almeno inizialmente, si occuperà della parte tecnica della sfida italiana. «In una eventuale finale noi vi batteremo — ha dichiarato Lexcen — è quindi interesse degli australiani che voi battiate gli americani nelle selezioni».

La Mostra mercato genovese vuole sfatare l'immagine tradizionale di «fiore di lusso»

L'orchidea ha [illegible] i blue jeans

In Riviera esistono serre dove si producono esemplari più pregiati di quelli coltivati [illegible] Paesi tropicali - Prezzi sempre più accessibili

Armando Giacomazzi mostra tre esemplari di Paphiopedilum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — L'orchidea, [illegible] fiore più aristocratico del mondo, ha i giorni contati come prodotto di lusso. Fino [illegible] oggi è stato, per moltissima gente, soltanto [illegible] sogno inaccessibile a [illegible] del [illegible] prezzo elevato.

Adesso, standardizzato con un nuovo sistema di produzione, questo fiore prezioso si democratizza, ed è in grado di fare concorrenza alla rosa e al tulipano: finirà addirittura per arrivare nei vasi delle bancarelle, agli angoli delle strade. L'orchidea vanta un grandissimo numero di varietà e di specie: sono stati classificati trecentosettantasettemila di tipi differenti. Tutto questo per segnalare l'inaugurazione della quinta «Mostra mercato dell'Orchidea, dell'Anthurium e del fiore esotico» che s'apre oggi nel Padiglione C della Fiera [illegible] Genova.

La Mostra è nata a Genova perché la Liguria, ma soprattutto [illegible] territorio del capoluogo, costituiscono il maggior centro italiano [illegible] coltivazione, e assicurano un prodotto di elevatissima qualità, quasi sempre superiore a quello degli stessi Paesi di origine. La Mostra mira a convincere i consumatori che l'orchidea non è un fiore aristocratico, bensì affascinante, di prezzo mediamente accessibile e di lunghissima conser[illegible]one anche reciso.

Abbiamo chiesto ad Armando Giacomazzi, presidente della «Collettiva floricoltori genovesi» che organizza la mostra, alcune notizie riguardanti il suggestivo appuntamento annuale con la «signora» orchidea che da snob diventa casalinga.

«La rassegna metterà in mostra esemplari unici e varietà con insolite sfumature di colore. I produttori di [illegible]chidee, personaggi diversi dagli altri floricoltori, sono in Italia [illegible] duecentocinquanta. Dalle [illegible] aziende possono uscire ogni anno circa sei milioni di fiori recisi (di cui due milioni seicentomila si trovano nella Riviera di Levante) e duecentomila vasi all'anno. Si sta infatti diffondendo gradatamente l'uso di avere in casa un vaso fiorito di orchidee. Oltre che nella Riviera di Levante anche in quella di Po[illegible]te esistono importanti coltivazioni; altre sono in Piemonte, Lombardia, a Forlì e [illegible] Lazio».

Il pubblico degli appassionati sarà [illegible] Mo[illegible] da domani mattina alle 9. Lo spazio riservato all'orchidea, in confronto alla Mostra dello scorso anno, è stato raddoppiato: dai [illegible] metri quadrati si è passati ai 5000, cambiando la sede e occupando l'intero atrio del padiglione C. Gli espositori di orchidee [illegible]o [illegible] mentre [illegible] esporranno Anthurium e piante esotiche.

Agli espositori saranno assegnati diplomi da una giuria internazionale formata da tre membri di cui due americani, J. W. Philips e James Riapelle, e uno inglese, Ray Bilton: i primi sono stati designati dall'American Orchid Society e il terzo dalla Royal Horticultural Society. Anche esperti italiani contribuiranno a valutare la qualità dei fiori recisi: si tratta di Silvana Camerano di Moncalieri, Franco Pavari di Piacenza e Roberto Guzzetti di Milano.

L'edizione 1984 della Mostra dell'Orchidea verrà affiancata dalla prima edizione del Salone italiano del fiorista «Fiorarte», che la Fiera di Genova lancia quest'anno sulla linea dei suoi programmi particolarmente vicini ai problemi della floricoltura.

Per concludere segnaliamo che saranno presenti tutte le varietà di [illegible]hidee prodotte in Italia — cymbidium, cypripedium, cattleya, phalaenopsis, vanda, dendrobium, odontoglossum, odontonia, oncidium, miltonia, epidendrum — che sono spesso ottenute [illegible] sapienti ibridazioni fra i coloratissimi fiori sudamericani e gli asiatici robusti e resistenti, raggiungendo livelli estetici e di durata tali da essere richiesti anche dai Paesi, come le Filippine, di cui [illegible] orchidee sono originarie.

Giorgio Voghi

Aveva e[illegible]oina arrestato [illegible] Chiavari

CHIAVARI — Giorgio Ossani, 27 anni, muratore, domiciliato [illegible] periferia di Chiavari (nella frazione Ma[illegible] in via Case Sparse 3) è stato arrestato dagli uomini della squadra di polizia giudiziaria del commissariato [illegible] Chiavari. Addosso [illegible] sono stati trovati circa 135 grammi di eroina [illegible] confezionati in bustine. Altri [illegible] grammi [illegible] eroina pura, 50 grammi di lattosio e un bilancino di precisione [illegible] stati poi rinvenuti in una casa [illegible] nuova di Nè, che [illegible] aveva affittato.

Al [illegible] arresto la polizia è giunta dopo circa tre mesi di pedinamenti, scattati dopo una segnalazione sul tenore di vita.

(m. r.)

«C'è [illegible] bomba» sgomberata [illegible] pensione

CAMOGLI — Mercoledì sera i carabinieri so[illegible] stati costretti a far [illegible] la pensione «La Camogliese» di [illegible] Garibaldi e il caseggiato, in cui si trova l'albergo (che occupa il seminterrato e il primo piano), a causa di una telefonata anonima, giunta intorno alle ore 16, [illegible] la [illegible] il titolare della pensione, Bruno Rocchetti, era stato avvertito che un ordigno [illegible] esploso [illegible] locali tre ore dopo, alle [illegible]. Una telefo[illegible] identico contenuto è stata ricevuta anche dai carabinieri.

Secondo i carabinieri si è trattato di uno scherzo; altri episodi simili pare siano accaduti, negli anni passati.

(a. pl.)

Fallita «Impermeabili San Giorgio»

GENOVA — Il tribunale di Genova ha dichiarato il fallimento [illegible] Impermeabili San Giorgio con sede a Genova. A fare istanza di fallimento [illegible] stati, il 17 ottobre scorso, quattro dipendenti della società genovese.

La dichiarazione di fallimento dovrebbe consentire ai circa duecento dipendenti della Impermeabili San Giorgio di poter continuare e beneficiare della cassa integrazione già in corso da alcuni anni. Il 29 marzo 1979 la società era stata ammessa alla procedura di concordato preventivo.

E' tuttora in corso la liquidazione giudiziale dei beni ceduti dalla «San Giorgio» ai creditori.

Il Rapallo affronta il derby senza paura

Massa: «Ci basta un pari ma non faremo barricate»

Preoccupa l'assenza del regista Chiarotto - E' l'occasione migliore per far recedere dalle dimissioni il presidente Pugliese

NOSTRO SERVIZIO

RAPALLO — Non [illegible] più l'entusiasmo delle prime settimane di campionato (il Rapallo ha dovuto cammin facendo ingoiare parecchi [illegible] bocconi amari), ma il derby con l'Entella riesce sempre a produrre una certa elettricità negli ambienti vicini alla [illegible] bianconera. In fondo, questa è l'unica partita che ha tutti i crismi per chiamarsi «derby», che riporta a galla per la breve durata di un pomeriggio uno spirito campanilistico ormai sopito da tempo; al contrario, per i bianconeri di Rapallo ed i biancocelesti di Chiavari, gli incontri con Sarzanese e Migliarina [illegible] semplicemente partite [illegible] squadre della [illegible] regione, senza quel particolare stato d'animo che contagia protagonisti sul campo e tifosi in tribuna.

— Mister Massa, gran brutta partita [illegible] questo derby...

«Direi proprio di sì, perché oltre alle insidie che ogni derby che si rispetti porta con sé, capita in un momento obiettivamente molto delicato per le due squadre. Noi abbiamo mitigato un poco le delusioni recenti con la vittoria sul Cuolo Pelli, però problemi ce ne [illegible] sempre. L'Entella, invece, viene da due sconfitte consecutive ed è costretta a giocare [illegible] il coltello fra i denti. Penso che un pareggio in casa chiavarese suonerebbe come un altro passo falso».

— Mentre per voi...

«Un pari costituirebbe per il Rapallo un bottino soddisfacente. In effetti noi andiamo a Chiavari per portar via un risultato positivo, quindi la divisione della posta ci starebbe anche bene. Una vittoria, ovviamente, ci farebbe molto più felici».

— L'Entella, sicuramente, non si concederà respiro.

«E' il suo ruolo in questo derby e penso che rispetterà il copione, noi però cercheremo di controbattere [illegible] biancocelesti. Anche loro quindi dovranno stare attenti e non attaccare troppo sconsideratamente. Il Rapallo è una squadra che si esprime quando gioca, quando prende l'iniziativa. Noi affronteremo la partita con [illegible] certa cautela, ma [illegible] possiamo certo fare le barricate. Non è nella mentalità della squadra: se fossimo in [illegible] di giocare guardinghi e abbottonati quando le circostanze lo richiedono, di sicuro saremmo primi in classifica. Affrontiamo questo derby decisissimi a giocare, mi auguro che anche l'Entella faccia altrettanto e così i tifosi potranno assistere ad una partita divertente».

— L'Entella probabilmente lamenterà alcune assenze di rilievo: [illegible] Rapallo invece nessun problema?

«Non precisamente. Di sicuro dovremo rinunciare a Danilo Chiarotto, il nostro regista, che è stato colpito molto duro domenica scorsa ad una gamba: ha una ferita profonda che ha richiesto anche un paio di punti di sutura. Una assenza importante, perché Chiarotto, giocatore dotato di grande estro, può cavare dal suo repertorio certi numeri imprevedibili. Per il resto, la rosa è al gran completo. Recupero soprattutto gli attaccanti e questo è molto importante perché il binomio Sodini-D'Agostino, oltre ai gol, risulta un deterrente psicologico per qualsiasi difesa.

— Il ricordo dei recenti derbies potrà incidere sulla partita di domenica?

«Sicuramente i chiavaresi vorranno vendicare la sconfitta dell'andata: una partita che sembrava ormai chiusa a loro favore e che invece ci vide grandi protagonisti nel secondo tempo. Invece il allude al derby giocato a Chiavari lo [illegible] anno, penso che ormai sia acqua passata. Loro, è vero, ci resero la vita parecchio difficile: volevano vincere a tutti i costi, mentre noi avevamo assoluto bisogno di punti per [illegible] retrocedere. Finì, come spesso succede, in un pareggio. Ma a fine gara ci fu anche un battibecco tra [illegible] ed un giocatore dell'Entella, ma ormai è tutto dimenticato. L'importante per noi è affrontare il derby con la giusta mentalità e soprattutto con i nervi tranquilli. Nicola Pugliese, il nostro presidente, ha detto che potrebbe rimanere al suo posto, di fronte alla reale dimostrazione che i ragazzi hanno cambiato atteggiamento in campo, senza perdere però la loro grinta abituale: questa di domenica è l'occasione migliore».

Stefano Bonati

Massa è fiducioso

Simoni a S. Margherita scopre il vice di Onofri

Gol a valanga del Genoa e Romano supera il test

Nove volte a bersaglio contro la Samm - Tripletta di Antonelli - Pienamente recuperati Peters e Mileti, impiegati per tutti i 90'

SANTA MARGHERITA — Buona galoppata del Genoa che al «Broccardi» ha superato la Sammargheritese per 9 a 0. L'amichevole tra i rossoblù di Gigi Simoni e i levantini era in programma da tempo, visti gli ottimi rapporti che intercorrono fra le due società, e voleva in un certo senso suggellare l'ormai prossimo ingresso nel consiglio direttivo genoano di Gianfranco Gadolla, attuale presidente della Sammargheritese.

Tra i rossoblù, oltre naturalmente a Viola, non hanno giocato Corti e Benedetti, che Simoni ha voluto tenere precauzionalmente a riposo per non comprometterne l'utilizzazione nel «match» di domenica con il Napoli.

In campo per tutti i novanta minuti, invece, l'olandese Peters (che già aveva giocato una mezz'ora con l'Udinese), che ha fatto vedere di essere ormai guarito, e Mileti, che è tornato a giocare una partita intera dopo la lunga convalescenza dovuta all'intervento al menisco.

La squalifica del capitan Onofri ha costretto Simoni a inventare un «libero» e il ballottaggio Romano-Carrelli si è risolto a favore del primo.

«Sono abbastanza soddisfatto della prova di Romano — ha detto l'allenatore rossoblù nel dopopartita —, anche se non è mai stato chiamato in [illegible] in maniera diretta. Insisterò comunque su di lui anche per il "match" con il Napoli».

Goleador di giornata è stato Antonelli che ha realizzato tre reti (12', 43' e 73'), ma si sono messi in bella evidenza anche il brasiliano [illegible] e il giovane Boselli, che hanno siglato una doppietta a testa. Un gol ciascuno, infine, per Peters (3') e Bergamaschi (39').

a. c.

Romano contro il Napoli sostituirà lo squalificato Onofri

Domani tutte le liguri a confronto diretto

La giornata dei derby [illegible] la pallanuoto

E' di spicco Del Monte-Recco, forse un'anteprima alla sfida per lo scudetto - La Mameli [illegible] il primato in A2 con lo Sturla

La terza di ritorno [illegible] pallanuoto è la grande giornata dei derbies. La rivalità campanilistica mette un po' di pepe in partite che hanno relativa importanza ai fini [illegible] classifica e stimolerà i giocatori a dare il meglio di sé. Tutte le liguri si scontrano fra loro, ma c'è attesa soprattutto per Savona Del Monte-Recco Stefanel, che potrebbe essere una gustosa anteprima alla sfida decisiva per l'assegnazione dello scudetto. Palla a centro vasca alle ore 15,30.

Savona Del Monte (7)-Recco Stefanel (15): *la classifica non inganna in tapanno, perché è opinione generale che saranno proprio i savonesi gli avversari più temibili del Recco Stefanel nella corsa al titolo tricolore. Mister Alstrangelo ha impostato la preparazione in modo da [illegible] re i suoi ragazzi al top della condizione per i play off e non lo preoccupa affatto del l'alterno rendimento fornito attualmente. I recchelini, d'altro canto, sono in un periodo di rilassamento atletico-mentale dopo le fatiche di Coppa Campioni. Imre Sekora schiera anche Galli, assente con l'Ortigia, e Baldinelli, che aveva un'infezione ad un piede. Si gioca al Boschetto di Camogli e gli arbitri sono Grilli e Pizzorno.*

Bogliasco (4)-Camogli (6): *ad Albaro sono di fronte due levantine che sinora hanno giocato in [illegible] e che si dividono l'ultimo posto in graduatoria. Tra i bogliaschini si dovrebbe rientrare Bosso, mentre nel Camogli perdura l'assenza di Crovetto. Dirigono Cuoro e Paggi.*

Canottieri Napoli (7)-Ortigia (6): *padroni di casa favoriti alla Scandone contro un'Ortigia che lontano dalle mura amiche non ha mai vinto. Gli arbitri sono Gaggero e Longhi.*

Florentia (13)-Posillipo Farmacotta (13): *alla Costoli si affrontano le due squadre-rivelazione del primo scorcio di stagione e il pronostico è caratterizzato dall'incertezza. Sarà Gianni De Magistris a far la differenza? Dirigono la partita Caselli e Vassallo.*

Sturla (12)-Mameli (14): *è il big match della A 2 che mette di fronte ad Albaro (ore 17) le prime due della classifica. Gli sturlini, fra cui rientra Consiglio, sognano l'aggancio, ma la Mameli sembra leggermente favorita. Il bomber Sieardo è in odor di nazionale e promette faville. La direzione di gara è affidata alla coppia Dani-Zorzi.*

Chiavari (8)-Nervi (6): *derby che si preannuncia emozionante alla piscina di via Tito Oroppo (ore 15). Le squadre di D'Altrui e Norbelli sono in ascesa e vogliono dimostrare di poter aspirare legittimamente alla A 1. Tra i nerdebiù è incerta la presenza di Moriola e Ghio, mentre il Nervi non dovrebbe avere problemi. Gli arbitri sono De Barbieri e Presti.*

Civitavecchia (6)-Fiamme Oro (3): *partita da 1 fisso al Foro Italico di Roma e neppure l'atmosfera del derby riesce a dare nuove energie alla cenerentola Fiamme Oro. La coppia arbitrale è Cuoral-Pignaiosa.*

Lazio (10)-Pescara Sisley (11): *i laziali al Foro Italico (ore 17) meditano il sorpasso in classifica, ma il Pescara Sisley è in buona forma e renderà loro vita dura. Gara diretta da Merola e Minervini.*

a. c.

Pari prevale nel cross di La Spezia

LA SPEZIA — Trecento i partecipanti alla prima prova del campionato di società di corsa campestre.

Il Cus Genova ha ottenuto la vittoria nella categoria seniores maschile con Pari, mentre tra le allieve femminili il successo è andato alla Goria.

(a. c.)

Volley: i fari sulla C2 femminile

La D'Estrées vaglia ambizioni dell'Acli

Sempre domani, derby a S. Salvatore con il S. Siro

Fermi i campionati di C1 nazionale (si tornerà a giocare sabato 4 febbraio), l'attenzione degli aficionados della pallavolo si concentra tutta sui tornei regionali. In C2 spicca il match tra Acli Lavagna e Jean D'Estrées, mentre in D la Tre Stelle Moneglia di Franco Migliaro vuol continuare la sua irresistibile marcia con il Multedo.

C2 femminile. *La partita di cartello è in programma domani (ore 20,30) alla palestra di via Dante a Lavagna, fra le biancorosse dell'Acli e la Jean D'Estrées. Per le padrone di casa è un validissimo test che metterà in evidenza le loro effettive possibilità e quindi verificherà gli eventuali propositi di promozione.*

Alla palestra di San Salvatore (domani, ore 19) si giocherà invece il derby tutto levantino tra Cap e San Siro; sono le biancorosse di Arpe a godere nettamente dei favori del pronostico. Più incerto l'esito della sfida tra le genovesi del Marassi e il Bradia (domani, palestra Diaz, ore 19).

C2 maschile. *Difficile trasferta per l'Acli Lavagna che sarà di scena a La Spezia (domani, ore 18,30) con il Favaro Renault. Tra i lavagnesi mancano lo squalificato Rorido e Chiappori ed è incerta anche la presenza di Massimo Pesclo. «E' una partita molto impegnativa — ammette il presidente Bonferlit — e non sarà semplice portar via un risultato favorevole. Dobbiamo far fronte ad alcune assenze determinanti, e l'entusiasmo stavolta potrebbe non bastare». Più abbordabile sicuramente l'impegno del Rapallo Fibre che aspetta la visita della [illegible] irresistibile Sanstefanese (domani, Casa della Gioventù, ore 21).*

D maschile. *Come sempre, ci sarà il «tutto esaurito» alla palestra di Moneglia per la gara della Tre Stelle. I ragazzi di Ciro Stevonin se la vedranno con il Multedo (domani, ore 18,30) e contano di allungare quella serie positiva che si protrae ormai da parecchi turni.*

Le altre partite [illegible] Ameglia-San Siro e Colombo-San Teodoro.

a. c.

[illegible] CATEGORIA - Le capoliste Casarza e Bogliasco 76 continuano ad [illegible] inavvicinabili

Ne festeggia Padre Brown, Chino in castigo a Ruta

Don Macchiavelli è il trainer e l'«anima» dei biancocelesti che hanno finalmente fatto vedere quanto valgono - Il giocatore della Sanmartinese si è rivolto in modo ineducato ai tifosi della sua città: è stato espulso e ora deve sopportare gli sfottò dei concittadini

Casarza e Bogliasco 76 si sono aggiudicati il titolo di campioni d'inverno con largo margine (rispettivamente 5 e 4 punti sulle seconde e mettono in fresco lo champagne per il probabile trionfo finale.

Nel girone A, Old Stars, Arenelle ed Aurora Avis procedono a piccoli passi, favorendo la fuga del team di Gian Sanguineti, mentre nel B c'è una squadra che si sta facendo largo a suon di vittorie: si tratta della Cogornese.

Occasione perduta. Il Casarza ha riposato, ma le sue inseguitrici non hanno saputo approfittarne. A Carasco si sono affrontate Old Stars ed Arenelle: c'era in palio la palma di seconda forza del campionato, ma nessuna delle due contendenti è riuscita a schiodare lo 0-0. «Abbiamo sciupato un'ottima occasione — ha detto Mosto, dirigente dell'Old Stars — perché gli avversari erano in formazione rabberciata e quasi rassegnati alla sconfitta. Avessimo osato un po' di più...».

Batosta. Sono crollate tutte le ambizioni dell'Old e Boys: i gialloverdi hanno buscato di brutto (4-0) con il S. Bartolomeo e sono stati risucchiati nel centroclassifica. Nessuno si aspettava una batosta di così vaste proporzioni.

Grave errore. Alla Secca, l'Aurora Avis ha sfiorato il clamoroso blitz con l'Atletico Moneglia, ma si è infine dovuto accontentare dello 0-0. Sul banco degli imputati sale il centravanti Capaci che a soli quattro minuti dalla conclusione ha calciato fuori un rigore. Il bomber rivano dal dischetto non aveva mai fallito.

Ha deciso Pagano. Tempi duri per il Tigullio. La compagine del presidente Caldecara potenzialmente non si discute, però è costretta a rivoluzionare la formazione giornata dopo giornata a causa delle numerosissime defezioni. Ad approfittarne è stato il Ne Calcio con un golletto di Pagano che ha fatto secchi i chiavaresi.

E ai gol... amen. I biancocelesti del Ne [illegible] sono l'orgoglio di [illegible] una vallata, ma i risultati, ahimè, non sono sempre confortanti. Con il Tigullio è andata più che bene e il più festeggiato è stato l'allenatore. E' un mister del tutto particolare che rinnova le gesta di Padre Brown. Si tratta infatti di don Roberto Macchiavelli, un innamoratissimo del calcio e vera e propria «anima» del Ne Calcio. «La sua passione è di sprone a tutti», dicono i giocatori. In campo le imprecazioni troppo colorite sono vietate.

Pinasco bum-bum. La Cogornese è in un momento «sì», e si è permessa addirittura di vincere per 3-0 sul campo dei sammargheritesi della Corte 82. I rossoblù [illegible] la forza emergente del girone e, se il Bogliasco [illegible] sembra ormai irraggiungibile, si propongono di attaccare il secondo posto della Riviera. Con la Corte 82 il vero mattatore è stato Pinasco, autore di una doppietta.

Niente da fare. Il Carasco è passato il ciclone Bogliasco 76 e per il Levi non c'è stato assolutamente nulla da fare. Il team di Paolo Origlia l'ha vinto per 3-1, suggellando una schiacciante superiorità di gioco. «Per noi è stata una giornata storta — ha detto Dadati, presidente del Levi —, ma questi bogliaschini hanno una marcia in più».

Infortuni. La partita fra Sanmartinese e Rutese è stata caratterizzata da due infortuni. Francesco Musante, mediano della Rutese, dopo un contrasto piuttosto duro, è caduto a terra lamentando un fortissimo dolore alla spalla. Era il 20' del primo tempo, ma ha voluto rimanere ancora in campo finché dopo qualche minuto è crollato ed è stato sostituito. Ricoverato all'ospedale, gli è stata riscontrata la frattura della spalla: campionato finito. Vergani, difensore della Sanmartinese, dopo aver siglato il gol dell'1-1, è uscito dal terreno di gioco. Per lui è menisco.

Ombrello. Pier Luigi Chino, n. 14 della Sanmartinese, risiede a Ruta e durante il corso del match è stato festeggiato dai suoi concittadini. [illegible] sono poi i tifosi [illegible] Rutese. Al momento del gol di Vergani (anche lui di Ruta e quindi «traditore») Chino si è rivolto al pubblico con il classico gesto dell'ombrello e l'arbitro Carlini lo ha espulso. E [illegible] la settimana il povero Pier Luigi ha dovuto sopportare gli sfottò dei... vicini di casa.

Domani e domenica. Il campionato osserva un turno di riposo e si giocheranno le gare di recupero (inizio alle 15). Per il girone A, domani si disputeranno Atletico Moneglia-Sporting 80 (Secca) e Pro Sestri-Old e Boys (Sivori B.), mentre domenica sarà la volta di S. Bartolomeo-Framurese (Sivori B. ore 10). Per il girone B, il programma prevede domenica Levi-Real Chiavari (Carasco) e Sori Nervi-Cogornese (Bogliasco).

Aldo Costa

Elce di lusso supera il Panther

CHIAVARI — Amichevole di lusso per l'Elce Chiavari, al Palazzetto dello sport di Sampierdicanne, contro il Panther 2 A Albisola. Le ragazze di Russo hanno prevalso per 3-2, al termine di una partita combattuta.

(a. c.)

Superlavoro del giudice dilettanti

Piovono squalifiche (quattro al Carasco)

Dieci giocatori staranno fermi in Promozione

GENOVA — Molto lunga anche questa settimana la lista degli squalificati nei campionati dilettanti. Il giudice sportivo del Comitato ligure ha preso di mira soprattutto il Carasco (girone G, Seconda categoria) appiedando quattro suoi giocatori: Casaretto dovrà rimanere fermo per due giornate, Reinezzano, Fuggetta e, per somma di ammonizioni, Ella per una. Il presidente Alessandro Ceda, inoltre, è stato squalificato sino al 3 febbraio.

Ecco gli altri provvedimenti. In Promozione (girone B) è stato squalificato per due turni Bertorino (Sestri Levante), mentre salteranno una partita Balsamo (Fossese), Lari (Audace Campomorone), Bernacchi (Monterosso), Capurro (Baiardo), Orestio (Ceparana) e, per somma di ammonizioni, William Boltaro (Sestri Levante), Amurrà (Audace Campomorone), Calzolari (Monterosso) e Mazzocchi (Pontedecimo). Il Riva Trigoso, inoltre, è stato multato di ventimila lire.

In Prima categoria (girone C) sono stati squalificati per una giornata Briozzo (Calvarese), Baghino (Ligorna), Pupi (Little Club Genoa) e, per somma di ammonizioni, Tellini e Torriani (Sammargheritese), Ottonello (Calvarese), Rossi (Cavese), Bruma (Veronesi A. Doria), Fossati (Ligorna) e Masciangelo (N. S. Fruttuoso).

In Seconda categoria, oltre a quelli del Carasco, sono stati appiedati altri dodici giocatori. Staranno fermi per un turno De Ferrari e Bollazzi (Fontanabuona) e Noli (Riese), mentre Guido Longinotti (Ri Calcio) dovrà saltare le prossime due partite. Per somma di ammonizioni, una giornata di squalifica è stata inflitta anche a Bertamini e Queirolo (Avegno), Bacigalupo (C. N. Valle Sturla), Vambrini (Spartak), Bisotti (Caperanese) e Rabbi (Vecchia Chiavari). Fra i non espulsi, un turno di sospensione a Sigismano (C.N. [illegible] Sturla).

Infine, il dirigente Bisso (Avegno) è [illegible] inibito sino all'8 febbraio.

a. c.

Trofeo di judo vittoriosa la Chiavari

CHIAVARI — Nella palestra di Sampierdicanne si è disputato il sesto trofeo biennale «Banco di Chiavari e della Riviera Ligure» di judo. La vittoria è andata sorprendentemente alla Chiavari Judo, che si è imposta davanti al Centro Ginnastico Torino, al C.R.E. Spezia.

(a. c.)

Terza prova di campionato Golfo di Genova

La vela di Porta vince a tavolino

Caponnetto è squalificato per irregolarità

GENOVA — Ancora la vela alla ribalta sportiva. Nei giorni scorsi, sullo specchio acqueo antistante il Lido di Albaro, si sono disputate le regate della terza prova del campionato invernale del Golfo di Genova, riservata ai monotipi J-24.

La manifestazione si svolge per la prima volta quest'anno ed è organizzata dallo Yacht Club Italiano, che si è avvalso della collaborazione della sezione genovese della Lega Navale. Si articola complessivamente in cinque prove a triangolo olimpico (12,5 miglia) e vede fronteggiarsi timonieri affermati come Tony Porta con il suo «Beau Geste» e Mario Caponnetto con «Viva l'Italia», che, dopo aver riscosso molti successi come derivisti, si tolgono ora molte soddisfazioni nei J-24.

Porta e Caponnetto sono stati protagonisti anche dell'ultima regata. Caponnetto si è portato subito in testa e ha condotto indisturbato per [illegible] il primo triangolo, ma nella seconda bolina il «Beau Geste» ha notevolmente recuperato, fino a raggiungere il «Viva l'Italia». A questo punto si è verificato il giallo che è poi costato la squalifica a Caponnetto: Porta ha chiesto il [illegible] (aveva le mure a dritta e quindi diritto di precedenza) ma Caponnetto lo ha costretto a poggiare, dimenticandosi forse del regolamento.

«Viva l'Italia» ha tagliato per primo il traguardo ma il comitato di giuria (presidente Cigala) lo ha tolto dall'ordine di arrivo e così la vittoria è stata assegnata a «Beau Geste», secondo arrivato. Al terzo posto il «Flauto Magico» di Putaturo, quindi «Struin» di Risso, «Mitteleone» di Bada e «Matusalemme» di Gallini.

L'attuale classifica generale, dopo la prova di Albaro, vede al comando Porta, seguito da Risso, Penagini (su «Kumatoanzoa») e Caponnetto.

Le due regate conclusive che assegneranno il titolo di primo campione assoluto del Golfo di Genova si svolgeranno l'11 e 12 febbraio, sempre sul campo di regata del Lido di Albaro.

a. c.

Contro il distaccamento di alcune classi

Scientifico: gli studenti ieri in corteo a Novara

Erano in duemila - Sono appoggiati dai professori - Un documento

Studenti del Liceo scientifico di Novara durante la manifestazione di ieri (foto Mario Finotti)

NOVARA — I duemila studenti del liceo scientifico «Antonelli» hanno inscenato ieri mattina una manifestazione di protesta contro la terza succursale della loro scuola.

Dopo una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato praticamente tutte le scolaresche, i giovani si sono messi in movimento.

Il corteo ha attraversato le vie del centro e si è fermato davanti alle sedi di Provveditorato, Provincia e Comune. In ciascuno di questi uffici, mentre il grosso dei manifestanti continuava a lanciare slogan contro lo smembramento della scuola, una delegazione ha consegnato il «documento».

A provocare la protesta studentesca, questa volta gli insegnanti e i genitori sono schierati dalla parte dei giovani, è stata la decisione dell'amministrazione provinciale di trasferire sei classi della succursale di via Spaventa all'oratorio di San Martino.

Il provvedimento è stato dettato dalla pericolosità dell'edificio denunciata da un genitore. A via Spaventa 22 classi dello scientifico (le altre 18 sono nella sede di via S. Adalgiso), sono da anni sistemate in un palazzo costruito per abitazioni e quindi non del tutto idoneo a ospitare una scuola.

La denuncia del genitore era relativa all'impossibilità di arrivare rapidamente alla scala antincendio.

Ieri durante la conferenza stampa che ha preceduto la manifestazione, gli studenti hanno indicato altre soluzioni come la realizzazione di nuove strutture, oppure il reperimento delle sei aule presso il liceo classico e il Mossotti, scuole adiacenti allo scientifico e, a detta dei ragazzi, con locali liberi.

Anche gli insegnanti sono contrari alla terza succursale. *«Ci ridurremmo — affermano — a un insegnamento di serie "B" perché a S. Martino, a parte il pendolarismo al quale saremmo costretti, non ci sono adeguate strutture didattiche. E poi è estremamente diseducativo far vedere ai ragazzi che la classe politica si disinteressa dei problemi dello studio».*

In Provincia, però, dicono che alternative a S. Martino al momento non ce ne sono.

Marcello Sanzo

Nevica a Novara

NOVARA — Dalle prime ore di ieri pomeriggio è ricomparsa la neve anche a Novara. Dapprima mista a pioggia e poi con larghe falde per alcune ore, non ha imbiancato le strade ma solo i tetti della città che ha così assunto, dall'alto, l'aspetto tipicamente invernale quasi a voler onorare il patrono San Gaudenzio, riconosciuto come uno dei più abbondanti «mercanti» di neve.

Arrestato un giovane manovale

Spacciatore di droga preso a Domodossola

In casa aveva nascosto 29 grammi di eroina

DOMODOSSOLA — Arrestato dai carabinieri per spaccio di droga un giovane manovale, Rosario Florisi, 23 anni, abitante in via Concordia 27. In un buco ricavato nel muro di casa sua sono stati trovati 29 grammi di eroina, già preparata in piccole confezioni di cellophane.

Il valore della merce si aggirerebbe sui nove milioni. L'operazione rientra nei servizi preventivi per combattere la diffusione degli stupefacenti nella zona.

Il giovane manovale sarebbe stato bloccato dai carabinieri del nucleo radiomobile in una zona centrale della città proprio mentre stava andando a un appuntamento con alcuni tossicodipendenti per contrattare una partita di droga.

Rosario Florisi

Gli inquirenti sono arrivati sulle sue tracce indagando sui legame tra alcuni furti e il traffico clandestino di stupefacenti. Un ragazzo avrebbe venduto la pelliccia della madre per procurarsi droga. Partendo da questo episodio, i carabinieri sono arrivati a identificare alcuni fornitori tra cui ci sarebbe Florisi.

Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania sotto l'accusa di detenzione, spaccio di sostanze stupefacenti e ricettazione.

a. v.

Rievocata davanti ai giudici di Casale una vicenda complicata

Fotografo di Novara condannato Simulò il rapimento della figlia

I giudici hanno inflitto a lui e a un tappezziere, suo complice, 8 mesi - Ideò il falso sequestro della bimba per spaventare la moglie dalla quale viveva separato

CASALE — Con la complicità di un amico aveva simulato il rapimento a scopo di estorsione della figlia Cristina di 7 anni, affidata — subito dopo la separazione consensuale dei coniugi — alla custodia della madre. Così due novaresi, il fotografo Carmelo Ulasi, 40 anni, abitante in via Valsesia 20, e l'amico, il tappezziere Luciano De Oanis di 40, via Redipuglia 3, sono comparsi ieri davanti ai giudici casalesi.

Oltre all'accusa di aver sottratto e trattenuto la bambina il 2 marzo 1982, Carmelo Ulasi doveva anche rispondere di simulazione di reato: all'inizio dell'inchiesta, infatti, per avvalorare la tesi del sequestro, aveva detto di essere stato vittima, in febbraio, di un'estorsione.

Il tribunale ha condannato il fotografo novarese a 8 mesi e 15 giorni di reclusione, con i doppi benefici di legge, mentre otto mesi sono stati inflitti al De Oanis.

Carmelo Ulasi e la moglie Maria Lisa

Nella loro sentenza i giudici casalesi hanno escluso l'aggravante di aver agito per futili motivi: Carmelo Ulasi aveva infatti istigato l'amico a telefonare alla madre della bambina, la casalese Maria Cuzzolin, 30 anni, abitante in via Verona 32, simulando il sequestro a scopo di estorsione, per spaventarla e farla soffrire.

Il «rapimento» della piccola Cristina Ulasi era avvenuto a Casale, nelle prime ore del mattino, nelle vicinanze della scuola «IV Novembre» dove la piccola frequentava la seconda elementare. Per mettere in atto il suo progetto — il fotografo aveva poi dichiarato agli inquirenti che voleva *«ricostruire la famiglia»* — Carmelo Ulasi si era servito dell'aiuto del tappezziere.

Era infatti stato Luciano De Oanis a telefonare alla Cuzzolin, affermando che la bimba era stata rapita ed aveva poi portato a casa sua Cristina. In seguito alla telefonata, Maria Cuzzolin aveva chiamato il marito a Novara e l'uomo l'aveva consigliata di non avvertire la polizia.

Non vedendo però ritornare la figlia, la giovane mamma denunciava la scomparsa della bimba in commissariato: interrogato Carmelo Ulasi confessava.

g. d.

In coma da 5 giorni all'Ospedale Maggiore di Novara

E' morta la donna ferita nello scontro di Vogogna

DOMODOSSOLA — E' morta all'Ospedale Maggiore di Novara Crocifissa Ninotta, 33 anni, abitante a Vogogna in via Nazionale 25. Era rimasta coinvolta domenica scorsa insieme con il marito, Salvatore Galatioto, un operaio chimico di 39 anni, e la figlia Tiziana, 16 anni, in un terrificante incidente stradale avvenuto sulla Statale del Sempione all'altezza del cimitero di Vogogna.

La donna viaggiava su un'«Alfasud», guidata dal marito, che si era scontrata frontalmente con una «Golf», che proveniva in senso opposto. La «Golf» era guidata da Bruno Casile, un «frontaliere» di 49 anni, abitante a Domodossola in via Cairoli: sull'auto c'erano anche la moglie Anna Autelitano, 40 anni, e il figlio Natale, 22 anni.

Crocifissa Ninotta

L'urto era stato molto violento ed erano dovuti intervenire i vigili del fuoco per tirare fuori i corpi dei feriti dalle lamiere accartocciate.

Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale, la «Golf» aveva sbandato all'improvviso ed era finita sulla sinistra della carreggiata proprio mentre stava arrivando l'«Alfasud». Non si esclude che il conducente sia stato vittima di un improvviso malore. I feriti erano stati tutti trasportati in ambulanza all'ospedale di Domodossola.

Ninotta Crocifissa e Bruno Casile erano apparsi subito in gravissime condizioni. Entrambi in stato di coma cerebrale, erano stati subito trasferiti al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara. Nonostante i tentativi dei medici, la donna è morta la scorsa notte; le condizioni di Bruno Casile sono invece stazionarie.

a. v.

Una folta delegazione della Montefibre e della cartiera Prealpina

Bacini di crisi: gli operai di Verbania domani mattina manifesteranno a Torino

VERBANIA — Domani mattina (perché la visita di De Michelis è stata posticipata di un giorno) folti gruppi di lavoratori della Montefibre, della cartiera Prealpina e rappresentanze delle altre aziende della zona in crisi (a cominciare dalle siderurgiche) raggiungeranno Torino per una manifestazione cui interverranno anche migliaia di altri lavoratori del Piemonte.

Dice Graziano Zaretti, della segreteria sindacale unitaria di zona: *«Domani il Consiglio dei ministri dovrebbe decidere qualcosa sulla questione dei famosi bacini di crisi e comunque sugli interventi per le aree colpite maggiormente per la recessione e dalla disoccupazione. Sia che la decisione venga adottata sia che subisca — come pare delinearsi — un nuovo rinvio, si andrebbe ugualmente dal ministro per chiedergli tempi brevi e cose concrete. D'altro canto era stato proprio De Michelis a promettere tre giorni prima delle elezioni, arrivando in elicottero tra gli operai della Montefibre in assemblea, una soluzione entro luglio per intervento della Gepi. Siamo a gennaio. Delle promesse sin qui dimenticate o comunque disattese andremo domani a chiedere, anzi ad esigere il rispetto: niente assistenzialismo comunque, ma soluzioni produttive. Sulla Montefibre deve intervenire subito la Gepi. Ci sono nella zona moltissimi altri e altrettanto gravi problemi. E' inutile illudersi che il governo possa salvare la siderurgia dell'Ossola se non riesce a risolvere prima e subito quello per più ragioni molto più facile della Montefibre».*

Intanto c'è un altro motivo di polemica. Alcuni giornali, in una notizia datata da Roma, hanno scritto ieri che gli stabilimenti Montefibre di Verbania operano ancora anche se a ritmi ridotti *«grazie al senso di responsabilità delle maestranze»* e che una loro fermata provocherebbe danni irreversibili agli impianti. *«Purtroppo* — dicono i sindacati — *è dallo scorso giugno che la fabbrica è ferma e gli impianti di danni ne stanno subendo ogni giorno di più».*

a. c.

Arona: vinti 82 milioni al Totocalcio

ARONA — Giocata ad Arona una schedina che ha vinto 82 milioni e 800 mila lire al Totocalcio con un 13 e 9 dodici.

La ricevitoria è quella del Bar Grillo in viale Baracca: *«I nostri clienti sono moltissimi* — ha detto il titolare del bar — *e quindi è impossibile individuare il fortunato.»* (m. b.)

Dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate ha concluso la sua esistenza terrena

Adriana Coda in Goggi

Con profondo dolore ne piangono il marito inconsolabile Mauro, la figlia Gabriella con il marito Carlo Benelli, e Donatella, i nipoti Gabriele e Massimiliano, la sorella, i cognati, i parenti e gli amici. Un sentito ringraziamento al cugino prof. dott. Francesco Rovelli e a tutto il personale del reparto Medicina dell'ospedale S. Biagio di Domodossola per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo in Tortona sabato 21 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in corso Leonardo n. 10.

— Tortona, 19 gennaio 1984

Pia Curioni (87 anni) e il marito Fulvio (di 21) attori a Roma

Gli «sposini» di Omegna sul taxi di Alberto Sordi

OMEGNA — Una coppia è al terminal dell'aeroporto di Roma. Sta salendo su un taxi che la porterà in giro per la capitale.

Lui è un ragazzo alto, giacca e pantaloni bianchi, capelli ricci con *mèches* bionde appena accennate.

Lei è anziana, piccola, curva, indossa un vestito azzurro a fantasia e un cappellino di paglia dello stesso colore.

Il giovane è premuroso, la tratta come se fosse di porcellana, ed è attentissimo al galateo. Per questo rimprovera il tassista «Zara 87» che tenta di far salire prima la donna. «No» — dice — *vado io, perché devo porgere la destra alla signora*».

Alberto Sordi è Pietro Marchetti, «Il Tassinaro» che guida per le vie della capitale da oltre trent'anni, dovrebbe andare in pensione ma non può, suo figlio Luca è laureando in Ingegneria.

E'un tipo alla romana, che dà subito confidenza ai clienti. Chiama nonnina la signora vestita di azzurro, e il giovane allarga tutta la sua grande bocca e svela: «*Lei non è una nonnina ma è mia moglie dal 29 aprile dell'82. Siamo gli sposini di Omegna, non ha mai letto di noi sui giornali?*».

E'vero: Fulvio Mario Bruno Cerutti, nato a Domodossola il 27 dicembre del 1962, magazziniere sedicente marchese, e Pia Bianca Antonietta Curioni, nata a Omegna il 24 settembre del 1897, benestante, sono arrivati a Cinecittà.

Il povero tassista Pietro, alla notizia di quel non usuale matrimonio, è preso da grande stupore, quello stesso che colpì Omegna il 10 aprile di due anni fa quando il diciannovenne Fulvio bussò alla porta di don Giovanni Zolla per chiedere il certificato di nascita della signorina Pia.

Il sacerdote non solo non diede il documento al giovane, ma si rifiutò anche di celebrare le nozze: «*Solo il vescovo può ordinarmelo* — disse —, *questo non è un matrimonio ma un patrimonio*».

Il fidanzato replicò subito:

Fulvio Cerutti e Pia Curioni il giorno del loro matrimonio

«*E' arrabbiato con noi perché credeva che la signorina Curioni lasciasse tutti i suoi averi alla Chiesa, ora invece ci sono io*».

«*Andava a prendere l'acqua alla fontana pubblica*» — dicono al bar. In casa, nonostante fosse chiamata la «signorina centomila lire» per un'eredità lasciatale dal padre nel '27, non aveva nè luce nè gas, dormiva su una brandina e il portone di casa era chiuso con lo spago. «*Faceva vita molto tirata* — proseguono —, *viveva come una povera, lei, che ha un quadrilatero di palazzoni nel centro della cittadina e vanta un patrimonio di un miliardo*».

Oggi dopo essersi sposata sfoggia vestiti eleganti e colorati. Si è tinta i capelli di biondo, ha fatto la permanente. Con il marito d'estate va al mare a Lavagna, accompagnata dalla suocera Maria, onnipresente, di trenta anni più giovane di lei. In spiaggia indossa un costume intero nero e prendisole civettuoli. «*Ma resto sempre all'ombra perché ho la pelle delicata e ho paura di scottarmi*» ha detto. Però non ha paura degli occhialoni alla Paola Borboni, gli stessi che ha nel film: «*Sono un regalo di Fulvio, a dire la verità non mi piacciono molto ma una sposa deve adeguarsi ai gusti del consorte*».

Lo stesso che ora si occupa dei beni della moglie, infatti conferma a Pietro il tassinaro: «*Per 85 anni ha dovuto pensare da sola agli affari, non c'era nessuno ad aiutarla, adesso è giusto che lavori io, che prenda io sulle spalle il capitale*».

Le ultime notizie parlano di un viaggio in Argentina, e anche sul piano personale le novità non mancano: il giovane Cerutti nell'ultima battuta dichiara a Sordi che ora non dormono più in letti separati).

Laura Carassai

Un poster bianco di neve per l'anno del Mottarone

STRESA — I poster dell'azienda di soggiorno fanno un po' storia, come ad esempio quello del frate in bicicletta con un gran mazzo di fiori sul manubrio.

Ma anche i «penso a Stresa» con la figura degli sposi e sullo sfondo il panorama delle Isole Borromee, o quelli più antichi di stile un po' barocco, oppure i naïf dell'anno scorso con i pretini rossi in altalena, non solo hanno avuto successo ma sono indubbiamente serviti a far conoscere la «perla» del Verbano e a convogliare sul lago frotte di turisti.

Quest'anno l'azienda di soggiorno e il suo presidente Giovanni Bertani hanno pensato a un rilancio del Mottarone. Il poster raffigura una distesa bianca di neve con sullo sfondo il lago e le isole con il motto «Mottarone vetta la montagna di Stresa».

In questo senso, all'azienda di soggiorno sono stati buoni profeti poiché quest'anno il Mottarone è innevato come non accadeva da tre stagioni. Ma che cosa offre la «montagna di Stresa»? Ventidue chilometri di piste, facili o con qualche difficoltà, servite da otto skilift con una capacità di servire 6 mila persone al giorno.

Il vantaggio per gli sciatori è rappresentato, però, dalla vicinanza dei grandi centri, Novara e Milano, per esempio, e dalla grande varietà di vie e mezzi di comunicazione. Si può infatti raggiungere la vetta del Mottarone in auto direttamente da Orta o da Stresa attraverso due comode strade. Si può arrivare a Stresa in treno e poi salire in funivia.

In tema di rilancio del Mottarone ci sono avvisaglie di polemica: il consiglio comunale di Omegna ha approvato il progetto preliminare di Piano regolatore che prevede sull'area di 600 mila metri quadrati dell'Alpe Celle un'edificabilità di 30 mila metri cubi.

Per dare un'idea della «capacità» costruttiva, si può dire che si tratta dell'equivalente di una trentina di villette e di un albergo da 200 posti letto. «*Un evento inammissibile* — secondo il WWF — *perché contrario a qualsiasi logica di tutela dell'ambiente. Qualche cosa che stravolge le linee paesaggistiche della montagna*».

Piero Barbè

Cinema

NOVARA
ASTRA: Innocenza impudica.
COCCIA: La chiave.
ELDORADO: Mani di fata.
FARAGGIANA: Una gita scolastica.
VITTORIA: Mai dire mai.
ARALDO: Tenebre.
S. CUORE: Messico in fiamme.

ARONA
LUX: Mani di fata.
MODERNO: I ragazzi della 56ª Strada.
ROMA: Class.

BORGOMANERO
MODERNO: Il ras del quartiere.
NUOVO: Il libro della giungla.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il tassinaro.
CINEUNO: La chiave.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Staying alive.

OMEGNA
SOCIALE: La gatta in calore.

TRECATE
VITTORIA: Il libro della giungla.

VERBANIA
APOLLO: Flashdance.
ARISTON: Mystère.
VIP: FF.SS.
SOCIALE (Pallanza): Il ritorno dello Jedi.
SOCIALE (Intra): Zero in condotta.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Lo squalo n. 3.
ASTORIA: Mani di fata.
CAGNONI: Bad boys.
MARCONI: Mai dire mai.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 20.361; Arona (0322) 2580, 41.700, Borgomanero (0322) 84.284, Domodossola (0324) 43.702, Omegna (0323) 89.176; Verbania (323) 42.435.

FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Nigri, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 Del Rosario, piazza Gramsci, dalle 21,30 alle 8,45: Madonna Pellegrina, corso Vercelli.

In provincia

Baveno Verbano: dott. Romano, Oleggio Castello.
Alto Ticino: Comunale, Castelletto Ticino.
Alto Vergante: dott. Vicari, Massino Visconti.
Domodossola: Ossolana, via Rossetti.
Vogogna: dott. Sacchi, via Nazionale.
Macugnaga: dott. Grandi.

GUARDIA MEDICA
Novara, tel. 26.000.
Arona, tel. 45.341.

Difficile trasferta a Castiglione dopo aver perso contro i vercellesi

Una sconfitta che brucia per l'Hockey Gli azzurri domani giocano in Toscana

NOVARA — Ancora un «mercoledì nero» per gli azzurri della Pavesi Hockey Novara dopo quelli di Bassano e Modena. Ma, questa volta, senza recriminazioni. La sconfitta rimediata mercoledì sera a Vercelli per 6 a 1, nel primo turno dei quarti di finale di «Coppa Italia», non ammette discussioni per la superiorità dimostrata dai padroni di casa che hanno avuto un Girardelli in più, rispetto ai novaresi in serata veramente negativa.

Da una parte un quintetto agile, scattante e pronto al tiro; dall'altra gli azzurri incapaci della minima reazione e con un bastone che non sembrava di legno, ma di ferro vista la pesantezza dei loro movimenti e la ormai cronica assenza di tiri a rete.

Il solito tifo incandescente ha poi fatto il resto nei confronti di giocatori tipo Mariotti, facile preda del nervosismo. L'allenatore Battistella lo ha mandato negli spogliatoi. Il Maglificio Anna si è quindi presa la rivincita della sconfitta subita in campionato ma questa vittoria ha meno peso in quanto potrebbe essere rimediata dai novaresi nella gara di ritorno di mercoledì prossimo.

Infatti il regolamento di «coppa» non prevede la differenza reti e quindi basterà vincere per passare ai tempi supplementari che diventeranno decisivi. Un regolamento in parte discutibile ma che questa volta potrebbe dare un grosso vantaggio agli azzurri.

Negli altri incontri di «coppa» vittoria del Vergani Monza a Lodi per 6 a 4, del Bassano sul Pordenone sempre per 6 a 4 e successo in trasferta anche per il Castiglione a Follonica per 4 a 3. Le quattro formazioni che passeranno il turno si incontreranno l'8 ed il 22 febbraio con i seguenti accoppiamenti: vincente Vercelli-Novara contro vincente Bassano-Pordenone; vincente Monza-Lodi contro vincente Follonica-Castiglione.

Archiviata per ora la «coppa», si torna al campionato. Domani i novaresi saranno in trasferta a Castiglione e la gara si annuncia tra le più difficili in quanto i toscani vorranno rifarsi della sconfitta subita nell'ultimo turno a Lodi. Una partita importante agli effetti della classifica che gli azzurri non dovranno assolutamente perdere per respingere l'attacco dei vercellesi e mantenere le distanze dai monzesi.

L'allenatore Mino Battistella non ha voluto soffermarsi sulla prova negativa di Vercelli più del necessario. Per il resto, la seconda giornata di ritorno prevede la trasferta del Vergani Monza a Bassano, l'incontro interno del Vercelli col Modena e la trasferta del Lodi a Seregno per quanto riguarda le prime posizioni. Completano il turno Reggiana-Follonica, Fortemarmi-Pordenone e Roller Monza-Trissino.

Liliano Laurenzi

POTREBBE ESSERE UNA DOMENICA DI SORPRESE

Al Grignasco va molto stretto il secondo posto in Promozione

NOVARA — *Con Borgosesia, Juve Domo e Iris Borgolicino in trasferta, la seconda di ritorno del campionato di Promozione si presenta sotto i migliori auspici per il Grignasco di Gian Carlo Amadeo che procede con grande regolarità mimetizzandosi al secondo posto, ma con una gara da recuperare che potrebbe consentirgli di raggiungere il primato. Questo il programma di domenica:* **Gozzano** *(11 p.)* - **Borgosesia** *(22). I cusiani sono reduci dalla bella vittoria di Oleggio e sono passati in testa al gruppo delle pericolanti. Un punto con l'attuale capolista vorrebbero conquistarlo, magari in ricordo di quando le due formazioni pareggiavano per il primato. I sesiani, però, il punto lo hanno già perso domenica in casa col Romagnano e non si sentono disposti ad ulteriori concessioni.*

Diego Zanetti

Grignasco *(21)* - **Oleggio** *(16). Il pronostico è per i rossoneri di casa in serie positiva da 8 giornate. L'Oleggio è sempre un brutto cliente, ma non dovrebbe impensierire più di tanto lo squadrone di Amadeo.*

Castelletto *(17)* - **Juve Domo** *(21). Gli ossolani sono lanciatissimi e lo dimostra il successo conquistato a Cossato domenica scorsa. Tenteranno di ripetere il colpo anche in riva al Ticino.*

Villadossola *(12)* - **Iris Borgolicino** *(20). Una squadra in serie negativa (non vince da 9 giornate) contro una in forma smagliante che insegue le prime posizioni. Il pronostico non ha dubbi e preferisce nettamente la squadra ospite. Il Villa di Gori, però, intende contraddire questa previsione.*

Stresa *(11)* - **Verbania** *(10). Derby dell'ultima spiaggia per entrambe le contendenti. Lo Stresa non può perdere per via della sua pericolante classifica; il Verbania «deve» vincere se non vuol dare l'addio ai residui sogni di promozione.*

Romagnano *(11)* - **Cossatese** *(18). L'allenatore Zanetti ha trasformato la «matricola» romagnanese che da due giornate marcia con grande decisione. La titolata squadra ospite corre parecchi rischi.*

Arona *(10)* - **Indy Gravellona** *(15). Il magro bottino delle ultime sei esibizioni (2 soli pareggi e 4 sconfitte) ha proiettato l'Arona all'ultimo posto. Contro gli arancioni gravellonesi bisognerebbe interrompere il digiuno... anche se non è facile.*

Pro Candelo *(11)* - **Gattinara** *(15). Il Gattinara cercherà di guadagnare almeno un punto per tenere distante una delle squadre in predicato per retrocedere.*

Domenica inizia il girone di ritorno in **Prima Categoria** *con la capolista Crusinallo subito impegnato a difendere il primato sul terreno della Farese. A fare il tifo per i vignaioli — che il nuovo allenatore Quaglino sta cercando di rilanciare — ci saranno il Cerano, la Crepolese e la Ju. Cameri, e cioè le inseguitrici che iniziano la seconda parte del torneo con gare casalinghe che contano di aggiudicarsi.*

Più difficile il compito del Carpignano, impegnato a Meina contro una squadra che ha bisogno di punti per lasciare il suo attuale penultimo posto.

Riparte anche la **Seconda Categoria** *con il Domodossola, capolista del girone «A», intenzionata a migliorare la sua leadership, visto che riceve la visita della modesta Fontanetese.*

Nel girone «B», entrambe le attuali prime esordiscono in trasferta: il Borgolavezzaro sul difficile terreno dell'Olimpia, e la Romentinese su quello della Voluntas. Turno favorevole quindi al terzo incomodo Casalbeltrame che riceve la visita della Pombiese. In coda, scontro diretto fra Sanmartinese e Vespolate per decidere a chi tocca il «fanalino di coda».

m. s.

Interventi per sollecitare l'Università decentrata

Polemica tra clinici e Usl per la facoltà di medicina

Favorevole alla convenzione il professore Cesare Andreoli - Preoccupato il presidente dell'Ente

VERCELLI — «*Questa convenzione tra Università e Usl si s'ha da fare*». Lo sostiene a spada tratta il professor Cesare Andreoli, primario della divisione di ostetricia e ginecologia all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli e docente universitario della Facoltà di medicina e chirurgia di Torino.

La dichiarazione rilancia in città il progetto della seconda Università del Piemonte nord-orientale, che da oltre dodici anni sonnecchia a Vercelli senza mai arrivare ad una realizzazione concreta.

«*Ormai* — continua Andreoli — *non ci sono più motivi per tergiversare. La Regione ha nominato la commissione che deve occuparsi dei rapporti tra l'Università e le diverse Usl. A Torino sono già state stipulate in breve tempo due convenzioni con gli ospedali San Luigi e Mauriziano*».

«Convenzionare» il «Sant'Andrea» con la Facoltà di Medicina significa clinicizzare alcuni reparti dell'ospedale per assicurare agli studenti la possibilità di avere strutture adeguate per la didattica e la ricerca. «*Ma anche regalare ai medici torinesi* — sostiene polemicamente il socialista Marco Barberis, presidente dell'Usl 45 — *qualche interessante primariato nel nostro ospedale*».

«*Ho già peccato di ingenuità una volta* — continua Barberis — *quando avevo creduto che la convenzione potesse portare a Vercelli non solo primari torinesi, ma soprattutto l'Università: ora ho preso che si poteva ... Ma, dopo tante promesse, il Consiglio di Facoltà continua a tergiversare e a proporre in modo ambiguo sia Vercelli che Novara come poli della seconda Università piemontese. A queste condizioni, non siamo interessati*».

Più sfumata la posizione della democrazia cristiana. Norberto Julini, responsabile dell'officio-scuola, interpreta in modo tutto sommato positivo la proposta bipolare della Facoltà di Medicina che ha lasciato aperta la scelta tra Vercelli e Novara. «*E' importante però* — afferma Julini — *che gli enti locali sollecitino la Regione a nominare ufficialmente il presidente della "commissione ristretta" che, all'interno dell'Usl 45, dovrà studiare il progetto di convenzione*».

Dello stesso avviso il sindaco comunista Ezio Robotti. Dice: «*Il problema è duplice: da un lato, vi sono i corsi di medicina non ancora definiti giuridicamente, dall'altro, la necessità di gettare le basi per un insediamento universitario più generale*». Può in qualche modo il riconoscimento dei corsi liberi di medicina trascinare sullo slancio l'Università a Vercelli? «*Personalmente* — afferma Robotti — *sono convinto che, nonostante i problemi e gli aspetti complessi della vicenda, la clinicizzazione possa essere una carta da giocare. Entro l'anno i nostri parlamentari devono impegnarsi a portare a Montecitorio una proposta di legge operativa*».

Che si stia facendo sul serio lo dimostra l'appuntamento che gli enti locali e le Province di Vercelli, Novara e Alessandria hanno fissato per il 24 gennaio. Attorno ad un tavolo, si discuterà il futuro della nuova Università.

Donata Belossi

[Photo: Mario Barberis — Prof. Cesare Andreoli]

La vittima è un pensionato

Si presenta l'autista dello scontro mortale

L'incidente avvenne alla periferia di Crescentino

CRESCENTINO — Si è presentato ai carabinieri il conducente del camion che ha investito e ucciso martedì sera un pensionato alla periferia di Crescentino. E' Roberto Giovanni, 58 anni, residente a Trino, autista di una ditta locale, l'«Utensileria meccanica vercellese». Secondo quanto ha detto ai carabinieri di Trino, l'autista non avrebbe visto Spedito Pavia, 73 anni, pensionato, che in bicicletta percorreva viale Po diretto verso il centro del paese.

Roberto Giovanni, alla guida di un autocarro «242», avrebbe sentito solo un colpo sulla parte laterale del parabrezza; si sarebbe quindi fermato a constatare il danno. «*Ho quindi chiesto ad un uomo in bicicletta* — ha sostenuto il conducente — *se aveva visto qualcosa di strano lungo la strada, ma questo mi ha risposto di no. Poi ho anch'io guardato bene ma non mi è sembrato di scorgere nulla. Ho pensato quindi che qualcuno avesse gettato dal cavalcavia che passa sopra la strada qualche oggetto e che avesse colpito il parabrezza del camion*».

Roberto Giovanni ha quindi fatto ritorno nella sua ditta ed ha informato il proprietario del danno all'autocarro. Il giorno seguente un altro titolare dell'«Utensileria meccanica vercellese» ha saputo di un incidente mortale verso sera lungo viale Po a Crescentino, dove l'investitore non si sarebbe fermato per soccorrere la vittima. Da qui è sorto il dubbio che l'urto al parabrezza dell'autocarro fosse da mettere in relazione con la disgrazia della sera precedente.

Roberto Giovanni si è allora presentato spontaneamente dai carabinieri di Trino dove è stata ricostruita la dinamica dell'incidente. L'urto sentito dal camionista potrebbe quindi essere dovuto all'urto col corpo del pensionato Pavia che, sbalzato dalla bicicletta, è caduto per terra.

I carabinieri, comunque, valuteranno nei dettagli la testimonianza del camionista.

l. p.

HOCKEY - Esaltante la vittoria dell'Amatori: 6-1

Il Novara umiliato in Coppa Domani toccherà al Modena?

E' stato Girardelli il vero trascinatore dei vercellesi - Gli incidenti

[Photo]

Vercelli. Martinazzo in un'azione concitata contro il Novara (Foto Greppi)

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna che non t'aspetti. Dopo la sconfitta inopinata contro il Follonica, la squadra di Tarchetti ha battuto mercoledì sera al Palazzetto dello Sport del rione Isola, gremitissimo di sportivi vercellesi e novaresi, la formazione dell'Allvar Pavesi Novara con un secchissimo 6-1. E' stata la rivincita della partita di campionato del girone d'andata, a Novara, in cui la formazione vercellese, tutta rabberciata e priva di un uomo-faro come Martinazzo, era stata battuta con un clamoroso 8-1.

Gli ospiti sono riusciti a mettere in difficoltà i vercellesi solo nei primi minuti di gioco, andando in vantaggio con un fortunoso gol di Lutz. Poi l'Amatori, trascinato da un superbo Girardelli, ha cominciato a macinare il proprio gioco. I novaresi hanno avuto ancora qualche momento felice, hanno trovato lo spunto per dei contropiede, per il resto sono stati schiacciati nella loro metà campo.

E così i vercellesi sono riusciti a passare tre volte: la prima con Cesana, poi due con Girardelli il quale ha messo a sedere gli ospiti con una serie di azioni ubriacanti, tutte impostate sulla destra.

Nel secondo tempo Cesana portava i vercellesi sul 4-1, quindi era la volta di Martinazzo, che si era sacrificato non poco in difesa e nel gioco d'interdizione, rompendo sovente e annullando moltissime azioni offensive dei novaresi, a concludere le segnature per i locali.

Per due volte l'argentino è andato in gol mandando in visibilio i sostenitori vercellesi, ai sette cieli dell'entusiasmo per avere ritrovato la loro grande squadra, quella che ritenevano forse perduta dopo alcune prove opache.

Si temevano incidenti. Al l'infuori di qualche scaramuccia all'inizio, tra le due opposte fazioni, non è successo nulla: la polizia e i carabinieri hanno saputo immediatamente reprimere ogni tentativo di violenza, tenendo ben separati i due gruppi.

Domani sera riprende il campionato. Il Maglificio Anna affronta, sempre al Palazzetto dello Sport dell'Isola, il Modena. Non è un avversario difficile. L'Amatori l'ha già battuto in trasferta. Bis, dunque, domani sera.

f. l.

Inviati da un consigliere provinciale a Vercelli e Biella

Due esposti presentati alla magistratura sui noleggi della «Diretta trasporti»

VERCELLI — Sarà la magistratura ad occuparsi della vicenda dei noleggi turistici svolti dalla «Gestione Diretta Trasporti», l'azienda dell'Amministrazione provinciale di Vercelli che assicura i servizi di linea sull'intero territorio vercellese. Un esposto è infatti stato depositato l'altro giorno dal consigliere provinciale d'opposizione Roberto Gilardi sia alla procura della Repubblica di Vercelli sia a quella di Biella.

La decisione del consigliere Gilardi, che era già stata preannunciata nei giorni precedenti, è scaturita dopo che la sua richiesta di costituire una commissione d'inchiesta era stata respinta dal Consiglio provinciale. «*Ho ritenuto di informare contemporaneamente le due procure* — ha spiegato — *perché l'azienda ha sede legale a Vercelli, ma la base operativa è a Biella*».

La vicenda risale ormai a diversi anni fa. La «Diretta», sin dalla sua costituzione nel 1976, aveva svolto oltre ai servizi di linea anche quelli di noleggio turistico a richiesta di privati. Questa attività era stata autorizzata dalla Regione fino al dicembre 1982: l'anno scorso, la Regione non aveva rinnovato l'autorizzazione ed i servizi erano proseguiti fino a novembre, quando il presidente della Provincia, Nereo Croso, non ne aveva ordinato la cessazione.

Uno dei punti sostenuti da Gilardi negli esposti, ipotizza che i servizi di noleggio siano stati svolti praticando tariffe inferiori a quelle normali di mercato: in questo caso si potrebbe parlare di eventuale «concorrenza sleale» verso le aziende private. «*La "Diretta"* — ha spiegato Gilardi — *fatturava questi servizi a circa 771 lire per chilometro, mentre i costi reali si aggirerebbero intorno alle duemila lire*».

L'esattezza della procedura seguita era stata sostenuta dagli amministratori provinciali e dal direttore dell'azienda, Romano Azario Conet, i quali avevano ribadito che i prezzi erano approvati dalla Federtrasporti e che le procedure usate nei servizi di noleggio erano le stesse praticate da altre aziende pubbliche di trasporto.

Gilardi non era rimasto persuaso ed ha interessato la magistratura. «*Prima di depositare gli esposti* — ha detto — *ho informato di questa decisione il presidente Croso. Infine, posso preannunciare che a livello regionale sarà presentata una mozione*».

w. ca.

Riunioni sui registratori di cassa

VERCELLI — Parte stasera, alle 20,45, nella sede dell'Ascom di viale Garibaldi 57, la serie di riunioni che l'Associazione commercianti ha indetto per illustrare ai negozianti la normativa sui registratori di cassa, obbligatori dal primo marzo. Dopo quella di stasera, ne sono in programma altre sette: a Gattinara (23 gennaio), Varallo (25 gennaio), Crescentino (27 gennaio), Trino (30 gennaio), Livorno Ferraris (3 febbraio), Borgosesia (6 febbraio), Santhià (8 febbraio).

A Borgovercelli

Minorenni denunciati per furto

BORGOVERCELLI — Denunciati dai carabinieri tre minorenni vercellesi per furto aggravato: dopo aver rubato una borsetta da un'auto in sosta, aspettavano un passaggio per rientrare a Vercelli. I carabinieri, che erano stati messi in allarme dalla derubata, hanno intercettato i tre sulla statale che collega Borgovercelli a Vercelli. I minorenni sono tutti vercellesi: S. C. di 15 anni; G. O. di 14 ed A. Z. di 16.

La borsetta era stata rubata poco prima dall'auto di Gabriella Bertucci, che l'aveva parcheggiata nel cortile interno di uno stabile di via Tasso 4.

w. ca.

KARTING - Bilancio entusiasmante

Miete Gran Premi il Club Vercelli

VERCELLI — *Un titolo mondiale, due europei a squadre, uno italiano ed uno europeo individuale, un vincitore dell'ultimo «Gran Premio di Montecarlo» ed uno del «Trofeo Nazionale Salamano»: questo il bilancio di questa stagione del «Karting Club Vercelli», che domenica celebrerà la sua festa sociale a Viverone.*

Il presidente, Ezio Bertolino, è molto soddisfatto dei suoi «minipiloti», e non sta certo a nasconderlo. «La stagione agonistica 1983 — commenta — è stata colma di soddisfazioni di ogni genere per i nostri ragazzi, che si sono imposti su tutte le piste europee e mondiali».

Nell'assemblea di domenica saranno premiati i piloti vercellesi meglio classificati in tutte le gare sociali disputate nel 1983 per le categorie cadetti, nazionale, unaur, intercontinentale B, 125 junior e C2. Una classifica a parte è stata fatta per i partecipanti al «Trofeo Nazionale Salamano». **w. ca.**

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: **Messalina... orgasmo imperiale** (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: ore 20 e ore 22 AC/DC in **Let there be rock** (musicale).
NUOVO ITALIA: **Il tassinaro** (comico) con Alberto Sordi.
PRINCIPE: **Al bar dello sport** (comico), con Lino Banfi e Jerry Calà.
VERDI: **La chiave**, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
VIOTTI: **Mai dire mai** (avventura) con Sean Connery.

GATTINARA

ITALIA: **Viaggi erotici super** (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: **Julie blue porno story** (v. m. 18 anni).

CONFERENZE

VERCELLI

AULA MAGNA DEL LICEO SCIENTIFICO STATALE, via Palestro 28: alle ore 15,30 si terrà un incontro sul tema «Verso un sistema di orientamento ... nell'esperienza italiana e in alcune esperienze straniere». La relazione sarà tenuta dal dott. Antonio Augenti.

SEDE SOCIALE DELLA «FAMIJA VARSLEISA», via Vallotti 32: ore 21 il professor Francesco Leale terrà una conferenza sul tema: «Le maschere di Carnevale».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) ....686; **Trino** (0161) 829.685.

FARMACIE

VERCELLI: Revera, corso Libertà 170.

ALLE TV

PRIMANTENNA

13,50 **Notizie flash**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — **Supercinesalifica**
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Telefilm**
19 — **Rubrica**
19,40 **Buon appetito con...**
20 — Telefilm della serie **Doctor Caraibes**
20,30 Cineteca: un film da non perdere
22,10 **Telenotte notiziario**
22,30 **Speciale Piemonte**: cronache di casa nostra
23 — Telefilm della serie **La campana tibetana**
24 — **Telenotte notiziario - 2ª edizione**
0,10 **Film della notte**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

14,10 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film **Bastogne** (guerra), con Van Johnson e John Hodiak
16 — Film **L'altra faccia dell'amore** (drammatico)
17,15 Telefilm della serie **Colditz**
18 — Cartoni animati della serie **Kum Kum**
18,20 Telefilm della serie **Uno sguardo in gamba**
18,50 **Old Britannia** (rubrica di antiquariato)
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Kum Kum**
20,30 Telefilm della serie **Colditz**
21,30 Film **Con tanti cari cadaveri, detective Stone** (poliziesco), con Fred Williamson e Rosemary Forsyth
23 — **Videovercelli notizie**
23,15 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,50 Telefilm della serie **Codice generico**

ECONOMICI

CASA editrice ricerca per ampliamento suo organico 3 capi gruppo e 6 produttori ... Per appuntamento tel. (0322) 846.071

COMUNE DI FOBELLO

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che sarà indetta con modalità di cui all'art. 1 lett. A della Legge 2-2-1973 n. 14, gara d'appalto dei lavori di riparazione della S.C. per la Frazione S. Maria in regione Cavalcafuoco.

Importo a base d'asta L. 115.700.000.

Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire alla Segreteria comunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le predette richieste d'invito non sono vincolanti per questa Amministrazione.

IL SINDACO (Colla Rag. Vincenzo)

Un'area attrezzata sorgerà in regione Fenera

Valduggia, a braccetto tecnologia ed industria

Il progetto del Comune prevede la creazione di un Centro-servizi

VALDUGGIA — Un cuore operativo per le piccole e medie industrie: potrebbe essere questa la denominazione del progetto predisposto dall'amministrazione comunale del centro valsesiano per creare un'area attrezzata in cui centralizzare i servizi amministrativi delle aziende locali.

Il nuovo piano regolatore generale, presentato agli organi regionali per l'approvazione, contiene il programma per l'insediamento di una serie di strutture da adibire a una parte delle industrie del paese.

Spiega Alessandro Colombo, sindaco di Valduggia: «*La nostra intenzione è di mettere a disposizione dei piccoli e medi stabilimenti un'area nella quale concentrare le apparecchiature di cui non dispongono*».

Con 136 fabbriche su 2580 abitanti, Valduggia è senza dubbio il paese più industrializzato della valle. Complessivamente il centro valsesiano, famoso per aver dato i natali a Gaudenzio Ferrari e per la produzione di campane, dà lavoro a 1819 persone, [illegible] delle quali sono pendolari.

Continua il sindaco: «*Anche se non possiamo lamentarci la crisi sta arrivando pure da noi. I problemi del settore tessile e il blocco della cantieristica hanno risvolti negativi sulla produzione delle nostre aziende. E' per fronteggiare con anticipo lo spettro della disoccupazione che cerchiamo di creare le strutture per mantenere vitale e competitiva la nostra economia*».

Il nuovo insediamento industriale sarà realizzato in località Fenera, una zona a sud del centro abitato. L'amministrazione metterà a disposizione degli imprenditori un terreno di circa 40 mila metri quadri.

Dice Alessandro Colombo: «*L'area, secondo le nostre previsioni, dovrà ospitare i mezzi più sofisticati per la conduzione aziendale d'avanguardia. Le tecnologie che le piccole e le medie industrie non possono permettersi saranno disponibili nel centro, aperto alle industrie che si convenzioneranno*».

Oltre all'insediamento di un calcolatore, a cui potranno collegarsi gli stabilimenti che ne sono sprovvisti, il progetto prevede la creazione di un ufficio di corrispondenza estera e un servizio mensa per i dipendenti delle aziende.

Spiegano gli amministratori comunali: «*La possibilità di avere a disposizione degli interpreti gioverà alle operazioni commerciali dei piccoli imprenditori. La mensa darà invece la possibilità di usufruire di tale servizio anche ai dipendenti di quegli stabilimenti che non hanno la convenienza a crearne una propria*».

Il piano regolatore di Valduggia, oltre a prevedere questo progetto, ha localizzato una seconda zona di completamento industriale.

Gianni Perino Vaiga

Zubiena: un ramo l'ha colpita durante la caduta

Una giovane madre è uccisa dall'albero appena tagliato

Stava aiutando il marito che lavorava in un bosco - Lascia tre figli

ZUBIENA — Una giovane donna, madre di tre bambini, è morta ieri mattina colpita alla testa da una pianta che stava abbattendo assieme al marito.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 11 a Vermogno. Teresa Vercellino, 35 anni, abitava con il marito Franco Catin, 42 anni, in una delle prime case della frazione di Zubiena. L'uomo, ieri mattina, si è recato insieme al cognato, Giuseppe Vercellino, in un bosco a circa trecento metri da casa. La zona collinare della Serra è ricca di boschi cedui.

Il Catin e la Vercellino erano al lavoro da circa un'ora quando, dovendo tagliare una pianta abbastanza alta, hanno pensato di legare una corda nella parte alta del tronco e di pilotarne quindi la caduta. Il Catin ha chiesto alla moglie di portargli una robusta fune e poco dopo l'uomo, con tutto l'occorrente, si è arrampicato sull'albero assicurandone alla cima la corda. Quindi è ridisceso e ha invitato la donna a rimanere per dare una mano al cognato nel tirare la fune. Ha ricordato anche alla moglie di allontanarsi in fretta non appena le avesse fatto cenno.

Il Catin, con una motosega, ha profondamente inciso il tronco dell'albero alla base e quando ha udito i primi secchi crepitii della pianta che si stava abbattendo ha urlato alla moglie e al genero di mettersi in salvo.

Teresa Vercellino ha abbandonato la fune e si è messa a correre senza però guardare da che parte stesse cadendo l'albero. Per una tragica fatalità la donna si è trovata così sulla traiettoria della pianta e uno dei rami più alti l'ha colpita.

Franco Catin, sconvolto dalla disgrazia, è corso a chiedere aiuto e con l'ausilio di alcuni vicini è riuscito in breve a liberare il corpo della moglie, mentre sul posto veniva fatta accorrere un'ambulanza della Croce Rossa che ha poi provveduto a trasportare la Vercellino all'ospedale di Biella. Purtroppo la giovane madre è morta prima di giungere al pronto soccorso. Lascia tre figli: Franca, Renata e Bruno.

m. al.

Proseguono gli incontri per formare la giunta

A un mese dalle elezioni Varallo è senza sindaco

Forse la democrazia cristiana proporrà un «monocolore di transizione»

DAL NOSTRO INVIATO

VARALLO — E' ancora vuota la poltrona di sindaco del centro valsesiano ad un mese dalle amministrative del 18 e 19 dicembre. Nonostante il frenetico susseguirsi di incontri tra i «leaders» dei sei gruppi (dc, psi, pci, psdi, Alleanza e Talpa) presenti a Palazzo della Vicinanza e le promesse preelettorali, la scena politica dell'antico capoluogo della Valle, è dominato da uno stallo che, per il momento, pare non avere sbocchi.

A condurre i contatti tra i raggruppamenti è la democrazia cristiana con i suoi sette consiglieri, partito di maggioranza relativa, la cui linea di condotta non ha subìto, in queste settimane di colloqui, mutamenti.

Dice il segretario dello scudo crociato Germano Ceralli: «*Siamo più che mai favorevoli alla formazione di un pentapartito con psi, psdi, Talpa ed Alleanza, lasciando al pci, per ragioni storiche ed ideologiche, il ruolo dell'opposizione. Questa soluzione rimane temporaneamente nel cassetto, in quanto, in questo periodo, il psi preferisce restare alla finestra ed attendere gli sviluppi della crisi. Forse i socialisti, scottati dalle esperienze dell'ultima legislatura, propenderebbero per una coalizione a due*».

Per uscire da questo stato di «impasse», la dc negli incontri fissati per questa sera con il psdi e sabato con i socialisti, proporrà ufficialmente un monocolore democristiano di attesa.

Aggiunge Germano Ceralli: «*Il Consiglio comunale deve insediarsi a tempi brevi. La scadenza del 28 febbraio, termine per la presentazione del bilancio programmatico, è una spada di Damocle sospesa sull'inizio della nuova legislatura. Per questo motivo siamo favorevoli all'insediamento temporaneo di una giunta di minoranza*».

Se il progetto democristiano avrà successo, sindaco di Varallo dovrebbe essere nominato l'on. Gianfranco Astori, che nelle consultazioni di dicembre aveva ottenuto il record delle preferenze con 866 consensi.

Ma la soluzione prospettata dalla democrazia cristiana non è di facile attuazione, perché dovrebbe contare sull'astensione perlomeno dei due socialdemocratici Carlo Cosotti e Arnaldo Vassena, di Vincenzo Bertoli (Alleanza) e di Carlo Chiarino (Talpa).

Improbabile è, infatti, l'appoggio dei socialisti che, nell'ultimo incontro, avrebbero manifestato, a livello informale, le loro perplessità, mentre anche una parte degli iscritti al psdi non vedrebbe di buon'occhio il governo tecnico dello scudo crociato.

Dice il socialdemocratico Ermanno Tirassani: «La nostra indicazione è favorevole al pentapartito. Se dovesse continuare questa preclusione del psi, potrebbe anche formarsi una giunta composta dai sette consiglieri democristiani, due socialdemocratici e un liberale, con l'astensione della Talpa. Comunque questa è una soluzione che, per la sua macchinosità, probabilmente regge solo sul piano teorico. Siamo invece contrari ad una maggioranza di sinistra. Altrimenti a cosa sarebbero servite le elezioni?».

Roberto Eynard

Si ferisce nella caduta sulle scale

BIELLA — Uno studente tredicenne, Enrico Galazzo si è fratturato un femore e una mandibola in un insolito infortunio, che avrebbe potuto avere conseguenze assai più gravi.

Nel pomeriggio di ieri, mentre scendeva di corsa le scale di casa, in via Monsignor Pietro Losana, Enrico è scivolato sul pianerottolo, tra il secondo e il primo piano; dopo aver sfondato il vetro del finestrone, è finito sul marciapiede sottostante con un volo di circa quattro metri.

Dopo una lite per il posteggio dell'auto ferirono giovane con un colpo di pistola

BIELLA — Giovanni Cristarello, 20 anni, di Taurianova, e Martino Timpani, 30, di Vigliano, sono stati processati in tribunale per un grave atto di violenza: dopo un diverbio per il posteggio di un'auto, il primo ferì ad un ginocchio, con un colpo di pistola, un altro giovane.

Entrambi erano imputati di lesioni personali volontarie, nonché di detenzione e porto illegale di armi e munizioni, ma il Timpani, giudicato in contumacia, è stato ritenuto colpevole solo del primo reato: i giudici lo hanno condannato a dieci mesi di carcere assolvendolo dalle altre accuse per insufficienza di prove.

Al Cristarello sono stati inflitti due anni e otto mesi di reclusione, tre mesi di arresto e tre milioni di multa. Gli imputati dovranno inoltre risarcire il danno alla vittima dell'aggressione, Pier Angelo Ostellino, ventenne.

Il fatto accadde in due fasi, nella tarda serata del 3 luglio '83, durante una festa popolare che si svolgeva a Occhieppo Inferiore. Dapprima vi fu uno scambio di parole tra i due e l'Ostellino, appunto a proposito di un'auto che ingombrava il passaggio. Successivamente l'Ostellino, che era insieme con il coetaneo Vanni Ponna, s'imbatté di nuovo, casualmente, negli altri due.

Quel che accadde è stato nuovamente narrato dal giovane al processo: «*Il Cristarello e il Timpani cominciarono a prenderci in giro, poi, all'improvviso, il secondo mi diede una gomitata al volto. Subito dopo, il Cristarello, chinandosi in avanti e protendendo un braccio, mi sparò un colpo*». Il proiettile penetrò nel ginocchio destro del giovane, provocando una lesione guarita poi in poco meno di un mese.

Il Cristarello, quando ieri è stato interrogato dal presidente del tribunale (l'altro imputato, come si è detto, non si è presentato), ha sostenuto di essere stato aggredito e di avere sparato quasi istintivamente, anche perché la pistola, a suo dire, nella confusione gli era caduta da una tasca. «*Mi sono chinato per raccoglierla e il colpo è appunto partito incidentalmente*», ha sostenuto.

Il Timpani era coinvolto anche in un altro processo, originato da una girandola di assegni a vuoto rubati da altre persone. I giudici lo hanno condannato a un anno e tre mesi di carcere.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: ...Che mi hai portato a fare sopra a Posillipo...?
MAZZINI: Lo squalo 3.
ODEON: Il tassinaro.
SOCIALE: Mystère.

BORGOSESIA
LUX: E la nave va.

CANDELO
VERDI: Eva e l'amore.

COGGIOLA
ENNIO: Madame Helene.
ITALIA: I ragazzi della 56ª Strada.
RADAR: Una gita scolastica.

COSSATO
PRIMAVERA: Shocking [illegible] goccia di piacere.

PRAY
EXCELSIOR: Un anno vissuto pericolosamente.

SERRAVALLE
CORSO: La chiave.

VARALLO
CIVICO: All'ultimo respiro.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Gamburova, via Italia 81, tel. 22.393; Cossila; Pollone; Graglia; Gaglianico.
Usl 48 - Valdengo; Masserano; Vallemosso; Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato [illegible]; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

Mister Bodi ha momentaneamente escluso dalla rosa Morone, Chiapello, Biagetti e Baruffa

Adesso a pagare è la «vecchia guardia»

Pier Gianni Morone — Paolo Baruffa — Paolo Chiapello — Giorgio Biagetti

BIELLA — Non tutti i bianconeri si stanno abbronzando e ritemprando al sole della Riviera. L'allenatore della Biellese, Gigi Bodi, ha portato in ritiro a San Bartolomeo a Mare, un delizioso angoletto a poca distanza da Diano Marina, tredici giocatori: Bravi, Gabban, Chiampan, Capozucca, Moretti, Vaglioni, Taschera, Sollier, Anfelini, Dati, Perico, Barbagli e Zanier. Mancano Brovarone, impegnato con la rappresentativa, Canal (studente) e Lainati (militare).

Nella «rosa» dei sedici non ci sono però il portiere Morone e i giocatori Baruffa, Chiapello e Biagetti.

Gigi Bodi, raggiunto telefonicamente in albergo, ha escluso che i quattro siano stati messi fuori rosa: «*Il campionato è lungo ed avrò bisogno di tutti i giocatori. Chiaramente, dovendo portare la squadra in ritiro, anche per motivi economici ho dovuto operare delle scelte, ma i ragazzi continuano ad allenarsi a Biella*».

Dei quattro, uno, Chiapello, era già finito fuori squadra tempo fa. Il mediano ha sempre continuato ad allenarsi e ha disputato qualche partita con la squadra Berretti. Poi, per motivi di età, anche l'allenatore Michele La Firenze gli ha preferito i suoi giovani.

Baruffa, invece, sembra quello che ha preso più con filosofia la decisione di Bodi: domani, infatti, si sposa a Santhià.

Biagetti, al contrario, è apparso molto amareggiato: «*Sono quattro anni che sono a Biella e credo di aver dimostrato quello che valgo. Invece sono finito fuori squadra e moralmente ne ho risentito molto*». L'esclusione di Morone, invece, pare più dettata da altri motivi. Il giovane portiere, infatti, durante il giorno lavora e quindi non ha potuto seguire la squadra in Riviera.

Da Diano Marina, intanto, sono giunte buone notizie per Moretti e Barbagli. I due giocatori, ancora convalescenti per infortuni muscolari, sono apparsi in netto miglioramento e dovrebbero essere a disposizione di Bodi per la difficile partita di domenica con la Brembillese.

m. al.

Orsacchiotti in evidenza a Casale

Nuotatori in forma nella Los Angeles

In sei gare sono saliti sul podio più alto

BIELLA — I nuotatori biellesi continuano a mietere successi nella Coppa Los Angeles. Nella prova disputata a Casale, gli «orsacchiotti» hanno conquistato ben sei vittorie. Cinque sono state appannaggio della Biella Nuoto, con Luisa Barioglio e Daniele Loro nei [illegible] dorso, Rita Repetto e Riccardo Crosa nei [illegible] farfalla. Crosa ha poi «bissato» il successo nei 100 metri misti.

Di rilievo è stato il successo di Massimiliano Converso, della Sportnuoto, che nei 100 metri rana è riuscito a superare lo specialista della Olimpias, Gian Luca Falsini. Un [illegible] decimo di secondo ha diviso i due fortissimi atleti sul traguardo. Ma se per il sedicenne Falsini, pupillo di Dario Di Benedetto, la prova è stata la conferma di una ritrovata vena, per Converso, più giovane di due anni, si è trattato di un'autentica sorpresa. Il giovanissimo atleta della Sportnuoto si sta rivelando una delle promesse del nuoto biellese.

Tra i risultati della giornata va citata anche la grande prova di Barbara Valsecchi.

Questi i risultati dei biellesi:

Metri 200 stile libero femminile: 8. Francesca Castagnetti (Olimpias). Metri 200 stile libero maschile: 5. Matteo Loro (Biella Nuoto), [illegible] Guerino Magliola (Biella Nuoto), 11. Marco Rivetti (Biella Nuoto). Metri 100 rana femminili: 3. Barbara Valsecchi (Olimpias), 7. Jolanda Mosca (Biella Nuoto), 15. Federica Musacchi (Biella Nuoto). Metri 100 rana maschili: 1. Massimiliano Converso (Sportnuoto), 2. Gian Luca Falsini (Olimpias), 10. [illegible] Gardini (Biella Nuoto). Metri 200 dorso femminili: 1. Luisa Barioglio (Biella Nuoto). Metri 200 dorso maschili: 1. Daniele Loro (Biella Nuoto). Metri 100 farfalla femminili: 1. Rita Repetto (Biella Nuoto), 12. Barbara Valsecchi (Olimpias), 13. Francesca Castagnetti (Olimpias).

Metri [illegible] farfalla maschili: 1. Riccardo Crosa (Biella Nuoto), 5. Matteo Loro (Biella Nuoto), 7. Guerino Magliola (Biella Nuoto), 14. Marco Rivetti (Biella Nuoto). Metri 800 stile libero femminile: [illegible] Luisa Barioglio (Biella Nuoto), 13. Barbara Terango (Biella Nuoto). Metri 1500 stile libero maschili: 3. Daniele Loro (Biella Nuoto), 7. Piero Crosa (Olimpias). Metri 200 misti femminili: 3. Rita Repetto (Biella Nuoto), 9. Jolanda Mosca (Biella Nuoto). Metri 200 misti maschili: 1. Riccardo Crosa (Biella Nuoto), 2. Gian Luca Falsini (Olimpias), 7. Marco Calcino (Olimpias), 9. Massimiliano Converso (Sportnuoto).

Maurizio Alfisi